



BIBLIOTECA NAZ.
Vittorio Emanuele III

X XXV II

D
52
NAPOLI





GRAMMATICA

ITALIANA ELEMENTARE ANALITICA

DI

NICCOLÒ DELIA

COMPOSTA PER LA FACILE INTELLIGENZA DELLE SPECIE

DELLE PAROLE.



IN NAPOLI

Dalla Tipografia di C. CATANEO,

INCISORE DI S. M. E DIRETTORE DELLA FONDERIA DI CARATTERI
NELLA STAMPERIA REALE.

1825.



Agli Eccellentissimi { Signor D. TROJANO MARULLI Du-
 chino d'Ascoli.
 Signora D. GIULIETTA di lui Ger-
 mana.

Lo spirito dell'uomo spinto dalla industria, ed animato nella Gerarchia delle vicissitudini umane, ascende il più delle volte ad alcune operazioni molto utili alla società.

Questa Opera, tra le altre di simile specie, che io ò compilata di grande interesse alle classi della Gioventù civilizzata, e degli Stranieri, intitolata Grammatica Elementare Analitica con un nuovo Vocabolario Verbale, classificato nelle sue conjugazioni, il quale senza mettere a tortura il talento, ed istancar la Gioventù colle semplici regole Grammaticali, facilita le Voci semplici delle azioni umane in Modi, Tempi, Numeri, e Persone: ardisco offrire all' EE. LL.

La fortuna che mi arride nell'esser di loro Precettore su di una istruzione, che assolutamente forma la base a tutte le Scienze progressive di ogni genere, mi fa prender coraggio di presentarla nell'eccellentissime di loro mani, come un tributo del mio buon servire, e perchè essend' eglino dotati di un talento superiore al regolare, ne faccian profitto.

Mi permettano dunque l'EE. LL. che io possa pregiar quest'Opera del di loro pregevol Nome, ed accettino di buon grado il mio lavoro, e'l mio trasporto pei di loro Nobili Personaggi: mentre pieno di divozione mi rassegno.

Dell' EE. LL.

Napoli 30 Giugno 1827.

*Devotissimo Servo
Niccolò Delia.*

A S. E. REV.
MONSIGNOR COLANGELO
VESCOVO DI CASTELLAMMARE E PRESIDENTE
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

SIGNORE,

IL Tipografo Carlo Cataneo desidera stampare l'Opera del signor NICCOLÒ DELLA intitolata *Grammatica Italiana Elementare Analitica, con un nuovo Vocabolario Verbale*, chiede perciò le provvidenze opportune, e l'avrà ec.

PRESIDENZA DELLA GIUNTA PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE.

A dì 19 Novembre 1824.

IL Regio Revisore signor *D. Donato Gigli* avrà la compiacenza di rivedere l'Opera soprascritta, e di osservare se vi sia cosa contro la Religione ed i dritti della Sovranità.

Il Dep. per la Revisione de' Libri
CAN. FRANCESCO ROSMI.



ECCCELLENZA REV.,

TRA le moltissime Gramatiche di Lingua Italiana, e tra le poche buone merita luogo distinto quella intitolata *Gramatica Italiana Elementare Analitica* del signor NICCOLÒ DELIA, che desidera darsi alle stampe dal tipografo signor *Carlo Cataneo*. Oltre il metodo accurato, e preciso, con cui in tutta la sua estensione è stata dall'Autore disposta qualunque regola, e qualunque precetto, che alla favella, ed Ortografia Italiana pertiensi; la giunta di un opportuno *Vocabolario Verbale* ne rende la pubblicazione molto vantaggiosa alla gioventù. Perciò non avendovi incontrato cosa veruna opposta alla Religione, e a' dritti della Sovranità, stimo, che possa permettersene la stampa.

Il Regio Revisore
DONATO GIGLI.



Napoli li 2 Novembre 1824.

PRESIDENZA DELLA GIUNTA PER LA PUBBLICA
ISTRUZIONE,

*V*EDUTA la dimanda del Tipografo Carlo Cataneo, con la quale chiede di stampare l'opera del Signor NICCOLÒ DELIA intitolata Gramatica Italiana elementare Analitica con un nuovo Vocabolario Verbale.

Veduto il favorevole parere del Regio Revisore signor D. Donato Gigli.

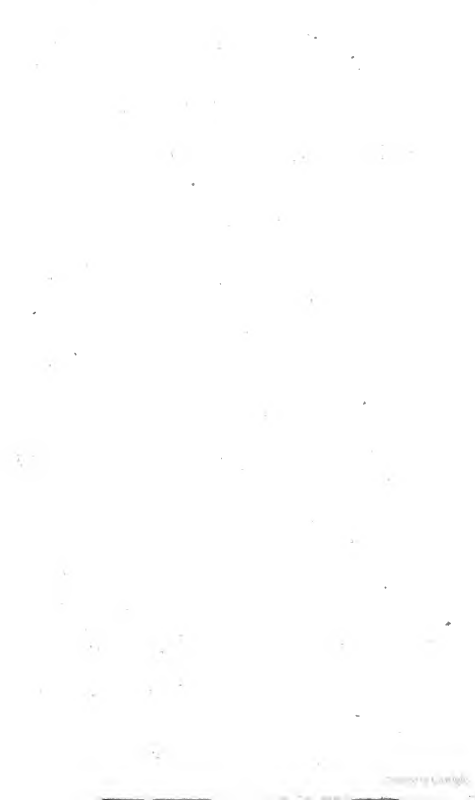
Si permette, che l'indicata Opera si stampi; però non si pubblichi senza un secondo permesso, che non si darà, se prima lo stesso Regio Revisore non avrà attestato di aver riconosciuta nel confronto uniforme la impressione all'originale approvato.

Il Presidente

M. COLANGELO.

Il Segr. Generale, Membro della Giunta,

LORETO APRUZZESE.



PREFAZIONE DELL' AUTORE.

LA necessità che noi abbiamo di apprendere la nostra Lingua italiana, prima di qualsisia altra, è già abbastanza conosciuta in tutta l' Italia.

Alcuni Maestri, che conservano l'antico sistema di far apprendere la Lingua propria per semplice pratica, mi fa entrare in una critica osservazione. I Romani apprendevano la Lingua greca, e parlavan tanto bene il Latino, perchè n'eran Nazionali: come ora i Toscani parlan tanto bene la loro Lingua nazionale, e come lo è di ogni Nazione, che apprendon con piacere qualche Lingua straniera; ma niuno potrà negar la necessità della conoscenza in buona regola della propria Lingua.

La facilità della mia istruzione gramaticale impressa in varie epoche, rende in breve tempo persuasi i Giovineti ad analizzare su qualunque libro italiano anche classico. O' fatto quindi questo nuovo trattato di *Grammatica Analitica* per dare molti esempi pratici di qualunque parte del Discorso: cosa che in tutte le Grammatiche ben si trascura, credendosi ciascuno di parlar con Uomini, e non già con Fanciulli, toccando appena qualche esempio; e lasciando costoro nel semplice loro sviluppo e raziocinio. I figliuoli àn di bisogno intender un linguaggio facile, e la replicata maniera degli Esempii; poichè se da essoloro non si comprende il primo od il secondo esempio, si comprenderà sicuramente il terzo od il quarto.

Il vantaggio di questo Trattato si conosce da chiunque.
Esso vien seguatò dalla

ETIMOLOGIA ANALITICA.

SINTASSI ANALITICA.

ORTOGRAFIA ANALITICA.

VOCABOLARIO VERBALE.

Mi auguro , che colui il quale avrà ben inteso questo diligente Esercizio, potrà esser nel caso d' intender bene la Sintesi , analizzando e comprendendo qualunque Libro classico, o poetico italiano, essendo la Sintesi il Composto dell' Analisi.

Se si ritrova qualche replica sugli oggetti di questo Trattato ad arte fatta per viemaggiormènte imprimer nella mente de' Fanciulli gli csempii pratici di ciascuna specie di parole; e se la mia dilucidazione su qualche parte sia rimasta debole: prego chicchesia , il quale mi compartisce l' onore di legger questo mio esercizio, a rettificarlo.

Non mi son partito dal sistema delle otto specie di parole per la facilità di esser intese da Figliuoli, come sempre ho fatto nelle mie Gramatiche. Allorchè ciascuno adulto avrà ben intese le specie delle parole , e vorrà legger le Gramatiche di alto ingegno, potrà ben servirsi di quelle de' signori *Bommattei*, *Facciolati*, *Corticelli*, *Soave*, *Mastroti*, Abate *Greco*, ec., le quali sono degne assai non da Giovinetti di prima età, ma da una classe sviluppata e retorica.

Gradisca il Pubblico il mio trasporto per facilitargl' in suo vantaggio ciò, che gli forma la base di tutta l' intelligenza, lo rende facile alla cognizione delle Scienze , e civile nella Società.

N. D.

PROSPETTO GRAMATICALE

P E R

LA CONOSCENZA DI QUESTO TRATTATO.

- D.* CHE cosa c'insegna la Gramatica?
- R.* La Gramatica c'insegna di ben parlare, e scrivere.
- D.* Di che cosa è composto il nostro Parlare, e'l nostro Scrivere?
- R.* Il nostro Parlare, e'l nostro Scrivere sono composti di Parole; le Parole sono composte di Sillabe, e le Sillabe sono composte di Lettere.
- D.* Nel nostro parlare quante sono le spècie delle parole?
- R.* Nel nostro parlare vi sono otto spècie di parole, che sono Nome, Pronome, Verbo, Participio, Preposizione, Avverbio, Congiunzione, ed Interposto.

DEL NOME: prima spècie di parole.

- D.* Che cosa è il Nome?
- R.* Il Nome è quello, che nomina qualunque cosa, o qualunque persona: come Libro, Carta, Raffaello. Antonio, ec.
- D.* Di quante maniere è il Nome?
- R.* Il Nome può èsser Sostantivo, che dinoti la Sostanza: come Libro, Carta, Penna, Pietro, Antonio, Fratello, Sorella. Può èsser Aggettivo, che dimostri, o dinoti la qualità: come questo, quello, grande, piccolo, bello, brutto, bianco, rosso ec. Può èsser numerale, che dinoti numero; come uno, due, tre; primo, secondo, terzo ec. Può èsser Sinonimo, che un Nome ne dinoti più: come solenne per grande, eccellente, straordinario, ec.

D. Come varia il Nome?

R. Il Nome varia per genere, perchè può esser maschile o femminile, come Libro, Carta, Uomo, Donna, Fratello, Sorella cc.

Varia per numero, perchè può esser Singolare, o Plurale: come Libri, Carte, Uomini, Donne, Fratelli, Sorelle cc.

Varia per caso, perchè può ricever sei diversi rapporti colle variazioni degli articoli: cioè Nom., Gen., Dat., Acc., Voc., Abl.

D. Quanti sono gli Articoli?

R. Gli Articoli sono tre *il, lo,* che servono per tutt' i Nomi maschili, e *la* che serve per tutt' i Nomi femminili: e questi tre articoli giustificano le terminazioni di qualunque Nome.

DEL PRONOME: seconda specie di parole.

D. Che cosa è il Pronome?

R. Il Pronome è quello che sta in vece del Nome, ed è di cinque sorte.

I. Pronome personale, che dinota la Persona: come *io, tu, quello, noi, voi, quelli.*

II. Pronome possessivo, che dinota il possesso: come *mio, tuo, suo, nostro, vostro, loro.*

III. Pronome dimostrativo, che dimostra il Nome: come *questo, costui, colui, cotesto, quello, ciò.*

IV. Pronome relativo, che dinota il rapporto col Nome: come *che, cui, quale, chi, colui che, coloro che, tale, altri, questi, quegli.*

V. Pronome indefinito, che dinota il Nome in generale, ed indeterminato: come *alcuno, ciascuno, qualcheduno, nessuno qualunque, chiunque, chicchessia.*

DEL VERBO: terza specie di parole.

D. Che cosa dinota il Verbo?

R. Il Verbo dinota l'azione, che fa il Nome sostantivo, ed è di otto specie.

I. Verbo attivo, che fa l'azione: come *io amo, io temo, io cre-*

do, io sento; e si divide in quattro Conjugazioni in are come *Amare*: in ere lungo come *temere*: in ere breve come *credere*: in ire come *sentire*.

II. Verbo passivo, che soffre l'azione: come io sono amato, io sono temuto, io sono battuto, io sono avvertito.

III. Verbo neutro, che dinota l'azione, la quale rimane a colui che la fa: come io rido, io dormo.

IV. Verbo reciproco, che dinota una o più azioni, che si fanno da uno o più soggetti: come io ti amo; io ti credo.

V. Verbo impersonale, che dinota l'azione imperfetta di persone: come tuona, piove, ec.

VI. Verbo difettivo, che dinota il difetto, o la mancanza di tempi, e delle persone, dinotando poche azioni in tutta la sua conjugazione: come licè, riede, oliva, ec.

VII. Verbo sinonimo, il quale dinota, che sotto un' azione possono intendersi varii sensi di azioni diverse: come prendere per comprendere incominciare, ec.

VIII. Verbo anòmalo, che dinota le azioni discordanti dalle quattro regole de' Verbi regolari: come io feci, io conobbi, ec.

DEL PARTICIPIO: quarta specie di parole.

D. Che cosa dinota il Particípio?

R. Il Particípio dinota, che la parola deriva dal Nome, e dal Verbo: come amante colui che ama, leggente colui che legge; ed è di due sorte *Attivo*, e *Passivo*.

Il Particípio attivo nella prima conjugazione finisce in *ante*, come amante; e nella seconda, terza, e quarta conjugazione finisce in *ente*: come temente, credente, sentente.

Il Particípio passivo finisce in *to*, o in *so*: come amato, temuto, creduto, sentito: mosso, scorso, apparso, ec.

DELLA PREPOSIZIONE: quarta specie di parole.

D. Che cosa è la Preposizione?

R. La Preposizione è una specie invariabile di Parole, che si mette

avanti a qualche nome per dinotare il rapporto di una cosa coll' altra : e se non regge un Nome, non si chiama Preposizione, ma Avverbio.

Le Preposizioni principali sono *di, a, da, in, con, per* : e con queste si reggono tutte le altre. *Di, a, da*, si chiamano anche segnacasi, perchè *di* segna il caso genitivo, *a* segna il caso dativo, e *da* segna il caso ablativo : e quando la preposizione si unisce all' articolo, si chiama preposizione articolata : come *al, dal*, ec.

DELL' AVVERBIO : sesta specie di parole.

D. Che cosa è l' Avverbio?

R. L' Avverbio è una specie invariabile di parole, che dinota la qualità del Verbo : come *attentamente* vuol dire con attenzione, *francamente* vuol dire con franchezza, ec. Un Avverbio di sua natura equivale ad una preposizione unita con un Nome o solo o accompagnato da Aggettivo, e può distinguersi in sette maniere : cioè

- I. Avverbii di affermazione, negazione, o dubbio : come *sì, no, forse*, ec.
- II. Avverbii di tempo : come *ora, subito, di raro, mai*, ec.
- III. Avverbii di luogo : come *quì, costì, in alto, al basso*, ec.
- IV. Avverbii di quantità : come *molto, troppo, poco, nulla* ec.
- V. Avverbii di qualità : come *bene, male, peggio*, ec.
- VI. Avverbii di ordine : come *in primo luogo, in secondo luogo*, ec.
- VII. Avverbii di comparazione : come *più, dippiù, meno*, ec.

DELLA CONGIUNZIONE : settima specie di parole.

D. Che cosa è la Congiunzione?

R. La Congiunzione è una specie invariabile di parole, che unisce tutte le altre specie di parole del Discorso, ed è di varie maniere, secondo gli usi con cui si adopera :

- I. Congiunzioni copulative : come *e, ed*.

- II. Congiunzioni negative : come *nè* , *neppure* , ec.
- III. Congiunzioni dubitative : come *o* , *ovvero* ec.
- IV. Congiunzioni dichiarative : come *vale a dire* , *cioè* , ec.
- V. Congiunzioni aggiuntive : come *anche* , *ancora* , ec.
- VI. Congiunzioni disgiuntive : come *ossia* , *oppure* , ec.
- VII. Congiunzioni dimostrative : come *poichè* , *giacchè* , ec.
- VIII. Congiunzioni illative : come *dunque* , *adunque* , ec.
- IX. Congiunzioni condizionali : come *purchè* , *qualora* , ec.
- X. Congiunzioni di somiglianza : come *così* , *siccome* , ec.
- XI. Congiunzioni di dissomiglianza : come *sebbene* , *ancorchè* , ec.
- XII. Congiunzioni di ordine : come *poi* , *dipoi* , ec.
- XIII. Congiunzioni di causa , o di fine : come *acciocchè* , *af-
finchè* , ec.
- XIV. Congiunzioni conclusive , come le illative : *dunque* , *ora* , ec.

DELL' INTERPOSTO : ottava specie di parole.

D. Che cosa è l' Interposto ?

R. L' Interposto è una invariabile specie di parole con un punto di ammirazione , che serve per esprimere qualche affetto dell' anima umana , ed è di varie maniere.

- I. Interposto di maraviglia : come *Poffare ! Viva il Cielo ! ec.*
- II. Interposto di allegrezza : come *Viva ! Evviva ! ec.*
- III. Interposto di desiderio : come *Dch ! Oh se ! ec.*
- IV. Interposto di timore : come *Oh ! Oh Dio ! ec.*
- V. Interposto di minaccia : come *guai ! guai a te ! ec.*
- VI. Interposto di disprezzo : come *Vè ! oibò ! ec.*
- VII. Interposto di dolore : come *ài ! òi ! àimè ! òimè ! ec.*
- VIII. Interposto per chiamare : come *ee ! olà ! ec.*
- IX. Interposto per far ànimo : come *su ! via ! ec.*
- X. Interposto per indicare : come *ecco ! eccoti ! ec.*
- XI. Interposto per interrogare : come *ebbene ! che ! ec.*
- XII. Interposto per tacere : come *zi ! zitto ! ec.*
- XIII. Interposto per affermare : come *si ! bene ! ec.*
- XIV. Interposto per negare : come *non già ! mai no ! ec.*

*Idea di Analisi verbale, ossia Conoscenza delle specie
delle Parole.*

Il Maestro buono ama teneramente i discèpoli ubbidienti. Oh fortunati discèpoli! Se temeranno Iddio, saranno amanti della virtù, e diverranno dotti.

ANALISI.

Il	è articolo maschile numero singolare
Maestro	è nome sostantivo genere maschile numero singolare.
buono	è nome aggettivo gen. masch. num. singol.
ama	è verbo amare della prima conjugazione
teneramente	è avverbio
i	è articolo maschile num. plur.
discèpoli	è nome sostantivo masch. num. plur.
ubbidienti,	è nome aggettivo masch. num. plur.
oh	è interposto di desiderio
fortunati	è nome aggettivo masch. num. plur.
discèpoli!	è nome sostantivo masch. num. plur.
se	è particella condizionale.
temeranno	è verbo temere della seconda conjugazione.
Iddio	è nome sostantivo masch. num. singol.
saranno	è verbo essere
sempre.	è avverbio di tempo
amanti	è participio attivo della prima conjugazione
della	è articolo femminile singolare, o preposizione articolata
virtù,	è nome sostantivo genere femminile singol.
e	è congiunzione copulativa
diverranno	è verbo divenire della quarta conjugazione.
dotti.	è nome agget. masch. plur. che si riferisce a' discèpoli.

Questa prima idea gramaticale per la cognizione delle parole, e dell' Analisi si andrà dettagliando separatamente una parte dopo l' altra nella Etimologia analitica.

PARTE PRIMA.

ETIMOLOGIA ANALITICA.

D. CHE cosa s' intende per Etimologia analitica ?

R. Per Etimologia analitica s' intende il conoscere la origine di tutte le specie delle parole in analisi.

D. Come si compone la parola ?

R. La Parola si compone di Lettere, le quali sono ventidue: cioè a, bi, ci, di, e, effe, gi, hacca, i, je, elle, emme, enne, o, pi, qu, erre, esse, ti, u, ve, zeta.

D. Come si distinguono le Lettere ?

R. Le Lettere si distinguono in cinque Vocali a, e, i, o, u, ed in diciassette Consonanti, che sono distinte in mute, semivocali, e liquide.

Le Consonanti mute sono quelle Lettere che principiano da consonante: come b, c, d, g, p, t, z.

Le Consonanti semivocali sono quelle Lettere, che principiano da Vocale: come f, l, m, n, r, s, delle quali l, m, n, r, si chiamano liquide, perchè si pronunciano con prestezza.

D. Come si forma una Sillaba ?

R. La Sillaba si forma da una lettera, fino a sei lettere: come ò-di-o, schiaf-feg-gia-to, ec.

La unione di due lettere in una voce forma il dittongo: come tuo-no suo-no, fuo-co, ec.

La unione di tre lettere in una voce forma il trittongo: come quie-to, giuo-co, ec.

Chiamasi anche trittongo indiretto mie-i, tuo-i, suo-i, vuo-i ec., che debbonsi pronunciare con una voce.

D. Donde deriva la voce Gramatica ?

R. La voce Gramatica deriva dalla parola greca (*gramma*), che significa trattato della parola.

D. Quante sono le spècie delle Parole?

R. Le Spècie delle Parole sono tre principali; cioè Nome, Verbo e Particelle: ma per maggiore facilità si distinguono in otto parti, che sono Nome, Pronome, Verbo, Participio, Preposizione, Avverbio, Congiunzione, Interposto: delle quali le prime quattro spècie di Parole sono variabili: e le altre quattro sono invariabili.

SEZIONE PRIMA.

ARTICOLO I.

DEL NOME.

Prima spècie delle Parole.

D. Qual' è la prima spècie delle Parole?

R. Il Nome è la prima spècie delle Parole, e si chiama Nome perchè nòmina una persona o una cosa: come p. e.

Antònio	} Questi sono Nomi sostantivi, che dinotano la Persona.	Calamajo	} Questi sono Nomi sostantivi, che dinotano la Cosa.
Gaetano		Carta	
Leopoldo		Penna	
Raffaello		Libro	
Padre		Scuola	
Madre		Casa	
Sorella		Monte	
Fratello		Mare	
Maestro		Villa	
Discepolo		Bosco ec.	

D. Di quante maniere è il Nome ?

R. Il Nome è di due maniere Sostantivo, ed Aggettivo : per esempio.

Monte	} Questi sono Nomi sostantivi, perchè accennano la sostanza del Nome.	Alto	} Questi sono Nomi aggettivi, perchè accennano la qualità del Nome.
Fiume		Rapido	
Mare		Rosso	
Lago		Profondo	
Isola		Grande	
Calamajo		Nero	
Carta		Vclina	
Penna		Preparata	
Figlio		Ubbidiente	
Discèpolo ec.		Studioso ec.	

D. Di quanto maniere è il Nome Sostantivo ?

R. Il Nome Sostantivo è di due maniere : cioè Pròprio o Particolare, e Comune o Universale : per esempio.

Nàpoli	} Questi sono Nomi proprii o particolari.	Monte	} Questi sono Nomi comuni o Universali.
Roma		Fiume	
Firenze		Lago	
Parigi		Isola	
Londra		Casa	
Achille		Scuola	
Annibale		Calamajo	
Luna		Penna	
Sole		Carta	
Giove ec.		Libro ec.	

Si avverte che vi è il Nome collettivo, e il Nome pàtrio. Il Nome collettivo è quello che nel singolare dinota moltitudine: come Gente, Pòpolo, Turba, Esèrcito, Truppa, Cavalleria, Fanteria ec. Il Nome pàtrio è quello che deriva da qualche Paese o Città, e si unisce all' uomo : come Napolitano, Romano, Fiorentino, Parigino ec., e se il nome pàtrio stà unito con qualche altro sostantivo, allora è Aggettivo: come Vascello napolitano, Barea calabrese, Coràggio romano, fiorentino ec. E si avverte ancora che oltre de' Nomi già detti sostantivi, aggettivi, e collettivi si possono distinguere

i Nomi primitivi; e derivati: come

Libro	}	Nomi primitivi.	Librajo	}	Nomi derivativi.
Carta			Cartajo		
Scuola			Scolastico		
Isola cc.			Isolano cc.		

i Nomi assoluti, e correlativi: come

Monte	}	Nomi assoluti.	Padre Figlio	}	Nomi correlativi perchè un nome à rapporto coll'altro.
Fiume			Madre Figlia		
Bello			Fratello Sorella		
Brutto			Macstrodiscepolo		

i Nomi semplici, e composti: come

Bene	}	Nomi semplici.	Benedetto	}	Nomi composti.
Male			Maledetto		
Cavolo			Cavolfiore		
Mezzo			Mezzogiorno		
Anno			Annosanto		

D. Di quante maniere è il Nome aggettivo?

R. Il Nome aggettivo è di quattro maniere: cioè qualificativo, dimostrativo, numerale, e sinónimo.

D. Quali sono i Nomi aggettivi qualificativi?

R. I Nomi aggettivi qualificativi sono quelli che qualificano il Nome sostantivo: come

Bello	}	Nomi agget- tivi qualifi- cativi.	Uccello bello	}	Nomi sostantivi uniti coi no- mi aggetti- vi qualifi- cativi.
Brutto			Serpe brutto		
Rosso			Colore rosso		
Bianco cc.			Colombo bianco		

D. Quali sono i Nomi aggettivi dimostrativi?

R. I Nomi aggettivi dimostrativi sono quelli che dimostrando si uniscono a' Nomi sostantivi: come

questo	}	Sono Nomi aggettivi, quando si uniscono coi nomi sostantivi: come per esempio	}	questo libro
cotesto				cotesto calamajo
quello				quello scritto.

D. Qual' è il Nome aggettivo numerale?

R. Il Nome aggettivo numerale è quello che accenna il numero della sostanza, ed è un Nome aggiunto alla parola sostantiva: per esempio

uno Calamajo: due Penne: quattro fogli di Carta cc.

L'aggettivo numerale si distingue in tre modi: cioè Cardinale, Ordinale, Distributivo.

Numeri cardinali o senza ordine che si di- cono Arabi.	Numeri ordinali o con ordine che si di- cono Romani.	Numeri distribuiti, o disposti con distribu- zione.
1 uno	I primo	ad uno ad uno
2 due	II secondo	a due a due
3 tre	III terzo	a tre a tre
4 quattro	IV quarto	a quattro a quattro
5 cinque	V quinto	a cinque a cinque
6 sei	VI sesto	a sei a sei
7 sette	VII settimo	a sette a sette
8 otto	VIII ottavo	ad otto ad otto
9 nove	IX nono	a nove a nove
10 dieci	X decimo	a dieci a dieci
11 undici	XI undecimo	ad undici ad undici
12 dodici	XII duodecimo	a dodici a dodici
13 tredici	XIII decimo terzo	a tredici a tredici
14 quattordici	XIV decimo quarto	a quattordici a quat.
15 quindici	XV decimo quinto	a quindici a quind.
16 sedici	XVI decimo sesto	a sedici a sedici
17 diciassette	XVII decimo sett.	a diciassette a dic.
18 diciotto	XVIII decimo otta.	a diciotto a dieci.
19 diciannove	XIX decimo nono	a diciannove a dic.
20 venti	XX ventesimo	a venti a venti
30 trenta	XXX trentesimo	a trenta a trenta
40 quaranta	XL quarantesimo	a quaranta a quar.
50 cinquanta	L cinquantès.	a cinquanta a cinq.
60 sessanta	LX sessantesimo	a sessanta a sessan.
70 settanta	LXX settantesimo	a settanta a settanta
80 ottanta	LXXX ottantesimo	ad ottanta ad ottanta
90 novanta	XC novantesimo	a novanta a novan.
100 cento	C centesimo	a cento a cento
200 duecento	CC duecentesimo	a duecento a ducc.
300 trecento ec.	CCC trecentesimo	a trecento a treccn.

400	quattrocento	CD	quattrocentès.	a quattroce. a qua.
500	cinquecento	D	cinquecentès.	a cinquecento a cin.
600	seicento	DC	seicentèsimo	a seicento a seicento
700	settecento	DCC	settecentèsimo	a settecento a sette.
800	ottocento	DCCC	ottocentèsimo	a ottocento a otto.
900	novecento	CM	novacentèsimo	a novecento a novc.
1000	mille	M	millèsimo	a mille a mille
2000	duemila. cc.	MM	duemillèsimo.	a duemila a due mi.

Con questa dichiarazione numerica corrispondente fra Numeri Arabi, Numeri romani, e distributivi, Ognuno potrà ben persuadersi della di loro lettura. Si osservi quindi, che *mezzo* è la metà dell' intiero, e si accorda col nome e non si deve confondere con *mezzo* Nome sostantivo, cioè manica, modo, via ec. Si osservi ancora che *ambo* significa l' unione di due Nomi, e serve a due generi: come ambo le mani, ambo i piedi. Ambi serve al maschile plurale. Ambe serve al femminile plurale.

D. Qual' è il Nome aggettivo Sinònimo?

R. Il Nome aggettivo sinònimo dicesi quella parola aggiunta al Nome sostantivo, che può usarsi in varii sensi: p. e.

La parola solenne è usata dal Boccaccio per grande, eccellente, straordinario: come

solenne convito per *grande* convito

solenne bevitorc per *grande* bevitorc

solenne giuocatore per *grande* giuocatore

Le parole *bella* e *vecchia* poste avanti a paura significano *grande*: come

bella paura

vecchia paura

} per grande paura.

ARTICOLO II.

DELLA VARIAZIONE DEL NOME, E DEGLI ARTICOLI.

D. Come varia il Nome?

R. Il Nome varia per per genere, perchè può esser maschile o femminile. Varia per numero, perchè può esser singolare o plu-

rale. Varia per casi perchè mediante gli articoli riceve sei diversi rapporti, che si chiamano casi.

D. Che cosa è il *Genere*?

R. Il *Genere* è la distinzione della specie del Nome, ed è di due maniere: cioè *Maschile*, come Uomo, Padre, Maestro, Libro ec. e *Femminile* come Donna, Madre, Maestra, Carta, ec. che si distingue per mezzo degli articoli.

D. Che cosa è l' *Articolo*?

R. L' *Articolo* è una specie di preposizione, di cui si dovrebbe parlare allorchè si tratta la Preposizione; ma siccome è necessario per conoscere il genere di tutte le variazioni de' Nomi, perciò si tratta in questo luogo.

D. Che cosa è *Numero*?

R. Il *Numero* è la unità, o pluralità delle cose, o delle persone, e sono due *Singolare*, e *Plurale*. Il numero singolare accenna una persona o una cosa: come Maestro, Discepolo, Libro, Carta ec. Il numero plurale accenna più persone o più cose: come Maestri, Discepoli, Libri, Carte ec.

D. Che cosa è il *Caso*?

R. Il *Caso* è il rapporto che una parola riceve dall' articolo senza mutar significato, ed à sei rapporti, che si chiamano *Nominativo*, che nomina una persona, o una cosa, *Genitivo* che genera, e dipende dalla Persona o dalla cosa, *Dativo* che dà la cosa, *Accusativo* che accusa la cosa, *Vocativo* che chiama la cosa, *Ablativo* che riceve la cosa: e si avverte che il nominativo si chiama sempre caso retto, e gli altri cinque casi si chiamano obliqui.

D. Che cosa sono i *Segnacasi*?

R. I *segnacasi* sono lo stesso che Preposizioni, e sono tre *di*, che si segna avanti al caso *Genitivo*, *a*, che si segna avanti al caso *Dativo*, e *da*, che si segna avanti al caso *Ablativo*.

D. Accennate le specie degli *Articoli*?

R. Gli *Articoli* sono di due specie: cioè *Indeterminati*, e *Determinati*. Gli *Articoli* indeterminati sono *uno*; *una*, *di*, *del*, *dello*, *della*, *de' delli*, *degli delle*. Gli *Articoli* determinati sono *il*, *lo*, che servono per tutti, i Nomi maschili, e *la*, che serve per tutt' i Nomi femminili.

Variatione degli Articoli determinati.

il	lo	la
Sing. Nom. il	Sing. Nom. lo	Sing. Nom. la
Gen. del	Gen. dello	Gen. della
Dat. al	Dat. allo	Dat. alla
Acc. il	Acc. lo	Acc. la
Voc. o	Voc. o	Voc. o
Abl. dal	Abl. dallo	Abl. dalla
Plur. Nom. i, o li	Plur. Nom. gli	Plur. Nom. le
Gen. dei, o delli	Gen. degli	Gen. delle
Dat. a', o alli	Dat. agli	Dat. alle
Acc. i, o li	Acc. gli	Acc. le
Voc. o	Voc. o	Voc. o
Abl. da', o dalli	Abl. dagli	Abl. dalle

D. Dove si adòpera l'Articolo Il ?

R. L'Articolo Il si adòpera avanti a tutti quei Nomi maschili, che incominciano da consonante: come

Sing. il Poeta il Maestro il Principe ec.

Plur. i Poeti i Maestri i Principi ec.

D. Dove si adòpera l'Articolo Lo ?

R. L'Articolo Lo si adòpera avanti a tutti quei Nomi maschili, che incominciano da S impura, o da Z, o da Vocale, e stando avanti a Vocale può apostrofarsi solo nel singolare, e non già nel Plurale: come

Sing. lo Scritto lo Squarcio lo Studio

Plur. gli Scritti gli Squarci 'gli Studii

Sing. lo Zappatore lo Zuccherò lo Zecchino

Plur. gli Zappatori gli Zuccheri gli Zecchini

Sing. } lo amore » lo òdio » la ammirazione »

 } l' amore » l' odio » l' ammirazione »

Plur. gli amori » gli òdii » le ammirazioni »

Se la parola principia da i l'articolo *gli* plurale può apostrofarsi:

Sing. } lo Ingegno » lo Impegno » lo Incendio »

 } l' Ingegno » l' Impegno » l' Incendio »

Plur. gl' Ingegni » gl' Impegni » gl' Incendii »

D. Dove si adòpera l' articolo *La* ?

R. L' Articolo *La* si adòpera generalmente avanti a tutt' i Nomi di gènere femminile : come.

Sing. la Madre	la Sorella	la Scuola.
Plur. le Madri	le Sorelle	le Scuole.

Osservazione su gli Articoli *il*, *lo*, *la*,

il, *lo*, *la*, sono gli articoli della nostra Lingua.

Il, singolare, *i* *li* plurale si usano avanti a' Nomi, che principiano da Consonante, come si è detto : e si dice meglio i Signori, i Principi, che li Signori, li Principi.

Il, dopo la particella *per* non è ben usato : ed in càmbio di dire per il passato, suol dirsi per lo passato, o pel passato.

Lo, getta la *o*, quando si appoggia a parola che principia da vocale : come l' ingegno : ec.

La, getta la *a* : come l' invidia ec.

Se la parola posta dopo l' articolo *lo* principia per *o* nel maschile, e per *a* nel femminile, l' apòstrofo è necessario, e non si dice *lo òdio*, *la amicizia* ; ma *l' òdio*, *l' amicizia* ec.

D. Come si conosce il gènere ne' Nomi ? (1)

R. I Nomi generalmente sono Maschili, quando ànno la terminazione in *O*, e sono Femminili, quando ànno la terminazione in *A*. Ma per non dare a' Giovanetti una grande quantità di eccezioni, si segue l' òrdine gramaticale delle cinque declinazioni, per conòscere in generale la terminazione singolare e plurale. Quando al Nome compete l' articolo *il*, o *lo* è sempre Maschile : e quando al Nome compete l' Articolo *la* è sempre femminile.

(1) È un tempo perduto il darsi a' Figliuoli tante eccezioni, che non possono sfuggirsi, per conòscere i Gèneri del Nome. Eglino, che non conòcono il Poeta esser un Uomo, non sanno adattargli l' articolo : ma facendo lor conòscere nel significato del Nome la specie maschile, subito gli danno il corrispondente articolo, e così faranno per tutt' i Nomi. Questo è il modo più facile per la prima età. Lo sviluppo quindi persuaderà la specie de' Gèneri.

ARTICOLO III.

DELLE DECLINAZIONI, O TERMINAZIONI DEL NOME.

D. Quante sòno le terminazioni del Nome ?

R. Le terminazioni del Nome sono cinque, quante sono le Vocali: cioè in a, e, i, o, u, e bisogna osservare la terminazione singolare per variare il Plurale.

A. Prima Declinazione maschile.

Singolare.	Plurale.	} Tut' i Nomi sostantivi maschili terminati in <i>a</i> nel singolare; terminano in <i>i</i> nel plurale; e non anno aggettivi terminati in <i>a</i> .
il Monarca	i Monarchi	
il Papa	i Papi	
il Profeta	i Profeti	
il Duca	i Duchi	
il Poeta	i Poeti	
il Legista	i Legisti	
lo Eremita	gli Eremiti	
lo Idiota	gli Idioti	
lo Antagonista	gli Antagonisti	
lo Ipòcrita	gli Ipòcriti	

B. Prima Declinazione femminile.

Singolare.	Plurale.	} Tut' i Nomi sostantivi ed aggettivi femminili terminati in <i>a</i> ; anno il loro plurale in <i>e</i> .
la Carta bianca	le Carte bianche	
la Penna buona	le Penne buone	
la Scuola esatta	le Scuole esatte	
la Scrittura giusta	le Scritture giuste	
la Donna onesta	le Donne oneste	
la Discèpola sàvia	le Discèpole sàvie	
la Poesia dotta	le Poesie dotte	
la Villa allegra	le Ville allegre	
la Galleria armònica	le Gallerie armòniche	
la Casa alta.	le Case alte.	

Osservazione sulla prima Declinazione.

I nomi accentati in *à* non variano nel Plurale: come

la Bontà	} nel singolare.	le Bontà	} nel plurale.
la Carità		le Carità	
la Pietà		le Pietà	
la Città ec.		le Città	

Eguualmente non vàriano i Nomi maschili in *a* accentati nella penùltima Sillaba: come

il Geremia	} nel singo- lare.	li Geremia	} nel plu- rale.
il Tobia		li Tobia	
lo Isaia		gli Isaia	
lo Elia		gli Elia	

E Seconda Declinazione maschile.

Singolare.	Plurale.
il Padre amàbile	i Padri amàbili
il Giudice diligente	i Giudici diligenti
il Fiume veloce	i Fiumi veloci
il Mare grande	i Mari grandi
il Costume dòcile	i Costumi dòcili
il Dolore sensibile	i Dolori sensibili
il Monte inaccessibile	i Monti inaccessibili
lo Scrittore intelligente	gli Scrittori intelligenti
lo Studente ignorante	gli Studenti ignoranti
lo Agricoltore felice	gli Agricoltori felici.

Seconda Declinazione femminile.

Singolare.	Plurale.
la Madre amàbile	le Madri amàbili
la Moglie diligente	le Mog. i diligenti
la Immàgine adoràbile	le Immàgini adoràbili
la Nave grande	le Navi grandi
la Stagione dòcile	le Stagioni dòcili
la Opinione intelligente	le Opinioni intelligenti
la Ammirazione dèbole	le Ammirazioni dèboli
la Obbligazione sensibile	le Obbligazioni sensibili
la Neve cadente	le Nevi cadenti
la Ancudine forte	le Ancudini forti

I Nomi in singolare di questa terminazione in *e*, tanto Maschili, che Femminili sostantivi ed aggettivi ànno il plurale terminato in *i*: e gli aggettivi sono di doppio genere: perchè servono al Masculile, ed al Femminile.

Osservazione sulla seconda Declinazione.

Rimàngono della medesima terminazione sì nel singolare, che nel Plurale tutt' i monosillabi, e i Nomi accentati in *e*: come nel Singolare

il Re, il Tè, il Caffè il Treppiè ec.

• •

nel Plurale

i, o li Re, i Tè, i Caffè, i Treppiè ec.

La effigie, la specie, la superficie, la requie, la serie, la barbie egualmente non variano.

La Progenie, la Prole, la Stirpe si usano di raro nel plurale.

I Terza Declinazione maschile.

Singolare.	Plurale.
il Luigi	i Luigi
il Giovanni	i Giovanni
il Dionigi	i Dionigi
il Di <i>giorno</i>	i Di
il Lunedì	i Lunedì
il Martedì	i Martedì
il Mercoledì	i Mercoledì
il Giovedì	i Giovedì
il Venerdì	i Venerdì
il Brindisi ec.	i Brindisi

Terza Declinazione femminile.

Singolare.	Plurale.
la Diocesi	le Diocesi
la Genesi	le Genesi
la Sintassi	le Sintassi
la Ellissi	le Ellissi
la Sintesi	le Sintesi
la Sindèresi	le Sindèresi
la Metamorfosi	le Metamorfosi
la Ipotesi	le Ipotesi
la Sillessi ec.	le Sillessi.

I Nomi di questa Declinazione in *i* tanto maschili che femminili, conservano una sola terminazione tanto nel Singolare che nel Plurale.

Osservazione sulla terza Declinazione.

Qualunque siasi il Nome singolare terminato in *i* semplice, accentato, maschile, o femminile rimane sempre della medesima terminazione: come già si è dimostrato.

O Quarta Declinazione maschile.

Singolare	Plurale
il Maestro dotto	i Maestri dotti
il Discèpolo studioso	i Discèpoli studiosi
il Figlio buono	i Figli buoni
il Filòsofo sàvio	i Filòsofi savii
il Calamajo nero	i Calamai neri
lo Scritto corretto	gli Scritti corretti
lo Esèmpio preparato	gli Esèmpii preparati
lo Esèrcito numeroso	gli Esèrciti numerosi

Quarta Declinazione femminile

la Mano	le mani
la Ciscranno <i>sanza</i>	le Ciscranni.

di libri

la Erato
la Saffo
la Alctto
la Cloto
la Dido
la Cartago.

Questi Nomi propri non hanno plurale: e i Nomi troncati Dido Cartago lo stesso che Didone, Cartagine neppure hanno plurale. In questa Declinazione vi sono pochi Nomi femminili.

Il Plurale di questa quarta Declinazione tanto maschile, che femminile termina sempre in *i*.

Osservazione sulla quarta Declinazione.

In questa Declinazione vi sono alcuni Nomi che nel Singolare hanno la terminazione in *o*, e nel Plurale hanno la terminazione in *a*, con alcune altre terminazioni di Nomi, che per tale variazione si chiamano Nomi Eteroclitici, e saranno trattati nelle Declinazioni degli Eteroclitici.

U Quinta Declinazione maschile, e femminile.

Singolare	Questi Nomi sono senza plurale.	Singolare	Plurale	Questi nomi tanto nel singolare che nel plur. non variano.
il Gesù		la Gioventù	le Gioventù	
lo Esau		la Virtù	le Virtù	
il Perù		la Schiavitù	le Schiavitù	
il Bornu cc.		la Servitù	le Servitù	

Osservazione sulla quinta Declinazione.

Tutt' i Nomi, che terminano in *u*, hanno una tale terminazione tanto in Singolare che in Plurale.

Nota : che avanti a tutti i Nomi personali di Uomo, e di Donna si sono messi gli articleli per esercizio di recita mista : ma nella loro Declinazione determinata sono necessarij solamente i segnacasi *di*, *a*, *da* : e si noti ancora che l'articolo avanti a' Nomi che principiano da Vocale non si è apostrofato per dare la certezza del genere, e del numero. -

Esercizio misto di Nomi sostantivi maschili, e femminili.

nel Singolare.		nel Plurale.	
lo Imperadore	la Imperadrice	gli Imperadori	le Imperadrici
il Re	la Regina	i Re	le Regine
il Duca	la Duchessa	i Duchi	le Duchesse
il Principe	la Principessa	i Principi	le Principesse
il Signore	la Signora	i Signori	le Signore
il Maestro	la Maestra	i Macstri	le Maestre
il Discèpolo	la Discèpola	i Discèpoli	le Discèpole
il Tutore	la Tutrice	i Tutori	le Tutrici
il Fattore	la Fattrice	i Fattori	le Fattrici
il Padre	la Madre	i Padri	le Madri
il Figlio	la Figlia	i Figli	le Figlie
il Fratello	la Sorella	i Fratelli	le Sorelle
lo Adulatore	la Adulatrice	gli Adulatori	le Adulatrici
lo Accusatore	la Accusatrice.	gli Accusatori	le Accusatrici.

ARTICOLO IV.

DE' NOMI ETEROCLITI

Ossieno Nomi di varie terminazioni.

D. Quali sono i Nomi Eterocliti ?

R. I Nomi Eterocliti sono quelli, che possono nominarsi con varie terminazioni: ed ecco qui di sèguito accennate le loro specie. Prima specie di Nomi Eterocliti, che nel Singolare sono maschili, e nel Plurale sono femminili.

Singolare.

un centinajo
 un migliajo
 un miglio
 un mòggio
 un pajo
 un uovo
 uno stajo.

Plurale.

due o più centinaja
 due o più migliaja
 due o più miglia
 due o più moggia
 due o più paja
 due o più uova
 due o più staja.

Ecco declinato un Nome di questa spèce.

Singolare maschile

Nom. il centinajo
 Gen. del centinajo
 Dat. al centinajo
 Acc. il centinajo
 Voc. o centinajo
 Abl. dal centinajo

Plurale femminile

Nom. le centinaja
 Gen. delle centinaja
 Dat. alle centinaja
 Acc. le centinaja
 Voc. o centinaja
 Abl. dalle centinaja ee.

Seconda spèce di Nomi Eteròcliti, che nel Singolare sono maschili, e nel Plurale possono dirsi maschili e femminili.

Sing. maschile.

Plur. maschile.

Plur. femminile.

lo Anello	gli Anelli	le Anella
lo Osso	gli Ossi	le Ossa
il Braccio	i Braeci	le Braccia
il Calcagno	i Calcagni	le Calcagna
il Carro	i Carri	le Carra
il Castello	i Castelli	le Castella
il Ciglio	i Cigli	le Ciglia
il Dito	i Diti	le Dita
il Filo	i Fili	le Fila
il Frutto	i Frutti	le Frutta
il Ginocchio	i Ginocchi	le Ginocchia
il Fuso	i Fusi	le Fusa
il Grido	i Gridi	le Grida
il Labbro	i Labbri	le Labbra
il Legno	i Legni	le Legna
il Lenzuolo	i Lenzuoli	le Lenzuola
il Corno	i Corni	le Corna
il Gesto fatto eròico	i Gesti	le Gesta

il Membro	i Membri	le Membra
il Mulino	i Mulini	le Mulina
il Muro	i Muri	le Mura
il Quadrello	i Quadrelli	le Quadrella
il Riso	i Risi	le Risa
il Sacco	i Sacchi	le Sacca
il Vestigio	i Vestigi	le Vestigia
il Vestimento	i Vestimenti	le Vestimenta.

Ecco un Nome di questa specie?

Singolare maschile.	Plur. maschile.	Plur. femminile
Nom. il Braccio	Nom. li Bracci	le Braccia
Gen. del Braccio	Gen. delli Bracci	delle Braccia
Dat. al Braccio	Dat. alli Bracci	alle Braccia
Acc. il Braccio	Acc. li Bracci	le Braccia
Voc. o Braccio	Voc. o Bracci	o Braccia
Abl. dal Braccio	Abl. dalli Bracci	dalle Braccia.

Terza specie di Nomi Eteroclitici femminili, che nel singolare possono terminare in *a, e; c* nel Plurale possono terminare in *e, i*: come p. e.

Singolare in <i>a, e.</i>	Plurale in <i>e, i.</i>
la Rêdina	le Rêdine
la Fronda	le Fronde
la Froda	le Frode
la Dote	le Dote
la Vesta	le Veste
la Scura	le Scure
la Ala	le Alc
la Arma	le Arme
la Rêdine	le Rêdini
la Fronde	le Frondi
la Frode	le Frodi
la Dote	le Doti
la Veste	le Vesti
la Scure	le Scuri
la Alc	le Ali
la Arme	le Armi.

Ecco declinato un Nome di questa specie?

Sing. in <i>a, e,</i>	Plurale in <i>e, i.</i>
Nom. la Vesta	Nom. le Veste
Gen. della Vesta	Gen. delle Veste
Dat. alla Vesta	Dat. alle Veste
Acc. la Vesta	Acc. le Veste
Voc. o Vesta	Voc. o Veste
Abl. dalla Vesta	Abl. delle Veste
la Veste	le Vesti
della Veste	delle Vesti
alla Veste	alle Vesti
la Veste.	le Vesti
o Veste	o Vesti
dalle Veste	dalle Vesti.

Quarta Spèce di Nomi Eterocliti maschili, che nel Singolare terminano in *o*, nel Plurale alcuni terminano in *ci*, e *chi*: ed altri terminano in *gi*, *ghi*: come

Sing. in <i>co</i> .		Plurale in <i>ci</i> , e <i>chi</i>	
lo Amico.	Tutti questi Nomi hanno la terminazione singolare in <i>co</i> .	gli Amici.	Questi Nomi plurali terminano in <i>ci</i> .
lo Astronómico.		gli Astronómici.	
il Nemico.		i Nemici.	
il Físico.		i Físici.	
il Gramático.		i Gramáticos.	
il Pubblico.		i Pubblici.	
il Monaco.		i Monaci.	
il Médico.		i Médici.	
lo Arco.	Tutti questi Nomi hanno la terminazione singolare in <i>co</i> .	gli Archi.	Questi Nomi plurali terminano in <i>chi</i> .
lo Abbaco.		gli Abbachi.	
il Fuoco.		i Fuochi.	
il Cuoco.		i Cuochi.	
il Fico.		i Fichi.	
il Giuoco.		i Giuochi.	
il Cieco.		i Ciechi.	
il Bianco.		i Bianchi.	
il Tabacco ec.		i Tabacchi ec.	
Singolare in <i>go</i> .		Plurale in <i>gi</i> , e <i>ghi</i> .	
lo Astròlogo.	Tutti questi Nomi hanno la terminazione singolare in <i>go</i> .	gli Astròlogi.	Questi Nomi plurali terminano in <i>gi</i> .
lo Anàlogo.		gli Anàlogi.	
lo Omòlogo.		gli Omòlogi.	
lo Aspàrago.		gli Aspàragi.	
il Teòlogo.		i Teòlogi.	
lo Impiego.	Tutti questi Nomi hanno la terminazione singolare in <i>go</i> .	gli Impieghi.	Questi Nomi plurali terminano in <i>ghi</i> .
il Lago.		i Laghi.	
il Fungo.		i Funghi.	
il Sacrilego.		i Sagrileghi.	
il Diálogo.		i Diàloghi.	
il Dittongo.		i Dittonghi, o Dittongi.	

Nomi di una sola terminazione, e di doppio genere.

il Lepre.	la Lepre.
il Serpe.	la Serpe.
il Trave.	la Trave.
il Fonte.	la Fonte.
il Càrcere.	la Càrcere.
il Fine.	la Fine.

Nomi che sotto una terminazione, s' intende il màschio e la fèmmina.

il Tordo	per Màschio e fèmmina
il Luccio	per màschio e fèmmina
la Volpe	per màschio e fèmmina
la Talpa	per màschio e fèmmina
la Aquila	per màschio e fèmmina
la Grù	per màschio e fèmmina

Nomi de' Frutti degli Alberi, che sono femminili.

Singolare.	Plurale.
la mela	le mele
la pera	le pere
la ciriegia	le ciriege
la susina	le susine
la prugna	le prugne
la pesca	le pesche
la bicocca	le bicocche
la giuggiola	le giuggiole
la màndorla	le màndorle
la noce	le noci
la castagna	le castagne
la nocella	le nocelle
la lazzeruola	le lazzeruole
la nèscola	le nèscole
la sorba	le sorbe
l'uva	le uve.

Nomi degli Alberi, che sono maschili.

il Melo
il Pero.
il Ceraso.
il Prugno.
il Pèsico.
il Crisòmolo.
il Giùgiolo.
il Màndorlo
la Noce è fem.
il Castagno.
la Nocella è fem.
il Lazzeruolo.
il Nèspolo.
il Sorbo.
la Vite è fem.

Nomi de' Frutti degli Alberi che sono maschili.

il fico	i fichi	il Fico.
il limone	i limoni	il Limone.
l'arancio, o	gli aranci, o	} il Portogallo <i>albero</i> .
il portogallo	i portogalli	
il pomo	i pomi	il Pomo <i>albero</i> .
il cedro	i cedri	il Cedro <i>albero</i> .
il bergamotto	i bergamotti	il Bergamotto <i>albero</i> .
il limodolce	i limidolei	il Limodolce <i>albero</i> .
il dattero	i datteri.	la Palma <i>albero</i> .

Nomi composti di cui il primo nome in plurale non cambia: p. e.

Singolare.	Plurale.
il Cavolfiore.	i Cavolfiori.
il Passabrodo.	i Passabrodi.
il Portalèttère.	li Portalèttère.
la Madreperla.	le Madreperle.
la Madrevite.	le Madreviti.
la Spiganardo.	le Spiganardi.

Nomi de' Mesi, che non hanno plurale, e si declinano coi segna-casi: come i Nomi proprii di Uomo: p. c.

Singolare.	Il Plurale volendolo si segna così.
Nom. Gennajo.	Nom. i mesi di Gennajo.
Gen. di Gennajo.	Gen. de' mesi di Gennajo.
Dat. a Gennajo.	Dat. a' mesi di Gennajo.
Acc. Gennajo.	Acc. i mesi di Gennajo.
Voc. o Gennajo.	Voc. o mesi di Gennajo.
Abl. da Gennajo.	Abl. da' mesi di Gennajo.

Similmente possono regolarsi tutti gli altri Mesi.

Nomi che non hanno singolare: come i Fasti; gli Annali; i Calzoni; le Nozze; le Interiora; le Esèquie; le Fàuci; le Calende cioè il primo del mese; le None il quarto giorno dopo le Calende; gli Idi otto giorni dopo le Nona.

RÈCITA GENERALE PER ESERCIZIO ANALITICO VARIATO DELLE CINQUE DECLINAZIONI DE' NOMI SEMPLICI.

Nel gènere maschile.

Singolare	1.	2.	3.	4.	5.
N.	il Legista.	il Giudice.	il Brindisi.	il Maestro.	lo Esau.
G.	del Legista.	del Giudice.	del Brindisi.	del Maestro.	dello Esau.
D.	al Legista.	al Giudice.	al Brindisi.	al Maestro.	allo Esau.
Ac.	il Legista.	il Giudice.	il Brindisi.	il Maestro.	lo Esau.
V.	o Legista.	o Giudice.	o Brindisi.	o Maestro.	o Esau.
Ab.	dal Legista.	dal Giudice.	dal Brindisi.	dal Maestro.	dallo Esau.
Plurale.					
N.	i Legisti.	i Giudici.	i Brindisi.	i Maestri.	gli Esau.
G.	de' Legisti.	de' Giudici.	de' Brindisi.	de' Maestri.	degli Esau.
D.	a' Legisti.	a' Giudici.	a' Brindisi.	a' Maestri.	agli Esau.
Ac.	i Legisti.	i Giudici.	i Brindisi.	i Maestri.	gli Esau.
V.	o Legisti.	o Giudici.	o Brindisi.	o Maestri.	o Esau.
Ab.	da' Legisti.	da' Giudici.	da' Brindisi.	da' Maestri.	dagli Esau.

Nel gènere femminile.

Singolare	1.	2.	3.	4.	5.
N.	la Scienza.	la Madre.	la Sintesi.	la Mano.	la Virtù.
G.	della Scienza.	della Madre.	della Sintesi.	della Mano.	della Virtù.
D.	alla Scienza.	alla Madre.	alla Sintesi.	alla Mano.	alla Virtù.
Ac.	la Scienza.	la Madre.	la Sintesi.	la Mano.	la Virtù.
V.	o Scienza.	o Madre.	o Sintesi.	o Mano.	o Virtù.
A.	dalla Scienza.	dalla Madre.	dalla Sintesi.	dalla Mano.	dalla Virtù.
Plurale.					
N.	le Scienze.	le Madri.	le Sintesi.	le Mani.	le Virtù.
G.	delle Scienze.	delle Madri.	delle Sintesi.	delle Mani.	delle Virtù.
D.	alle Scienze.	alle Madri.	alle Sintesi.	alle Mani.	alle Virtù.
Ac.	le Scienze.	le Madri.	le Sintesi.	le Mani.	le Virtù.
V.	o Scienze.	o Madri.	o Sintesi.	o Mani.	o Virtù.
A.	dalle Scienze.	dalle Madri.	dalle Sintesi.	dalle Mani.	dalle Virtù.

RÈCITA GENERALE DI NOMI SOSTANTIVI, ED AGGETTIVI VARIATI E MISTI IN TUTTE LE CINQUE DECLINAZIONI.

1.	4.	2.	4.	3.	1.	4.	5.	4.
Nom. il Poeta dotto	il Padre buono			la Sintassi figurata	il Raffaello studioso	la Virtù dell' uomo		
la Scienza gramàtica	lo Espediente ritro- vato			la Ecclissi solare	lo Stùdio grande	la Tribù coraggiosa		
il Duca potente	il Fiume grande			il Luigi d' oro	l' Uomo onesto	la Gioventù felice		
la Carta inglese	la Madre sàvia			la Sind'resi smarrita	la Mano bianca	la Schiavitù insop- portabile		
lo Eremita santo	il Caffè buono			la Ellissi gramaticale	il Gaetano docile	la Servitù sciocca		
la Casa grande	la Fune lunga			la Gènesi santa	il Leopoldo educato	la Tribù grande		
Questi Nomi si rìcìtino co' rispettivi Casi, Numeri ed Articoli.								

RÈCITA DI NOMI SINGOLARI.

Nom. il Gremia pro- feta	il Cadàvere di Cè-	il Costantinòpoli grande	il Dio Onnipotente	il Gesù Nazareno
il Granduca di To-	l'Imperadore di Rus-	il Nàpoli bello	l' Alessandro il gran-	lo Esau inferocito
la Regina Cleopatra	il Fiume Danùbio	il Pozzuoli antico	il Corpo di Torquato	il Perù Regno in America.
l' Africa ottomana	la Cartàgine distrutta	il Tùnisi civilizzato	il Vulcano della Ter- ra del fuoco	il Pegù Regno in Asia

la Russia Europea il Mare giallo nella il Tigri fiume in lo Siretto di Gibil- il Bornu Impero in
 China Asia terra Africa
 la Amicizia di Pom- la Madre di Nerone il Pòrtici delizioso il Globo terrestre la Eu popolata Cit-
 peo tà della Francia
 in Normandia.

RÈCITA DI NOMI CON S IMPURA.

Nom.	la Scrittura	la Scelleràgine	lo Schiavo	lo Scherzo	la Sbirràglia
	sproporzionata	scacciata	sconsigliato	smarrito	spiacevole
la Strada		lo Sbracciamento	lo Sloggiamento	lo Sciocco	lo Scanno scheggiato
stravagante		dello schermitore	degli stranieri	spigionato	
lo Spaccone		lo Spirito schietto	lo Scritto sprgevole	lo Schioppo scannel-	la Sciabla sguainata
stordito				lato	
lo Stòmaco sconvol-	lo Suratagnuma	la Stirpe strana	lo Stupido stanco	la Schiavitù sprigio-	
to	smoderato			uata	
lo Starnuto stolto	lo Stropiccio sfolge-	lo Scrigno straboc-	la Scienza scono-	lo Scompiglio scolià-	
	rante	chèvole	sciuta	stico	
la Scoverta sconv-	la Scuola scrupolo-	lo Scolare studioso	lo Sfrigio sfrontato	la Spada slanciata	
nèvole	sa				

RÈCITA DI NOMI ETEROCLITI I DI CUI PLURALI SONO SEGNATI SOPRA I SINGOLARI.

Nom. la Rêdina, o il Medico antico e. ci. chi gi. i. a. il Miglio
i. il Castello

Redine sacrilègo

la Froda, o Frode il Giuoco pubblico e. i. chi i. gi. i. a. lo Stajo
il Gioco analogo

la Ala, o la Ale il Labbro e. i. i. a. a. ci. chi. gi. ghi
il Nemico cieco lo Asparagò vago

la Arma, o la Arme il Dito e. i. i. a. a. i. a. il Grido i. a. il Ciglio

il Mulino i. a. i. a. i. a. ci. gi. ci. ci. lo Amico teòlogo il Cômico tràgico

il Fuoco fisico chi ci gi. chi ghi. ghi. e. i. chi. ci. la Scura o la scure lo Arco armònico

L' esercizio in rêcita de' Nomi suddetti con altri molti che si possono far variare a' Figliuoli farà senza dubbio' acquiriar loro quella franchezza necessaria allà esatta terminazione de' generi, e de' numer. de' Nomi coi rispettivi articoli: e non si facciano mai lor trascurare, finchè le possederanno ottimamente.

DELLE ALTERAZIONI DE' NOMI SOSTANTIVI.

D. Come si può alterare il Nome sostantivo?

R. Il Nome sostantivo si può alterare dal suo stato naturale, e s'ingrandisce, s'impicciolisce, o si peggiora: come

ESERCIZIO DI ALTERAZIONE.

<i>Nome di stato regolare.</i>	<i>Nome ingrandito.</i>	<i>Nome impicciolito.</i>	<i>Nome peggiorato.</i>
--------------------------------	-------------------------	---------------------------	-------------------------

Singolare.

Nom. il Libro	il gran Libro, o Librone	il Libretto, o Librettino	il Libraccio
Gen. del Libro	del gran Libro	del Libretto	del Libraccio
Dat. al Libro	al gran Libro	al Libretto	al Libraccio
Acc. il Libro	il gran Libro	il Libretto	il Libraccio
Voc. o Libro	o gran Libro	o Libretto.	o Libraccio
Abl. dal Libro	dal gran Libro.	dal Libretto	dal Libraccio.

Plurale.

Nom. i Libri ec.	i gran Libri ec.	i Libretti, ec.	i Libracci ec.
------------------	------------------	-----------------	----------------

Singolare.

Nom. la Casa	la gran Casa, o Casona	la Casetta o Casettina	la Casaccia
Gen. della Casa	della gran Casa	della Casetta	dalla Casaccia
Dat. alla Casa	alla gran Casa	alla Casetta	alla Casaccia
Acc. la Casa	la gran Casa	la Casetta	la Casaccia
Voc. o Casa	o gran Casa	o Casetta	o Casaccia
Abl. dalla Casa	dalla gran Casa	dalla Casetta	della Casaccia.

Plurale.

Nom. le Case ec.	le gran Case ec.	le Casette ec.	le Casacce ec.
------------------	------------------	----------------	----------------

Singolare.

Nom. l' Uomo	il grand' Uomo o Omaccione	l' Omaccino, o Omacciuolo	l' Omaccio ec.
la donna	la gran donna o Donnone	la Donnina, o Donnicciuola	la Donnaccia ec.

il Maestro il Maestrone il Maestrino il Maestraccio ec.
 il Sacco il Saccone il Sàccolo, il Sacconaccio ec.
 o Sacconcino

il Lavoro il gran Lavoro il Lavorietto il Lavoraccio ec.

I Nomi sostantivi alterati: cioè rappresentazioncella. Indisposizioncelluccia. Muricciuolo. Annotazioncella. Bamberottolo. Bambinuccio. Berrettucciola. Besticciuola. Bestiolucciaccia. Cognizioncella. Compagnaccio. Contrapposizioncella. Gentagliaccia. Servicciuola: ed infiniti altri coll' esercizio suddetto fan conoscere a chichesia tutt' i Nomi in generale, che sono alterati in qualsiasi modo d' Ingrandimento, di Diminuzione, di Vezzeggiamento, e di Peggioramento.

ARTICOLO VII.

DELLE ALTERAZIONI DE' NOMI AGGETTIVI.

D. Come si conosce l' Alterazione del Nome Aggettivo?

R. Il Nome aggettivo si chiama imperfetto, allorchè non riceve nessuna alterazione: come questo, quello, mio, tuo, suo, ec. e si chiama perfetto, quando riceve nel suo stato regolare due alterazioni, che sono Comparativo, e Superlativo.

D. Quali sono i gradi dell' Aggettivo perfetto?

R. Eccoli: L' Aggettivo perfetto, nello stato regolare si chiama Positivo: nello Stato alterato di paragone ingrandito, impicciolito, o peggiorato si chiama Comparativo, che si conosce colle particelle più, o meno poste avanti al Positivo: e nello stato della massima alterazione ingrandita, impicciolita, o peggiorata si chiama Superlativo, e si conosce colle particelle il più, il meno poste sempre avanti al Positivo: p. e.

ESERCIZIO DI PARAGONE.

<i>Nomi aggettivi Positivi.</i>	<i>Nomi aggettivi Comparativi.</i>	<i>Nomi aggettivi Superlativi.</i>
grande	più grande, o meno piccolo	il più grande, o grandissimo
piccolo	più piccolo, o meno grande	il più piccolo, o piccolissimo

dotto	più dotto, o meno ignorante	il più dotto, o dottissimo
ignorante	più ignorante, o meno dotto	il più ignorante, o ignorantissimo
facile	più facile, o meno difficile	il più facile, o facilissimo
difficile	più difficile, o meno facile	il più difficile, o difficilissimo
giusto	più giusto, o meno ingiusto	il più giusto, o giustissimo
ingiusto	più ingiusto, o meno giusto	il più ingiusto, o ingiustissimo
prudente	più prudente, o meno imprudente	il più prudente, o prudentissimo
imprudente	più imprudente, o meno prudente	il più imprudente, o imprudentissimo
dolce	più dolce, o meno amaro	il più dolce, o dolcissimo
amaro	più amaro, o meno dolce	il più amaro, o amarissimo ec.

Nomi aggettivi che nel Comparativo possono aver la terminazione in *ore* : e nel Superlativo possono esprimersi con la terminazione *issimo* : p. e.

<i>Positivi.</i>	<i>Comparativi.</i>	<i>Superlativi.</i>
bello	più bello, o meno brutto o migliore	il più bello, o bellissimo, o ottimo
brutto	più brutto, o meno bello, o peggiore	il più brutto, o bruttissimo, o pèssimo.
alto	più alto, o meno basso, o superiore	il più alto, o altissimo, o supremo
basso	più basso, o meno alto, o inferiore	il più basso, o bassissimo, o infimo
grande	più grande, o meno piccolo, o maggiore	il più grande, o grandissimo, o massimo

piccolo	più piccolo, o	il più piccolo, o
	meno grande, o	piccolissimo, o
	minore	minimo cc.

Si avverte che il Positivo raddoppiato stà in vece di superlativo: come mesta mesta: cioè Mestissima: allegra allegra: cioè allegrissima. Vi sono tre superlativi doppi formati da altri superlativi: cioè ottimissimo, minimissimo; sommissimo. Vi sono i Nomi Aggettivi integro fa il superlativo integerrimo, acre fa acerrimo, salubre fa saluberrimo, celebre fa celeberrimo: e gli Aggettivi alterati Arcifastidiosissimo. Cittadinatico. Disinteressatissimo. Disubbidientissimo. Oltramaryigliosissimo. Arcimpossibilissimo. Arciscio-peratonacissimo cioè *il più sfacendato*: ed infiniti altri coll' esercizio suddetto fan comprendere a chicchessia l'alterazione di qualunque Nome aggettivo.

Osservazione generale sul Nome.

Ognuno essendosi persuaso indistintamente del Nome, o che esprima sostanza, o che esprima qualità, sotto qualsivisia aspetto, e terminazione, potrà facilissimamente comprendere, che il Nome sostantivo con qualche aggettivo nel principio di un senso regolare, si chiama Soggetto: dopo del soggetto vi deve stare un Verbo, che dinoti l'azione del Soggetto: e dopo il Verbo vi deve stare un altro Nome con qualche Aggettivo, che si chiama Oggetto: p. e.

Il Maestro buono ama i discèpoli studiosi.

ANALISI	<i>il</i>	è articolo determinato maschile di Numero Singolare.
	<i>Maestro</i>	è Nome sostantivo comune, o universale, genere maschile, numero singolare, caso nominativo, o retto, che si chiama Soggetto.
	<i>buono</i>	è Nome aggettivo di qualità, genere maschile, numero singolare, caso Nominativo, che accorda col Soggetto.
	<i>ama</i>	è Verbo amare della prima Conjugazione, che dinota azione.

- i* è Articolo determinato maschile di numero plurale.
Discèpoli è Nome sostantivo comune o Universale genere maschile numero plurale caso accusativo, che si chiama Oggetto.
studiosi è Nome aggettivo di qualità genere maschile numero plurale, caso accusativo, che accorda col l' oggetto.

Questa Proposizione o Senso, con infiniti altri a piacere sono ottimi per imprimer di buona ora nella Memòria de' Fanciulli l' intendere bene le diverse spècie de' Nomi.

SEZIONE SECONDA.

ARTICOLO I.

DEL PRONOME.

Seconda spècie delle parole.

D. Qual' è la seconda spècie delle Parole?

R. La seconda spècie delle Parole è il Pronome, che è un Nome, il quale si adòpera nel Discorso in luogo di qualche altro.

Nome già nominato: come *Pietro studia la Gramàtica: e se Pietro riflette attentamente alle sue Iezioni: Pietro potrà riuscir dotto, giacchè questa è la sorgente donde Pietro possa divenir tale.* Per non nominare tante volte *PIETRO* si adòpera il Pronome.

D. Di quante spècie è il Pronome?

R. Il Pronome è di cinque spècie: cioè Pronome personale. Pronome possessivo. Pronome dimostrativo. Pronome relativo: e Pronome indefinito.

ARTICOLO II.

Del Pronome personale, ed Esempii di Persona.

D. Qual' è il Pronome personale?

R. Il Pronome personale è lo stesso che il nome parlante di Uo-

- mo, o di Donna: dinota la Persona, e prende tre Variazioni.
- La Prima variazione è il Pronome *io*, che stà invece della Persona che parla: si chiama Persona prima, e serve al genere maschile e femminile, colle rispettive sue variazioni nel numero. Questo Pronome *io* rappresenta sempre un Soggetto o Persona che parla o scrive: e dopo fatto un Discorso, o scritta una Lettera da qualche Persona, infine deve sapersi, o scriversi il Nome sostantivo particolare di colui, che à parlato, o scritto.
- La Seconda variazione è il pronome *tu* che stà invece della seconda persona, cioè quella che sente parlare: e serve al Maschile e femminile colle sue Variazioni.
- La Terza Variazione è il Pronome: Egli, Colui, Quello nel maschile; ed Ella, Colci, Quella nel femminile colle di loro rispettive Variazioni sempre di terza persona: come egualmente sono di terza persona tutt' i Nomi di ogni specie: dunque
io colle sue variazioni è sempre prima persona.
tu colle sue variazioni è sempre seconda persona.
 Qualsisia altro Nome è sempre terza persona.

Variazione della prima persona maschile, e femminile.

Singolare.
Nom. io
Gen. di me
Dat. a me, mi
Acc. me, mi
Voc. manca perchè essendo seconda persona non può divenir prima
Abl. da me
Plurale.
Nom. noi
Gen. di noi
Dat. a noi, ce, ci
Acc. noi ce, ci,
Voc. manca come sopra
Abl. da noi.

Variazione della seconda persona maschile, e femminile.

Singolare.
Nom. tu
Gen. di te
Dat. a te, ti
Acc. te, ti
Voc. o tu
Plurale.
Nom. voi
Gen. di voi
Dat. a voi, ve, vi
Acc. voi, ve, vi
Voc. o voi
Abl. da voi.

*Variazione del Pronome di
terza persona maschile.*

Nom. Egli, ei, e', colui, quello
Gen. di lui, di colui, di quello
Dat. gli, a lui, a colui, a quello
Acc. il, lo, lui, colui, quello
Voc. manca perchè la seconda
persona non può divenire
terza.

Abl. da lui, da colui, da quello
Plurale.

Nom. Èglino, ei, e', coloro, quelli
Gen. di loro, di coloro, di quelli
Dat. a loro, a coloro, a quelli
Acc. li, gli, loro, coloro, quelli
Voc. manca come sopra
Abl. da loro, da coloro, da quelli

*Variazione del Pronome di
terza persona femminile.*

Nom. Ella, colei, quella
Gen. di lei, di colci, di quella
Dat. le, a lei, a colci, a quella
Acc. la, lei, colci, quella
Voc. manca come nel maschile

Abl. da lei, da colci, da quella
Plurale.

Nom. Elleno, coloro, quelle
Gen. di loro, di coloro, di quelle
Dat. a loro, a coloro, a quelle
Acc. le, loro, coloro, quelle
Voc. manca come sopra
Abl. da loro, da coloro, da quelle

Variazione del Pronome *Se* di terza persona, che serve al maschi-
le, ed al femminile tanto singolare che plurale: come

Nominativo manca perchè la prima persona non può divenire terza.

Gen. di *se*

Dat. a *se*, *si*

Acc. *se*, *si*

Voc. manca perchè la seconda persona non può divenire terza.

Abl. da *se*.

AVVERTIMENTO.

Il Pronome *io* ha per obliqui *me* *mi* nel singolare, che non si mettono mai vicino a Preposizione: e non si dice a *mi*, di *mi*: ma a *me*, di *me*. cc. Al dativo sempre si dice *mi* *diede*, *mi* *favori*, *ec*: ma quando segue la particella *ne*, si dice *me* *ne* *diede*, *me* *ne* *favori*, *ec*: egualmente si usà, se segue il pronome *lo*, *la*, *le*, *gli*, *p. c.* *me* *lo* *diede*, *me* *lo* *favori*: *me* *la* *diede*, *me* *la* *favori*, *me* *le* *diede*, *me* *gli* (1) *favori* *ec*.

(1) Parlandosi, o scrivendosi Parole con *S* impura, a cui si riferisce il Pronome *gli*.

Lo stesso si usa per *ti*, *ci*, *si*.

Mi, *ti*, *si*, posti avanti a parola, che principia da Vocale sogliono apostrofarsi: e si dice tu m'inviti, io t'amo, egli s'inquieta.

Mi si usa nell' accusativo, quando si vuol un Senso semplice: come egli *mi* ama: ma se vuol dirsi con energia, si dice egli ama *me*, non *te*.

Esempii su i Pronomi personali *io*, e *tu*,

I terzi e quarti casi singolari e plurali hanno le particelle pronominali *me*, *mi*, *te*, *ti* in singolare; e *ce*, *ci*, *ve*, *vi* in plurale p. e.

me lo Il mio Padre *me lo* à detto: cioè à detto *a me* la tale cosa; perchè *lo* è relativo ad una cosa già detta.

ce lo Il nostro Padre *ce lo* à detto: cioè à detto *a noi* la tale cosa; perchè *lo* è relativo a ciò che si è detto prima.

mi Lo Scolare *mi* vuol ubbidire, o vuol ubbidirmi; cioè vuol ubbidire *a me*.

ci Lo Scolare *ci* vuol ubbidire, o vuol ubbidirei, cioè vuol ubbidire *a noi*.

ci Il nostro Padre *ci* ama: cioè ama *a noi*.

ci Il nostro Maestro *ci* spiega la lezione; cioè spiega la lezione *a noi*.

mi ci Stammì davanti, o stacci davanti: cioè stare davanti *a me*, stare davanti *a noi*.

ce ne Il nostro Maestro *ce ne* assicura: cioè assicura noi di qualche cosa; perchè il *ne* è relativo, allorchè si riferisce a qualche nome: come sono stato alla scuola, ed ora *ne* sono uscito, cioè sono uscito dalla scuola. Allevolte il *ne* si riferisce al Nome personale: come egli è, che a lei *ne* invia: cioè egli è che invia noi a lei.

te lo Il tuo Padre *te lo* à detto, cioè à detto *a te* la tale cosa.

ve lo Il vostro Padre *ve lo* à detto: cioè à detto *a voi* la tale cosa.

Quando non segue S impura, o vocale, si usa dir bene invece di.

<i>me lo</i> dice	mi dice
<i>te lo</i> conservi	ti conservi
<i>se lo</i> prende	si prende

- ce lo* diciamo *cel* diciamo
ve lo conservate *vel* conservate
se lo prendono *sel* prendono
ti Il Maestro *ti* vuol sentire, o vuol sentirti; cioè vuol sentire *a te*.
vi Il vostro Maestro *vi* spiega la lezione: cioè spiega la lezione *a voi*.
vi Il vostro Padre *vi* ama: cioè ama *a voi*.
ve ne Il vostro Maestro *ve ne* assicura: cioè assicura *voi* di qualche cosa.
ti vi Statti bene, o stavvi bene: cioè stà bene *a te*, stà bene *a voi*.
ci Il *ci* può esser relativo, quando si riferisce a qualche cosa: come

La Scuola è pronta, ed io voglio ritrovàrmici

La Scuola è pronta, e tu vuoi ritrovartici

La Scuola è pronta, ed egli vuol ritrovàrsici

Le Scuole sono pronte, e noi vogliamo ritrovàrci

Le Scuole sono pronte, e voi volete ritrovàrvi

La Scuole sono pronte, ed èglino vogliono ritrovàrsi

Le particelle *mi, ti, si, ci, vi, si*, congiunte col verbo ritrovare, dinotano le Persone *io, tu, egli, noi, voi, èglino*. La particella *ci* congiunta in fine si riferisce alla Scuola.

- vi* Il *vi* pure può essere relativo: come evvi: cioè è in quel luogo la tale cosa. Voglio mettervi il mio braccio: cioè voglio ajutare col mio braccio la tale cosa.

così ancora

- mi* rallegro, o rallègrami: cioè rallegro me
ti rallegri, o rallègrati: cioè rallegri te
si rallegra, o rallègrasi: cioè rallegra se
ci rallegriamo, o rallègriamoci: cioè rallegriamo noi
vi rallègrate, o rallègratevi: cioè rallègrate voi
si rallègrano, o rallègransi: cioè rallègrano *se, o loro*.

Mi esercito: t'instruisci: si persuade: ci abbandoniamo: vi disturbate: si contentano. Io *mi* rattristo pel freddo: tu *ti* rallegri pel caldo: egli gode del buon ordine.

Esèmpii su i Pronomi personali *Egli, Ella*.

I Pronomi *Egli, Ella* si adòperano quando si tratta di persona : per esèmpio.

egli egli è maestro ottimo: egli è discèpolo studioso.

ella ella è donna virtuosa : ella è fanciulla onesta.

egli, ei, e' nel singolare } si adòperano non solo per Soggetti ani-
èglino, ei, e' nel plurale } mati, ma anche per cose inanimate,
 } o pure per ripieno: come.

egli è molto facile

egli è cosa difficile

egli è del tutto possibile

Qui la parola *egli* stà per ripieno.

Lei non è caso retto, e non si adòpera che negli obbliqui. Il dire la di *lei* bontà, il di *lei* amore, non è tanto ben detto, quanto la bontà di *lei*, l'amor di *lei* ec.

Lui, o Lei allorchè si unisce con esso essa si dice bene *essolui* *essalei* in singolare: *essoloro, esseloro* nel plurale: e si badi attentamente di non dir mai *lui, o lei* in caso Nominativo, perchè *lui, e lei*, si adòperano solo nei casi obliqui, e non già nel caso retto o Nominativo ossia nel Soggetto, come altrove si è detto.

Quando si parla di cosa non si adòpera bene *Egli, Ella*.
 ma *Esso, Essa*: per esèmpio

esso { esso è Calamajo con buon inchiostro
 { esso è Libro di buona edizione
essa { essa è Penna ben preparata
 { essa è Carta nitida.

Il Pronome *esso* posto tra la preposizione *con* ed altro pronome resta terminato in *o*, benchè si riferisca a nome femminile, o di numero plurale: p. e.

Con *essolui*: con *essolei*: con *essoloro*: lo stesso fa se si unisce con *meco*, con *teco*, con *seco*, e benchè si riferisc a femmina, dicendosi con *essomeco*: con *essoleco*: con *essoseco*: ec.

Desso vuol dire *esso stesso*. *Dessa* vuol dire *essa stessa*: p. e.

Desso è Calamajo ottimo: *desso* è libro ben impresso.

Dessa è Penna buona: *dessa* è Carta fina.

Similmente *medèsimo stesso: medèsima stessa*: vògliono dir la medèsima cosa, o la stessa cosa: e non si dica mai *medèmo* per *medèsimo*.

Esercizio de' Pronomi maschili *il , lo , li , gli ,*
 de' Pronomi femminili *la , le ,*
 e de' Pronomi *sè , si.*

- il* *il* vidi nella Villa : cioè ò veduto quello nella Villa.
lo *lo* vidi o vidilo nella Marina : cioè vidi quello nella Marina.
lo *lo* dissi a voi : cioè dissi a voi la tal cosa , o quello che sapete.
li *li* ò veduto , o vidili dalla finestra : cioè ò veduto quelli dalla finestra.
gli *gli* vidi nella Chiesa : cioè ho veduto essoloro nella Chiesa.
gli *gli* detti , o dèttigli un libro : cioè io detti un libro a lui , a colui , a quello : ma nel dativo plurale non si scrive *gli* , ma *loro* : p. e. *loro* detti un libro , e non *gli* detti un libro.
la *la* condussi o condùssila nella Villa : cioè ò accompagnato quella nella Villa.
le accusativo singolare in vece di lei : come *le* parlai da vicino : cioè ò parlato con quella da vicino.
le dativo singolare : come *le* detti o dèttile una lettera : cioè ò dato a quella una lettera.
le accusativo plurale : come *le* lasciai nella Conversazione : cioè ò lasciato quelle nella Conversazione.
le al dativo plurale non si fa mai : ma si fa *loro* : come *loro* feci i miei complimenti : cioè ò fatto i miei complimenti a quelle , o ad essoloro.

AVVERTIMENTO.

Si badi attentamente a non confondere gli Articoli co' Pronomi , esaminando sempre il valore, e'l senso delle Parole : mentre se le Particelle si trovano innanzi a' Nomi , o unite con Preposizioni sono sempre articoli : come

il Maestro
il Padre
la Madre ec.

} qui sono articoli.

nel Teatro
nello Stùdio
nella Scuola ec.

} qui sono preposizioni articolate:

Se poi le particelle dipendono da Verbi sono sempre Pronomi: come si è detto *il vidi, lo vidi, la condussi, le parlai, le lasciai*: ec.

se, si Se non cura, e *si* cimenta: cioè *sestesso* o *sestessa* non cura, ed espone *se* al cimento.

si dativo singolare: *a se* solamente egli pensa, o ella pensa.

si accusativo singolare: *Pàolo si* disturba: cioè *Pàolo* disturba *se* medesimo. *Virginia si* afflige: cioè afflige *se* medesima.

si *Èglio* non *si* curano: cioè non han cura *di se* o *di loro*, o *di se stessi*.

si *Èllo* non *si* curano: cioè non han cura *di se* o di loro, o *di se stessi*.

glielo, gliela, glieli, gliele: parlandosi di un *Esèmpio*, o di una *Lèttera* o più si dice.

glielo scrissi: cioè l' *Esèmpio*

gliela scrissi: cioè la *Lèttera*

glieli scrissi: cioè gli *Èsèmpii*

gliele scrissi: cioè le *Lèttere*.

Analisi della par- rola congiunta glielo.	{	<i>gli</i> :	è il Pronome, che significa a lui di genere maschile.
		<i>e</i> :	è una Congiunzione che unisce l'altro Pronome che segue
		<i>lo</i> :	è il Pronome che si riferisce all' <i>Esèmpio</i> di cui si è parlato.

glielo: Si unisce spesso col Verbo infinito, e col Gerundio p. e. *avvisàrglielo*: *avvisàrgliela*: ec.

spiegàndoglielo: *spiegàndogliela* ec.

gliele appresso il *Boccaccio* è usato indeclinabilmente in tutt' i casi, ed in tutt' i generi; ma oggi si accorda, come si è detto.

ARTICOLO III.

DEL PRONOME POSSESSIVO, ED ESEMPIO DI POSSESSO.

D. Qual' è il Pronome possessivo?

R. Il Pronome possessivo è quello che stà in vece di un Nome

Sostantivo, che dinota possesso: e quando la parola possessiva stà unita a qualche Nome sostantivo; allora è semplicemente aggettivo.

D. Quanti sono i Pronomi possessivi?

R. I Pronomi possessivi sono sei cioè *mio*, *tuo*, *suo* nel Singolare, e *nostro*, *vostra*, *loro* nel Plurale.

PRIMO ESERCIZIO DI POSSESSO SOSTANTIVO.

- mio* io voglio il *mio*; cioè la mia roba, o quel che mi appartiene.
- tuo* tu vuoi il *tuo*: cioè la tua roba, o quel che ti appartiene.
- suo* { egli o colui } vuol il *suo*: cioè la sua roba, o quel che gli
 { ella o colei } appartiene, o le appartiene.
- nostro* noi vogliamo il *nostro*: cioè la roba nostra, o quel che ci appartiene.
- vostra* voi volete il *vostra*: cioè la roba vostra, o qualche vi appartiene
- loro* { loro o coloro } vogliono il loro: cioè la roba loro, o quello, che loro appartiene.

SECONDO ESERCIZIO DI POSSESSO AGGETTIVO IMPERFETTO MASCHILE.

- mio* io amo *mio* fratello, e l'amico di lui, e non già il suo amico.
- tuo* tu ami *tuo* fratello, e l'amico di lui.
- suo* egli ama *suo* fratello, e l'amico di lui.
- nostro* noi amiamo *nostro* fratello, e l'amico di lui; o i *nostri* fratelli, e l'amico di loro, o gli amici di loro.
- vostra* voi amate *vostra* fratello, e l'amico di lui; o i *vostra* fratelli, e l'amico di loro, o gli amici di loro.
- loro* egli amo *loro* fratello, e l'amico di lui; o i *loro* fratelli, e l'amico di loro, o gli amici di loro.

Nel femminile si cambia l'*o* in *a* tranne loro, che non varia: e si dice *mia*, *tua*, *sua* nel singolare: e *nostra*, *vostra*, *loro* nel plurale: come nel seguente Esercizio.

TERZO ESERCIZIO DI POSSESSO AGGETTIVO IMPERFETTO FEMMINILE.

<i>mia</i>	io amo <i>mia</i> sorella, e l'amica di lei; e non già la sua amica.
<i>tua</i>	tu ami <i>tua</i> sorella, e l'amica di lei.
<i>sua</i>	ella ama <i>sua</i> sorella, e l'amica di lei.
<i>nostra</i>	noi amiamo <i>nostra</i> sorella, e l'amica di lei: o le <i>nostre</i> sorelle, e l'amica di loro, o le amiche di loro.
<i>vostra</i>	voi amate <i>vostra</i> sorella, e l'amica di lei: o le <i>vostre</i> sorelle, e l'amica di loro, o le amiche di loro.
<i>loro</i>	èlloeno àmano <i>loro</i> sorella, e l'amica di lei: o le <i>loro</i> sorelle, e l'amica di loro, o le amiche di loro.

ANALISI
del Pronome
me *mio*.

Io non voglio leggere il libro *mio*; ma voglio leggere il libro di Giulio: e quantunque non fosse *mio*; pure pregandolo, e domandandoglielo: egli me lo darà.

1. *mio*; qui è aggettivo, perchè stà vicino al sostantivo libro.
2. *mio*; qui è pronome sostantivo, perchè stà invece del libro, a cui si riferisce.

Dunque i pronomi possessivi, quando accompagnano i Nomi sostantivi, si chiamano possessivi aggettivi: e quando stanno invece di Nomi sostantivi espressi o taciuti, si chiamano Possessivi sostantivi.

ARTICOLO IV.

DEL PRONOME DIMOSTRATIVO, ED ESEMPLI DIMOSTRATIVI.

D. Qual' è il Pronome dimostrativo?

R. Il Pronome dimostrativo è quello che mostra il Nome, o il Soggetto di cui si parla: questo Pronome allorchè si accompagna col Nome sostantivo si chiama Dimostrativo Aggettivo; e quando mostra il Nome sostantivo già nominato si chiama Dimostrativo sostantivo.

D. Quanti sono i Pronomi dimostrativi?

R. I Pronomi dimostrativi sono sei: cioè

- 1 *questo* , *questa* : che indica una cosa vicina a chi parla.
 2 *cotesto* , *cotesta* : che indica una cosa vicina a colui che si parla.
 3 *quello* , *quella* : che indica una cosa che non è vicina nè alla prima persona, nè alla seconda persona.
 4 *costui* , *costei* : che indica quest' uomo , questa donna.
 5 *colui* , *colei* , che indica quell' uomo , o quella donna.
 6 *ciò* : che indica una cosa , la quale non è nè uomo , nè donna.

Esempii dimostrativi aggettivi.

- questo* , *questa*. Io prendo *questo* mio libro , o *questa* mia lettera.
 Noi prendiamo *questi* nostri libri , o *queste* nostre lettere.
cotesto , *cotesta*. Tu prendi *cotesto* tuo libro , o *cotesta* tua lettera.
 Voi prendete *cotesti* vostri libri , o *coteste* vostre lettere.
quello , *quella*. Egli prende *quello* suo libro , o *quella* sua lettera.
 Egliino prendono *quelli* loro libri , o *quelle* loro lettere.

Esempii dimostrativi sostantivi.

- costui* significa quest' uomo : come *costui* mi è troppo caro.
costei significa questa donna : come *costei* è Madre affezionata.
colui significa quell' uomo : come *colui* è molto virtuoso.
colei significa quella donna : come *colei* è degna di molta stima.

Costui , *costei* : *colui* , *colei* nel Plurale hanno costoro e coloro in ambi i generi.

Questi , *cotesti* , *quegli* si usano anche in caso nominativo singolare : come

Questi , ch' è mio Padre , desidera ch' io apprenda le scienze.

Cotesti , ch' è tuo Zio , desidera che tu apprenda le scienze.

Quegli , ch' è suo Avo , desidera ch' egli apprenda le scienze.

Questi e *quegli* alle volte si adoperano per 'caso nominativo di cose inanimate : e può anche scriversi *quet* , o *que* invece di *quegli*.

La seconda sillaba del Pronome *questa* suole adoperarsi coi soli Nomi manc, sera, notte: dicendosi sta mane, sta sera, sta notte, invece di questa mane, questa sera, questa notte.

Ciò si adopera quando non dimostra Uomo o Donna: come

Ciò poco mi giova: cioè questo, o la tal cosa poco mi giova.

Ciò poco importa: cioè questo, o la tal cosa poco importa.

A R T I C O L O V.

DEL PRONOME RELATIVO, ED ESEMPIO RELATIVI O DI RAPPORTO.

D. Qual'è il Pronome relativo?

R. Il Pronome relativo è quello che à rapporto con qualche nome detto avanti: come *che*, *cui*, *quale*, *chi*, *colui*, *coloro*, *che*, *tale*, *uno*, *altri*, *questi*, *quegli*.

Il Pronome *che* serve in ambi i Generi: cioè Maschile e Femminile; ed ambi i Numeri: cioè Singolare, e Plurale.

Esempii del Pronome *che*.

che Giulio } *che* ama la virtù, apprende quelle scienze, o
o } sentimenti, che a lui molto giovano; o a lei molto
Amàlia } giovano.

Analisi dell'es-
empio. { Giulio } *che* il *che* vicino a Giulio, o Amàlia significa
o } il quale, o la quale.
Amàlia }
quelle scienze } *che* il *che* vicino a scienze o sentimenti
o } significa le quali, o li quali.
sentimenti }

Rècita ed Esempii de' Pronomi *che*, *quale*, *chi*, *cui*.

Sing. Nom. *Che*, *quale*, *chi*, (1).

Gen. di *che*, di *quale*, di *chi*, di *cui*.

Dat. a *che*, a *quale*, a *chi*, a *cui*.

Acc. *che*, *quale*, *chi*, *cui*.

Voc. manca perchè non può divenire terza persona.

Abl. da *che*, da *quale*, da *chi*, da *cui*.

(1) Il cui non può esser mai nominativo o Soggetto di Proposizione.

Esempii.

Nom. *che* *che* dite sul mio propòsito? Cioè quale cosa dite?
quale *quale* sarà la vostra intenzione?
chi *chi* verrà il primo per esser distinto?
chi sono quei Signori?

Gen. *di che* *di che* parlate?
di quale *di qual* de' due sarà il prèmio?
di chi *di chi* si ragiona?
di cui *di cui* non voglio brigarmi.

Dat. *a che* *a che* sono ridotto!
a quale *a quale* di questi dovrà darsi?
a chi *a chi* volete esser grato?
a cui *a cui* debbo dar il mio?

Acc. *che* vedi *che* Uomo!
quale senti *quale* sia il mio consiglio.
chi non ascolto *chi* parla male.
cui mi rallegro con *cui* fa il suo dovere.

Abl. *da che* *da che* principiò la tua ricchezza?
da quale *da quale* delle nòbili famiglie avesti origine?
da chi *da chi* ài ricevuto il libro?
da cui *da cui* si muove l'òrdine intero!

Osservazioni sul monosillabo *che*, e seguenti.

che e *quale* serve nelle domande: p. e.
che cosa è? o *quale* cosa è?
che cosa vuoi? o *quale* cosa vuoi?
il libro *che* desideri, o il libro il *quale* desideri.
la lèttera *che* scrivesti, o la lèttera la *quale* scrivesti.
che può essere relativo di qualità, o di quantità: come io seppi
che condizione aveva: cioè quale condizione aveva.
io so *che* spendi: cioè quanto spendi.
che può essere relativo sèmplice, e può essere interrogativo:
come si è detto.
che può stare invece di *il che*, o *quel che*: *il che* ò inteso con
piacere: cioè quel che ò inteso, mi è stato grato.
che può essere sostantivo, e vale cosa: come è un bel *che* osti-
narti.

- che* può essere congiunzione dipendente da avverbio qualificativo, o quantitativo: come a quel *che* sento, vale siccome sento; o per quanto sento.
- che* può essere avverbio: entravano così i Napolitani, *che* i Tedeschi.
- che* può mettersi in principio d'imprecazione: *che* sia maledetto!
- che* può valere *nel quale*: il giorno *che* si celebra la festa: cioè il giorno nel quale si celebra la festa.
- chi* degli Uomini *chi* è forte, *chi* è debole.
- colui che* studia diverrà dotto: cioè quell'uomo il quale studia, diverrà dotto.
- coloro che* studiano diverranno dotti: cioè quelli Uomini i quali studiano, diverranno dotti.
- tale* tu diverrai *tale*, quale ti formerai.
il *tale* è timido, il *tale* è ardito.
- uno* legge; *uno* scrive: *uno* nasce, *uno* muore.
- altri* discepoli lessero: *altri* discepoli scrissero.
- questi* di tutto s'intende.
- quegli* tutto ignora.
- cotesti* non ardisce presentarsi a colui che tanto impone.
- la* è studiata la lezione, ed ora *la* recito: cioè recito la lezione.
- ne* è scritta la lettera, ed ora *ne* dico il contenuto: cioè, quel che contiene la lettera.
ne parlo: cioè parlo di qualche cosa.
ne ottengo quel che desidero.
ne mangio }
ne bevo } quanto basta.
ne sono risponsabile ec.

Avverti: che il pronome *quale* quando è relativo ricerca l'articolo, e può dinotare dubbio: domanda: somiglianza: qualità: distribuzione: con cui si adopera il solo segnacaso, e non già l'articolo.

A R T I C O L O VI.

DEL PRONOME INDEFINITO O INDETERMINATO:
ED ESEMPLI INDETERMINATI.

D. Qual'è il Pronome indefinito?

R. Il Pronome indefinito è quello che dinota un Nome sostantivo in generale, ed indeterminatamente:

D. In quanti modi si distingue il Pronome indefinito?

R. Il Pronome indefinito si distingue in due modi: cioè in Pronomi indefiniti sostantivi, ed in Pronomi indefiniti aggettivi.

Esempii de' Pronomi indefiniti sostantivi.

chiunque ignora la virtù, non entrerà in questa Scuola.

<i>se alcuno, o</i>	}	non farà il suo dovere, sarà castigato.
<i>ciascuno, o</i>		
<i>qualcheduno</i>		

<i>se nissuno, o</i>	}	mi si presenterà innanzi, io seguirò il mio cammino.
<i>nessuno, o</i>		
<i>niuno, o</i>		
<i>veruno, o</i>		
<i>niente, o</i>		
<i>nulla</i>		

<i>l' uno</i>	}	finchè saranno perfettamente istruiti.
<i>l' altro</i>		
<i>prendo</i>		

se altrui giova quel bene, che a te non nuoce: è da farsi.

molti saranno chiamati; ma *pochi* scèlgonsene.

Tutto si adòpera nell' uno, e nell' altro numero: p. c.

tutto sussiste per ordine Divino.

tutti sono ammessi alla pubblica Istruzione.

Tuttoquanto vale per tutto interamente: p. c.

Tuttoquanto mi dedicai agli studii sublimi.

Tutto è particella riempitiva: p. c.

Tutto stanco mi coricai sull' erbe.

Tale sarai: *quale* ti preparerai.

chiechesisia	} egli si fosse, io lo sentirò.
chiecchesisia	
qualunque	
chiunque	
	ella si fosse, io la sentirò.

Alcuni de'suddetti Pronomi sostantivi alle volte si accompagnano co' Nomi sostantivi, e fanno l'ufficio di Aggettivi: come pure gli altri qui sotto segnati.

Esèmpii degl' Indefiniti aggettivi.

<i>qualunque</i> incontro	} non mi disturba.
<i>qualsisia</i> intoppo	

qualche uomo è singolare: *qualche* volta succede.

ciascuna Nazione è regolata dalle sue leggi.

alcun Uomo non v'è di questo sentimento.

tale Stùdio saratti adattato.

quale virtù non si ritrova in costui?, o in costei?

un certo giovine di nazione italiana fu presente.

nel medesimo	Globo	} abitano tutti gli Uomini della Terra.
nello stesso	Globo	

Ogni è aggettivo di genere comune: come.

ogni Uomo è mortale: *ogni* cosa à il suo principio.

molti Uomini furono valorosi. *Molte* Città furono distrutte.

tanto Stùdio farai, quanto te ne bisognerà per farti dotto.

altri Uomini: altre persone io desidero trattare.

Nota: che i Pronomi altro, altra, altri, altre si declinano alle volte coll' articolo, ed alle volte col segnacaso.

AVVERTIMENTO GENERALE SUL PRONOME.

Il Pronome è la specie di Parole più difficile, perchè bisogna guardar bene il significato della Parola. È Pronome personale dunque se riguarda la Persona prima, seconda, o terza. Se si riferisce al Nome sostantivo, sarà Pronome possessivo, dimostrativo, relativo, o indefinito: e se si unisce col Nome sostantivo sarà sempre solo Aggettivo possessivo, dimostrativo, relativo, o indefinito.

SEZIONE TERZA.

ARTICOLO I.

DEL VERBO.

Terza spècie delle Parole.

D. Qual' è la terza spècie delle Parole?

R. La terza spècie delle Parole è il Verbo, il quale dinota l'azione che fa il nome Sostantivo: come lo scolare legge, scrive, cammina, piange, ride: le azioni che fa lo scolare di leggere, scrivere, camminare, piangere, ridere si chiamano Verbo.

D. Di quante spècie è il Verbo?

R. Il Verbo è di otto spècie: cioè Attivo, Passivo, Nètro, Reciproco, Impersonale, Difettivo, Sinonimo, ed Anòmale: e siccome fra gli Anòmali si contengono i due Verbi ausiliarii Avere, ed Èssere, che sono quelli i quali danno ajuto a tutti i Verbi di ogni spècie: così prima di tutti gli altri Verbi nel seguente Articolo si tratteranno i due Ausiliarii Avere, ed Èssere.

ARTICOLO II.

DE' VERBI AUSILIARII.

D. Quanti, e quali sono i Verbi ausiliarii?

R. I Verbi ausiliarii sono due *Avere*, ed *Èssere*; e sono quelli, i quali danno ajuto a tutti i Verbi di ogni spècie.

D. Perchè si chiamano Ausiliarii?

R. Perchè, come si è detto, danno ajuto a tutti i Verbi cioè *Avere* dà ajuto a tutti i Verbi attivi: ed *Èssere* dà ajuto a tutti i Verbi passivi: ed ecco la di loro Variazione, o Conjugazione.

CONJUGAZIONE DE' DUE VERBI AUSILIARI.

AVERE

ESSERE

MODO INDICATIVO.

1. Tempo presente indicativo.

Singolare

io ò (1)

tu ài

colui à

Plurale

noi abbiamo

voi avete

coloro ànno

Singolare

io sono

tu sei

colui è

Plurale

noi siamo

voi siete

coloro sono

2. Tempo imperfetto indicativo.

Singolare

io aveva

tu avevi

colui aveva

Plurale

noi avevamo

voi avevate

coloro avèvano

Singolare

io era

tu eri

colui era

Plurale

noi eravamo

voi eravate

coloro erano

3. Tempo perfetto passato indicativo.

Singolare

rimoto *pròssimo*

io ebbi ò avuto

tu avesti ài avuto

colui ebbe à avuto

Plurale

noi avemmo abbiamo avuto

voi aveste avete avuto

coloro ebbero ànno avuto

Singolare

rimoto *pròssimo*

io fui sono stato

tu fosti sei stato

colui fu è stato*

Plurale

noi fummo siamo stati

voi foste siete stati

coloro furono sono stati

(1) Si è fissato l'accento invece della à, la quale è inutile nella pronuncia, e dà fastidio a' Fanciulli

4. Tempo piuccheperfetto indicativo.

Singolare

io aveva avuto
tu avevi avuto
colui aveva avuto

Plurale

noi avevamo avuto
voi avevate avuto
coloro avevano avuto

Singolare

io era stato
tu eri stato
colui era stato

Plurale

noi eravamo stati
voi eravate stati
coloro erano stati

5. Tempo futuro semplice indicativo.

Singolare

io avrò
tu avrai
colui avrà

Plurale

noi avremo
voi avrete
coloro avranno

Singolare

io sarò
tu sarai
colui sarà

Plurale

noi saremo
voi sarete
coloro saranno.

MODO CONGIUNTIVO.

6. Tempo presente congiuntivo.

Singolare

che (1) io abbia
che tu abbi
che colui abbia

Plurale

che noi abbiamo
che voi abbiate
che coloro abbiano

Singolare.

che (1) io sia
che tu sii
che colui sia

Plurale

che noi siamo
che voi siate
che coloro sieno

7. Tempo imperfetto congiuntivo, e condizionale presente.

Singolare

che io avessi avrei
che tu avessi avresti
che colui avesse avrebbe

Singolare

che io fossi sarei
che tu fossi saresti
che colui fosse sarebbe

(1) Si è congiunta la Congiunzione *che*, per dinotare che il Modo Congiuntivo ricerca un altro Verbo antecedente.

Plurale

che noi avèssimo avremmo
che voi avèste avreste
che coloro avèssero avrèbbero

8. Tempo perfetto passato congiuntivo.

Singolare

che io abbia avuto
che tu abbia avuto
che colui abbia avuto

Plurale

che noi abbiamo avuto
che voi abbiate avuto
che coloro abbiano avuto

9. Tempo piuccheperfetto congiuntivo, e condizionale passato.

Singolare

che io avessi avuto avrei avuto
che tu avessi avuto avresti avuto
che colui avesse avuto avrebbe avuto

Plurale

che noi avèssimo avuto avremmo avuto
che voi aveste avuto avreste avuto
che coloro avèssero avuto avrèbbero avuto

10. Futuro composto congiuntivo.

Singolare

quando io avrò avuto
quando tu avrai avuto
quando colui avrà avuto

Plurale

quando noi avremo avuto
quando voi avrete avuto
quando coloro avranno avuto

Plurale

che noi fossimo saremmo
che voi foste sareste
che coloro fossero sarèbbero

Singolare

che io sia stato
che tu sii stato
che colui sia stato

Plurale

che noi siamo stati
che voi siate stati
che coloro sieno stati

Singolare

che io fossi stato sarei stato
che tu fossi stato saresti stato
che colui fosse stato sarebbe stato

Plurale

che noi fossimo stati saremmo stati
che voi foste stati sareste stati
che coloro fossero stati sarèbbero stati

Singolare

quando io sarò stato
quando tu sarai stato
quando colui sarà stato

Plurale

quando noi saremo stati
quando voi sarete stati
quando coloro saranno stati

MODO IMPERATIVO.

1. Tempo presente imperativo.

Singolare (1)	Singolare (1)
abbi tu	sii tu
abbia colui	sia colui
Plurale	Plurale
abbiamo noi	siamo noi
abbiate voi	siate voi
abbiano coloro	sieno coloro

2. Tempo futuro imperativo.

Singolare (1)	Singolare (1)
avrà tu	sarai tu
avrà colui	sarà colui
Plurale	Plurale
avremo noi	saremo noi
avrete voi	sarete voi
avranno coloro	saranno coloro

MODO INDEFINITO, O INDETERMINATO.

1. Tempo presente indefinito o semplice.

avere	essere
-------	--------

2. Tempo passato indefinito, o composto.

avere avuto	essere stato
-------------	--------------

3. Tempo futuro indefinito.

dover avere	dover essere
avrà da avere	sarà per essere

GERUNDII.

1. Gerundio presente o semplice

avendo	essendo
--------	---------

(1) Il Singolare del Modo Imperativo manca nella prima persona, perchè un Uomo comanda agli altri, e non a Sè.

2. Gerundio passato o composto.

avendo avuto | essendo stato

PARTICIPII.

1. Participio attivo.

avente | stante

2. Participio passivo.

avuto | stato

AVVERTIMENTO SUL VERBO.

Il Verbo sempre afferma l'esistenza, o la non esistenza dell'attributo ossia della qualità del Nome sostantivo: per esempio, la Neve è bianca: il Verbo *è* afferma la qualità ossia l'attributo della Neve, la quale è il Nominativo o Soggetto del Senso, Frase o Proposizione.

Il Verbo è Sostantivo o Aggettivo.

Il Verbo Sostantivo *Essere* è quello, che contiene in se stesso la esistenza o non esistenza delle cose; ed à tre Caratteri.

Il primo carattere è di essere un Verbo semplice, adoperandosi per se stesso: come lo Scolare è studioso: il Maestro è severo: i Discèpoli non sono deboli.

Il secondo carattere è di essere un Verbo ausiliario, allorchè stà in compagnia di altri verbi: come l'Uomo onesto è amato da tutti: il Maestro dotto è rispettato nella Società: i Discèpoli accorti sono ammaestrati dal Precettore.

Il terzo carattere è di essere un Verbo aggettivo, allorchè contiene nel suo significato l'attributo o qualità esistente, o non esistente del Soggetto: come l'Acqua è corrente: il Fuoco è ardente: la Luna non è corpo luminoso.

Eguale il Verbo *Avere* à due Caratteri:

Il primo carattere significa possedere, ed à bisogno sempre lo sviluppo del suo attributo: come lo Scolare à il libro: il Padre à i figli: il Maestro à i discèpoli.

Il secondo carattere è di essere un Verbo ausiliario, stando in compagnia di altri Verbi: come Io ò scritto: Tu hai letto: Egli à profitato.

Avvertasi ancora, che i tempi de' Verbi dopo recitati con le terze persone nel maschile si recitino similmente in femminile: ed ecco qui di seguito un esercizio analitico in Frasi o Proposizioni degli Ausiliarii Avere, ed Essere.

A R T I C O L O III.

ESERCIZIO ANALITICO IN FRASI, o PROPOSIZIONI DEGLI AUSILIARII.

AVERE.

ESSERE.

Io ò dell' inchiostro.
Tu hai un calamajo.
Egli à una penna.
Ella à della carta.
Noi abbiamo una stecca.
Voi avete un temperino.
Èglino àno un polverino.
Èlleno àno una falsariga.
Io aveva un cappello.
Tu avevi un ferrajuolo.
Egli aveva una spada.
Ella aveva un vezzo di perle.
Noi avevamo degli stivali.
Voi avevate de' guanti.
Èglino avèvano delle fibie.
Èlleno avèvano degli orecchini.
Io ebbi un anello.
Tu avesti un manicotto.
Egli ebbe una canna.
Ella ebbe un grembiale.
Noi avemmo una spazzola.
Voi aveste uno spilletto.

Io sono giardiniere.
Tu sei pescatore.
Egli è mugnajo (*molinajo.*)
Ella è ricamatrice.
Noi siamo pittori.
Voi siete scultori.
Èglino sono intagliatori.
Èlleno sono lavandaje.
Io era principe.
Tu eri governadore.
Egli era conte.
Ella era contessa.
Noi eravamo senatori.
Voi eravate consiglieri.
Èglino erano cavalieri.
Èlleno erano dame.
Io fui intendente.
Tu fosti tesoriere.
Egli fu ambasciadore.
Ella fu ambasciadrice.
Noi fummo muratori.
Voi foste magnani (*quei che fan le chiavi e le toppe*).

Èglino ebbero de' merletti.
 Èlleno ebbero de' nastri.
 Io ò avuto un vestito.
 Tu ài avuto la sottoveste.
 Egli à avuto la parrucca.
 Ella à avuto un ventaglio.
 Noi abbiamo avuto la camicia.
 Voi avete avuto il giubettino.
 Èglino ànno avuto i manichini.
 Èlleno ànno avuto una cuffia.
 Io aveva avuto le calze.
 Tu avevi avuto le legacce.
 Egli aveva avuto le scarpe.
 Ella aveva avuto un velo.
 Noi avevamo avuto le pianelle.
 Voi avevate avuto il berrettino.
 Èglino avèvano avuto le spille.
 Èlleno avèvano avuto un ago.
 Io avrò un oriuolo.
 Tu avrai una tabacchiera.
 Egli avrà una veste da camera.
 Ella avrà il busto.
 Noi avremo la carrozza.
 Voi avrete un biròccio.
 Èglino avranno un Calesso.
 Èlleno avranno de' fiori.

Il Maestro desidera

che io abbia del Pane
 che tu abbi del vino
 che egli abbia del brodo
 che ella abbia della zuppa
 che noi abbiamo del lesso
 che voi abbiate dell' arrosto
 che èglino abbiano del pesce
 che èlleno abbiano delle mele

Èglino furono vetrai.
 Èlleno furono modiste.
 Io sono stato cappellajo.
 Tu sei stato rigattiere.
 Egli è stato sartore.
 Ella è stata tessitrice.
 Noi siamo stati calzolai.
 Voi siete stati parrucchieri.
 Èglino sono stati fornai.
 Èlleno sono state maestre.
 Io era stato cuoco.
 Tu eri stato cameriere.
 Egli era stato abate.
 Ella era stata abbadessa.
 Noi eravamo stati pasticciieri.
 Voi eravate stati maniscalchi.
 Èglino erano stati sellai.
 Èlleno erano state educande.
 Io sarò mercante.
 Tu sarai banchiere.
 Egli sarà orologiaio.
 Ella sarà principessa.
 Noi saremo segretarii.
 Voi sarete razionali.
 Èglino saranno agenti.
 Èlleno saranno cameriste.

Il buon Padre desidera

che io sia filòsofo
 che tu sii architetto
 che egli sia astrònomo
 che ella sia computista
 che noi siamo istòrici
 che voi siate matemàtici
 che èglino sieno gcògrafi
 che èlleno sieno mònache

Se io avessi una tovaglia
avrei un tovagliuolo.
Se tu avessi una forchetta
avresti un cucchiajo.
Se egli avessè de' piatti
avrebbe un coltello.
Se ella avesse una bottiglia
avrebbe de' bicchieri.
Se noi avèssimo del sale
avremmo del pepe.
Se voi aveste del butiro
avreste dell' òlio.
Se èglino avèssero della cannella
avrèbbero de' garòfani.
Se èlleno avèssero dello zucchero
avrèbbero delle confetture.

Il Maestro à desiderato

che io abbia avuto un violino
che tu abbi avuto un arco
che egli abbia avuto della
pece
che ella abbia avuto un pia-
noforte
che noi abbiamo avuto delle
corde
che voi abbiate avuto delle
carte
che èglino abbiano avuto una
viola
che èlleno abbiano avuto un'
arpa

Se io avessi avuto il caffè
avrei avuto il cioccolato.
Se tu avessi avuto il tè
avresti avuto del latte.
Se egli avesse avuto una limonca
avrebbe avuto il sorbetto.

Se io fossi librajò
sarei stampatore.
Se tu fossi mèdico
saresti chirurgo.
Se egli fosse speciale
sarebbe droghiere.
Se ella fosse governante
sarebbe aja.
Se noi fossimo macellai
saremmo pizzicagnoli.
Se voi foste marinai
sareste pescivèndoli.
Se èglino fosserò uditori
sarèbbero giudici.
Se èlleno fosserò filandaje
sarèbbero tessitrici.

L' amico à desiderato

che io sia stato generale
che tu sii stato capitano
che egli sia stato soldato
che ella sia stata stiratrice
che noi siamo stati giojel-
lieri
che voi siate stati spazza-
cammini
che èglino sieno stati schiavi
che èlleno sieno state serve

Se io fossi stato scrittore
sarei stato copista.
Se tu fossi stato lettore
saresti stato matematico.
Se egli fosse stato procuratore
sarebbe stato avvocato.

Se ella avesse avuto l'agro di
cedro
avrebbe avuto del capelvè-
nere.

Se noi avèssimo avuto il ro-
sòlio
avremmo avuto dell'acqua-
vita.

Se voi aveste avuto del rum
avreste avuto del poncio.

Se èglino avèssero avuto del
vino di málaga
avrèbbero avuto de' biscotti.

Se èlleno avèssero avuto del
vino di Sciampagna
avrèbbero avuto de' dolci.

Se ella fosse stata campagnuola
sarebbe stata giardiniera.

Se noi fossimo stati orèfici
saremmo stati argentieri.

Se voi foste stati agrimensori
sareste stati ingegneri.

Se èglino fosserò stati agenti
sarèbbero stati spedizionieri.

Se èlleno fosserò state maestre
sarèbbero state direttrici.

António partirà

quando io avrò avuto il letto
quando tu avrai avuto la
biancheria
quando egli avrà avuto i ma-
terassi
quando ella avrà avuto le
lenzuola
quando noi avremo avuto i
guanciali
quando voi avrete avuto lo
scaldaletto
quando èglino avranno avu-
to il cortinàggio
quando èlleno avranno avu-
to una coperta ec.

António sarà contento

quando io sarò stato notajo
quando tu sarai stato elet-
tore
quando egli sarà stato còn-
sole
quando ella sarà stata car-
taja
quando noi saremo stati cu-
stodi
quando voi sarete stati ban-
ditori
quando èglino saranno stati
oratori
quando èlleno saranno state
cantanti. ec.

ARTICOLO IV.

ESEMPII ED OSSERVAZIONI INTORNO ALLE VOCI
DE' VERBI AUSILIARI.*Esempii per conoscere l'ausiliario avere.*

Io ò letto : tu ài scritto : egli à profittato.

Noi abbiamo letto : voi avete scritto : èglino ànno profittato.

Tu avevi letto : tu avevi scritto : tu avevi profittato.

Voi avevate letto : voi avevate scritto : voi avevate profittato.

Che colui avesse od avrebbe parlato o sentito.

Che coloro avessero od avrebbero parlato o sentito.

Il verbo Avere si conosce bene, che serve di ajuto a' verbi principali *leggere*, *scrivere*, *profittare*, *parlare*, *sentire* : e così per qualunque siasi Verbo attivo.

Esempii per conoscere l'ausiliario Essere.

Io sono rispettato : tu sei amato : egli è temuto.

Io sono assicurato : tu sei stimato : egli è avvertito ,

Che io fossi, o sarei ubbidito : fossi o sarei aggrandito.

Che tu fossi, o saresti ammesso : fossi o saresti soccorso.

Che egli fosse stato ricompensato, o sarebbe stato ricompensato.

Che èglino fossero stati corrisposti, o sarebbero stati corrisposti.

Il Verbo Essere si conosce bene che serve di ajuto a tutti i verbi principali *rispettare* ; *amare* , *temere* , *assicurare* , *stimare* , *avvertire* , *ubbidire* , *aggrandire* , *ammettere* , *soccorrere* , *ricompensare* , *corrispondere* : e così per qualunque siasi verbo passivo.

I verbi ausiliarii alle volte convengono ambidue all'ajuto di un verbo principale : p. e.

Io ò amato quì vi è avere

Io sono amato quì vi è essere

Io ò temuto quì vi è avere

Io sono temuto quì vi è essere

Io ò creduto quì vi è avere

Io sono creduto quì vi è essere

Io ò sentito quì vi è avere

Io sono sentito quì vi è essere

Verbi a cui compete
tanto l'ausiliario Ave-
re, quanto l'ausiliario
Essere.

Dunque è necessario avvertire quale è il Verbo ausiliario, che ajuta il Verbo principale ne' modi, ne' tempi, ne' numeri, e nelle Persone: acciò sia bene stabilita l'azione attiva o passiva. ec.

L'ausiliario avere alle volte stà per essere; ed in tal caso la sua terza persona singolare si accorda anche coi nomi plurali: e si dice bene. Molti uòmini v' avea, oggi à dieci anni.

Il verbo essere anche tollera una tale costruzione; come non v' è suppliche, non v' è scuse: e il verbo essere si chiama anche sostantivo, perchè dinota la sostanza qualificata della cosa, o della persona di cui si parla.

Ognuno si guardi attentamente di non pronunciar male le parole degli ausiliarii in tutti i modi, in tutti i tempi, in tutt' i numeri, ed in tutte le persone, senza mènoma variazione; giacchè la retta pronuncia di questi due ausiliarii forma lo stabilimento di tutt' i verbi in generale: dunque non si dica.

aggio per ò	abbino per abbiano
ave per à	avemo per abbiamo
averò per avrò	ero per era
averai per avrai	siino per sieno
avrà per avrà ec.	semo per siamo ec.

D. Come si conjuga un Verbo?

R. Un Verbo qualunque (eccettuati i verbi difettivi) à la sua conjugazione per Modi, Tempi, Numeri, e Persone: e già conoscendosi i Numeri singolari, e plurali, e le Persone prime seconde, terze maschili o femminili, si va solo a trattare delle Conjugazioni, de' Modi, e de' Tempi.

A R T I C O L O V.

Della Conjugazione, e de' Modi.

D. Che cosa è Conjugazione?

R. La Conjugazione non è altro, che levare la sua terminazione ad un Verbo sul suo Indefinito in *are*, *ere*, o *ire*, e sostituirvi le desinenze che convengono a ciascun tempo, numero, e persona.

D. Quanti sono i Modi, o le Maniere dell' Azione?

R. Le Azioni del Verbo sono di quattro Maniere : cioè

1. Indicativo : che dimostra l'azione
2. Congiuntivo : che congiunge l'azione
3. Imperativo : che comanda l'azione
4. Indefinito : che non detèrmina l'azione

D. Qual' è il Modo Indicativo ?

R. Il Modo Indicativo è quello che mostra l'azione : p. e.

Io amo	} Tutte queste azioni presenti si fanno sul momento.
Tu leggi	
Egli crede	
Noi sentiamo	
Voi ascoltate	
Eglino studiano	

Così ancora negli altri tempi dimostrativi »

Imperfetto . Io amava

Perfetto . Io amai, ò amato

Piuccheperfetto . Io aveva amato

Futuro. . Io amerò.

La stessa maniera di azione è in tutti i Verbi di ogni spècie.

D. Qual' è il modo Congiuntivo ?

R. Il Modo Congiuntivo dinota quel Verbo , che deve congiungersi con un altro Verbo per mezzo della congiunzione *che* , o *se* : p. e.

Io desidero	, che tu ami	} Questi verbi sono tutti congiunti con altri verbi, perciò si chiamano del Modo congiuntivo.
Io vòglio	, che egli legga	
Io desidererei,	, che Pietro leggesse	
Se Amàlia leggesse,	Innocènzio scriverebbe	
Se noi scrivèssimo bene,	potremmo comparir virtuosi.	
Vostro Padre ha voluto,	che voi abbiate studiato.	
Il Macstro voleva,	che i discèpoli avèssero applicato, perchè avrèbbero profittato.	
Io scriverò,	quando avrò letto, ec.	

Perchè tutti questi Verbi sono congiunti con altri Verbi, o col Presente, o coll'Imperfetto, o col Perfetto, o col Piuccheperfetto, o col Futuro, perciò si chiamano del Modo o Maniera congiuntiva.

D. Qual' è il Modo Imperativo?

R. Il Modo Imperativo è quello che comanda l'azione, che deve farsi: p. e,

leggi tu
studii (*) colui
applichiamo noi
profittate voi
studiino (*) coloro

Questi verbi
dinotano le
azioni d'im-
pero, di co-
mando, o di
preghiera.

D. Qual' è il Modo Indefinito?

R. Il Modo Indefinito è quello che dinota una azione indeterminata di tempo, di numero, e di persona: p. e.

applicare
profittare
temere
vedere
leggere
scrivere
sentire
avvertire ec.

Queste azioni sono tutte
indeterminate, o in-
definite.

A R T I C O L O VI.

De' Tempi del Verbo, e d'loro formazione.

D. Quanti sono i Tempi del Verbo?

R. L'azione del Verbo si rappresenta in tre Tempi naturali: che sono *Tempo passato*, *Tempo presente*, e *Tempo futuro*: e queste tre spècie di Tempi naturali si riordinano in cinque Tempi regolari: cioè *Tempo Presente*: *Tempo Imperfetto*: *Tempo Perfetto*: *Tempo Piuccheperfetto*: e *Tempo Futuro nel Modo Indicativo*: e cinque simili tempi di vòria desinenza nel *Modo Congiuntivo*.

D. Come si formano i Tempi?

R. I Tempi si formano sempre coll'ajute de' Verbi ausiliariü *Avere*, ed *Èssere*, e si chiamano *Composti*. Sono Verbi semplici dunque, quando sono definiti da una sola voce di qualunque Verbo;

(*) Secondo il Passavanti ssp. può dirsi Studisi nel singolare, troncando un i, ed aggiungendo l'affisso: e Studino nel plurale: ec.

e sono Verbi composti quando un Verbo qualunque si unisce con gli Ausiliarii *Avere*, o *Essere*.

D. Come si formano i Tempi Composti?

R. Ne' Verbi attivi il Presente dell' Indicativo Ausiliario *Avere* unito a qualsiasi participio passivo forma il Perfetto prossimo di qualunque Verbo: come egualmente l' Imperfetto dell' Indicativo forma il piuccheperfetto: p. c. Io ò nel presente indicativo. Io ò letto, ò scritto nel passato prossimo. Io aveva nell' imperfetto indicativo. Io aveva, letto aveva scritto nel Piuccheperfetto indicativo.

Nel Congiuntivo similmente il presente ausiliario forma il Perfetto: e l' Imperfetto forma il Piuccheperfetto.

Il Futuro dell' Indicativo forma il Futuro del Congiuntivo.

Esempii nel modo Indicativo.

Io ò nell' Indicativo presente ausiliario.

Io ò applicato
Io ò profittato
Io ò temuto
Io ò veduto
Io ò letto
Io ò scritto
Io ò sentito
Io ò avvertito cc.

Questi tempi perfetti prossimi sono formati sempre dal presente indicativo ausiliario ò, e dal participio passivo di qualunque verbo.

Io aveva nell' Indicativo imperfetto ausiliario.

Io aveva applicato
Io aveva profittato
Io aveva temuto
Io aveva veduto
Io aveva letto
Io aveva scritto
Io aveva sentito
Io aveva avvertito cc.

Questi tempi piuccheperfetti sono formati sempre dall' imperfetto indicativo ausiliario aveva, e dal participio passivo di qualunque verbo.

Esempii nel modo Congiuntivo.

che io abbia nel Congiuntivo presente ausiliario.

che io abbia applicato
che io abbia profittato
che io abbia temuto
che io abbia veduto
che io abbia letto
che io abbia scritto
che io abbia sentito
che io abbia avvertito ec.

Questi tempi perfetti sono formati sempre dal presente congiuntivo ausiliario *che io abbia*, e dal participio passivo di qualunque verbo.

che io avessi o avrei nel Congiuntivo imperfetto ausiliario.

che io avessi applicato, o avrei applicato
che io avessi profittato, o avrei profittato
che io avessi temuto, o avrei temuto
che io avessi letto, o avrei letto
che io avessi scritto, o avrei scritto
che io avessi sentito, o avrei sentito
che io avessi avvertito, o avrei avvertito ec.

Questi tempi piuccheperfetti sono formati sempre dall'Imperfetto congiuntivo ausiliario *che io avessi o avrei*, e dal participio passivo di qualunque verbo.

FORMAZIONE DEL FUTURO.

Il Futuro Indicativo ausiliario forma il Futuro Congiuntivo di qualunque verbo: p. e.

io avrò nell' Indicativo futuro ausiliario.

quando io avrò applicato
 quando io avrò profittato
 quando io avrò temuto
 quando io avrò veduto
 quando io avrò letto
 quando io avrò scritto
 quando io avrò sentito
 quando io avrò avvertito ec.

Questi tempi futuri
 passati sono for-
 mati dal futuro
 semplice indicati-
 vo ausiliario *io*
avrò, e dal par-
 ticipio passivo di
 qualunque verbo.

AVVERTIMENTO.

Tutt' i suddetti tempi siccome sono formati col verbo ausiliario *avere*; così possono formarsi coll' ausiliario *Essere*.

A R T I C O L O VII.

Analisi delle azioni de' tempi ne' quattro modi Indicativo, Congiuntivo, Imperativo, ed Indefinito.

D. Quali sono le Azioni de' Tempi dell' Indicativo, e del Congiuntivo?

R. Ecco prima.

Analisi de' cinque tempi del modo indicativo.

n.º 1. Presente Indicativo è una azione che si fa sul momento: come io leggo: tu scrivi: egli studia: noi profittiamo: voi ereditate: èglino sentono.

n.º 2. Imperfetto Indicativo è una azione passata, che si dimostra come presente: p. c. a quest' ora io jeri studiava, e quelli scrivevano: tu parlavi, e quello sentiva.

n.º 3. Perfetto Indicativo è una azione passata che si distingue in azione passata rimota: ed azione passata prossima. Azione passata rimota: come jeri, la settimana passata, il mese passato, o l' anno passato io lessi, e tu scrivesti: io ti avvertii, e tu mi udisti, e profittasti: queste azioni sòno passate remote. Azione passata prossima: come questa mattina io ò letto, e tu hai scritto. In questo

giorno, in questa settimana, in questo mese, in quest'anno noi abbiamo studiato, voi avete ammaestrato, èglineno anno profitato: queste sono azioni, che si dimostrano prossime, e sono sempre ajutate o dal verbo ausiliario avere, o dal verbo ausiliario essere.

n.º 4. Piuccheperfetto Indicativo è una azione passata; ma anteriore al Perfetto: come jeri io aveva scritto, quando ti vidi: questa mane noi avevamo letto, quando voi siete venuto alla scuola: quest'oggi il Maestro aveva spiegata la lezione, quando è venuto il primo scolare.

n.º 5. Futuro Indicativo è una azione, che ancora deve farsi: come io studierò, tu leggerai, egli scriverà: noi applicheremo: voi sentirete: quelli profitteranno.

Analisi de' cinque tempi del modo congiuntivo.

n.º 6. Presente congiuntivo è una azione precisa, che deve esser caratterizzata da un altro verbo antecedente: come mio Padre mi impone che io apprenda la virtù. Il maestro desidera, che i discepoli studino assai, e divengano dotti. Il proprio dovere ci comanda, che noi ubbidiamo alla legge. La Chiesa insegna a tutti, che siano religiosi.

n.º 7. Imperfetto congiuntivo è una azione, che deve farsi con qualche condizione, e si unisce con due verbi: p. c. Se io avessi un libro, lo leggerei. Se Pietro amasse la virtù, diventerebbe dotto. Se noi fossimo ubbidienti ai consigli del nostro Maestro, saremmo amati da lui.

n.º 8. Perfetto congiuntivo è una azione passata accennata da un verbo antecedente: come non si dubita, che voi abbiate letto. Io credo che egli non mi abbia ingannato. Il Padre spera, che il Figlio abbia profitato nello studio.

n.º 9. Piuccheperfetto congiuntivo è una azione passata con qualche condizione, e deve avere avanti un altro verbo anche condizionale: come se io avessi avuta la carta, avrei scritto. Se il discepolo avesse recitato bene la sua lezione, avrebbe meritato l'amore del Maestro, e non sarebbe stato rimproverato. Se tu fossi stato ubbidiente, saresti stato amabile.

n.º 10. Futuro congiuntivo è una azione passata unita ad una azione, che ancora deve farsi: come quando io avrò scritto, leg-

gerò: quando colui avrà studiato, reciterà la lezione: quando noi saremo applicati, eviteremo l'ozio: il Maestro sarà contento, allorchè noi saremo eruditi.

Analisi delle Azioni imperative.

D. Quali sono le Azioni del modo Imperativo?

R. Le Azioni Imperative sono distinte in due tempi Presente, e Futuro.

n.º 1. Presente imperativo è una azione che si comanda a farsi sul momento: come scrivi tu: leggi tu: scriva quello: legga quello: ec. E si avverta che per la seconda persona singolare e plurale di questo tempo, si adoperano le persone del presente indicativo: e per le altre persone si adoperano quelle del presente congiuntivo: dunque si dice leggi tu, legga colui, leggiamo noi, leggete voi, leggano coloro: ma non così per la prima conjugazione, perchè nel solo singolare si adopera la terza persona del pres. indicat. per seconda: come ama tu, studia tu, parla tu, ec. ami quello, amiamo noi, amate voi, amino quelli, come si è detto.

n.º 2. Futuro imperativo è una azione che si comanda a farsi, ed à le medesime persone del futuro indicativo: come leggerai tu, scriverà quello, studieremo noi, applicherete voi, ubbidiranno quelli.

Analisi delle Azioni indefinite.

D. Quali sono le Azioni del modo Indefinito?

R. Le Azioni del modo Indefinito sono tre: cioè

n.º 1. Presente infinito, che accenna l'azione presente indeterminata: come

amare	:	attivo
èssere amato:		passivo

n.º 2. Passato infinito, che accenna l'azione passata indeterminata; come

avere amato	:	attivo
èssere stato amato:		passivo

n.º 3. Futuro Infinito, che accenna l'azione indeterminata, che ancora deve farsi: come

dover io amare, o	ò da amare	} Infinito attivo.
dover tu amare, o	ai da amare	
dover egli amare, o	à da amare: ec.	

dover io essere amato , o	}	Infinito passivo.
ò da essere amato		
dover tu essere amato ; o		
ài da essere amato		
dover egli essere amato , o		
à da essere amato		

Futuro infinito misto o passato , che accenna l'azione indeterminata , anche passata : come

aver dovuto io amare	}	attivo.
aver dovuto tu amare		
aver dovuto egli amare ec.		

aver dovuto io essere amato	}	passivo
aver dovuto tu essere amato		
aver dovuto egli essere amato ec.		

A R T I C O L O V I I I .

De' Gerundii.

D. Che cosa è il Gerundio ?

R. Il Gerundio dinota una azione congiunta con un' altra azione antecedente o seguente , e stà in luogo di un infinito : p. e.

io cammino parlando	}	Queste azioni sono tutte congiunte.
io cammino con parlare.		
io camminando per la Villa incontrai il mio Maestro.		
io nel camminare per la Villa incontrai il mio Maestro.		
io divengo dotto studiando		
io divengo dotto con lo studiare : ec.		

D. Di quante specie è il Gerundio ?

R. Il Gerundio è di due specie : cioè Attivo , e Passivo.

D. Qual è il Gerundio attivo ?

R. Il Gerundio attivo o semplice è quel Verbo , che à la terminazione in *ando* per tutti i Verbi della prima Conjugazione: ed

à la terminazione in *endo* per tutti i Verbi della seconda, terza, e quarta Conjugazione: come

<i>I. Conjugazione</i>	<i>II. Conjugaz.</i>	<i>III. Conjugaz.</i>	<i>IV. Conjugaz.</i>
amando	temendo	battendo	abborrendo
studiando	compiacendo	conoscendo	aggentilendo
recitando	dovendo	chiudendo	aggradendo
profittando	ottenendo	componendo	ammonendo
sudando	rivedendo	leggendo	conseguendo
frequentando: ec.	volendo: ec.	scrivendo: ec.	obbedendo: ec.

D. Qual' è il Gerundio passivo?

R. Il Gerundio Passivo, o Composto è quel Verbo, o Gerundio Ausiliario di Avere o Essere unito col Partecipio passivo di qualunque Verbo: come

avendo amato
avendo studiato
avendo ottenuto
avendo promesso
essendo istruito
essendo conosciuto
essendo deriso
essendo sorpreso

Questi Gerundii
composti sono for-
mati da Gerundii
ausiliarii semplici,
e da Participii pas-
sivi di qualunque
Verbo.

A R T I C O L O IX.

Delle Conjugazioni regolari.

D. Quante sono le Conjugazioni regolari?

R. Le Conjugazioni de' Verbi si dicono regolari, quando conservano in tutti i Modi, in tutti i Tempi, in tutti i Numeri, ed in tutte le Persone la medesima terminazione, e sono quattro.

La prima Conjugazione termina in *are*: come amare.

La seconda Conjugazione termina in *ere* lungo: come temere.

La terza Conjugazione termina in *ere* breve: come credere.

La quarta Conjugazione termina in *ire*: come sentire: ed ecco la Tavola dimostrativa.

I. TERMINAZIONE
IN *Are*: *Amare*.

II. TERMINAZIONE
IN *Ère* lungo. *Temère*.

III. TERMINAZIONE
IN *Ere* breve. *Crèdere*.

IV. TERMINAZIONE
IN *Ire*. *Sentire*.

MODO INDICATIVO.

Num. 1. *Presente indicativo*.

Singolare	Singolare	Singolare
Io amo	Io credo	Io sento
Tu ami	Tu credi	Tu senti
Egli ama	Egli crede	Egli sente
Plurale	Plurale	Plurale
Noi amiamo	Noi crediamo	Noi sentiamo
Voi amate	Voi credete	Voi sentite
Ègino àmano	Ègino crèdono	Ègino sèntono

Num. 2. *Imperfetto indicativo*.

Singolare	Singolare	Singolare
Io amava	Io credeva	Io sentiva
Tu amavi	Tu credevi	Tu sentivi
Egli amava	Egli credeva	Egli sentiva
Plurale	Plurale	Plurale
Noi amavamo	Noi credevamo	Noi sentivamo
Voi amavate	Voi credevate	Voi sentivate
Ègino amàvano	Ègino credevàno	Ègino sentivano

I. TERMINAZIONE

I N

Are, Amare.

II. TERMINAZIONE

I N

Ère lungo: Temère.

III. TERMINAZIONE

I N

Ère breve: Crèdere.

IV. TERMINAZIONE

I N

Ire. Sentire.

Num. 3. Perfetto indicativo.

<i>rimoto.</i>	<i>pròssimo.</i>
Singolare	
Io amai, ò amato	
Tu amasti, ài amato	
Egli amò, à amato	
Plurale	
Noi amammo, abbia-	
mo amato	
Voi amaste, avete	
amato	
Eglino amarono, ànno	
amato	

<i>rimoto.</i>	<i>pròssimo.</i>
Singolare	
Io temei, ò temuto	
Tu temesti, ài temuto	
Egli temè, à temuto	
Plurale	
Noi tememmo, abbia-	
mo temuto	
Voi temeste, avete	
temuto	
Eglino temèrono, àn-	
no temuto	

<i>rimoto.</i>	<i>pròssimo.</i>
Singolare	
Io credèi, ò creduto	
Tu credesti, ài creduto	
Egli credè, à creduto	
Plurale	
Noi credemmo, abbia-	
mo creduto	
Voi credeste, avete	
creduto	
Eglino credèrono, àn-	
no creduto	

<i>rimoto.</i>	<i>pròssimo.</i>
Singolare	
Io sentii, ò sentito	
Tu sentisti, ài sentito	
Egli sentì, à sentito	
Plurale	
Noi sentimmo, abbia-	
mo sentito	
Voi sentiste, avete	
sentito	
Eglino sentirono, ànno	
sentito	

Num. 4. Piuccheperfetto indicativo.

Singolare	
Io aveva amato	
Tu avevi amato	
Egli aveva amato	

Singolare	
Io aveva temuto	
Tu avevi temuto	
Egli aveva temuto	

Singolare	
Io aveva creduto	
Tu avevi creduto	
Egli aveva creduto	

Singolare	
Io aveva sentito	
Tu avevi sentito	
Egli aveva sentito	

Plurale
Noi avevamo amato
Voi avevate amato
Ègolino avévano amato

Plurale
Noi avevamo temuto
Voi avevate temuto
Ègolino avévano temuto

Plurale
Noi avevamo creduto
Voi avevate creduto
Ègolino avévano creduto

Plurale
Noi avevamo sentito
Voi avevate sentito
Ègolino avévano sentito

Num. 5. Futuro indicativo.

Singolare
Io amerò
Tu amerai
Egli amerà
Plurale
Noi ameremo
Voi amerete
Ègolino ameranno

Singolare
Io temerò
Tu temerai
Egli temerà
Plurale
Noi temeremo
Voi temerete
Ègolino temcranno

Singolare
Io crederò
Tu crederai
Egli crederà
Plurale
Noi crederemo
Voi crederete
Ègolino crderanno

Singolare
Io sentirò
Tu sentirai
Egli sentirà
Plurale
Noi sentiremo
Voi sentirete
Ègolino sentiranno

M O D O C O N G I U N T I V O.

Num. 6. Presente congiuntivo.

Singolare
che io ami
che tu ami
che egli ami
Plurale
che noi amiamo
che voi amiate
che ègolino aminò

Singolare
che io tema
che tu tema
che egli tema
Plurale
che noi temiamo
che voi temiate
che ègolino temano

Singolare
che io creda
che tu creda
che egli creda
Plurale
che noi crediamo
che voi crediate
che ègolino crèdano

Singolare
che io senta
che tu senta
che egli senta
Plurale
che noi sentiamo
che voi sentiate
che ègolino sentano

I. TERMINAZIONE
 IN *Are*: *Amare*.

II. TERMINAZIONE
 IN *Ère* lungo: *Temère*.

III. TERMINAZIONE
 IN *Ere* breve: *Crèdere*.

IV. TERMINAZIONE
 IN *Ire*. *Sentire*.

Num. 7. Imperfetto congiuntivo, e condizionale presente.

Singolare	Singolare
che io amassi, amerei	che io temessi, temerei
che tu amassi, ameresti	che tu temessi, temeresti
che egli amasse, amerebbe	che egli temesse, temerebbe
Plurale	Plurale
che noi amàssimo, ameremmo	che noi temèssimo, temeremmo
che voi amaste, amereste	che voi temeste, temereste
che èglino amàssero, amerebbero	che èglino temèssero, temerebbero

Singolare	Singolare
che io credessi, crederei	che io sentissi, sentirei
che tu credessi, crederesti	che tu sentissi, sentiresti
che egli credesse, crederebbe	che egli sentisse, sentirebbe
Plurale	Plurale
che noi credèssimo, crederemmo	che noi sentissimo, sentiremmo
che voi credeste, credereste	che voi sentiste, sentireste
che èglino credèssero, crederebbero	che èglino sentissero, sentirebbero

Num. 8. Perfetto congiuntivo.

Singolare	Singolare
che io abbia amato	che io abbia temuto
che tu abbia amato	che tu abbia temuto
che egli abbia amato	che egli abbia temuto

Singolare	Singolare
che io abbia sentito	che io abbia creduto
che tu abbia sentito	che tu abbia creduto
che egli abbia sentito	che egli abbia creduto

Plurale	Plurale	Plurale
che noi abbiamo amato	che noi abbiamo temuto	che noi abbiamo creduto
che voi abbiate amato	che voi abbiate temuto	che voi abbiate creduto
che òglino àbbiano amato	che òglino àbbiano temuto	che òglino àbbiano creduto

Num. 9. Piucche perfetto congiuntivo, e condizionale passato.

Singolare	Singolare	Singolare	Singolare
che io avessi amato,	che io avessi temuto,	che io avessi creduto,	che io avessi sentito,
avrei amato	avrei temuto	avrei creduto	avrei sentito
che tu avessi amato,	che tu avessi temuto,	che tu avessi creduto,	che tu avessi sentito,
avresti amato	avresti temuto	avresti creduto	avresti sentito
che egli avesse amato,	che egli avesse temuto,	che egli avesse creduto,	che egli avesse sentito,
avrebbe amato	avrebbe temuto	avrebbe creduto	avrebbe sentito
Plurale	Plurale	Plurale	Plurale
che noi avessimo amato,	che noi avessimo temuto,	che noi avessimo creduto,	che noi avessimo sentito,
avremmo amato	avremmo temuto	avremmo creduto	avremmo sentito,
che voi aveste amato,	che voi aveste temuto,	che voi aveste creduto,	che voi aveste sentito,
avreste amato	avreste temuto	avreste creduto	avreste sentito
che òglino avèssero amato,	che òglino avèssero temuto,	che òglino avèssero creduto,	che òglino avèssero senti-
avrebbero amato	to, avrèbbero temuto	to, avrèbbero creduto	to, avrèbbero sentito

I. TERMINAZIONE

I N

Amare.

II. TERMINAZIONE

I N

Ère lungo : Temère.

III. TERMINAZIONE

I N

Ere breve : Crèdère.

IV. TERMINAZIONE

I N

Ire : Sentire.

Num. 10. Futuro congiuntivo.

Singolare

quando io avrò amato
quando tu avrai amato
quando egli avrà amato

Plurale

quando noi avremo amato
quando voi avrete amato
quando òglino avranno amato

Singolare

quando io avrò temuto
quando tu avrai temuto
quando egli avrà temuto

Plurale

quando noi avremo temuto
quando voi avrete temuto
quando òglino avranno temuto

Singolare

quando io avrò creduto
quando tu avrai creduto
quando egli avrà creduto

Plurale

quando noi avremo creduto
quando voi avrete creduto
quando òglino avranno creduto

Singolare

quando io avrò sentito
quando tu avrai sentito
quando egli avrà sentito

Plurale

quando noi avremo sentito
quando voi avrete sentito
quando òglino avranno sentito

MODO IMPERATIVO.

Num. 1. Presente imperativo.

Singolare

ami tu
ami egli

Singolare

temi tu
tema egli

Singolare

credi tu
creda egli

Singolare

senti tu
senta egli

Plurale	Plurale	Plurale.
amiamo noi	temiamo noi	sentiamo noi
amate voi	temete voi	sentite voi
amino èglino	temano èglino	sentano èglino

Num. 2. Futuro imperativo.

Singolare	Singolare	Singolare
amerai tu	crederai tu	sentirai tu
amerà egli	crederà egli	sentirà egli
Plurale	Plurale	Plurale
ameremo noi	crederemo noi	sentiremo noi
amerete voi	crederete voi	sentirete voi
ameranno èglino	crederanno èglino	sentiranno èglino

MODÒ INFINITO.

Num. 1. Presente infinito.

amare	temere	sentire
-------	--------	---------

Num. 2. Passato infinito.

avere amato	avere temuto	avere sentito
èssere amato	èssere temuto	èssere sentito

I. TERMINAZIONE

I N

Are: Amare.

II. TERMINAZIONE

I N

Ère lungo: Temere.

III. TERMINAZIONE

I N

Ere breve: Crèdere.

IV. TERMINAZIONE

I N

Ire: Sentire.

Num. 3. Futuro infinito.

dovere amare
avrà da amare

dovere temere
avrà da temere

dovere crèdere
avrà da crèdere

dovere sentire
avrà da sentire

amando

temendo

credendo

sentendo

Gerundio presente semplice.

avendo amato
essendo amato

avendo temuto
essendo temuto

avendo creduto
essendo creduto

avendo sentito
essendo sentito

Participio attivo maschile e femminile.

amante

temente

credente

sentente

Participio passivo maschile singolare, e plurale.

amato, amati

temuto, temuti

creduto, creduti

sentito, sentiti

Participio passivo femminile singolare, e plurale.

amata, amate

temuta, temute

creduta, credute

sentita, sentite

ARTICOLO X.

OSSERVAZIONI INTORNO ALLE QUATTRO CONJUGAZIONI
DE' VERBI REGOLARI.*Prima osservazione alla Prima Conjugazione regolare.**D.* Che cosa si osserva a questa Conjugazione?*R.* Si osserva che tutti i Verbi di questa Prima Conjugazione, tanto nel futuro indicativo, quanto nell'Imperfetto Congiuntivo, cioè nel condizionale presente cangiano la Caratteristica *a* in *e*: dicendosi

io amerò	non	io amarò	} Futuro indi- cativo.
tu amerai	non	tu amarai	
egli amerà	non	egli amara	
noi ameremo	non	noi amaremo	
voi amerete	non	voi amarete	
èglino ameranno	non	èglino amaranno	
così ancora			
io amerei	non	io amarei	} Condizionale presente.
tu ameresti	non	tu amaresti	
egli amerebbe	non	egli amarebbe	
noi ameremmo	non	noi amaremmo	
voi amereste	non	voi amareste	
èglino amerèbbero	non	èglino amarebbero	

Si osserva ancora che i Verbi di questa prima Conjugazione che terminano in *co*, ed in *go*; hanno sempre un *h* avanti all'*i*, ed all'*e*: come

io educo, tu educi, ec. io educerò ec.
 io sacrifico, tu sacrifichi, ec. io sacrificherò ec.
 io conjugo, tu conjughi, ec. io conjugherò ec.
 io delego, tu deleghi, ec. io delegherò ec.

I Verbi che nella penultima sillaba dell' Infinito hanno dittongo diretto perdono la *i* tanto nel Futuro indicativo, che nel condizionale presente: come

folleggiare: folleggio ec. folleggerò ec. folleggerai ec.
 gareggiare: gareggio ec. gareggerò ec. gareggerai ec.

Se le due vocali della penultima sillaba sono dittongo indiretto, e si pronunciano separate: allora non si perde l'*i*: come
ragguagliare: ragguaglio ec. ragguaglierò: ragguaglierei: ec.
ripigliare: ripiglio ec. ripiglierò: ripiglierei: ec.

I Verbi che nella prima voce del presente indicativo terminano in *io* pronunciato separatamente: la seconda voce si pronuncia con due *ii*: come *studio*, *studii* ec. *pronuncio*, *pronuncii* ec. ed anche nel Congiuntivo: che *io*, *tu*, *egli studii*. Noi *studiamo*: voi *studiate*: coloro *studiino*, o *studino*.

Alcuni usano nella prima voce dell' imperfetto indicativo la terminazione in *o*: ma non è di buon uso.

Si dica dunque *amava*, *temeva*, *credeva*, *sentiva*,
e non già *amavo*, *temevo*, *credevo*, *sentivo*.

Non si confonda la prima voce plurale del Perfetto remoto col l' Imperfetto congiuntivo, come molti fanno: dicendo: noi *studiassimo* la lezione, e la *recitassimo* al signor Maestro: non *errassimo* affatto, e *giustificassimo* i rimproveri passati. Queste voci sono tutte errònee: dunque si dica noi *studiammo* la lezione, e la *recitammo* al signor Maestro: non *errammo* affatto, e *giustificammo* i rimproveri passati.

Si avverta ancora di non terminar mai l' ultima voce del perfetto remoto in *orono*: cioè *amòrono*, *gastigòrono*, *educòrono*: ma deve terminare in *aron*: cioè *amàrono*, *gastigàrono*, *educàrono* ec.

Tutti i Verbi della prima Conjugazione che hanno qualche variazione dai regolari saranno trattati nella prima Conjugazione degli Anòmali.

Seconda osservazione alla Seconda Conjugazione regolare.

D. Che cosa si osserva alla seconda conjugazione regolare?

R. Si osserva che nel Perfetto indicativo al Passato remoto, invece di *temei*, *temè*, *temèrono*, può dirsi *temetti*, *temette*, *temettero*. Così ancora

godere fa *godei* e *godetti*

sedere fa *sedei* e *sedetti* ec.

Si badi di non confondere la voce *temèssimo* prima persona plu-

rale dell' Imperfetto congiuntivo, con la voce tememmo prima persona plurale del Perfetto indicativo.

I Verbi frattenere, sostenere, ottenere, ec., nel plurale escono in *iamo*: come tratteniamo, sosteniamo, otteniamo ec.

Tutti i Verbi della seconda Conjugazione che variano dai regolari, saranno trattati nella seconda Conjugazione degli Anomali.

Terza osservazione alla Terza Conjugazione regolare.

D. Che cosa si osserva alla Terza Conjugazione regolare?

R. Si osserva, che nella seconda Persona del Presente indicativo si dice tu conosci, tu disponi: e nel presente congiuntivo si dice che tu conoschi, o conosca: che tu disponghi, o disponga ec.

Che alle volte il Passato remoto indicativo è irregolare nella prima e terza persona singolare, e nella terza persona plurale, e prende le desinenze *si, se, serò*: come

<i>lessi</i>	{	prima persona singolare
<i>lesse</i>		terza persona singolare
<i>lèssero</i>		terza persona plurale.

Le altre persone sono regolari

<i>leggesti</i>	{	seconda persona singolare
<i>leggemmo</i>		prima persona plurale
<i>leggeste</i>		seconda persona plurale.

D. Come si osserva questa irregolarità?

R. Per conoscere questa irregolarità si osserva: Primo: se innanzi all' *o* del presente indicativo vi stanno le consonanti *D: ND: o*

G: il Verbo cangia nella desinenza di *S*. semplice: p. e.

D.	{	Rido	fa	Risi	Rise	Risero
		divido	fa	divisi	divise	diviserò
		disperdo	fa	dispersi	disperse	dispersero
		chiudo	fa	chiusi	chiuse	chiusero
		uccido	fa	uccisi	uccise	uccisero
		ardo	fa	arsi	arse	arsero

ND.	Rispondo	fa risposi	rispose	risposero
	discendo	fa discesi	discese	discèsero
	offendo	fa offesi	offese	offèsero
	intendo	fa intesi	intese	intèsero
	prendo	fa presi	prese	prèsero
G.	nascondo	fa nascosi	nascose	nascòsero
	pungo	fa punsi	punse	pùnsero
	avvolgo	fa avvolsi	avvolse	avvòlsero
	cingo	fa cinsi	cinse	cinscro
	congiungo	fa congiunsi	congiunse	congiùnsero
	frappongo	fa frapposi	frappose	frappòsero

Secondo: Se innanzi all' o dell' indicativo vi stanno le Consonanti C: GG: V: o T: il Verbo cangia nella desinenza di SS: doppia: p. e.

C.	Conduco	fa condussi	condusse	condussero
	deduco	fa dedussi	dedusse	dedussero
	riduco	fa ridussi	ridusse	ridussero
	dico <i>da dicere</i>	fa dissi	disse	dissero
	predico <i>da predicare</i>	fa predissi	predisse	predissero
	maledico <i>da maledicere</i>	fa maledissi	maledisse	maledissero
GG.	leggo	fa lessi	lesse	lèssero
	correggo	fa corressi	corresse	corrèssero
	crocifiggo	fa crocifissi	crocifisse	crocifissero
	detraggio	fa detrassi	detrasse	detràssero
	proteggero	fa protessi	protesse	protèssero
V.	distruggo	fa distrussi	distrusse	distrùssero
	scrivo	fa scrissi	scrisse	scrissero
	commuovo	fa commossi	commosse	commòssero
	promuovo	fa promossi	promosse	promòssero
	convivo	fa convissi	convisse	convissero
T.	percuoto	fa percossi	percosse	percòssero
	riscuoto	fa riscossi	riscosse	riscòssero
	scuoto	fa scossi	scosse	scòssero
	metto	fa messi	messe	mèssero ec.

Nel Perfetto indicativo il Passato remoto può dirsi

Da bèvere, o bere	bevei o bevetti
cèdere	cedei o cedetti
crèdere	credei o credetti
frèmere	fremei o fremetti
gèmerc	gemei o gemetti
pàscere	pascei o pascetti
pèndere	pendei o pendetti
ricèvere	ricevci o ricevetti
splèndere	splendei o splendetti
vèndere	vendei o vendetti ec.

Quarta osservazione alla Quarta Conjugazione regolare.

D. Che cosa si osserva alla Quarta Conjugazione regolare?

R. Si osserva che in alcuni Verbi in tutto il Singolare, e nella terza persona plurale del presente indicativo, e del presente congiuntivo variano coll'aggiungervi *isc*: come Impedire fa Impedisco, impedischi, impedisce, impediamo, impedite, impediscono nel presente indicativo: che io, tu, egli impedisca, impediamo, impediate, impediscano nel presente congiuntivo.

Ardire.

Nel Presente indicativo

io ardisco
tu ardischi
colui ardisce
noi ardiamo
voi ardite
coloro ardiscono ec.

Nel Presente congiuntivo

che io ardisca
che tu ardisca
che colui ardisca
che noi ardiamo
che voi ardiate
che coloro ardiscano ec.

Custodire.

Nel Presente indicativo

Io custodisco
tu custodisci

Nel presente congiuntivo

che io custodisca
che tu custodisca

egli custodisce
noi custodiamo
voi custodite
coloro custodiscono ec.

che egli custodisca
che noi custodiamo
che voi custodiate
che coloro custodiscano ec.

Instruire.

Nel Presente indicativo

Io instruisco
tu instruisci
colui instruisce
noi instruiamo
voi instruite
coloro instruiscono ec.

Nel Presente congiuntivo.

Che io instruisca
che tu instruisca
che colui instruisca
che noi instruiamo
che voi instruiate
che coloro instruiscono ec.

AVVERTIMENTO GENERALE.

Affinchè ciascuno rimanga senza difficoltà per la terminazione generale delle voci de' Verbi, potrà osservare il Vocabolario Verbale in fine di questo Trattato analitico: operazione utilissima per ben intendere le Conjugazioni di tutti i Verbi in generale, non solo alla classe de' Giovinetti; ma benanche al maggior numero della società, che per mancanza o di talento, o di istruzione, rimane sempre nel dubbio di saper determinare le vere desinenze de' tempi nelle rispettive persone, e nel numero di ciascun Verbo.

Si avverte ancora: che alla terza persona del presente Indicativo della prima conjugazione ed alla seconda persona del presente Indicativo della terza conjugazione aggiuntavi la terminazione *bile*, se ne forma un aggettivo.

Esempio nella prima conjugazione.

onora - bile
stima - bile

si fa
si fa

onorabile
stimabile

Terza persona del Presente Indicativo della Prima conjugazione.

adora - bile	si fa	adorabile
ama - bile	si fa	amabile
desidera - bile	si fa	desiderabile
porta - bile	si fa	portabile
canta - bile	si fa	cantabile
abita - bile	si fa	abitabile
declina - bile	si fa	declinabile
defrauda - bile	si fa	defraudabile
evita - bile	si fa	evitabile
indisciplina - bile	si fa	indisciplinabile
provoca - bile	si fa	provocabile ec.

Esèmpio nella terza conjugazione.

Seconda persona del presente indicativo della terza conjugazione.

leggi - bile	si fa	leggibile
assolvi - bile	si fa	assolvibile
disponi - bile	si fa	disponibile
accendi - bile	si fa	accendibile
frangi - bile	si fa	frangibile
credi - bile	si fa	credibile
vendi - bile	si fa	vendibile
vinci - bile	si fa	vincibile. ec.

A R T I C O L O XI.

CONJUGAZIONE DE' VERBI PASSIVI.

Cioè i Participii passivi degli stessi Verbi regolari congiunti coll' Ausiliario Essere.

D. Quali sono i Verbi passivi?

R. I Verbi passivi sono quelli stessi che si sono descritti nella terza Sezione, dei Verbi Amare: Temere: Credere: Sentire, e si conjugano sempre col solo Verbo ausiliario sostantivo Essere: mettendosi vicino ad ogni persona del Verbo Essere il Participio passivo di ogni Verbo: ed ecco la sua tavola dimostrativa.

PRIMA QUARTA

TERMINAZIONE PASSIVA
Essere Amato.

SECONDA TERZA
TERMINAZIONE PASSIVA
Essere Temuto.

TERMINAZIONE PASSIVA
Essere Sentito.

MODO INDICATIVO.

Num. 1. *Presente indicativo.*

Io sono amato	Io sono temuto	Io sono creduto	Io sono sentito
tu sei amato	tu sei temuto	tu sei creduto	tu sei sentito
egli è amato	colui è temuto	egli è creduto	colui è sentito
noi siamo amati	noi siamo temuti	noi siamo creduti	noi siamo sentiti
voi siete amati	voi siete temuti	voi siete creduti	voi siete sentiti
èglino sono amati	coloro sono temuti	èglino sono creduti	coloro sono sentiti

Num. 2. *Imperfetto indicativo.*

Io era amato	Io era temuto	Io era creduto	Io era sentito
tu eri amato	tu eri temuto	tu eri creduto	tu eri sentito
egli era amato	colui era temuto	egli era creduto	colui era sentito
noi eravamo amati	noi eravamo temuti	noi eravamo creduti	noi eravamo sentiti
voi eravate amati	voi eravate temuti	voi eravate creduti	voi eravate sentiti
èglino erano amati	coloro erano temuti	èglino erano creduti	coloro erano sentiti

Num. 3. *Perfetto indicativo.*

Io fui amato,
sono stato amato
tu fosti amato,
sei stato amato
egli fu amato,
è stato amato
noi fummo amati,
siamo stati amati
voi foste amati,
siete stati amati
ègolino furono amati,
sono stati amati

Io fui temuto,
sono stato temuto
tu fosti temuto,
sei stato temuto
colui fu temuto,
è stato temuto
noi fummo temuti,
siamo stati temuti
voi foste temuti,
siete stati temuti
ègolino furono temuti,
sono stati temuti

Io fui creduto,
sono stato creduto
tu fosti creduto,
sei stato creduto
egli fu creduto,
è stato creduto
noi fummo creduti,
siamo stati creduti
voi foste creduti,
siete stati creduti
ègolino furono creduti,
sono stati creduti

Io fui sentito,
sono stato sentito
tu fosti sentito,
sei stato sentito
colui fu sentito,
è stato sentito
noi fummo sentiti,
siamo stati sentiti
voi foste sentiti,
siete stati sentiti
ègolino furono sentiti,
sono stati sentiti

Num. 4. *Piuccheperfetto indicativo.*

Io era stato amato
tu eri stato amato
egli era stato amato
noi eravamo stati amati
voi eravate stati amati
ègolino erano stati amati

Io era stato temuto
tu eri stato temuto
colui era stato temuto
noi eravamo stati temuti
voi eravate stati temuti
ègolino erano stati temuti

Io era stato creduto
tu eri stato creduto
egli era stato creduto
noi eravamo stati creduti
voi eravate stati creduti
ègolino erano stati creduti

Io era stato sentito
tu eri stato sentito
colui era stato sentito
noi eravamo stati sentiti
voi eravate stati sentiti
ègolino erano stati sentiti

QUARTA

TERMINAZIONE PASSIVA

Essere Sentito.

TERZA

TERMINAZIONE PASSIVA

Essere Creduto.

SECONDA

TERMINAZIONE PASSIVA

Essere Temuto.

PRIMA

TERMINAZIONE PASSIVA

*Essere Amato.*Num. 5. *Futuro indicativo.*

Io sarò amato	Io sarò creduto	Io sarò sentito
tu sarai amato	tu sarai creduto	tu sarai sentito
egli sarà amato	egli sarà creduto	colui sarà sentito
noi saremo amati	noi saremo creduti	noi saremo sentiti
voi sarete amati	voi sarete creduti	voi sarete sentiti
èglino saranno amati	èglino saranno creduti	coloro saranno sentiti

MODO CONGIUNTIVO.

Num. 6. *Presente congiuntivo.*

che io sia amato	che io sia creduto	che io sia sentito
che tu sii amato	che tu sii creduto	che tu sii sentito
che egli sia amato	che egli sia creduto	che colui sia sentito
che noi siamo amati	che noi siamo creduti	che noi siamo sentiti
che voi siate amati	che voi siate creduti	che voi siate sentiti
che èglino sieno amati	che èglino sieno creduti	che coloro sieno sentiti

Num. 7. Imperfetto congiuntivo, e Condizionale presente.

che io fossi amato, sarei amato	che io fossi temuto, sarei temuto	che io fossi creduto, sarei creduto	che io fossi sentito, sarei sentito
che tu fossi amato, saresti amato	che tu fossi temuto, saresti temuto	che tu fossi creduto, saresti creduto	che tu fossi sentito, saresti sentito
che egli fosse amato, sarebbe amato	che egli fosse temuto, sarebbe temuto	che egli fosse creduto, sarebbe creduto	che egli fosse sentito, sarebbe sentito
che noi fossimo amati, saremmo amati	che noi fossimo temuti, saremmo temuti	che noi fossimo creduti, saremmo creduti	che noi fossimo sentiti, saremmo sentiti
che voi foste amati, sareste amati	che voi foste temuti, sareste temuti	che voi foste creduti, sareste creduti	che voi foste sentiti, sareste sentiti
che egli no fossero amati, sarebbero amati	che egli no fossero temuti, sarebbero temuti	che egli no fossero creduti, sarebbero creduti	che egli no fossero sentiti, sarebbero sentiti

Num. 8. Perfetto congiuntivo.

che io sia stato amato	che io sia stato temuto	che io sia stato creduto	che io sia stato sentito
che tu sii stato amato	che tu sii stato temuto	che tu sii stato creduto	che tu sii stato sentito
che egli sia stato amato	che egli sia stato temuto	che egli sia stato creduto	che egli sia stato sentito
che noi siamo stati amati	che noi siamo stati temuti	che noi siamo stati creduti	che noi siamo stati sentiti
che voi siate stati amati	che voi siate stati temuti	che voi siate stati creduti	che voi siate stati sentiti
che egli no siano stati amati	che egli no siano stati temuti	che egli no siano stati creduti	che egli no siano stati sentiti

PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA
TERMINAZIONE PASSIVA	TERMINAZIONE PASSIVA	TERMINAZIONE PASSIVA	TERMINAZIONE PASSIVA
<i>Essere Amato.</i>	<i>Essere Temuto.</i>	<i>Essere Creduto.</i>	<i>Essere Sentito.</i>

Num. 9. *Piuccheperfetto Congiuntivo, e Condizionale passato.*

che io fossi stato amato,	che io fossi stato temuto,	che io fossi stato creduto,	che io fossi stato sentito,
sarei stato amato	sarei stato temuto	sarei stato creduto	sarei stato sentito
che tu fossi stato amato,	che tu fossi stato temuto,	che tu fossi stato creduto,	che tu fossi stato sentito,
saresti stato amato	saresti stato temuto	saresti stato creduto	saresti stato sentito
che egli fosse stato amato,	che egli fosse stato temuto,	che egli fosse stato creduto,	che egli fosse stato sentito,
sarebbe stato amato	sarebbe stato temuto	sarebbe stato creduto	sarebbe stato sentito
che noi fossimo stati amati,	che noi fossimo stati temuti,	che noi fossimo stati creduti,	che noi fossimo stati sentiti,
saremmo stati amati	saremmo stati temuti	saremmo stati creduti	saremmo stati sentiti
che voi foste stati amati,	che voi foste stati temuti,	che voi foste stati creduti,	che voi foste stati sentiti,
sareste stati amati	sareste stati temuti	sareste stati creduti	sareste stati sentiti
che coloro fossero stati amati,	che coloro fossero stati temuti,	che coloro fossero stati creduti,	che coloro fossero stati sentiti,
sarebbero stati amati	sarebbero stati temuti	sarebbero stati creduti	sarebbero stati sentiti

Num. 10. Futuro congiuntivo.

quando io sarò stato amato	quando io sarò stato temuto	quando io sarò stato creduto	quando io sarò stato sentito.
quando tu sarai stato amato	quando tu sarai stato temuto	quando tu sarai stato creduto	quando tu sarai stato sentito
quando egli sarà stato amato	quando colui sarà stato temuto	quando egli sarà stato creduto	quando colui sarà stato sentito
quando noi saremo stati amati	quando noi saremo stati temuti	quando noi saremo stati creduti	quando noi saremo stati sentiti
quando voi sarete stati amati	quando voi sarete stati temuti	quando voi sarete stati creduti	quando voi sarete stati sentiti
quando egliŋo saranno stati amati	quando coloro saranno stati temuti	quando egliŋo saranno stati creduti	quando coloro saranno stati sentiti

MODO IMPERATIVO.

Num. 1. Presente imperativo.

sii amato tu	sii temuto tu	sii creduto tu	sii sentito tu
sia amato egliŋi	sia temuto colui	sia creduto egliŋi	sia sentito colui
siamo amati noi	siamo temuti noi	siamo creduti noi	siamo sentiti noi
siate amati voi	siate temuti voi	siate creduti voi	siate sentiti voi
sieno amati egliŋo	sieno temuti coloro	sieno creduti egliŋo	sieno sentiti coloro

PRIMA		SECONDA		TERZA		QUARTA	
TERMINAZIONE PASSIVA		TERMINAZIONE PASSIVA		TERMINAZIONE PASSIVA		TERMINAZIONE PASSIVA	
<i>Èssere Amato.</i>		<i>Èssere Temuto.</i>		<i>Èssere Creduto.</i>		<i>Èssere Sentito.</i>	

NOTA: Che per la formazione del detto tempo presente imperativo si adopera il presente congiuntivo ausiliario *Èssere*: e pel futuro imperativo segucnte si adopera il futuro indicativo ausiliario *Èssere*, col rispettivo participio passivo.

Num. 2. Futuro imperativo.

sarai amato tu	sarai temuto tu	sarai creduto tu	sarai sentito tu
sarà amato egli	sarà temuto colui	sarà creduto egli	sarà sentito colui
saremo amati noi	saremo temuti noi	saremo creduti noi	saremo sentiti noi
sarete amati voi	sarete temuti voi	sarete creduti voi	sarete sentiti voi
saranno amati òglino	saranno temuti coloro	saranno creduti òglino	saranno sentiti coloro

MODO INFINITO.

Num. 1. Presente infinito.

<i>èssere amato</i>	<i>èssere temuto</i>	<i>èssere creduto</i>	<i>èssere sentito</i>
---------------------	----------------------	-----------------------	-----------------------

Num. 2. Passato infinito.

<i>èssere stato amato</i>	<i>èssere stato temuto</i>	<i>èssere stato creduto</i>	<i>èssere stato sentito</i>
---------------------------	----------------------------	-----------------------------	-----------------------------

Nun. 3. Futuro infinito.

dover essere amato avrà da essere amato sarà per essere amato	dover essere temuto avrà da essere temuto sarà per essere temuto	dover essere creduto avrà da essere creduto sarà per essere creduto	dover essere sentito avrà da essere sentito sarà per essere sentito
---	--	---	---

Gerundio presente semplice.

essendo amato	essendo temuto	essendo creduto	essendo sentito
---------------	----------------	-----------------	-----------------

Gerundio passato composto.

essendo stato amato	essendo stato temuto	essendo stato creduto	essendo stato sentito
---------------------	----------------------	-----------------------	-----------------------

PARTICIPIO PASSIVO MASCHILE.

Singolare, e Plurale.

amato, amati	temuto, temuti	creduto, creduti	sentito, sentiti
--------------	----------------	------------------	------------------

PARTICIPIO PASSIVO FEMMINILE.

Singolare, e Plurale.

amata, amate	temuta, temute	creduta, credute	sentita, sentite
--------------	----------------	------------------	------------------

Similmente si coniuga qualunque Verbo passivo.

ARTICOLO XII.

ANALISI DELLE SPÈCIE DE' VERBI.

*Attivo; Passivo; Nèutro, Reciproco, Impersonale,
Difettivo, Sinonimo, Anòmalo.*

D. Quali sono le spècie de' Verbi?

R. Le spècie de' Verbi sono quelle stesse che si trovano segnate nella terza sezione del Verbo: cioè 1. Attivo. 2. Passivo. 3. Nèutro. 4. Reciproco. 5. Impersonale. 6. Difettivo. 7. Sinonimo. 8. Anòmalo.

1. *D.* Qual' è il Verbo Attivo?

R. Il Verbo attivo è quello, che si adòpera a quel Nome, che fa l'azione sopra un altro Nome: e si chiama transitivo, perchè passa l'azione da un Nome all' altro: p. e.

Il Padre *ama* suo figlio

Il Figlio *rispetta* suo Padre

Il Maestro *batte* i discèpoli

I Discèpoli *ubbidiscono* il Maestro

Gaetano *scrive* gli Esemplari

Leopoldo *legge* la Stòria Romana

Raffaello *compon*e le Proposizioni

Annibale *soccorre* i suoi soldati cc.

Queste azioni sono
attive perchè i No-
minativi fanno le
azioni: e perciò il
Verbo è attivo.

2. *D.* Qual' è il Verbo Passivo?

R. Il Verbo passivo si adòpera a quel Nome che soffre l'azione fattagli da un altro Nome, e pure si chiama transitivo, perchè passa l'azione da un Nome che la fa all' altro Nome che la riceve: p. e.

Il Padre è *rispettato* da suo Figlio

Il Figlio è *amato* da suo Padre

Il Maestro è *ubbidito* dai Discèpoli

I Discèpoli *sono battuti* dal Maestro

Gli Esemplari *sono scritti* da Gaetano

La Stòria Romana è *letta* da Leopoldo

Le Proposizioni *sono composte* da Raffaello

I Soldati *sono soccorsi* da Annibale. cc.

Queste azioni si
soffrono o si ricè-
vono dai Nomina-
tivi: e perciò il
Verbo è passivo.

3. D. Qual' è il Verbo Nèutro ?

R. Il Verbo Nèutro si adòpera con quel Nome che si tiene l'azione sopra di se.; e si chiama intransitivo, perchè l'azione non passa ad altro Nome, ma rimane a colui istesso che la fa: p. e.

Pietro *dorme*

Paolo *riposa*

Alessandro *canimina*

Adriano *dèsina*

Basilio *cena*

Biàgio *passèggia*

Cipriano *piange, ride.*

Costantino *impazzisce, impigrisce*: ec.

Questi Verbi nèutri assoluti o attivi fanno l'azione che rimane ne' Soggetti medèsimi.

Se il Verbo Nèutro si accompagna colle particelle *mi, ti, si, ci, vi, si*, e l'azione si soffre dallo stesso soggetto, si dice Nèutro passivo: p. e. dolermi

adirarmi avvedermi ridolermi

ostinarmi dimenticarmi, pentirmi

accollarmi o scordarmi ripentirmi

ammiserarmi ricordarmi, lagnarmi

astenermi o sovvenirmi tediarmi

attristarmi idearmi rincrescermi ec.

Questi Verbi Nèutri passivi soffrono l'azione.

4. D. Qual' è il Verbo Reciproco ?

R. Il Verbo reciproco dinota una azione, che si fa da due o più Nomi sostantivi, e si unisce con le particelle monosillabe personali: per esèmpio.

parlami cioè tu parli a me

crèdimi cioè tu credi a me

sèntimi cioè tu senti a me

abbracciami cioè tu abbracci me

attendeteci cioè voi attendete noi

conosceteci cioè voi conoscete noi

obbediteci cioè voi obbedite noi

custoditeci ec. cioè voi custodite noi ec.

Queste azioni si fanno da due o più Nomi, e perciò fanno il Verbo reciproco.

5. D. Qual' è il Verbo Impersonale ?

R. Il Verbo impersonale, o di terza persona dinota quell'azione, che non à tempo certo, non à numero certo, e non à

persona certa : si accenna solo colla terza persona Singolare, o Plurale: p. e.

in Singolare	in Plurale
piove	piòvono
spiove	spiòvono
strapiove	strapiòvono
tuona	tuònano
lampeggia	lampèggiano
balena	balénano
folgora	folgorano
saetta	saèttano
nèviga	nèvigano
gràndina	gràndinano

Non essendovi Nome espresso con questi Verbi, s' intende nel Singolare il Cielo; e nel plurale i Cieli.

6. D. Qual' è il Verbo Difettivo?

R. Il Verbo difettivo è quello, che manca in Modi, in Tempi, in Numeri, ed in Persone: e molte di queste voci usansi più in Poesia, che in Prosa: p. e.

Gire, o *ire*: per andare.

Voi gite, o ite. Io giva, o iva. Io gii, sono gito: tu gisti, sei gito. Colui gi, è gito. Noi gimmo, siamo giti. Voi giste, siete giti. coloro girono, sono giti.

Io girò, o irò ec.

Olire, o *redolere*: per rendere odore.

La Casa oliva, o redoleva.

I Tempii sacri olivano o redolèvano.

Solere: per esser solito.

Io soglio, tu suoli, colui suole, noi sogliamo, voi solete, coloro sògliono. Io soleva ec. Io era solito ec: che io, tu, colui seglia, che noi sogliamo, voi sogliate, coloro sògliano. Che io solessi solirci ec: che io sia solito ec. che io fossi, o sarei solito ec. Solendo: solito.

Calere: per essere a cuore. Cale: caleva: calse: calerà: che caglia: calesse: calendo: caluto.

Colere: per onorare: colo: cole.

Arrògere: per aggiungere: arroge: arrosi: arrogesti: arrose: arrogemmo: arrogeste: arròsero: arrogendo: arroso.

àlgere : per raffreddarsi : *alsi* : *algesti* : *alse* : *algemmo* : *algeste* : *àlsaro*.

àngere : per affliggere : *ange*.

Tàngere : per toccare : *tange*.

Licere : per essere lècito : *lice*.

Lúcere : per far lume : *lucente*.

Mòlcere : per addolcire : *molce*.

Rièdere : per ritornare : *riedi* : *riede* : che io , tu , colui rieda.

ùrgere : per costringere : *urge* : *urgeva* : *urgèvano*.

Mèscere : per mescolare : *meschi* : *mesce* : *mescèa* : *mescerai*.

7. D. Qual'è il Verbo Sinònimo ?

R. Il Verbo sinònimo dinota una azione sotto varii sensi : o varie azioni sotto un medesimo senso : p. e.

Accattare : per mendicare : o prendere in prèstito.

Adagiare : per fornire di qualche cosa.

Adombrare : per concepire sospetto.

Aggiungere : per giugnere.

Aggravare : per peggiorare.

Affogare : per sommèrgersi.

Amar meglio : per volere piuttosto.

Andarne la vita }
Andarne la testa } per essere in pericolo la vita.

Apporre : per indovinare : o incolpare a torto qualcheduno.

Attenere : per appartenere.

Avere : per riputare : ottenere : procacciare.

Avvenirsi : per abbattersi :

Avvisarsi : per accòrgersi : per èsser di parere.

Arricchire : per divenir ricco.

Capire : {
 per capire
 per concepire
 per comprendere
 per pigliare
 per iscègliere

Condurre : per indurre

Confortarsi : per concepir fiducia

Conòscersi }
Intèndersi } per aver perizia.

<i>Concedere</i>	}	per consentire.
<i>Permettere</i>		
<i>Contendere:</i>		per victare : impedire.
<i>Crèscere :</i>		per accrèscere : allevare.
<i>Crepolare :</i>		per scendersi.
<i>Domandare :</i>		per interrogare.
<i>Èssere:</i>		per andare.
<i>Farsi :</i>		per inoltrarsi : affacciarsi.
<i>Montare :</i>		per importare : levare : rilevare.
<i>Mostrare :</i>		per sembrare : apparire.
<i>Gonfiare:</i>		per ingrossare : insuperbirsi.
<i>Infermare:</i>		per ammalarsi.
<i>Imbizzarrire:</i>		per adirarsi.
<i>Ingentilire:</i>		per divenir gentile : nobilitarsi.
<i>Inclinarsi :</i>		per riverire alcuno
<i>Partire :</i>		per allontanare
<i>Piccarsi :</i>		per offendersi
<i>Portare :</i>		per esigere : richièdere.
<i>Prèndere :</i>		per intraprendere : incominciare.
<i>Recare :</i>		per indurre
<i>Richiamarsi:</i>		per dolersi
<i>Ricoverarsi:</i>		per rifugiarsi
<i>Ricordare :</i>		per nominare.
<i>Rimanere :</i>		per cessare
<i>Ripigliare</i>	}	per rimproverare alcuno
<i>Riprendere</i>		
<i>Ritrarre da uno :</i>		per somigliarlo.
<i>Rubare :</i>		per ispogliare.
<i>Sentire :</i>		per conòscere.
<i>Soprastare :</i>		per indugiare.
<i>Sostenere :</i>		per comportare : permettere.
<i>Sperare:</i>		per aspettare.
<i>Star bene aduno:</i>		per convenire.
<i>Tenersi</i>	}	per fermarsi.
<i>Trattenersi</i>		
<i>Toccare :</i>		per commuovere.

<i>Togliere :</i>	per prendere.
<i>Tornar bene :</i>	per giovare.
<i>Trapassare</i> o <i>finire</i>	} per morire.
<i>Venire :</i>	
<i>Usare :</i>	per frequentare. ec. ec.

8. *D.* Qual' è i Verbo Anòmalò ?

R. Il Verbo Anòmalò o Anome è quello che si scosta dall'ordine delle Conjugazioni regolari già dette : ed essendo irregolare nel seguente articolo si trattano le rispettive sue quattro Conjugazioni.

Avvertasi però che in tutte le quattro Conjugazioni di Anòmalì le voci che si ritrovano mancanti , debbono conjugarsi come quelle, che già sono stabilite nelle quattro Conjugazioni regolari di Amare : Temere : Crèdere : Sentire : che si sono lasciate per brevità.

A R T I C O L O XIII.

DELLE QUATTRO CONJUGAZIONI DI ANOMALI.

Prima conjugazione di Anòmalì.

FARE

STARE

M O D O I N D I C A T I V O.

- | | |
|--|---|
| 1. <i>Presente.</i> Io fo : tu fai : colui fa : noi facciamo : voi fate : coloro fanno. | 1. <i>Presente.</i> Io sto : tu stai : colui stà : noi stiamo : voi state : coloro stanno. |
| 2. <i>Imperfetto.</i> Io faceva : ec. | 2. <i>Imperfetto.</i> Io stava : ec. |
| 3. <i>Perfetto.</i> Io feci, ho fatto : tu facesti, ài fatto : colui fece à fatto : noi facemmo, abbiamo fatto : voi faceste, avete fatto : coloro fèccro, ànno fatto. | 3. <i>Perfetto.</i> Io stetti, sono stato : tu stesti, sei stato : colui stette, è stato : noi stemmo , siamo stati : voi steste, siete stati : coloro stèttero sono stati. |
| 4. <i>Piuccheperfetto.</i> Io aveva fatto : ec. | 4. <i>Piuccheperfetto.</i> Io era stato : ec. |
| 5. <i>Futuro.</i> Io farò : ec. | 5. <i>Futuro.</i> Io starò : ec. |

MODO CONGIUNTIVO.

- | | |
|--|---|
| <p>6. <i>Presente.</i> che io , tu , colui faccia : che noi facciamo , che voi facciate , che coloro facciano.</p> <p>7. <i>Imperfetto.</i> che io facessi , farei : che tu facessi , faresti : che colui facesse , farebbe : che noi facèssimo , faremmo : che voi faceste , fareste : che coloro facèssero , farebbero.</p> <p>8. <i>Perfetto.</i> che io abbia fatto : ec.</p> <p>9. <i>Piuccheperfetto.</i> che io avessi fatto , avrei fatto : ec.</p> <p>10. <i>Futuro.</i> quando io avrò fatto : ec.</p> | <p>6. <i>Presente.</i> che io , tu , colui stia : che noi stiamo , che voi stiate , che coloro stieno.</p> <p>7. <i>Imperfetto.</i> che io stessi , starei : che tu stessi , staresti : che colui stesse , starebbe : che noi stessimo , staremmo : che voi steste , stareste : che coloro stèssero , starebbero.</p> <p>8. <i>Perfetto.</i> che io sia stato : ec.</p> <p>9. <i>Piuccheperfetto.</i> che io fossi stato , sarei stato : ec.</p> <p>10. <i>Futuro.</i> Quando io sarò stato : ec.</p> |
|--|---|

MODO IMPERATIVO.

Presente. Fa tu : faccia colui : facciamo noi : fate voi : facciano coloro.

Futuro. Farai tu : farà colui : faremo noi : farete voi : faranno coloro.

Presente. stà tu : stia colui : stiamo noi : state voi : stieno coloro.

Futuro. Starai tu : starà colui : staremo noi : starete voi : staranno coloro.

MODO INDEFINITO.

Presente. Fare.

Passato. aver fatto : èsser fatto.

Futuro. avrà da fare : dovrà fare.

Presente. stare.

Passato. essere stato.

Futuro. sarà per istare : dovrà stare.

Gerundii.

Presente. Facendo

Passato. avendo fatto : essendo fatto

Presente. Stando.

Passato. essendo stato.

Participii.

Attivo. Facente, o faciente
Passivo. fatto, fatta: fatti, fatte.

Attivo. Stante.
Passivo. Stato, stata: stati, state.

DARE

ANDARE

MODO INDICATIVO.

- | | |
|---|--|
| <p>1. <i>Presente.</i> Io do, tu dai, colui dà: noi diamo, voi date, coloro danno.</p> <p>2. <i>Imperfetto.</i> Io dava: ec.</p> <p>3. <i>Perfetto.</i> Io diedi, è dato: tu desti, ài dato: colui diede, à dato: noi demmo, abbiamo dato: voi deste, avete dato: coloro dièdero, ànno dato.</p> <p>4. <i>Piuccheperfetto.</i> Io aveva dato: ec.</p> <p>5. <i>Futuro.</i> Io darò: ec.</p> | <p>1. <i>Presente.</i> Io vado, o vo: tu vai, colui va: noi andiamo, voi andate, coloro vanno.</p> <p>2. <i>Imperfetto.</i> Io andava: ec.</p> <p>3. <i>Perfetto.</i> Io andai, sono andato: tu andasti, sei andato: colui andò, è andato: noi andammo, siamo andati: voi andaste, siete andati: coloro andarono, sono andati.</p> <p>4. <i>Piuccheperfetto.</i> Io era andato: ec.</p> <p>5. <i>Futuro.</i> Io andrò: ec.</p> |
|---|--|

MODO CONGIUNTIVO.

- | | |
|--|---|
| <p>6. <i>Presente.</i> che io, tu, colui dia: che noi diamo: che voi diate: che coloro dicno.</p> <p>7. <i>Imperfetto.</i> che io dessi, daresti: che tu dessi, daresti: che colui desse, darebbe: che noi dèssimo, daremmo: che voi deste, daresti: che coloro dessero, darebbero.</p> <p>8. <i>Perfetto.</i> che io abbia dato: ec.</p> <p>9. <i>Piuccheperfetto.</i> che io avessi dato, avrei dato: ec.</p> <p>10. <i>Futuro.</i> quando io avrò dato: ec.</p> | <p>6. <i>Presente.</i> che io, tu, colui vada: che noi andiamo: che voi andiate: che coloro vadano.</p> <p>7. <i>Imperfetto.</i> che io andassi, anderei, o andrei: che tu andassi, anderesti: che colui andasse, anderebbe: che noi andàssimo, andercmmo: che voi andaste, andereste: che coloro andàssero, andercbbero.</p> <p>8. <i>Perfetto.</i> che io sia andato: ec.</p> <p>9. <i>Piuccheperfetto.</i> che io fossi andato, sarei andato: ec.</p> <p>10. <i>Futuro.</i> quando io sarò andato: ec.</p> |
|--|---|

MODO IMPERATIVO.

Presente. dà tu : dia colui : dia-
mo noi : date voi : dieno co-
loro.

Futuro. darai tu : darà colui :
daremo noi : darete voi : da-
ranno coloro.

Presente. va tu : vada colui :
andiamo noi : andate voi : va-
dano coloro.

Futuro. andrai tu : andrà co-
lui : andremo noi : andrete
voi : andranno coloro.

MODO INDEFINITO.

Presente. dare.

Passato. aver dato : esser dato.

Futuro. avrà da dare : dovrà
dare.

Presente. andare.

Passato. essere andato.

Futuro. sarà per andare : dovrà
andare.

Gerundii.

Presente. dando

Passato. avendo dato : essendo
dato

Presente. andando.

Passato. essendo andato.

Participii.

Attivo. dante : o daente

Passato. dato, data, dati, date.

Attivo. andante.

Passato. andato, andata : anda-
ti, andate.

STUDIARE (*)

ODIARE (*)

MODO INDICATIVO.

1. *Presente.* Io studio : tu studii : | 1. *Presente.* Io odio : tu odii :

(*) Tutti i Verbi della prima Coniugazione, che nella prima persona del presente indicativo terminano in *io* non dittongo, la seconda persona si pronuncia, e si scrive con due *ti* : come ancora scrivasi con due *ti* tutto il singolare, e la terza persona plurale del presente Congiuntivo : e tutte le altre persone sono regolari, in tutti i loro tempi : osservandosi col Passavanti pag. 73. che può dirsi nel singolare *studiai*, e nel plurale *studino*.

Si rifletta ancora che la prima e la seconda persona del presente indicativo del verbo *studiare* diminuiscono il singolare e 'l plurale del nome *lo studio*, gli *studii*, così l'odio, gli *odii*.

il fastidio, i festidii.

il concilio, i concilii, e molti altri.

colui studia : noi studiamo : voi studiate : coloro studiano.

2. *Imperfetto*. Io studiava : ec.

3. *Perfetto*. Io studiai, ò studiato : tu studiasti, ài studiato : colui studiò, à studiato : noi studiammo, abbiamo studiato : voi studiate, avete studiato : coloro studiarono, àno studiato.

4. *Piuccheperfetto*. Io aveva studiato : ec.

5. *Futuro*. Io studierò : ec.

colui òdia : noi odiamo : voi odiate : coloro òdiano.

2. *Imperfetto*. Io odiava : ec.

3. *Perfetto*. Io odiai, ò odiato : tu odiasti, ài odiato : colui odiò, à odiato : noi odiammo, abbiamo odiato : voi odiaste, avete odiato : coloro odiarono, àno odiato.

4. *Piuccheperfetto*. Io aveva odiato : ec.

5. *Futuro*. Io odierò : ec.

M O D O C O N G I U N T I V O .

6. *Presente*. che io, tu, colui studii : che noi studiamo : che voi studiate : che coloro studino.

7. *Imperfetto*. che io studiassi, studicrei : che tu studiassi, studicresti : che colui studiasse, studierebbe : che noi studiassimo, studieremmo : che voi studiaste, studiereste : che coloro studiassero, studierèbbero.

8. *Perfetto*. che io abbia studiato : ec.

9. *Piuccheperfetto*. che io avessi studiato, avrei studiato : ec.

10. *Futuro*. quando io avrò studiato : ec.

6. *Presente*. che io, tu, colui òdii : che noi odiamo : che voi odiate : che coloro òdiino.

7. *Imperfetto*. che io odiassi, odierci : che tu odiassi, odieresti : che colui odiasse, odierebbe : che noi odiassimo, odieremmo : che voi odiaste, odiereste : che coloro odiassero, odierèbbero.

8. *Perfetto*. che io abbia odiato : ec.

9. *Piuccheperfetto*. che io avessi odiato, avrei odiato : ec.

10. *Futuro*. quando io avrò odiato : ec.

M O D O I M P E R A T I V O .

Presente. studii tu : studii colui : studiamo noi : studiate voi : studino coloro.

Presente. òdii tu : òdii colui : odiamo noi : odiate voi : òdiino coloro.

Futuro. studierai tu : studierà
colui : studieremo noi : stu-
dierete voi : studieranno co-
loro.

Futuro. odierai tu : odierà co-
lui : odieremo noi : odierete
voi : odieranno coloro.

M O D O I N D E F I N I T O.

Presente. studiare

Passato. avere studiato : essere
studiato.

Futuro. avrà da studiare : dovrà
studiare

Presente. odiare

Passato. avere odiato : essere
diato

Futuro. avrà da odiare : dovrà
odiare.

Gerundii

Presente. studiando

Passato. avendo studiato : es-
sendo studiato

Presente. odiando

Passato. avendo odiato : essendo
odiato.

Participii

Attivo. studiante, o studente

Passivo. studiato, studiata-
studiat, studiate.

Attivo. odiante

Passivo. odiato, odiata
odiati, odiate.

Similmente si conjugheranno :

Annunziare

Nunziare

Denunziare

Pronunziare

Ammaliare

Ampliare

Annebbiare

Appropriare

io annunzie : tu annunzii : egli annunzia : ec.
che io, tu, colui annunzii : che coloro annunziino.

io ammàlio : tu ammàlii : egli ammàlia : ec.
che io, tu, colui ammàlii : che coloro ammàliino.

io àmplio : tu àmplii : egli àmplia : ec.
che io, tu, colui àmplii : che coloro àmpliino.

io annèbbio : tu annèbbii : egli annèbbia : ec.
che io, tu, colui annèbbii : che coloro annèbbiino.

io appròprio : tu appròpii : egli appròpria : ec.
che io, tu, colui appròpii : che coloro appròpriino.

<i>Arrabbiare</i>	{ io arràbbio : tu arràbbii : egli arràbbia : ec. che io, tu, colui arràbbii : che coloro arràbbiino.
<i>Abbreviare</i>	{ io abbrévio : tu abbrévii : egli abbrévìa ec. che io, tu, colui abbrévii, che coloro abbréviino.
<i>Bestemmiare</i>	{ io bestèmmio : tu bestèmmii : egli bestèmmia : ec. che io, tu, colui bestèmmii : che coloro bestèmmiino.
<i>Cambiare</i>	{ io càmbio : tu càmbii : egli càmbia : ec.
<i>Scambiare</i>	{ che io, tu, colui càmbii : che coloro càmbiino.
<i>Conciliare</i>	{ io concilio : tu concilii : egli concilia : ec.
<i>Riconciliare</i>	{ che io, tu, colui concilii : che coloro conciliino.
<i>Copiare</i>	{ io còpio : tu còpii : egli còpia ec.
<i>Ricopiare</i>	{ che io, tu, colui còpii : che coloro còpiino.
<i>Deliziare</i>	{ io delizio : tu delizii : egli delizia ec. che io, tu, colui delizii : che coloro deliziino.
<i>Desiare</i>	{ io desio : tu desii : egli desia : ec. che io, tu, colui desii : che coloro desiino.
<i>Effigiare</i>	{ io effigio : tu effigii : egli effigia : ec. che io, tu, colui effigii : che coloro effigiino.
<i>Fastidiare</i>	{ io fastidio : tu fastidii : egli fastidia ec.
<i>Dar fastidio</i>	{ che io, tu, colui fastidii : che coloro fastidiino.
<i>Furiare</i>	{ io furio : tu furii : egli furia : ec.
<i>Infuriare</i>	{ che io, tu, colui furii : che coloro furiino.
<i>Giustiziare</i>	{ io giustizio : tu giustizii : egli giustizia ec. che io, tu, colui giustizii : che coloro giustiziino.
<i>Gloriare</i>	{ io glòrio : tu glòrii : egli glòria ec.
<i>Vanagloriare</i>	{ che io, tu, colui glòrii : che coloro glòriino.
<i>Gonfiare</i>	{ io gònfiò : tu gònfiì : egli gònfia ec. che io, tu, colui gònfiì : che coloro gònfiino.
<i>Graziare</i>	{ io ringrazio : tu ringràzii : egli ringràzia : ec.
<i>Ringraziare</i>	{ che io, tu, colui ringràzii : che coloro ringràziino.
<i>Incappiare</i>	{ io incàppio : tu incàppii : egli incàppia ec.
<i>Incoppiare</i>	{ che io, tu, colui incàppii : che coloro incàppiino.
<i>Ingabbiare</i>	{ io ingàbbio : tu ingàbbii : egli ingàbbia ec. che io, tu, colui ingàbbii : che coloro ingàbbiino.
<i>Ingiuriare</i>	{ io ingiùrio : tu ingiùrii : egli ingiùria : ec. che io, tu, colui ingiùrii : che coloro ingiuriino.

<i>Licenziare</i>	{ io licenzio : tu licenzii : egli licenzia : ec. che io, tu, colui licenzii : che coloro licenziino.
<i>Obbliare</i>	{ io obbligo : tu obbliai : egli obblia : *ec. che io, tu, colui obbliai : che coloro obbliino.
<i>Requiere</i>	{ io requio : tu requii : egli requia : ec. che io, tu, colui requii : che coloro requiino.
<i>Ristoppiare</i>	{ io ristoppio : tu ristoppii : egli ristoppia : ec. che io, tu, colui ristoppii : che coloro ristoppiino.
<i>Saziare</i>	{ io sàzio : tu sàzii : egli sàzia : ec. che io, tu, colui sàzii : che coloro sàziino.
<i>Smariare</i>	{ io smànio : tu smànii : egli smània : ec. che io, tu, colui smànii : che coloro smàniino.
<i>Stanzare</i>	{ io stanzio : tu stanzii : egli stanzia : ec. che io, tu, colui stanzii : che coloro stanziino.
<i>Stipendiare</i>	{ io stipendio : tu stipendii : egli stipendia : ec. che io, tu, colui stipendii : che coloro stipendiino.
<i>Svariare</i>	{ io svàrio : tu svàrii : egli svària : ec. che io, tu, colui svàrii : che coloro svàriino.
<i>Svizziare</i>	{ io svizio : tu svizii : egli svizia : ec. che io, tu, colui svizii : che coloro sviziino.
<i>Sviare</i>	{ io svio, tu svii : egli svia : ec. che io, tu, colui svii : che coloro sviino.
<i>Testimoniare</i>	{ io testimònio : tu testimònii : egli testimònia : ec. che io, tu, colui testimònii : che coloro testimòniino.
<i>Traviare</i>	{ io tràvio : tu tràvii : egli tràvia : ec. che io, tu, colui tràvii : che coloro tràviino.
<i>Vendèmmiare</i>	{ io vendèmmio : tu vendèmmii : egli vendèmmia : ec. che io, tu, colui vendèmmii : che coloro vendèmmiino.

Si avverte : che quando l' *io* del presente indicativo è pronunziato con dittongo : allora la seconda persona si pronuncia con una sola *i* : e non già con due *ii* : p. e.

bruciare :	brucio :	brucii : ec.	brucino : ec.
lasciare :	lascio :	lasci : ec.	lascino : ec.
mangiare :	mangio :	mangi : ec.	mangino : ec.
bilanciare :	bilancio :	bilanci : ec.	bilancino : ec.

Seconda conjugazione di *Anòmati*.

VEDERE

I

DOVERE

M O D O I N D I C A T I V O .

- | | |
|---|---|
| <p>1. <i>Presente</i>. Io vedo, o veggo : tu vedi : colui vede : noi vediamo : voi vedete : coloro vedono, o veggono.</p> <p>2. <i>Imperfetto</i>. Io vedeva : ec.</p> <p>3. <i>Perfetto</i>. Io vidi, o veddi, ò veduto tu vedesti, ài veduto : colui vide o vedde, à veduto : noi vedemmo, abbiamo veduto : voi vedeste, avete veduto : coloro videro, o veddero, àno veduto.</p> <p>4. <i>Piuccheperfetto</i>. Io aveva veduto ec.</p> <p>5. <i>Futuro</i>. Io vedrò : ec.</p> | <p>1. <i>Presente</i>. Io devo, o debbo : tu devi : colui deve : noi dobbiamo : voi dovete : coloro devono.</p> <p>2. <i>Imperfetto</i>. Io doveva : ec.</p> <p>3. <i>Perfetto</i>. Io dovetti, ò dovuto : tu dovesti, ài dovuto : colui dovette, à dovuto : noi dovemmo, abbiamo dovuto : voi doveste, avete dovuto : coloro dovètero, àno dovuto.</p> <p>4. <i>Piuccheperfetto</i>. Io aveva dovuto : ec.</p> <p>5. <i>Futuro</i>. Io dovrò : ec.</p> |
|---|---|

M O D O C O N G I U N T I V O .

- | | |
|---|--|
| <p>6. <i>Presente</i>. che io, tu, colui veda, o vegga : che noi vediamo veggiamo o veggiamo : che voi vediate, o veggiate : che coloro vedano, o veggano.</p> <p>7. <i>Imperfetto</i>. che io vedessi, vedrei : che tu vedessi, vedresti : che colui vedesse, vedrebbe : che noi vedèssimo, vedremmo : che voi vedeste, vedreste : che coloro vedèssero, vedrebbero.</p> | <p>6. <i>Presente</i>. che io, tu, colui debba : che noi dobbiamo : che voi dobbiate : che coloro debbano.</p> <p>7. <i>Imperfetto</i>. che io dovessi, dovrei : che tu dovessi, dovresti : che colui dovesse, dovrebbe : che noi dovèssimo, dovremmo : che voi doveste, doveste : che coloro dovèssero, dovrebbero.</p> |
|---|--|

**

- | | |
|---|---|
| <p>8. <i>Perfetto</i>. che io 'abbia veduto : ec.</p> <p>9. <i>Piuccheperfetto</i>. che io avessi veduto , avrei veduto : ec.</p> <p>10. <i>Futuro</i>. quando io avrò veduto ec.</p> | <p>8. <i>Perfetto</i>. che io abbia dovuto : ec.</p> <p>9. <i>Piuccheperfetto</i>. che io avessi dovuto , avrei dovuto : ec.</p> <p>10. quando io avrò dovuto ec.</p> |
|---|---|

M O D O I M P E R A T I V O .

- | | |
|---|---|
| <p><i>Presente</i>. vedi tu : vegga colui :
vediamo noi : vedete voi :
vèggano coloro.</p> <p><i>Futuro</i>. Vedrai tu : vedrà colui :
vedremo noi : vedrete voi :
vedranno coloro.</p> | <p><i>Presente</i>. devi tu : deve colui :
dobbiamo noi : dovete voi :
dèbbano coloro.</p> <p><i>Futuro</i>. dovrai tu : dovrà colui :
dovremo noi : dovrete voi :
dovranno coloro.</p> |
|---|---|

M O D O I N D E F I N I T O .

- | | |
|---|---|
| <p><i>Presente</i>. vedere.</p> <p><i>Passato</i>. aver veduto : èsser veduto.</p> <p><i>Futuro</i>. avrà da vedere : dovrà vedere.</p> | <p><i>Presente</i>. dovere.</p> <p><i>Passato</i>. aver dovuto : èsser dovuto.</p> <p><i>Futuro</i>. avrà da dovere : dovrà dovere.</p> |
|---|---|

Gerundii.

- | | |
|---|---|
| <p><i>Presente</i>. vedendo.</p> <p><i>Passato</i>. avendo veduto : essendo veduto.</p> | <p><i>Presente</i>. dovendo.</p> <p><i>Passato</i>. avendo dovuto : essendo dovuto.</p> |
|---|---|

Participii.

- | | |
|--|--|
| <p><i>Attivo</i>. vedente.</p> <p><i>Passivo</i>. veduto veduta : veduti vedute.</p> | <p><i>Attivo</i>. dovente.</p> <p><i>Passivo</i>. dovuto dovuta : dovuti dovute.</p> |
|--|--|

PARERE

POTERE

MODO INDICATIVO.

- | | |
|--|--|
| <p>1. <i>Presente.</i> Io pajo : tu pari :
colui pare : noi pajamo : voi
parete: coloro pajono.</p> <p>2. <i>Imperfetto.</i> Io pareva : ec.</p> <p>3. <i>Perfetto.</i> Io parvi, sono paruto:
tu paresti, sei paruto: colui par-
ve, è paruto: noi paremmo, sia-
mo paruti : voi pareste , siete pa-
ruti: coloro parvero sono paruti</p> <p>4. <i>Piuccheperfetto.</i> Io era paru-
to ec.</p> <p>5. <i>Futuro.</i> Io parrò ec.</p> | <p>1. <i>Presente.</i> Io posso : tu puoi :
colui può : noi possiamo : voi
potete : coloro possono.</p> <p>2. <i>Imperfetto.</i> Io poteva : ec:</p> <p>3. <i>Perfetto.</i> Io potei, ò potuto: tu
potesti, ài potuto: colui potè, à
potuto: noi potemmo, abbiamo
potuto: voi poteste, avete potuto:
coloro poterono, anno potuto.</p> <p>4. <i>Piuccheperfetto.</i> Io aveva po-
tuto : ec.</p> <p>5. <i>Futuro.</i> Io potrò ec.</p> |
|--|--|

MODO CONGIUNTIVO.

- | | |
|---|--|
| <p>6. <i>Presente.</i> che io , tu , colui
paja: che noi pajamo : che voi
pajate: che coloro pajano.</p> <p>7. <i>Imperfetto.</i> che io paressi, par-
rei : che tu paressi, parresti :
che colui paresse, parrebbe: che
noi parèssimo, parremmo : che
voi pareste , parreste : che co-
loro parèssero, parrebbero.</p> <p>8. <i>Perfetto.</i> che io sia paruto ec.</p> <p>9. <i>Piuccheperfetto.</i> che io fossi
paruto , sarei paruto : ec.</p> <p>10. <i>Futuro.</i> quando io sarò pa-
ruto : ec.</p> | <p>6. <i>Presente.</i> che io , tu , colui
possa: che noi possiamo: che voi
possiate : che coloro possano.</p> <p>7. <i>Imperfetto.</i> che io potessi, po-
trei: che tu potessi, potresti: che
colui potesse, potrebbe: che noi
potèssimo, potremmo : che voi
poteste, potreste: che coloro po-
tèssero , potrebbero.</p> <p>8. <i>Perfetto.</i> che io abbia potuto: ec.</p> <p>9. <i>Piuccheperfetto.</i> che io avessi
potuto , avrei potuto : ec.</p> <p>10. <i>Futuro.</i> quando io avrò potuto : ec.</p> |
|---|--|

MODO IMPERATIVO.

- Presente.* Pari tu : paja colui : | *Presente.* Possi tu : possa colui :

pajamo noi : pajate voi : pajano coloro.

Futuro. Parrai tu : parrà colui : parremo noi : parrete voi : parranno coloro.

possiamo noi : possiate voi : possono coloru.

Futuro. Potrai tu : potrà colui : potremo noi : potrete voi : potranno coloro.

M O D O I N D E F I N I T O .

Presente. parere

Passato. essere paruto

Futuro. sarà per parere : dovrà parere.

Presente. potere

Possato. avere potuto : esser potuto.

Futuro. avrà da potere : dovrà potere

Gerundii.

Presente. parendo

Passato. essendo paruto.

Presente. potendo

Passato. avendo potuto : essendo potuto.

Participii.

Attivo. parente

Passivo. paruto paruta , paruti parute.

Attivo. potente

Passivo. potuto potuta , potuti potute.

VOLERE

SAPERE

M O D O I N D I C A T I V O .

- | | |
|--|---|
| 1. <i>Presente.</i> Io vòglio : tu vuoi : colui vuò : noi vogliamo : voi volete : coloro vògliono. | 1. <i>Presente.</i> Io so : tu sai : colui sa : noi sappiamo : voi sapete : coloro sanno. |
| 2. <i>Imperfetto.</i> Io voleva : ec. | 2. <i>Imperfetto.</i> Io sapeva : ec. |
| 3. <i>Perfetto.</i> Io volli , ò voluto : tu volesti , ài voluto : colui volle , | 3. <i>Perfetto.</i> Io seppi , ò saputo : tu sapesti , ài saputo : colui seppe , |

à voluto: noi volemmo, abbiamo voluto: voi voleste, avete voluto: coloro vollero, hanno voluto.

4. *Piuccheperfetto*. Io aveva voluto: ec.

5. *Futuro* Io vorrò: ec.

à saputo: noi sapemmo, abbiamo saputo: voi sapeste, avete saputo: coloro seppero, hanno saputo.

4. *Piuccheperfetto*. Io aveva saputo: ec.

5. *Futuro*. Io saprò: ec.

M O D O C O N G I U N T I V O .

6. *Presente*. che io, tu, colui voglia: che noi vogliamo: che voi vogliate: che coloro vogliano.

7. *Imperfetto*. che io volessi, vorrei: che tu volessi, vorresti: che colui volesse, vorrebbe: che noi volessimo, vorremmo: che voi volestes, vorreste: che coloro volessero, vorrebbero.

8. *Perfetto*. che io abbia voluto: ec.

9. *Piuccheperfetto*. che io avessi voluto, avrei voluto: ec.

10. *Futuro*. quando io avrò voluto: ec.

6. *Presente*. che io, tu, colui sappia: che noi sappiamo: che voi sappiate: che coloro sappiano.

7. *Imperfetto*. che io sapessi, saprei: che tu sapessi, sapresti: che colui sapesse, saprebbe: che noi sapessimo, sapremmo: che voi sapeste, sapreste: che coloro sapessero, saprebbero.

8. *Perfetto*. che io abbia saputo, ec.

9. *Piuccheperfetto*. che io avessi saputo, avrei saputo: ec.

10. *Futuro*. quando io avrò saputo: ec.

M O D O I M P E R A T I V O .

Presente. vogli tu: voglia colui: vogliamo noi: volete voi: vogliano coloro.

Futuro. vorrai tu: vorrà colui: vorremo noi: vorrete voi: vorranno coloro.

Presente. sappi tu: sappia colui: sappiamo noi: sappiate voi: sappiano coloro.

Futuro. saprai tu: saprà colui: sapremo noi: saprete voi: sapranno coloro.

M O D O I N D E F I N I T O .

Presente. volere*Passato.* aver voluto: èsser voluto.*Futuro.* avrà da volere: dovrà volere.*Presente.* sapere*Passato.* aver saputo: èsser saputo*Futuro.* avrà da sapere: dovrà sapere.*Gerundii.**Presente.* volendo*Passato.* avendo voluto: essendo voluto.*Presente.* sapendo*Passato.* avendo saputo: essendo saputo.*Participii.**Attivo.* volente*Passivo.* voluto voluta: voluti volute.*Attivo.* sapente, e sapiente.*Passivo.* saputo saputa: saputi sapute.

SEDERE

TENERE

M O D O I N D I C A T I V O .

1. *Presente.* Io seggo: tu siedi: colui siede: noi sediamo: voi sedete: coloro sèggono.2. *Imperfetto.* Io sedeva: ec.3. *Perfetto.* Io sedei, ò seduto: tu sedesti, ài seduto: colui sedè, à seduto: noi sedemmo, abbiamo seduto: voi sedeste, avete seduto: coloro sedèrono, ànno seduto.4. *Piuccheperfetto.* Io aveva seduto: ec.5. *Futuro.* Io sedrò: ec.1. *Presente.* Io tengo: tu tieni: colui tiene: noi teniamo: voi tenete: coloro tèngono.2. *Imperfetto.* Io teneva: ec.3. *Perfetto.* Io tenni, ò tenuto: tu tenesti, ài tenuto: colui tenne, à tenuto: noi tenemmo, abbiamo tenuto: voi teneste, avete tenuto: coloro tènnero, ànno tenuto4. *Piuccheperfetto.* Io aveva tenuto: ec.5. *Futuro.* Io terrò: ec.

MODO CONGIUNTIVO.

- | | |
|---|--|
| <p>6. <i>Presente.</i> che io , tu , colui segga : che noi sediamo : che voi sediate : che coloro sèggano.</p> <p>7. <i>Imperfetto.</i> che io sedessi, sedrei : che tu sedessi, sedresti : che colui sedesse, sedrebbe: che noi sedèssimo, sedremmo: che voi sedeste, sedreste: che coloro sedèssero, sedrèbbero.</p> <p>8. <i>Perfetto.</i> che io abbia seduto.: ec.</p> <p>9. <i>Piuccheperfetto.</i> che io avessi seduto, avrei seduto: ec.</p> <p>10. <i>Futuro.</i> quando io avrò seduto : ec.</p> | <p>6. <i>Presente.</i> che io , tu , colui tenga : che noi teniamo : che voi teniate : che coloro tèn-gano.</p> <p>7. <i>Imperfetto.</i> che io tenessi, terrei: che tu tenessi, terresti: che colui tenesse, terrebbe: che noi tenèssimo, terremmo : che voi teneste, terreste: che coloro tenèssero, terrèbbero.</p> <p>8. <i>Perfetto.</i> che io abbia tenuto : ec.</p> <p>9. <i>Piuccheperfetto.</i> che io avessi tenuto , avrei tenuto: ec.</p> <p>10. <i>Futuro.</i> quando io avrò tenuto : ec.</p> |
|---|--|

MODO IMPERATIVO.

- | | |
|--|--|
| <p><i>Presente.</i> siedì tu : segga colui : sediamo noi: sedete voi: sèggano coloro.</p> <p><i>Futuro.</i> sedrai tu: scdrà colui: scdremo noi: sedrete voi: scdranno coloro.</p> | <p><i>Presente.</i> tieni tu : tenga colui, teniamo noi: tenete voi: tèn-gano coloro.</p> <p><i>Futuro.</i> terrai tu: terrà colui: terremo noi: terrete voi: terranno coloro.</p> |
|--|--|

MODO INDEFINITO.

- | | |
|---|---|
| <p><i>Presente.</i> sedere</p> <p><i>Passato.</i> aver seduto: èsser seduto</p> <p><i>Futuro.</i> avrà da sedere: dovrà sedere.</p> | <p><i>Presente.</i> tenere</p> <p><i>Passato.</i> aver tenuto: èsser tenuto</p> <p><i>Futuro.</i> avrà da tenere: dovrà tenere.</p> |
|---|---|

Gerundii.

Presente. sedendo.*Passato.* avendo seduto: essendo
seduto.*Presente.* tenendo*Passato.* avendo tenuto, essen-
do tenuto.

Participii.

Attivo. sedente*Passivo.* seduto seduta: seduti
sedute.*Attivo.* tenente.*Passivo.* tenuto tenuta: tenuti
tenute.

RIMANERE

CADERE

M O D O I N D I C A T I V O.

- | | |
|---|--|
| <p>1. <i>Presente.</i> Io rimango: tu ri-
mani: colui rimane: noi rima-
niamo: voi rimanete: coloro
rimangono.</p> <p>2. <i>Imperfetto.</i> Io rimaneva: ec.</p> <p>3. <i>Perfetto.</i> Io rimasi, ò rimasto:
tu rimanesti, ài rimasto: colui
rimase, à rimasto: noi rima-
nemmo, abbiamo rimasto: voi
rimaneste, avete rimasto: coloro
rimasero, àno rimasto.</p> <p>4. <i>Piuccheperfetto.</i> Io aveva ri-
masto: ec.</p> <p>5. <i>Futuro.</i> Io rimarrò: ec.</p> | <p>1. <i>Presente.</i> Io cado: tu cadi:
colui cade: noi cadiamo: voi
cadete: coloro cadono.</p> <p>2. <i>Imperfetto.</i> Io cadeva: ec.</p> <p>3. <i>Perfetto.</i> Io caddi, sono cadu-
to: tu cadesti, sei caduto: colui
cadde, è caduto: noi cademmo,
siamo caduti: voi cadeste, siete
caduti: coloro caddero, sono ca-
duti.</p> <p>4. <i>Piuccheperfetto.</i> Io era cadu-
to: ec.</p> <p>5. <i>Futuro.</i> Io cadrò: ec.</p> |
|---|--|

M O D O C O N G I U N T I V O.

- | | |
|---|---|
| <p>6. <i>Presente.</i> che io, tu, colui
rimanga: che noi rimaniamo:
che voi rimaniate: che coloro
rimangano.</p> | <p>6. <i>Presente.</i> che io, tu, colui
cada: che noi cadiamo: che
voi cadiate: che coloro cadano.</p> |
|---|---|

- | | |
|--|---|
| <p>7. <i>Imperfetto.</i> che io rimanessi, rimarrei: che tu rimanessi, rimarresti: che colui rimanesse, rimarrebbe: che noi rimanessimo, rimarremmo: che voi rimaneste, rimarreste: che coloro rimanessero, rimarrèbbero.</p> <p>8. <i>Perfetto.</i> che io abbia rimasto: ec.</p> <p>9. <i>Piuccheperfetto.</i> che io avessi rimasto: avrei rimasto: ec.</p> <p>10. <i>Futuro.</i> quando io avrò rimasto: ec.</p> | <p>7. <i>Imperfetto.</i> che io cadessi, cadrei: che tu cadessi, cadresti: che colui cadesse, cadrebbe: che noi cadessimo, cadremmo: che voi cadeste, cadreste: che coloro cadessero, cadrèbbero.</p> <p>8. <i>Perfetto.</i> che io sia caduto: ec.</p> <p>9. <i>Piuccheperfetto.</i> che io fossi caduto, sarei caduto: ec.</p> <p>10. <i>Futuro.</i> quando io sarò caduto: ec.</p> |
|--|---|

M O D O I M P E R A T I V O .

- | | |
|---|--|
| <p><i>Presente.</i> rimani tu: rimanga colui: rimaniamo noi: rimanete voi: rimangano coloro.</p> <p><i>Futuro.</i> rimarrai tu, rimarrà colui: rimarremo noi: rimarrete voi: rimarranno coloro.</p> | <p><i>Presente.</i> cadi tu, cada colui: cadiamo noi: cadete voi: cadano coloro.</p> <p><i>Futuro.</i> cadrà tu: cadrà colui: cadremo noi: cadrete voi: cadranno coloro.</p> |
|---|--|

M O D O I N D E F I N I T O .

- | | |
|---|--|
| <p><i>Presente.</i> rimanere</p> <p><i>Passato.</i> avere rimasto: essere rimasto.</p> <p><i>Futuro.</i> avrà da rimanere: dovrà rimanere</p> | <p><i>Presente.</i> cadere.</p> <p><i>Passato.</i> essere caduto.</p> <p><i>Futuro.</i> sarà per cadere: dovrà cadere.</p> |
|---|--|

Gerundii.

- | | |
|---|---|
| <p><i>Presente.</i> rimanendo</p> <p><i>Passato.</i> avendo rimasto: essendo rimasto.</p> | <p><i>Presente.</i> cadendo.</p> <p><i>Passato.</i> essendo caduto.</p> |
|---|---|

Participii.

Attivo. rimanente*Passivo.* rimasto rimasta : rimasti rimasté*Attivo.* cadente.*Passivo.* caduto caduta : caduti cadute.

TACÈRE (*)

GIACÈRE

M O D O I N D I C A T I V O.

- | | |
|---|--|
| <p>1. <i>Presente.</i> Io tacio ; tu taci : colui tace : noi taciaamo : voi taccete : coloro tàciono.</p> <p>2. <i>Imperfetto.</i> Io taceva : ec.</p> <p>3. <i>Perfetto.</i> Io tacqui, ò taciuto: tu tacesti, ài taciuto: colui taccque, à taciuto: noi tacemmo, abbiamo taciuto: voi taceste, avete taciuto : coloro tàcquero, ànno taciuto.</p> <p>4. <i>Piuccheperfetto.</i> Io aveva taciuto : ec.</p> <p>5. <i>Futuro.</i> Io tacerò : ec.</p> | <p>1. <i>Presente.</i> Io giaccio: tu giaci: colui giace : noi giacciamo : voi giaccete : coloro giàcciono.</p> <p>2. <i>Imperfetto.</i> Io giaceva: ec.</p> <p>3. <i>Perfetto.</i> Io giacqui, ò giaciuto: tu giacesti, ài giaciuto: colui giaccque, à giaciuto: noi giacemmo, abbiamo giaciuto: voi giaceste, avete giaciuto: coloro giàcquero, ànno giaciuto.</p> <p>4. <i>Piuccheperfetto.</i> Io aveva giaciuto : ec.</p> <p>5. <i>Futuro.</i> Io giacerò : ec.</p> |
|---|--|

M O D O C O N G I U N T I V O.

- | | |
|---|--|
| <p>6. <i>Presente.</i> che io , tu , colui tàcia: che noi taciaamo: che voi tacciate: che coloro tàciano</p> <p>7. <i>Imperfetto.</i> che io taceSSI, taccerei: che tu taceSSI, taccresti: che colui tacesse, taccrebbe: che noi taccèSSimo, taccremmo: che</p> | <p>6. <i>Presente.</i> che io , tu , colui giaccia: che noi giacioiamo: che voi giacciate: che coloro giàcciano.</p> <p>7. <i>Imperfetto.</i> che io giaceSSI, giaccerei: che tu giaceSSI, giaceresti: che colui giacesse, giacerebbe: che noi giacèSSimo, giaceremmo:</p> |
|---|--|

(*) Il Verbo tacere, o Star sitta si scrive con una c, il Verbo tacciare o incolpare si scrive con due c.

- | | |
|--|--|
| voi taceste , tacereste: che coloro
tacèssero, tacerèbbero. | che voi giaceste, giacereste: che
coloro giacèssero, giacerèbbero. |
| 8. <i>Perfetto.</i> che io abbia taciuto : ec. | 8. <i>Perfetto.</i> che io avessi giaciuto : ec. |
| 9. <i>Piuccheperfetto.</i> che io avessi
taciuto, avrei taciuto : ec. | 9. <i>Piuccheperfetto.</i> che io avessi
giaciuto, avrei giaciuto : ec. |
| 10. <i>Futuro.</i> quando io avrò taciuto : ec. | 10. <i>Futuro.</i> quando io avrò giaciuto : ec. |

M O D O I M P E R A T I V O .

- | | |
|---|---|
| <i>Presente.</i> taci tu : tàcia colui :
taciamo noi : tacete voi : tà-
ciano coloro. | <i>Presente.</i> giaci tu: giaccia colui:
giacciamo noi : giacete voi :
giacciano coloro. |
| <i>Futuro.</i> tacerai tu : tacerà colui:
taceremo noi: tacerete voi: ta-
ceranno coloro. | <i>Futuro.</i> giacerai tu: giacerà co-
lui: giaceremo noi: giacerete
voi: giaceranno coloro. |

M O D O I N D E F I N I T O .

- | | |
|--|--|
| <i>Presente.</i> tacere | <i>Presente.</i> giacere |
| <i>Passato.</i> aver taciuto : èsser ta-
ciuto. | <i>Passato.</i> aver giaciuto. |
| <i>Futuro.</i> avrà da tacere : dovrà
tacere. | <i>Futuro.</i> avrà da giacere : dovrà
giacere. |

Gerundii.

- | | |
|--|----------------------------------|
| <i>Presente.</i> tacendo | <i>Presente.</i> giacendo |
| <i>Passato.</i> avendo taciuto : essen-
do taciuto. | <i>Passato.</i> avendo giaciuto. |

Participii.

- | | |
|---|---|
| <i>Attivo.</i> tacente | <i>Attivo.</i> giacente |
| <i>Passivo.</i> taciuto taciuta : taciuti
taciute. | <i>Passivo.</i> giaciuto giaciuta: giaciuti
giacite. |

SCIOGLIERE

TOGLIERE

M O D O C O N G I U N T I V O .

- | | |
|---|---|
| <p>1. <i>Presente.</i> Io sciolgo : tu sciogli : colui scioglie : noi sciogliamo : voi sciogliete : coloro sciogliono.</p> <p>2. <i>Imperfetto.</i> Io scioglieva : ec.</p> <p>3. <i>Perfetto.</i> Io sciolsi, ò sciolto : tu sciogliesti, ài sciolto : colui sciolse, à sciolto : noi sciogliemmo, abbiamo sciolto : voi scioglieste, avete sciolto : coloro sciòlscono, ànno sciolto.</p> <p>4. <i>Piuccheperfetto.</i> Io aveva sciolto : ec.</p> <p>5. <i>Futuro.</i> Io scioglierò : ec.</p> | <p>1. <i>Presente.</i> Io tolgo : tu togli : colui toglie : noi togliamo : voi togliete : coloro tòlgono.</p> <p>2. <i>Imperfetto.</i> Io toglieva : ec.</p> <p>3. <i>Perfetto.</i> Io tolsi, ò tolto : tu togliesti, ài tolto : colui tolse, à tolto : noi toglicemmo, abbiamo tolto : voi toglieste, avete tolto : coloro tòlscono, ànno tolto.</p> <p>4. <i>Piuccheperfetto.</i> Io aveva tolto : ec.</p> <p>5. <i>Futuro.</i> Io toglierò : ec.</p> |
|---|---|

M O D O C O N G I U N T I V O .

- | | |
|--|--|
| <p>6. <i>Presente.</i> che io , tu , colui sciolga : che noi sciogliamo : che voi sciogliate : che coloro sciòlgano.</p> <p>7. <i>Imperfetto.</i> che io sciogliessi, scioglierei, o sciorrei : che tu sciogliessi, scioglieresti : che colui sciogliesse, scioglierebbe : che noi scioglièssimo, scioglieremmo : che voi scioglieste, sciogliereste : che coloro scioglièssero scioglierebbero.</p> | <p>6. <i>Presente.</i> che io , tu , colui tolga : che noi togliamo : che voi togliate : che coloro tòlgano.</p> <p>7. <i>Imperfetto.</i> che io togliessi, toglierei, o torrei : che tu toglicessi, toglieresti : che colui togliesse, toglierebbe : che noi toglièssimo, toglieremmo : che voi toglieste, togliereste : che coloro toglièssero, toglierèbbero.</p> |
|--|--|

- | | |
|---|---|
| <p>8. <i>Presente.</i> che io abbia sciol-
to : ec.</p> <p>9. <i>Piuccheperfetto.</i> che io avessi
sciolto, avrei sciolto : ec.</p> <p>10. <i>Futuro.</i> quando io avrò sciol-
to : ec.</p> | <p>8. <i>Perfetto.</i> che io abbia tolto : ec.</p> <p>9. <i>Piuccheperfetto.</i> che io avessi
tolto, avrei tolto : ec.</p> <p>10. <i>Futuro.</i> quando io avrò tol-
to : ec.</p> |
|---|---|

M O D O I M P E R A T I V O.

- | | |
|--|--|
| <p><i>Presente.</i> sciogli tu : sciolga co-
lui : sciogliamo noi : sciogliete
voi : sciòlgano coloro.</p> <p><i>Futuro.</i> scioglierai tu : scioglie-
rà colui : scioglieremo noi :
scioglierete voi : scioglieranno
coloro.</p> | <p><i>Presente.</i> toglì tu : tolga colui :
togliamo noi : togliete voi :
tòlgano coloro.</p> <p><i>Futuro.</i> toglierai tu : toglierà
colui : toglieremo noi : to-
glierete voi : toglieranno co-
loro.</p> |
|--|--|

M O D O I N D E F I N I T O.

- | | |
|---|---|
| <p><i>Presente.</i> sciògliere.</p> <p><i>Passato.</i> avere sciolto : èssere
sciolto.</p> <p><i>Futuro.</i> avrà da sciògliere : do-
vrà sciògliere.</p> | <p><i>Presente.</i> tògliere.</p> <p><i>Passato.</i> avere tolto : èssere tolto.</p> <p><i>Futuro.</i> avrà da tògliere : dovrà
tògliere.</p> |
|---|---|

Gerundii.

- | | |
|---|---|
| <p><i>Presente.</i> sciogliendo.</p> <p><i>Passato.</i> avendo sciolto : essen-
do sciolto.</p> | <p><i>Presente.</i> togliendo.</p> <p><i>Passato.</i> avendo tolto : essendo
tolto.</p> |
|---|---|

Participii.

- | | |
|--|--|
| <p><i>Attivo.</i> sciogliente.</p> <p><i>Passivo.</i> sciolto sciolta : sciolti
sciolte.</p> | <p><i>Attivo.</i> togliente.</p> <p><i>Passivo.</i> tolto tolta : tolti tolte,</p> |
|--|--|

MODO INDICATIVO.

- | | |
|--|--|
| <p>1. <i>Presente.</i> Io scelgo: tu scegli: colui sceglie: noi scegliamo: voi scegliete: coloro scelgono.</p> <p>2. <i>Imperfetto.</i> Io sceglieva: ec.</p> <p>3. <i>Perfetto.</i> Io scelsi, ò scelto: tu scegliești, ài scelto: colui scelse, à scelto: noi sceglieammo, abbiamo scelto: voi sceglieste, avete scelto: coloro scelsero, ànno scelto.</p> <p>4. <i>Piuccheperfetto.</i> Io aveva scelto: ec.</p> <p>5. <i>Futuro.</i> Io sceglierò: ec.</p> | <p>1. <i>Perfetto.</i> Io spengo: tu spegni: colui spegne: noi spegniamo: voi spegnete: coloro spengono.</p> <p>2. <i>Imperfetto.</i> Io spegneva: ec.</p> <p>3. <i>Perfetto.</i> Io spensi, ò spento: tu spegnesti, ài spento: colui spense, à spento: noi spegnemmo, abbiamo spento: voi spegneste, avete spento: coloro spensero, ànno spento.</p> <p>4. <i>Piuccheperfetto.</i> Io aveva spento: ec.</p> <p>5. <i>Futuro.</i> Io spegnerò: ec.</p> |
|--|--|

MODO CONGIUNTIVO.

- | | |
|---|---|
| <p>6. <i>Presente.</i> che io, tu, colui scelga: che noi scegliamo: che voi scegliate: che coloro scelgano.</p> <p>7. <i>Imperfetto.</i> che io scegliessi, sceglierai, o scerrei: che tu sceglieresti, sceglieresti: che colui scegliesse, sceglierrebbe: che noi sceglieremmo, sceglieremmo: che voi sceglieste, scegliereste: che coloro sceglieressero, sceglierrebbero.</p> <p>8. <i>Perfetto.</i> che io abbia scelto: ec.</p> <p>9. <i>Piuccheperfetto.</i> che io avessi scelto, avrei scelto: ec.</p> <p>10. <i>Futuro.</i> quando io avrò scelto: ec.</p> | <p>6. <i>Presente.</i> che io, tu, colui spenga: che noi spegniamo: che voi spegnete: che coloro spengano.</p> <p>7. <i>Imperfetto.</i> che io spegnessi, spegnerai: che tu spegneresti, spegneresti: che colui spegnesse, spegnerrebbe: che noi spegneremmo, spegneremmo: che voi spegnete, spegnete: che coloro spegneressero, spegnerrebbero.</p> <p>8. <i>Perfetto.</i> che io abbia spento: ec.</p> <p>9. <i>Piuccheperfetto.</i> che io avessi spento, avrei spento: ec.</p> <p>10. <i>Futuro.</i> quando io avrò spento: ec.</p> |
|---|---|

M O D O I M P E R A T I V O .

Presente. scegli tu : scelga co-
lui : scegliamo noi : scegliete
voi : scèlgano coloro.

Futuro. sceglierai tu : sceglierà
colui : sceglieremo noi : sce-
glierete voi : sceglieranno co-
loro.

Presente. spegni tu : spenga co-
lui : spegniamo noi : spegne-
te voi : spèngano coloro.

Futuro. spegnrai tu : spegne-
rà colui : spegneremo noi :
spegnerete voi : spegneranno
coloro.

M O D O I N D E F I N I T O .

Presente. scègliere.

Passato. avere scelto : èssere
scelto.

Futuro. avrà da scègliere : do-
vrà scègliere.

Presente. spègnere.

Passato. avere spento : èssere
spento.

Futuro. avrà da spègnere : do-
vrà spègnere.

Gerundii.

Presente. scegliendo.

Passato. avendo scelto : essen-
do scelto.

Presente. spegnendo.

Passato. avendo spento : essen-
do spento.

Participii.

Attivo. scegliente.

Passivo. scelto scelta : scelti
scelte.

Attivo. spegnente.

Passivo. spento spenta : spenti
spente.

BÈVERE

PONERE o PORRE

M O D O I N D I C A T I V O .

1. *Presente.* Io bevo : tu bevi : co-
lui beve : noi beviamo : voi be-
vete : coloro bevono.

1. *Presente.* Io pongo : tu poni :
colui pone : noi poniamo : voi
ponete : coloro pongono.

- | | |
|---|--|
| 2. <i>Imperfetto.</i> Io beveva : ec. | 2. <i>Imperfetto.</i> Io poneva : ec. |
| 3. <i>Perfetto.</i> Io bevetti ,ò bevuto :
tu bevesti, ài bevuto : colui be-
vette, à bevuto : noi bevemmo,
abbiamo bevuto : voi beveste ,
avete bevuto : coloro bevèrtero,
anno bevuto. | 3. <i>Perfetto.</i> Io posi, ò posto : tu
ponesti, ài posto : colui pose, à
posto : noi ponemmo, abbiamo
posto : voi poneste, avete posto :
coloro pòsero, anno posto. |
| 4. <i>Piuccheperfetto.</i> Io aveva be-
vuto : ec. | 4. <i>Piuccheperfetto.</i> Io aveva po-
sto : ec. |
| 5. <i>Futuro.</i> Io beberò : ec. | 5. <i>Futuro.</i> Io porrò : ec. |

M O D O C O N G I U N T I V O .

- | | |
|--|---|
| 6. <i>Presente.</i> che io , tu , colui be-
va : che noi beviamo : che voi
beviatè : che coloro bèvano. | 6. <i>Presente.</i> che io , tu , colui
ponga : che noi poniamo : che
voi poniate : che coloro pòngano. |
| 7. <i>Imperfetto.</i> che io bevessi, be-
verei : che tu bevessi, beberesti :
che colui bevesse , beberebbe :
che noi bevèssimo, beberemmo :
che voi beveste, bebereste : che
coloro bevèssero , beberèbbero. | 7. <i>Imperfetto.</i> che io ponessi, por-
rei : che tu ponessi, porresti : che
colui ponesse, porrebbe : che noi
ponèssimo, porremmo : che voi
poneste, porreste : che coloro po-
nèssero porrèbbero. |
| 8. <i>Perfetto.</i> che io abbia bevuto : ec. | 8. <i>Perfetto.</i> che io abbia posto : ec. |
| 9. <i>Piuccheperfetto.</i> che io avessi
bevuto , avrei bevuto : ec. | 9. <i>Piuccheperfetto.</i> che io avessi
posto , avrei posto : ec. |
| 10. <i>Futuro.</i> Quando io avrò be-
vuto : ec. | 10. <i>Futuro.</i> quando io avrò po-
sto : ec. |

M O D O I M P E R A T I V O .

- | | |
|--|---|
| <i>Presente.</i> bevi tu : beva colui :
beviamo noi : bevete voi : bè-
vano coloro. | <i>Presente.</i> Poni tu : ponga co-
lui : poniamo noi : ponete voi :
pòngano coloro. |
| <i>Futuro.</i> beberai tu : beberà co-
lui : beberemo noi : beberete
voi : beberanno coloro. | <i>Futuro.</i> Porrai tu : porrà colui :
porremo noi : porrete voi :
porranno coloro. |

M O D O I N D E F I N I T O.

Presente. bèvere.*Passato.* avere bevuto : èssere bevuto.*Futuro.* avrà da bèvere : dovrà bèvere.*Presente.* Pònere o porre.*Passato.* avcre posto : èssere posto.*Futuro.* avrà da porre : dovrà porre.*Gerundii.**Presente.* bevendo.*Passato.* avendo bevuto : essendo bevuto.*Presente.* ponendo.*Passato.* avendo posto : essendo posto.*Participii.**Attivo.* bevante.*Passivo.* bevuto bevuta : bevuti bevute.*Attivo.* ponente.*Passivo.* posto posta : posti poste.

CONOSCERE

ADDUCERE o ADDURRE

M O D O I N D I C A T I V O.

- | | |
|--|--|
| <p>1. <i>Presente.</i> Io conosco ; tu conosci : colui conosce : noi conosciamo : voi conoscete : coloro conoscono.</p> <p>2. <i>Imperfetto.</i> Io conosceva : ec.</p> <p>3. <i>Perfetto.</i> Io conobbi , ò conosciuto : tu conoscesti , ài conosciuto : colui conobbe , à conosciuto : noi conoscemmo , abbiamo conosciuto : voi conosceste , avete conosciuto : coloro conobbero , àno conosciuto.</p> | <p>1. <i>Presente.</i> Io adduco : tu adduci : colui adduce : noi adduciamo : voi adducete : coloro adducono.</p> <p>2. <i>Imperfetto.</i> Io adduceva : ec.</p> <p>3. <i>Perfetto.</i> Io addussi , ò addotto : tu adducesti , ài addotto : colui addusse , à addotto : noi adducemmo , abbiamo addotto : voi adduceste , avete addotto : coloro addussero , àno addotto.</p> |
|--|--|

- | | |
|---|--|
| <p>4. <i>Piuccheperfetto.</i> Io aveva conosciuto : ec.</p> <p>5. <i>Futuro.</i> Io conoscerò : ec.</p> | <p>4. <i>Piuccheperfetto.</i> Io aveva addotto : ec.</p> <p>5. <i>Futuro.</i> Io addurrò : ec.</p> |
|---|--|

M O D O C O N G I U N T I V O .

- | | |
|--|--|
| <p>6. <i>Presente.</i> che io , tu , colui conosca : che noi conosciamo : che voi conosciate : che coloro conoscano.</p> <p>7. <i>Imperfetto.</i> che io conoscessi , conoscerei : che tu conoscessi , conosceresti : che colui conoscesse , conoscerebbe : che noi conoscessimo , conosceremmo : che voi conosceste , conoscereste : che coloro conoscessero , conoscerèbbero.</p> <p>8. <i>Perfetto.</i> che io abbia conosciuto : ec.</p> <p>9. <i>Piuccheperfetto.</i> che io avessi conosciuto , avrei conosciuto : ec.</p> <p>10. <i>Futuro.</i> quando io avrò conosciuto : ec.</p> | <p>6. <i>Presente.</i> che io , tu , colui adduca : che noi adduciamo : che voi adduciate : che coloro adducano.</p> <p>7. <i>Imperfetto.</i> che io adducessi , addurrei : che tu adducessi , addurresti : che colui adducesse , addurrebbe : che noi adducessimo , addurremmo : che voi adduceste , addurreste : che coloro adducessero , addurrèbbero.</p> <p>8. <i>Perfetto.</i> che io abbia addotto : ec.</p> <p>9. <i>Piuccheperfetto.</i> che io avessi addotto , avrei addotto : ec.</p> <p>10. <i>Futuro.</i> quando io avrò addotto : ec.</p> |
|--|--|

M O D O I M P E R A T I V O .

- | | |
|--|--|
| <p><i>Presente.</i> conosci tu : conosca colui : conosciamo noi : conoscete voi : conoscano coloro.</p> <p><i>Futuro.</i> conoscerai tu : conoscerà colui : conosceremo noi : conoscerete voi : conosceranno coloro.</p> | <p><i>Presente.</i> adduci tu : adduca colui : adduciamo noi : adducete voi : adducano coloro.</p> <p><i>Futuro.</i> addurrà tu : addurrà colui : addurremo noi : addurrete voi : addurranno coloro.</p> |
|--|--|

M O D O I N D E F I N I T O .

Presente. conòscere.*Passato.* aver conosciuto: èsser conosciuto.*Futuro.* avrà da conòscere: dovrà conòscere.*Presente.* adducere, o addurre.*Passato.* avere addotto: èssere addotto.*Futuro.* avrà da addurre: dovrà addurre.*Gerundii.**Presente.* conoscendo.*Passato.* avendo conosciuto: essendo conosciuto.*Presente.* adducendo.*Passato.* avendo addotto: essendo addotto.*Participii.**Attivo.* conoscente.*Passivo.* conosciuto conosciuta: conosciuti conosciute.*Attivo.* adducente.*Passivo.* addotto addotta: addotti addotte.

NASCERE

NUOCERE

M O D O I N D I C A T I V O .

1. *Presente.* Io nâsco : tu nasci : colui nasce : noi nasciamo : voi nascete : coloro nâscono.2. *Imperfetto.* Io nasceva : ec.3. *Perfetto.* Io nacqui, sono nato : tu nascesti, sei nato : colui nacque, è nato : noi nascemmo, siamo nati : voi nasceste, siete nati : coloro nâcquero, sono nati.4. *Piuccheperfetto.* Io era nato : ec.5. *Futuro.* Io nascerò : ec.1. *Presente.* Io nuoco : tu nuoci : colui nuoce : noi nuociamo : voi nuocete : coloro nuòcono.2. *Imperfetto.* Io noceva : ec.3. *Perfetto.* Io nocqui, ò nociuto : tu nocesti, ài nociuto : colui noceque, à nociuto : noi nocemmo, abbiamo nociuto : voi noceste, avete nociuto : coloro nòcquero, ànno nociuto.4. *Piuccheperfetto.* Io aveva nociuto : ec.5. *Futuro.* Io noccrò : ec.

MODO CONGIUNTIVO.

- | | |
|---|---|
| <p>6. <i>Presente.</i> che io, tu, colui nasca : che noi nasciamo : che voi nasciate : che coloro nascano.</p> <p>7. <i>Imperfetto.</i> che io nascessi, nascerai : che tu nascessi, nasceresti : che colui nascesse, nascerrebbe : che noi nascessimo, nasceremmo : che voi nasceste, nascereste : che coloro nascessero, nascerèbbero.</p> <p>8. <i>Perfetto.</i> che io sia nato : ec.</p> <p>9. <i>Piuccheperfetto.</i> che io fossi nato, sarei nato : ec.</p> <p>10. <i>Futuro.</i> quando io sarò nato : ec.</p> | <p>6. <i>Presente.</i> che io, tu, colui nuoca : che noi nociamo : che voi nociate : che coloro nuòcano.</p> <p>8. <i>Imperfetto.</i> che io nocessi, nocerei : che tu nocessi, noceresti : che colui nocesse, nocerebbe : che noi nocessimo, noceremmo : che voi noceste, nocereste : che coloro nocessero nocerèbbero.</p> <p>8. <i>Perfetto.</i> che io àbbia nociuto : ec.</p> <p>9. <i>Piuccheperfetto.</i> che io avessi nociuto avrei nociuto : ec.</p> <p>10. <i>Futuro.</i> quando io avrò nociuto : ec.</p> |
|---|---|

MODO IMPERATIVO.

- | | |
|---|---|
| <p><i>Presente.</i> nasci tu : nasca colui : nasciamo noi : nascete voi : nascano coloro.</p> <p><i>Futuro.</i> nascerai tu : nascerà colui : nasceremo noi : nascrete voi : nasceranno coloro.</p> | <p><i>Presente.</i> nuoci tu : nuoca colui : nociamo noi : nocete voi : nuòcano coloro.</p> <p><i>Futuro.</i> nocerai tu : nocerà colui : noceremo noi : nocerete voi : noceranno coloro.</p> |
|---|---|

MODO INDEFINITO.

- | | |
|---|---|
| <p><i>Presente.</i> nascere.</p> <p><i>Passato.</i> essere nato.</p> <p><i>Futuro.</i> avrà da nascere : dovrà nascere.</p> | <p><i>Presente.</i> nuocere.</p> <p><i>Passato.</i> avere nociuto.</p> <p><i>Futuro.</i> avrà da nuocere : dovrà nuocere.</p> |
|---|---|

Gerundii.

- | | |
|--|---|
| <p><i>Presente.</i> nascendo.</p> <p><i>Passato.</i> essendo nato.</p> | <p><i>Presente.</i> nocendo.</p> <p><i>Passato.</i> avendo nociuto.</p> |
|--|---|

Futuro. avrà da nascere : do-
vrà nascere.

Futuro. avrà da nuocere : do-
vrà nuocere.

Participii.

Attivo. nascente

Passivo. nato nata : nati nate.

Attivo. nocente

Passivo. nociuto nociuta : no-
ciuti nociute.

Quarta Conjugazione di Anòmali.

APPARIRE

MORIRE

MODO INDICATIVO.

- | | |
|--|--|
| 1. <i>Presente.</i> Io apparisco , o ap-
pajo : tu apparisci : colui ap-
parisce : noi appariamo : voi
apparite : coloro appariscono. | 1. <i>Presente.</i> Io muojo : tu muori :
colui muore : noi moriamo : voi
morite : coloro muojono. |
| 2. <i>Imperfetto.</i> Io appariva : ec. | 2. <i>Imperfetto.</i> Io moriva : ec. |
| 3. <i>Perfetto.</i> Io apparii , o apparvi
sono apparito (*) : tu apparisti ,
sei apparito : colui apparì , o
apparve , è apparito : noi appa-
rimmo , siamo appariti : voi ap-
pariste , siete appariti : coloro
apparirono , o appàrvero , sono
appariti. | 3. <i>Perfetto.</i> Io morii , sono mor-
to : tu moristi , sei morto , co-
lui morì , è morto : noi mo-
rimmo , siamo morti : voi mo-
riste , siete morti : coloro mō-
rirono , sono morti. |
| 4. <i>Piuccheperfetto.</i> Io era appa-
rito : ec. | 4. <i>Piuccheperfetto.</i> Io era mor-
to : ec. |
| 5. <i>Futuro.</i> Io apparirò : ec. | 5. <i>Futuro.</i> Io morirò , o morrò : ec. |

MODO CONGIUNTIVO.

- | | |
|---|---|
| 6. <i>Presente.</i> che io , tu , colui
apparisca , o appaja : che noi | 6. <i>Presente.</i> che io , tu , colui
muoja : che noi mojamo : che |
|---|---|

(*) Meglio che apparso.

- | | |
|--|--|
| <p>appariamo : che voi appariate :
che coloro appariscano , o appa-
jano.</p> <p>7. <i>Imperfetto.</i> che io apparissi , ap-
parrei : che tu apparissi , ap-
parresti : che colui apparisse ,
apparrebbe : che noi apparis-
simo , apparremmo : che voi ap-
pariste , apparreste : che colo-
ro apparissero , apparrebbero.</p> <p>8. <i>Perfetto.</i> che io sia apparito : ec.</p> <p>9. <i>Piuccheperfetto.</i> che io fossi
apparito , sarei apparito : ec.</p> <p>10. <i>Futuro.</i> quando io sarò appa-
rito : ec.</p> | <p>voi moiate : che coloro muò-
jano.</p> <p>7. <i>Imperfetto.</i> che io morissi , mo-
rarei , o morrei : che tu morissi ,
morresti : che colui morisse ,
morrebbe : che noi morissimo ,
morremmo : che voi moriste ,
morreste : che coloro morissero ,
morrebbero.</p> <p>8. <i>Perfetto.</i> che io sia morto : ec.</p> <p>9. <i>Piuccheperfetto.</i> che io fossi
morto , sarei morto : ec.</p> <p>10. <i>Futuro.</i> quando io sarò mor-
to : ec.</p> |
|--|--|

M O D O I M P E R A T I V O .

- | | |
|---|---|
| <p><i>Presente.</i> apparisci tu : appari-
sca colui : appariamo noi : ap-
parate voi : appariscano coloro.</p> <p><i>Futuro.</i> apparirai tu : apparirà
colui : appariremo noi : ap-
parirete voi : appariranno co-
loro.</p> | <p><i>Presente.</i> muori tu : muoja co-
lui : moriamo noi : morite voi :
muòjano coloro.</p> <p><i>Futuro.</i> morirai tu : morirà co-
lui : moriremo noi : morire-
te voi : moriranno coloro.</p> |
|---|---|

M O D O I N D E F I N I T O .

- | | |
|--|--|
| <p><i>Presente.</i> apparire</p> <p><i>Passato</i> essere apparito</p> <p><i>Futuro.</i> sarà per apparire
dovrà apparire.</p> | <p><i>Presente.</i> morire</p> <p><i>Pa.sato.</i> essere morto</p> <p><i>Futuro.</i> sarà per morire
dovrà morire.</p> |
|--|--|

Gerundii.

- | | |
|--|---|
| <p><i>Presente.</i> apparendo</p> <p><i>Passato.</i> essendo apparito.</p> | <p><i>Presente.</i> morendo</p> <p><i>Passato.</i> essendo morto.</p> |
|--|---|

Participii.

Attivo. apparente

Passivo. apparito, o apparso
apparsa: appariti, o apparsi
apparse.

Attivo. moriente

Passivo. morto morta:
morti morte.

Nota: che il Presente indicativo, e Congiuntivo di molti Verbi di questa 4. Conjugazione hanno la variazione in isc. come

Profferire: fa pròffero o profferisco nell' Indicativo: e
pròffera o profferisca nel Congiuntivo: e
profferirei prima voce del Condizionale presente
del Congiuntivo per sincope fa profferrei:
così pure offerirei fa offerrei: ec.

VENIRE

e i suoi composti
addivenire.
convenire
contravvenire
circonvenire
disvenire: *venir meno.*
divenire: *diventare.*
intervenire.
provvenire.
sconvenire.
riconvenire.
rivenire.
sovvenire.

DIRE: DA DICERE

e i suoi composti.
disdire.
antidire.
benedire.
maledire.
ridire.
predire.

M O D O I N D I C A T I V O.

- | | |
|--|--|
| <p>1. <i>Presente.</i> Io vengo: tu vieni:
colui viene: noi veniamo: voi
venite: coloro vengono.</p> <p>2. <i>Imperfetto.</i> Io veniva: ec.</p> | <p>1. <i>Presente.</i> Io dico: tu dici: co-
lui dice: noi diciamo: voi di-
te: coloro dicono.</p> <p>2. <i>Imperfetto.</i> Io diceva: ec.</p> |
|--|--|

- | | |
|--|--|
| <p>3. <i>Perfetto</i>. Io venni, sono venuto : tu venisti, sei venuto : colui venne, è venuto : noi venimmo, siamo venuti : voi veniste, siete venuti : coloro vennero, sono venuti.</p> <p>4. <i>Piuccheperfetto</i>. Io era venuto : ec.</p> <p>5. <i>Futuro</i>. Io verrò : ec.</p> | <p>3. <i>Perfetto</i>. Io dissi, ò detto : tu dicesti, hai detto : colui disse, à detto : noi dicemmo, abbiamo detto : voi diceste, avete detto : coloro dissero, ànno detto.</p> <p>4. <i>Piuccheperfetto</i>. Io aveva detto, ec.</p> <p>5. <i>Futuro</i>. Io dirò : ec.</p> |
|--|--|

M O D O C O N G I U N T I V O .

- | | |
|--|---|
| <p>6. <i>Presente</i>. che io, tu, colui venga : che noi veniamo : che voi veniate : che coloro vengano.</p> <p>7. <i>Imperfetto</i>. che io venissi, verrei : che tu venissi, verresti : che colui venisse, verrebbe : che noi venissimo, verremmo : che voi veniste, verreste : che coloro venissero, verrebbero.</p> <p>8. <i>Perfetto</i>. che io sia venuto : ec.</p> <p>9. <i>Piuccheperfetto</i>. che io fossi venuto, sarei venuto : ec.</p> <p>10. <i>Futuro</i>. quando io sarò venuto : ec.</p> | <p>6. <i>Presente</i>. che io, tu, colui dica : che noi diciamo : che voi diciate : che coloro dicano.</p> <p>7. <i>Imperfetto</i>. che io dicessi direi : che tu dicessi, diresti : che colui dicesse, direbbe : che noi dicessimo, diremmo : che voi diceste, direste : che coloro dicessero direbbero.</p> <p>8. <i>Perfetto</i>. che io abbia detto : ec.</p> <p>9. <i>Piuccheperfetto</i>. che io avessi detto, avrei detto : ec.</p> <p>10. <i>Futuro</i>. quando io avrò detto : ec.</p> |
|--|---|

M O D O I M P E R A T I V O .

- | | |
|--|--|
| <p><i>Presente</i>. Vieni tu : venga colui : veniamo noi : venite voi : vengano coloro.</p> <p><i>Futuro</i>. verrai tu : verrà colui : verremo noi : verrete voi : verranno coloro.</p> | <p><i>Presente</i>. Di tu : dica colui : diciamo noi : dite voi : dicano coloro.</p> <p><i>Futuro</i>. dirai tu : dirà colui : diremo noi : direte voi : diranno coloro.</p> |
|--|--|

M O D O I N D E F I N I T O.

Presente. Venire
Passato. essere venuto
Futuro. sarà per venire : dovrà venire.

Presente. Dire
Passato. aver detto : esser detto
Futuro. avrà da dire : dovrà dire.

Gerundii.

Presente. Venendo.
Passato. essendo venuto.

Presente. Dicendo.
Passato. avendo detto : essendo detto.

Participii.

Attivo. Veniente
Passivo. venuto venuta : venuti venute.

Attivo. Dicente
Passivo. detto detta : detti dette.

SALIRE

USCIRE (*)

M O D O I N D I C A T I V O.

- | | |
|---|---|
| 1. <i>Presente.</i> Io salgo : tu sali : colui sale : noi saliamo : voi salite : coloro salgono. | 1. <i>Presente.</i> Io esco : tu esci : colui esce : noi usciamo : voi uscite : coloro escono. |
| 2. <i>Imperfetto.</i> Io saliva : ec. | 2. <i>Imperfetto.</i> Io usciva : ec. |
| 3. <i>Perfetto.</i> Io salii , sono salito : tu salisti , sei salito : colui salì , è salito : noi salimmo , siamo saliti : voi saliste , siete saliti : coloro salirono , sono saliti. | 3. <i>Perfetto.</i> Io uscii , sono uscito : tu uscisti , sei uscito : colui uscì , è uscito : noi uscimmo , siamo usciti : voi usciste , siete usciti : coloro uscirono , sono usciti. |
| 4. <i>Piuccheperfetto.</i> Io era salito : ec. | 4. <i>Piuccheperfetto.</i> Io era uscito : ec. |
| 5. <i>Futuro.</i> Io salirò : ec. | 5. <i>Futuro.</i> Io uscirò : ec. |

(*) Questo Verbo in alcune voci muta l' u in o.

MODO CONGIUNTIVO.

- | | |
|---|--|
| <p>6. <i>Presente.</i> che io, tu, colui salga : che noi saliamo : che voi saliate : che coloro salgano.</p> <p>7. <i>Imperfetto.</i> che io salissi, salirei : che tu salissi, saliresti : che colui salisse, salirebbe : che noi salissimo, saliremmo : che voi saliste, salireste : che coloro salissero salirebbero.</p> <p>8. <i>Perfetto.</i> che io sia salito : ec.</p> <p>9. <i>Piuccheperfetto.</i> che io fossi salito, sarei salito : ec.</p> <p>10. <i>Futuro.</i> quando io sarò salito : ec.</p> | <p>6. <i>Presente.</i> che io, tu, colui esca che noi usciamo : che voi usciate : che coloro èscano.</p> <p>7. <i>Imperfetto.</i> che io uscissi, uscirei : che tu uscissi, usciresti : che colui uscisse, uscirebbe : che noi uscissimo, usciremmo : che voi usciste, uscireste : che coloro uscissero, uscirebbero.</p> <p>8. <i>Perfetto.</i> che io sia uscito : ec.</p> <p>9. <i>Piuccheperfetto.</i> che io fossi uscito, sarei uscito : ec.</p> <p>10. <i>Futuro.</i> quando io sarò uscito : ec.</p> |
|---|--|

MODO IMPERATIVO.

- | | |
|--|--|
| <p><i>Presente.</i> sali tu : salga colui : saliamo noi : salite voi : salgano coloro.</p> <p><i>Futuro.</i> salirai tu : salirà colui : saliremo noi : salirete voi : saliranno coloro.</p> | <p><i>Presente.</i> esci tu : esca colui : usciamo noi : uscite voi : èscano coloro.</p> <p><i>Futuro.</i> uscirai tu : uscirà colui : usciremo noi : uscirete voi : usciranno coloro.</p> |
|--|--|

MODO INDEFINITO.

- | | |
|--|---|
| <p><i>Presente.</i> salire.</p> <p><i>Passato.</i> essere salito.</p> <p><i>Futuro.</i> avrà da salire : dovrà salire.</p> | <p><i>Presente.</i> uscire.</p> <p><i>Passato.</i> essere uscito.</p> <p><i>Futuro.</i> sarà per uscire : dovrà uscire.</p> |
|--|---|

Gerundii.

- | | |
|---|---|
| <p><i>Presente.</i> salendo.</p> <p><i>Passato.</i> essendo salito.</p> | <p><i>Presente.</i> uscendo.</p> <p><i>Passato.</i> essendo uscito.</p> |
|---|---|

Participii.

*Attivo. salente.**Passivo. salito salita : saliti salite.**Attivo. uscente.**Passivo. uscito uscita : usciti uscite.*

UDIRE (*)

APRIRE

M O D O I N D I C A T I V O.

- | | |
|---|---|
| <p>1. <i>Presente.</i> Io odo : tu odi : colui ode : noi odiamo : voi udite : coloro òdono.</p> <p>2. <i>Imperfetto.</i> Io udiva : ec.</p> <p>3. <i>Perfetto.</i> Io udii , ò udito : tu udisti , ài udito : colui udi , à udito : noi udimmo , abbiamo udito : voi udiste , avete udito : coloro udirono , ànno udito.</p> <p>4. <i>Piuccheperfetto.</i> Io aveva udito : ec.</p> <p>5. <i>Futuro.</i> Io udirò : ec.</p> | <p>1. <i>Presente.</i> Io apro : tu apri : colui apre : noi apriamo : voi aprite : coloro àpronno.</p> <p>2. <i>Imperfetto.</i> Io apriva : ec.</p> <p>3. <i>Perfetto.</i> Io aprii , ò aperto : tu apristi , ài aperto : colui apri , à aperto : noi aprimmo , abbiamo aperto : voi apriste , avete aperto : coloro aprirono , ànno aperto.</p> <p>4. <i>Piuccheperfetto.</i> Io aveva aperto : ec.</p> <p>5. <i>Futuro.</i> Io aprirò : ec.</p> |
|---|---|

M O D O C O N G I U N T I V O.

- | | |
|---|---|
| <p>6. <i>Presente.</i> che io , tu , colui oda : che noi udiamo : che voi udiate : che coloro òdano.</p> <p>7. <i>Imperfetto.</i> che io udissi , udirai : che tu udissi , udirresti : che colui udisse , udirrebbe : che noi udissimo , udiremmo :</p> | <p>6. <i>Presente</i> che io , tu , colui apra : che noi apriamo : che voi apriate : che coloro àprano.</p> <p>7. <i>Imperfetto.</i> che io aprissi , aprirai : che tu aprissi , aprirresti : che colui aprisse , aprirebbe : che noi aprissimo , apriremmo :</p> |
|---|---|

(*) Questo Verbo in alcune voci cambia l' *u* in *o* : e le voci Sinònimie nella prima persona plurale del presente Indicativo , e nella prima , e seconda plurale del presente Imperativo , si distinguono dal verbo *odiar* pel senso del discorso : ma per togliere l' equivoco , meglio si scrivono *odiano* , *udiate* .

- | | |
|---|---|
| che voi udiste , udireste : che
coloro udissero , udirebbero. | che voi apriste , aprireste : che
coloro aprissero , aprirebbero. |
| 8. <i>Perfetto.</i> che io abbia udito : ec. | 8. <i>Perfetto.</i> che io abbia aperto : ec. |
| 9. <i>Piuccheperfetto.</i> che io avessi
udito , avrei udito : ec. | 9. <i>Piuccheperfetto.</i> che io avessi
aperto , avrei aperto : ec. |
| 10. <i>Futuro.</i> quando io avrò udi-
to : ec. | 10. <i>Futuro.</i> quando io avrò aper-
to : ec. |

M O D O I M P E R A T I V O .

- | | |
|---|--|
| <i>Presente.</i> odi tu : oda colui :
odiamo noi : odiate voi : oda-
no coloro. | <i>Presente.</i> apri tu : apra colui :
apriamo noi : aprite voi : apro-
no coloro. |
| <i>Futuro.</i> udirai tu : udirà colui :
udiremo noi : udirete voi :
udiranno coloro. | <i>Futuro.</i> aprirai tu : aprirà co-
lui : apriremo noi : aprirete
voi : apriranno coloro. |

M O D O I N D E F I N I T O .

- | | |
|--|--|
| <i>Presente.</i> udire. | <i>Presente.</i> aprire. |
| <i>Passato.</i> aver udito : èsser udito | <i>Passato.</i> aver aperto : èssere aperto |
| <i>Futuro.</i> avrà da udire : dovrà
udire. | <i>Futuro.</i> avrà da aprire : dovrà
aprire. |

Gerundii.

- | | |
|--|--|
| <i>Presente.</i> udendo. | <i>Presente.</i> aprendo. |
| <i>Passato.</i> avendo udito : essen-
do udito. | <i>Passato.</i> avendo aperto : essen-
do aperto. |

Participii.

- | | |
|---|---|
| <i>Attivo.</i> udente. | <i>Attivo.</i> aprente , o apriente. |
| <i>Passivo.</i> udito udita : uditi
udite. | <i>Passivo.</i> aperto aperta : aperti
aperte. |

AMMONIRE (*)

UBBIDIRE (*)

M O D O I N D I C A T I V O .

- | | |
|--|--|
| <p>1. <i>Presente.</i> Io ammonisco : tu ammonisci : colui ammonisce : noi ammoniamo : voi ammonite : coloro ammoniscono.</p> <p>2. <i>Imperfetto.</i> Io ammoniva : ec.</p> <p>3. <i>Perfetto.</i> Io ammonii , ò ammonito : tu ammonisti , ài ammonito : colui ammonì , à ammonito : noi ammonimmo , abbiamo ammonito : voi ammoniste , avete ammonito : coloro ammonirono , ànno ammonito.</p> <p>4. <i>Piuccheperfetto.</i> Io aveva ammonito : ec.</p> <p>5. <i>Futuro.</i> Io ammonirò : ec.</p> | <p>1. <i>Presente.</i> Io ubbidisco : tu ubbidisci : colui ubbidisce : noi ubbidiamo : voi ubbidite : coloro ubbidiscono.</p> <p>2. <i>Imperfetto.</i> Io ubbidiva : ec.</p> <p>3. <i>Perfetto.</i> Io ubbidii , ò ubbidito : tu ubbidisti , ài ubbidito : colui ubbidì , à ubbidito : noi ubbidimmo , abbiamo ubbidito : voi ubbidiste , avete ubbidito : coloro ubbidirono , ànno ubbidito.</p> <p>4. <i>Piuccheperfetto.</i> Io aveva ubbidito : ec.</p> <p>5. <i>Futuro.</i> Io ubbidirò : ec.</p> |
|--|--|

M O D O C O N G I U N T I V O .

- | | |
|---|---|
| <p>6. <i>Presente.</i> che io , tu , colui ammonisca : che noi ammoniamo : che voi ammoniate : che coloro ammoniscano.</p> <p>7. <i>Imperfetto.</i> che io ammonissi , ammonirei : che tu ammonissi , ammoniresti : che colui ammonisse , ammonirebbe : che noi ammonissimo , ammoniremmo : che voi ammoniste , ammonireste : che coloro ammonissero , ammonirebbero.</p> | <p>6. <i>Presente.</i> che io , tu , colui ubbidisca : che noi ubbidiamo : che voi ubbidiate : che coloro ubbidiscano.</p> <p>7. <i>Imperfetto.</i> che io ubbidissi , ubbidirci : che tu ubbidissi , ubbidiresti : che colui ubbidisse , ubbidirebbe : che noi ubbidissimo , ubbidiremmo : che voi ubbidiste , ubbidireste : che coloro ubbidissero , ubbidirebbero.</p> |
|---|---|

(*) In questa Conjugazione vi sono molti Verbi, che ànno la terminazione in *isc*. in tutto il singolare, e nella terza persona plurale del presente indicativo, del congiuntivo, e dell'imperativo: come ammoniare : ubbidisco : ec.

- | | |
|--|---|
| <p>8. <i>Perfetto</i>, che io abbia ammonito : ec.</p> <p>9. <i>Piuccheperfetto</i>, che io avessi ammonito, avrei ammonito: ec.</p> <p>10. <i>Futuro</i>, quando io avrò ammonito : ec.</p> | <p>8. <i>Perfetto</i>, che io abbia ubbidito : ec.</p> <p>9. <i>Piuccheperfetto</i>, che io avessi ubbidito, avrei ubbidito : ec.</p> <p>10. <i>Futuro</i>, quando io avrò ubbidito : ec.</p> |
|--|---|

M O D O I M P E R A T I V O.

Presente, ammonisci tu : ammonisca colui : ammoniamo noi : ammonite voi : ammoniscano coloro.

Futuro, ammonirai tu : ammonirà colui : ammoniremo noi : ammonirete voi : ammoniranno coloro.

Presente, ubbidisci tu : ubbidisca colui : ubbidiamo noi : ubbidite voi : ubbidiscano coloro.

Futuro, ubbidirai tu : ubbidirà colui : ubbidiremo noi , ubbidirete voi : ubbidiranno coloro.

M O D O I N D E F I N I T O.

Presente, ammonire.

Passato, avere ammonito : essere ammonito.

Futuro, avrà da ammonire : dovrà ammonire : sarà per ammonire.

Presente, ubbidire.

Passato, aver ubbidito : essere ubbidito.

Futuro, avrà da ubbidire : dovrà ubbidire : sarà per ubbidire.

Gerundii.

Presente, ammonendo.

Passato, avendo ammonito : essendo ammonito.

Presente, ubbidendo.

Passato, avendo ubbidito : essendo ubbidito.

Participii.

Attivo, ammonente

Passivo, ammonito ammonita : ammoniti ammonite.

Attivo, ubbidiente.

Passivo, ubbidito ubbidita : ubbiditi ubbidite.

ARTICOLO XIV.

ESERCIZIO (*) ANALITICO DI VERBI UNITI
NELLE QUATTRO TERMINAZIONI.*Modo Indicativo.*

Io amo	temo	credo	sento	{ la voce del Mae-
				stro mio.
tu ami	temi	credi	senti	{ la voce del Mae-
				stro tuo.
colui ama	teme	crede	sente	{ la voce del Mae-
				stro suo.
noi amiamo	temiamo	crediamo	sentiamo	{ la voce del Mae-
				stro nostro.
voi amate	temete	credete	sentite	{ la voce del Mae-
				stro vostro.
coloro amano	temono	credono	sentono	{ la voce del Mae-
				stro loro.
Io amava	temeva	credeva	sentiva	{ la voce del Mae-
tu, colui, ec.				stro mio, tuo,
				suo: ec.
Io amai	{ temei	{ credei	{ sentii	{ la voce del Mae-
ò amato	{ ò temuto	{ ò creduto	{ ò sentito	{ stro mio, tuo,
tu, colui, ec.				suo: ec.
Io aveva	{ aveva	{ aveva	{ aveva	{ la voce del Mae-
amato	{ temuto	{ creduto	{ sentito	{ stro mio, tuo,
tu, colui, ec.				suo: ec.
Io amerò	temerò	crederò	sentirò	{ la voce del Mae-
tu, colui, ec.				stro mio, tuo,
				suo: ec.

(*) Questo esercizio fatto nel tempo presente dell' indicativo, potrà farsi egualmente in tutti i tempi; giacchè reca un utile grandissimo alla prima età, ed a qualsivoglia principiante: incominciandosi così a ben comprendere i sensi del nostro parlare.

Modo Congiuntivo.

Gaetano desidera

che io ami	tema	creda	senta	} la voce del Mae- stro mio , tuo , suo : ec.
------------	------	-------	-------	---

Leopoldo desiderava

che io amassi	temessi	} credessi	} sentissi	} la voce del Mae- stro mio , tuo , suo : ec.
amerei	temerei			

Raffaello desiderò , ed ha desiderato

che io abbia	abbia	} abbia	} abbia	} la voce del Mae- stro mio , tuo , suo : ec.
amato	temuto			

Innocenzio aveva voluto

che io avessi	} avessi	} avessi	} avessi	} la voce del Mae- stro mio , tuo , suo : ec.		
avrei					} avrei	} avrei
amato						

Teodoro verrà

quando io	} avrò	} avrò	} avrò	} la voce del Mae- stro , mio , tuo , suo : ec.
avrò amato				

Modo Imperativo.

ami tu	temi tu	credi tu	senti tu	} la voce del Mae- stro tuo , suo , ec.
--------	---------	----------	----------	--

amerai tu	temerai tu	crederai tu	sentirai tu	} la voce del Mae- stro tuo , suo , ec.
-----------	------------	-------------	-------------	--

Modo Indefinito.

Io voglio	{	temere	{	credere	{	sentire	{	la voce del Pa- dre mio , tuo , suo , ec.			
tu vuoi									amare		
colui vuò									amare		

Io voglio	{	avere	temuto	{	avere	creduto	{	avere	sentito	{	il consiglio del Padre mio , tuo , suo , ec.			
tu vuoi												amato		
colui vuò												amato		

Pietro	avrà da dovrà sarà per	amare dovrà sarà per	temere avrà da dovrà sarà per	credere avrà da dovrà sarà per	sentire il consiglio del Padre mio, tuo, suo, ec.
--------	------------------------------	----------------------------	--	---	--

Gerundii.

Paolo	amando avendo amato	temendo avendo temuto	credendo avendo creduto	sentendo avendo sentito	il consiglio del Padre mio, tuo, suo; profitta: à profittato.
-------	---------------------------	-----------------------------	-------------------------------	-------------------------------	--

Participii.

Giulio	amante amato	temente temuto	credente creduto	sentente sentito	il consiglio del suo Padre; pro- fitta: à profittato
--------	-----------------	-------------------	---------------------	---------------------	--

Io	fabbrico fabbricai ò fabbricato	ritengo ritenni ò ritenuto	accresco accrebbe ò accresciuto	allestisco allestii ò allestito	la mia modera- ta abitazione : tu ec.
----	---------------------------------------	----------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------------	---

Io	ascolto ascoltai ò ascoltato	so scppi ò saputo	riprendo ripresi ò ripreso	ammonisco ammonii ò ammonito	i miei discèpo- li ubbidienti : tu ec.
----	------------------------------------	-------------------------	----------------------------------	------------------------------------	--

Io	salvo salvai ò salvato	mantengo mantenni ò mantenuto	convinco convinsi ò convinto	riverisco riverii ò riverito	gli amici miei virtuosi: tu ec.
----	------------------------------	-------------------------------------	------------------------------------	------------------------------------	------------------------------------

Io	preparo preparai ò preparato	dissuado dissuasi ò dissuasato	confondo confusi ò confuso	proibisco proibii ò proibito	l' entrata degli ignoranti nella mia Scuola : ec.
----	------------------------------------	--------------------------------------	----------------------------------	------------------------------------	---

A R T I C O L O X V .

ESERCIZIO SULLA PRONUNCIA TONICA DI TALUNI VERBI
CHE DEBBONO PRONUNCIARSI COLLA PENULTIMA
SILLABA BREVE.

Nota : che in tutta questa òpera gli accenti posti su di alcune parole pronunciate con la penùltima sillaba breve, furon messi solamente per regolare il suono della pronùncia a servizio tanto de' Forestieri, che non ànno conoscenza della nostra lingua, quanto de' nostri giovinetti di prima età, che non avendo pràtica, principiano a conòscere il valor delle parole della pròpria Nazione.

io abbatùffolo dal Verbo abbatuffolare : cioè mèttere insieme scompigliatamente.

io abrògo da abrogare : cioè cancellare.

io aggomitolo da aggomitolare far gomitolo, o palla di filo.

io aggrovigliolo da aggrovigliolare far il filo troppo torto, che si ravvolgè in se stesso.

io aggrumolo da aggrumolare.

io aggruzzolo da aggruzzolare. } cioè accumular quattrini.

io agguindolo da agguindolare: cioè far la matassa di seta sul guindolo.

io allèvio da alleviare, alleggerire.

io allùcino da allucinare, ingannare, abbagliare.

io ammisero da ammiserare : cioè risparmiare quanto più si può.

io barbico {

io radico { da barbicare : cioè mèttere radice.

io barbero da barberare: cioè aggirar come la trottola sul suolo.

io càlcitro da calcitrare : cioè dare, o tirar de' calci.

io chiàcchiero da chiacchierare : cioè ciarlare, cicalare, parlare.

io coàgulo da coagulare: cioè rappigliare, unire insieme.

io còmplico, o complico da complicare: cioè piegar le lettere.

io concilio da conciliare: cioè unire, accordare, pacificare.

io conglùtino da conglutinare : cioè nuire, attaccare.

io còngrègo o congreco da congregare: cioè far compagnia, o adunanza per celebrare i divini uffizii.

- io disputo, o disputo da disputare: *èssere* in disputa pro, o contra di ogni cosa.
- io dissipo, o dissipo da dissipare: cioè spargere quà e là, rompere, sparpagliare, disfare.
- io dissimulo da dissimulare: cioè nascondere astutamente, fingere di non vedere, o di non intendere.
- io èccito da eccitare: cioè stimolare instigare.
- io immagino da immaginare: cioè figurar nella mente qualche concetto.
- io imito *in prosa* } da imitare: cioè contrastare, seguir l'esempio.
 imito *in verso* }
- io incito da incitare: cioè spignere, spronare, stimolare, instigare, provocare, animare.
- io limito da limitare: cioè por termine, restringere.
- io occupo da occupare: usurpare, impadronirsi, prevenire, ingombrare.
- io peroro da perorare: cioè parlare, disputare, conchiudere il discorso.
- io reputo da reputare } cioè stimare, giudicare, avere in concetto.
 io riputo da riputare }
- io specifico da specificare: cioè dichiarare in particolare cc. ec.

A R T I C O L O XVI.

DI ALCUNE VOCI PROPRIE DEGLI ANIMALI.

- Abbajare e bajare è voce de' cani: e dicesi ancora di chi discorre molto e nulla rende ad effetto.
- Barrito è voce dell' Elefante.
- Belare è voce del piccolo bestiame: cioè delle capre, pecore, e simili.
- Cantare è voce del gallo, e degli uccelli.
- Chiocciare è voce della Chioccia che à i pulcini.
- Crocitare è voce de' Corvi.
- Garrire parlàndosi di uccelli vale stridere: parlàndosi di Uomini vale sgridare, riprendere.

Gracchiare è voce della Cornacchia.

Gracidare è voce delle rane.

Grugnire è voce de' porci : e pure stridere che è voce de' sorci ,
e de' grilli.

Guizzare è il moto de' pesci nelle acque.

Gèmere è voce della tortora

Fremire è voce degli orsi.

Frullare è il rumore delle ali degli uccelli nell'alzare il volo in
aria ; o lo strepitar di un sasso tirato con violenza per aria ; o
il forte soffiar de' Venti.

Miagolare è voce de' gatti.

Mugghiare e muggire è voce de' Bovi.

Mugolare è voce inarticolata propria del lamento de' cani.

Nitrare è voce del cavallo : ed anche rignare , o ringhiare che si
dice di taluni animali, e propriamente di cani: ed anche di Uò-
mini , i quali irritati digrignando i denti , e quasi brontolando
mostrano di volere mordero.

Pigolare è voce de' pulcini , e degli uccelli piccoli.

Ragghiare è voce dell'asino.

Ronzare è voce delle Zanzare, vespe, mosconi, api, e simili insetti.

Rugghiare o ruggire è voce del Leone.

Sibilare e fischiare è voce delle serpi.

Schiamazzare è voce della Gallina, e degli uccelli che hanno paura.

Squittire è voce della Volpe.

Urlare è voce de' lupi.

A R T I C O L O XVII.

VOCI POETICHE LE QUALI SONO AGGIUNTE, SOPPRESSE,
ED AGGIUSTATE ALLE RIME DE' VERSI.

andaro per andarono
andar per andarono
andianne per andiamocene
amàro per amarono
appo per appresso

avria per avrebbe
ave per à
baciaune per baciamoci
bea per beva
beè per bevette

lcea per beveva
 bee per beve
 bei per belli
 càggio per cado
 caggiamo per cadiamo
 capei per capelli
 cavai per cavalli
 eadèo per eadde
 cele per ceta
 celan per cèlano
 ce l' àn per ce l' ànno
 coltei per coltelli
 cor per corre o cògliere
 corremo per coglieremo
 costaro per costàrono
 costar per costàrono
 crederia per crederebbe
 deo per debbo
 dèono per dèvono
 diè per diede
 dièron, dier, diero per dièdero
 die per di
 dièronsi per si dièdero
 diceste per dicesti tu
 disser per dissero
 e', ei per egli
 empio per empì
 giuso per giù
 greve per grave
 hàggio per ho
 halle per le ha
 halmi per me l' ha
 han per hanno
 holle per le ho
 honne per ne ho
 i' per io

la' ve per là ove
 len' per gliene
 lettre per lèttere
 lodaro per lodàrono
 lodar per lodàrono
 me' per meglio
 me' u per me ne
 men per meno
 morio per mori
 ne 'l per nè il
 nui per noi
 paga per pagata
 pago per pagato
 par. per pare
 partio per parti
 por per porre
 piè per piede
 prua per prora
 que' per quelli
 quai per quali
 rapio per rapi
 ritor per ritògliere
 sallo per lo sa
 salti per salii
 salse per sali
 satti per ti sa
 satti buono per ti sa buono
 se' per sei
 seggo seggio per sedo
 sèggono sèggiono per sèdono
 se 'l per se lo
 sì per così
 siede per sede
 siedean per sedèvano
 sien per sieno
 sollevàro per sollevàrono

sollevar per sollevàrono
 spirto per spirito
 sta per questa
 stè per stette
 stel per stelo
 sulla per sopra la
 suso per su
 tai per tali
 terràllo per lo terrà
 tienlo per tiènilo
 tommi per tòglimi
 tronche per troneate
 tronco per troncato
 u, ve per dove
 uscieno per uscivano

uscio per uscì
 usciro per uscirono
 valso per valuto
 vanne per vattenc
 ve' per vedi
 velle per volere
 velle per vèdile
 velli per vèdili
 ve 'n per ve ne
 ver per verso
 vo' per vòglio
 volto per voltato
 vosco per con voi
 vui per voi

La descrizione delle suddette voci poetiche persuaderà ognuno ad intenderne il proprio valore.

Si avverta ancora di schivare quei vizii, che spesso si commettono da Giovinetti inesperti in leggendo o ragionando: come

Primo vizio di raddoppiamento indèbito nella pronunzia della b, e della g: come àbbile in vece di àbile: àbbito per àbito: dèbbole per dèbole: libro per libro: cibo per cibo ec. Così ancora frèggio in vece di frègio: Eggitto per Egitto: Perùggia per Perùgia: Palàggio per Palàgio ec. Senza errore può dirsi: Accadèmia e Acadèmia: Appòstolo e Apòstolo: cammino e camino: Pittàgora e Pitàgora: procurare e procurarc: ufficio e uficio ec. essèndovi autori, e per l'uno e per l'altro modo.

Secondo vizio scemamento indèbito nella pronunzia della t, come cità in vece di Città: citadino per cittadino: matino per mattino ec.: come pure nelle congiunzioni perocchè, imperocchè, perciocchè, ec. dovèndosi pronunziare perocchè, imperocchè, perciocchè ec.

Terzo vizio pronunzia alterata. La parola monosillaba *gli* pronunziata aspra: come degli, negli, geroglifico ec.: e pronunziata molle: come Glicone. Gliceria, negligenza, ec. e pure il dire

natio, scitia cc. con la *t* molle, come se fosse scritto natio, scizia cc.

A R T I C O L O XVIII.

ESERCIZIO ANALITICO DI PAROLE EQUIVOCHE.

Nota: che per non errare in questo Articolo, si deve riflettere attentamente al valore della Parola: ed acciò non si mettano ad equivoco le voci, e le espressioni Sinonime per i sensi di qualsivoglia discorso, se ne descrivono qui sotto alcune per vederne la loro differenza, ed esaminarne il significato.

Verbi		Nomi	
io abbraccio	dal Verbo abbracciare	l'abbraccio	nome
io avviso	dal Verbo avvisare	l'avviso	nome
io avanzo	dal Verbo avanzare	l'avanzo	nome
io bacio	dal Verbo baciare	il bacio	nome
io bagno	dal Verbo bagnare	il bagno	nome
io ballo	dal Verbo ballare	il ballo	nome
egli bestemmia	dal Verbo bestemmiare	la bestemmia	nome
egli bilancia	dal Verbo bilanciare	la bilancia	nome
io canto	dal Verbo cantare	il canto	nome
io comando	dal Verbo comandare	il comando	nome
io consumo	dal Verbo consumare	il consumo	nome
io convito	dal Verbo convitare	il convito	nome
egli copia	dal Verbo copiare	la copia	nome
io corbello	dal Verbo corbellare	il corbello (*)	nome
egli si delizia	dal Verbo deliziare	la delizia	nome
ch' egli esca	dal Verbo uscire	l'esca	nome
egli fatica	dal Verbo fatigare	la fatica	nome
io fastidio	dal Verbo fastidiare	il fastidio	nome
egli giustizia	dal Verbo giustiziare	la giustizia	nome
egli ingiuria	dal Verbo ingiuriare	la ingiuria	nome
io inimico	dal Verbo inimicare	l'inimico	nome
io ò letto	dal Verbo leggere	il letto	nome

(*) Ciò Vase di stracca di legno.

io mèdico	dal Verbo medicare	il mèdico	nome
quelle sono morte	dal Verbo morire	la morte	nome
io sono offesa	dal Verbo offendere	la offesa	nome
io òdio	dal Verbo odiare	l'òdio	nome
io parto	} dal Verbo partire	il parto	} nomi
io sono partito		il partito	
io pòpolo	dal Verbo popolare	il pòpolo	nome
io profitto	dal Verbo profittare	il profitto	nome
io sono percossa	dal Verbo percuotere	la percossa	nome
io ò permesso	dal Verbo permettere	il permesso	nome
quella è promessa	dal Verbo promettere	la promessa	nome
egli pronunzia	dal Verbo pronunziare	la pronunzia	nome
egli prèdica	dal Verbo predicare	la prèdica	nome
ella è raccolta	dal Verbo raccogliere	la raccolta	nome
egli sale	dal Verbo salire	il sale	nome
io saluto	dal Verbo salutare	il saluto	nome
io servo	dal Verbo servire	il servo	nome
tu servi	dal Verbo servire	i servi	nome
egli sorte	dal Verbo sortire	la sorte	nome
io ò stretto	dal Verbo stringere	lo stretto	nome
io stùdio	dal Verbo studiare	lo stùdio	nome
io vizio	dal Verbo viziare	il vizio	nome ec.

accetta : dal Verbo accettare	accetta : strumento di ferro nome
accorto : dal Verbo accorciare abbreviare	accorto : avveduto , avvertito dal Verbo accòrgere
becca : dal Verbo beccare	becca : banca di taffetà nel collo de' magistrati nome
becco : dal Verbo beccare	becco : bocca degli uccelli : nome o maschio della capra domestica.
botte : vaso di vino	botte : colpi , o rospi animali : nome
cogli : dal Verbo cogliere	cogli : da con gli.
colle e colli : da con le e con li	colle , e colli da collina , e colline nome
coloro : dal Verbo colorare	coloro : cioè quelli , o quelle nome
colpo : da colpire	colpo : percossa nome

corre : da còrrere	corre : da raccogliere	
costa : da costare	costa : o costola	nome
dessi , desse : dal Verbo dare	dessi , desse : cioè essi stessi , o esse stesse	
desti , deste : dal Verbo dare	desti , deste : dal Verbo destare	
detti dette : dal Verbo dire	detti , dette : dal Verbo dare	
fosse : dal Verbo essere	fosse : nome plur. di fossa	
messe : nome plur. di messa	messe : la raccolta	
noce : dal Verbo nuocere	noce : frutto ed albero	
pera : dal Verbo perire	pera : frutto	
pesca : dal Verbo pescare	pesca : persica frutto	
peste : dal Verbo pestare	peste : pestilenza	nome
posta : dal Verbo porre	posta :	nome
rosa : dal Verbo rodere	rosa : pianta , e fiore	nome
scorta : da scortare	scorta , guida	nome
stoppa : da stoppare	stoppa :	nome
tocca : da toccare	locca , <i>fascia di seta</i>	nome
torre : da togliere	torre :	nome
trotta : da trottare	trotta : <i>pesce</i>	nome
tema : da temere	tema : cioè soggetto o argomento	
vena : canale del sangue	vena ed avena :	nome
volgo : dal Verbo vòlgere	volgo :	nome
volto : dal Verbo voltare	volto : viso , faccia , sembianza	nome

Ognuno dunque badando al valore preciso della parola , comprende bene l' equivoco , che può formare una parola non intesa secondo il vero senso del discorso ; per cui è cosa di grande importanza il far intendere a' fanciulli di buon' ora , e con la massima precisione ed esattezza il senso di ciascuna parola , giacchè formata questa base al Giovinetto , lo sviluppo che si fa successivamente in tutte le Scienze progressive , risulterà sempre estremamente vantaggioso.

SEZIONE QUARTA.

ARTICOLO I.

DEL PARTICIPIO.

Quarta specie delle Parole.

D. Qual' è il Participo?

R. Il Participo è così chiamato, perchè partecipa del Nome, e del Verbo.

Partecipa del Nome, perchè si declina con l'articolo in tutti i casi tanto nel singolare e plurale; che nel maschile e femminile. Partecipa del Verbo, perchè dinota quell'azione che uno fa, o riceve.

D. Di quante maniere è il Participo?

R. Il Participo è di due sorte: cioè attivo, e passivo.

Il Participo attivo, è quello che fa l'azione, ed à la terminazione in *ante* in tutti i Verbi della prima Conjugazione: e la terminazione in *ente* in tutti i Verbi della seconda, terza, e quarta Conjugazione.

Il Participo passivo, à la terminazione in *to*: o in *so*.

ARTICOLO II.

DEL PARTICIPIO ATTIVO.

D. Qual' è il Participo attivo?

R. Il Participo attivo, come si è detto altrove, à la terminazione in *ante*, ed in *ente*: ed è di doppio genere, perchè serve al maschile, ed al femminile. Si declina quando si riferisce a qualche nome sostantivo, con cui deve accordarsi: come lo scribente erudito: cioè l'uomo erudito che scrive: la scribente sàvia: cioè la donna sàvia che scrive.

Participio della Terminazione in *ante* di doppio genere per tutti i Verbi della prima conjugazione: amare.

Sing. Nom.	lo Amante	colui	che ama
	la Amante	colei	che ama
Gen.	dello Amante	di colui	che ama
	della Amante	di colei	che ama
Dat.	allo Amante	a colui	che ama
	alla Amante	a colei	che ama
Acc.	lo Amante	colui	che ama
	la Amante	colei	che ama
Voc.	o Amante (*)	o tu	che ami
Abl.	dallo Amante	da colui	che ama
	dalla Amante	da colei	che ama
Plur. Nom.	gli Amanti	coloro che àmano	
	le Amanti		
Gen.	degli Amanti	di coloro che àmano	
	delle Amanti		
Dat.	agli Amanti	a coloro che àmano	
	alle Amanti		
Acc.	gli Amanti	coloro che àmano	
	le Amanti		
Voc.	o Amanti	o voi che amate	
Abl.	dagli Amanti	da coloro che àmano	
	dalle Amanti		

Participio della Terminazione in *ente* di doppio genere per tutti i Verbi della Seconda, Terza, e Quarta Conjugazione.

Conjugaz. 2. temere	Conjugaz. 3. leggere	Conjugaz. 4. Patire
Singolare	Singolare	Singolare
Nom. il temente colui	Nom. il leggente co-	Nom. il paziente colui
che teme	lui che legge	che soffre
la temente colei che	la leggente colei che	la paziente colei che
teme	legge	soffre.
Gen. del temente di	Gen. del leggente di	Gen. del paziente di
colui che teme	colui che legge	colui che soffre

(*) Adoperandosi il Vocativo in terza persona, deve unirsi il pronome tu nel singolare, e voi nel plurale.

della temente di co- lei che teme	della leggente di co- lei che legge	della paziente di co- lei che soffre
Dat. al temente a colui che teme	Dat. al leggente a co- lui che legge	Dat. al Paziente a co- lui che soffre
alla temente a colei che teme	alla leggente a co- lei che legge	alla paziente a co- lei che soffre
Acc. il temente colui che teme	Acc. il leggente colui che legge	Acc. il Paziente colui che soffre
la temente colei che teme	la leggente colei che legge	la paziente colei che soffre
Voc. o temente o tu che temi	Voc. o leggente o tu che leggi	Voc. o paziente, o tu che soffri
Abl. dal temente da colui che teme	Abl. dal leggente da colui che legge	Abl. dal paziente da colui che soffre
dalla temente da co- lei che teme	dalla leggente da co- lei che legge	dalla paziente da co- lei che soffre
Plurale	Plurale	Plurale
Nom. i tementi, o le tementi coloro che tèmono	Nom. i leggenti, o le leggenti coloro che lèggono	Nom. i pazienti, o le pazienti coloro che sòffrono
Gen. de' tementi, o delle tementi di co- loro che tèmono	Gen. de' leggenti, o delle leggenti di co- loro che lèggono	Gen. de' pazienti, o delle pazienti di co- loro che sòffrono
Dat. ai tementi, o al- le tementi a coloro che tèmono	Dat. ai leggenti, o al- le leggenti a coloro che lèggono	Dat. ai pazienti o al- le pazienti a coloro che sòffrono
Acc. i tementi, o le tementi coloro che tèmono	Acc. i leggenti, o le leggenti coloro che lèggono.	Acc. i pazienti, o le pazienti coloro che sòffrono
Voc. o tementi, o voi che temete	Voc. o leggenti, o voi che leggete	Voc. o pazienti, o voi che soffrite
Abl. da' tementi, o dalle tementi da co- loro che tèmono	Abl. da' leggenti, o dalle leggenti da co- loro che lèggono.	Abl. da' Pazienti o dal- le pazienti da colo- ro che sòffrono

Così ancora si potranno declinare.

Ascoltante	colui } o colei }	che ascolta	} della Conj. 1.
Parlante	colui } o colei }	che parla	
Compiacente	colui } o colei }	che compiace	} della Conj. 2.
Possedente	colui } o colei }	che possiede	
Conoscente	colui } o colei }	che conosce	} della Conj. 3.
Scrivente	colui } o colei }	che scrive	
Comparente	colui } o colei }	che comparisce	} della Conj. 4.
Obbediente	colui } o colei }	che obbedisce	

Esercizio analitico di Participii attivi maschili, e femminili, che possono infinitamente variare: così

Singolare		Plurale	
lo ajutante	la ajutante	gli ajutanti	le ajutanti
lo apprendente	la apprendente	gli apprendenti	le apprendenti
lo adulante	la adulante	gli adulanti	le adulanti
lo intendente	la intendente	gli intendenti	le intendenti
lo assistente	la assistente	gli assistenti	le assistenti
il comparente	la comparente	i comparenti	le comparenti
il sonante	la sonante	i sonanti	le sonanti

il ballante	la ballante	i ballanti	le ballanti
il defraudante	la defraudante	i defraudanti	le defraudanti
il tenente	la tenente	i tenenti	le tenenti
il piacente	la piacente	i piacenti	le piacenti
il fallente	la fallente	i fallenti	le fallenti
il conferente	la conferente	i conferenti	le conferenti: cc.

D. Il Participio attivo può chiamarsi di altro modo?

R. Il Participio attivo può chiamarsi anche nome sostantivo verbale, perchè dinota una persona che agisce: come il leggente dinota una persona che legge: lo scribente dinota una persona che scrive.

A R T I C O L O III.

DEL PARTICIPIO PASSIVO.

D. Qual'è il Participio passivo?

R. Il Participio passivo è quello che à la terminazione in *to*, o in *so*:

Terminazione per tutti i Participii passivi in *to*.

Sing. io ò studiato	ò letto	ò profittato	ò progredito
tu ài studiato	ài letto	ài profittato	ài progredito
colui à studiato	à letto	à profittato	à progredito
Plur. noi abbiamo studiato	abbiamo letto	abbiamo profittato	abbiamo progredito
voi avete studiato	avete letto	avete profittato	avete progredito
coloro ànno studiato	ànno letto	ànno profittato	ànno progredito

Terminazione per tutti i Participii passivi in *so*.

Sing. io ò mosso	ò atteso	ò ripreso	ò chiuso
tu ài mosso	ài atteso	ài ripreso	ài chiuso
colui à mosso	à atteso	à ripreso	à chiuso
Plur. noi abbiamo mosso	abbiamo atteso	abbiamo ripreso	abbiamo chiuso

voi avete mosso avete atteso avete ripreso avete chiuso
 coloro hanno mosso hanno atteso hanno ripreso hanno chiuso

Si avverte che alcuni Participii passivi possono ritenere la terminazione in to, e la terminazione in so: come renduto, e reso: paruto e parso: ec.

D. Perchè si chiama Participio passivo?

R. Perchè si adòpera in tutti i Verbi passivi, ed accenna una azione, che si è fatta o sofferta: e può chiamarsi anche Aggettivo Verbale, o di qualità: come carta lineata: carta scritta: s'intende la qualità della carta che sia lineata, o che sia scritta.

D. Il Participio Passivo può chiamarsi in altro modo?

R. Il Participio passivo come si è detto può chiamarsi Aggettivo Verbale; perchè deriva da un Verbo: come scritto si intende una cosa scritta: ripreso s'intende una cosa che si è dovuta riprendere.

D. Il Participio passivo quando si può declinare?

R. Il Participio passivo, quando è preceduto da' Verbi ausiliarii avere, ed essere, può declinarsi, e può rimanere indeclinabile.

io ò amato la Virtù	, o	io ò amata la Virtù
tu hai amato la Virtù	, o	tu hai amata la Virtù
colui à amato la Virtù	, o	colui à amata la Virtù
noi abbiamo amato la Virtù	, o	noi abbiamo amata la Virtù
voi avete amato la virtù	, o	voi avete amata la Virtù
coloro hanno amato la Virtù	, o	coloro hanno amata la Virtù.

D. Il Participio passivo come si accorda?

R. Il Participio passivo si accorda in genere e numero con un Sostantivo al quale si riferisce: come la lettera scritta; il libro impresso: la penna preparata: le lettere scritte: i libri impressi le penne preparate: come si è detto: ed egualmente l'ausiliario essere si accorda in genere e numero col nome ch'è Soggetto della Proposizione: p. e.: io sono fuggito, o sono fuggita: noi siamo fuggiti; o siamo fuggite, io sono stato inteso, o sono stata intesa: noi siamo stati intesi, o siamo state intese: ma se dopo dell'ausiliario avere non vi stà un nome dopo di se, il participio resta invariabile: p. e. io ò dormito: noi abbiamo dormito, e non già dormiti: io ò riposato: noi abbiamo riposato, e non già riposati: ec.

Esercizio analitico di Participii passivi.

Singolare		Plurale	
lo amato	la amata	gli amati	le amate
lo adulato	la adulata	gli adulati	le adulate
lo ajutato	la ajutata	gli ajutati	le ajutate
il temuto	la temuta	i temuti	le temute
il taciuto	la taciuta	i taciuti	le taciute
il letto	la letta	i letti	le lette
lo scritto	la scritta	gli scritti	le scritte
il caduto	la caduta	i caduti	le cadute
il chiuso	la chiusa	i chiusi	le chiuse
il ripreso	la ripresa	i ripresi	le riprese

Avvertasi : che molti Participii passivi della prima , e quarta Conjugazione , aggiuntavi la sillaba *re* divengono attivi : come

amato -	re	si fa	amatore	: colui che ama.
adulato -	re	si fa	adulatore	: colui che adula.
letto -	re	si fa	lettore	: colui che legge.
scritto -	re	si fa	scrittore	: colui che scrive.
abitato -	re	si fa	abitatore	: colui che abita.
accusato -	re	si fa	accusatore	: colui che accusa.
avvisato -	re	si fa	avvisatore	: colui che avvisa.
creato -	re	si fa	creatore	: colui che crea.
fatto -	re	si fa	fattore	: colui che fa.
servito -	re	si fa	servitore	: colui che serve.

E si avverta pure : che nella prima conjugazione vi sono molti

Verbi il di cui participio può avere due terminazioni : p. e.

Adornato	o adorno	Liberato	o libero
Acconciato	o accòncio	Logorato	o lògoro
Asciugato	o asciutto	Macerato	o màcero
Avvezzato	o avvezzo	Manifestato	o manifesto
Caricato	o càrico	Mozzato	o mozzo
Cassato	o casso	Nettato	o netto
Conciato	o còncio	Pestato	o pesto
Crespato	o crespo	Privato	o privo
Destato	o desto	Scemato	o scemo
Dimesticato	o dimèstico	Sconciato	o scòncio

Fermato	o fermo	Seccato	o secco
Gonfiato	o gonfio	Scalzato	o scalzo
Guastato	o guasto	Sgombrato	o sgombro
ingombrato	o ingombro	Stancato	o stanco
Lacerato	o lacerato	Scaricato	o scarico
Scampato	o scampo	Toccato	o tocco
Saziato	o sazio	Troncato	o tronco
Salvato	o salvo	Tritato	o trito
Sporcato	o sporco	Voltato	o volto
Straccato	o stracco	Votato	o voto

SEZIONE QUINTA.

ARTICOLO I.

DELLA PREPOSIZIONE.

Quinta specie delle parole.

D. Che cosa è la Preposizione?

R. La Preposizione è una specie di Parole invariabili, ossia una particella semplice, che si prepone: cioè si mette avanti a qualche altra parola, per dinotare il diverso rapporto di una cosa, o di una Persona coll'altra.

D. Quante sono le specie delle Preposizioni?

R. Le Preposizioni sono di due specie: cioè semplici, e composte ossieno articolate.

D. Quali sono le specie delle Preposizioni semplici?

R. Le Preposizioni semplici principali sono sei: cioè *di*: *a*: *da*: *in*: *con*: *per*: dalle quali dipendono tutte le altre: p. e.

Le opere	di	Cicerone	} qui vi è la preposizione <i>di</i> .
Le opere	di	Virgilio	
Le opere	di	Orazio	

andare	a	Nàpoli
andare	a	Roma
andare	a	Firenze

qui vi è la preposizione *a*, che si aggiunge di un *d*, se si mette avanti a parola che principia da vocale: come andare ad Ancona: ad Aversa ec.

venire	da	Londra
venire	da	Parigi
venire	da	Livorno

qui vi è la preposizione *da*.

èssere	in	Città
èssere	in	Casa
èssere	in	Villa

qui vi è la preposizione *in*.

leggere	con	amore
riflettere	con	attenzione
scrivere	con	piacere

qui vi è la preposizione *con*.

preparar la penna per lo scrivere
studiar i libri per divenir dotto
andar alla scuola per apprendere

qui vi è la preposizione *per*.

D. Quali sono le Preposizioni composte o articolate?

R. Preposizioni articolate si chiamano le unioni delle preposizioni semplici con gli articoli: p. e.

preposizioni, articoli: preposizioni articolate

di . . . il	fa	del
di . . . lo	fa	dello
di . . . la	fa	della
di . . . i	fa	de' dei
di . . . li	fa	delli
di . . . gli	fa	degli
di . . . le	fa	delle

Queste preposizioni articolate sono composte dalla preposizione *di*, e dagli articoli singolare, e plurale *il lo la*.

a . . . il	fa	al	Queste preposizioni articolate sono composte dalla preposizione <i>a</i> , e degli articoli sing. plur. <i>il lo la</i> .
a . . . lo	fa	allo	
a . . . la	fa	alla	
a . . . i	fa	a' ai	
a . . . li	fa	alli	
a . . . gli	fa	agli	
a . . . le	fa	alle	
da . . . il	fa	dal	Queste preposizioni articolate sono composte dalla preposizione <i>da</i> , e dagli articoli sing. e plur. <i>il lo la</i> .
da . . . lo	fa	dallo	
da . . . la	fa	dalla	
da . . . i	fa	da' dai	
da . . . li	fa	dalli	
da . . . gli	fa	dagli	
da . . . le	fa	dalle	
in . . . il	fa	nel	Queste preposizioni articolate sono composte dalla preposizione <i>in</i> , e dagli articoli sing. e plur. <i>il, lo, la</i> .
in . . . lo	fa	nello	
in . . . la	fa	nella	
in . . . i	fa	ne' nei	
in . . . li	fa	nelli	
in . . . gli	fa	negli	
in . . . le	fa	nelle	
con . . . il	fa	col	Queste preposizioni articolate sono composte dalla preposizione <i>con</i> , e dagli articoli sing. e plur. <i>il, lo, la</i> .
con . . . lo	fa	collo	
con . . . la	fa	colla	
con . . . i	fa	co' coi	
con . . . li	fa	colli	
con . . . gli	fa	cogli	
con . . . le	fa	colle	
per . . . il	fa	pel	Queste preposizioni articolate sono composte dalla preposizione <i>per</i> , e dagli articoli sing. e plur. <i>il, lo, la</i> .
per . . . lo	fa	pello	
per . . . la	fa	pella	
per . . . i	fa	pe' pei	
per . . . li	fa	pelli	
per . . . gli	fa	pegli	
per . . . le	fa	pelle	

su . . il fa sul. su . . lo fa sullo. su . . la fa sulla
 su . . i fa sui. su . . li fa sulli. su . . gli fa sugli.
 su . . le fa sulle: e così trallo frallo: tralli frallitrallefralle

Avvertasi: che la preposizione *con* anteposta all'articolo singolare e plurale cominciante per *l* può rimanere intera; o pure può mutare la *n* in un'altra *l*: per esèmpio con l'ingegno, o col- l'ingegno: con le dita, o colle dita. Lo stùdio delle Preposizioni articolate è molto necessario, per saperle ben adattare avanti a' nomi di ogni spècie.

A R T I C O L O II.

DELL' USO DELLE PREPOSIZIONI.

D. Come si adòperano le Preposizioni?

R. Le prime tre preposizioni *di*: *a*: *da*: si adòperano: cioè *di* al caso genitivo, *a* al caso dativo, *da* al caso ablativo: e le altre tre preposizioni *in*: *con*: *per*: si sègnano come qui appresso.

D. La Preposizione *di* quando si segna?

R. La preposizione *di* si segna, quando ad un Nome si voglia aggiugnere un altro nome: come il campo *di* Pietro: le Opere *di* Cicerone: il Mare *di* Pozzuoli.

Starò con voi *di* giorno, e *di* notte.

Qualche volta questa preposizione *di* si tace: p. e. andar dal Mèdico a Porta. . S. Gennaro. Andar dal Maestro armònico a Porta . . Costantinòpoli.

D. La Preposizione *a* dove serve?

R. La Preposizione *a* si adòpera quando uno si dirige a qualche luogo: p. e.

andare *a* Sorrento.

andare *a* Cuma.

andare *a* Pozzuoli.

D. La preposizione *da* dove si adòpera?

R. La Preposizione *da* si adòpera, allorchè una cosa dipende da un'altra: p. e.

Roma fu fabbricata *da* Ròmo.

Cartagine fu fabbricata *da* Didone, e
quindi fu distrutta *da* Scipione.

D. La Preposizione *in* dove si mette?

R. La Preposizione *in* si usa, quando si esprime la circostanza di luogo, o di tempo in cui uno si trova: p. e.

essere *in* Città.

essere *in* Villa.

andare *in* Casa.

andare *in* Teatro.

D. La preposizione *con* quando serve?

R. La preposizione *con* serve quando dinota compagnia di strumento, o di maniera: p. e.

scrivere *con* la Penna

disegnare *con* Pastelli a colori

leggere *con* piacere

parlare *con* espressione: ec. Alle volte la preposizione *con* si unisce colle particelle personali monosillabe *me*: *te*: *se*: dicendosi:

con me » o *meccò*

» o *con meccò*

con te » o *teco*

» o *con teco*

con se » o *seco*

» o *con seco*

} nel Boccaccio.
g. 2. n. 5. *con*
esso *teco*: *con es-*
so meco: ec.

D. La preposizione *per* dove si adopera?

R. La preposizione *per* si adopera quando si dimostra la esistenza di un oggetto non fisso: come

Andare *per* Mare andare *per* le Ville.

Camminare *per* la Città, e *per* le Case: ec.

Questa preposizione *per* si adopera ancora per dinotare la cagione che ci muove a fare una cosa: p. e.

Imprimere i libri *per* leggersi.

Preparar la Penna *per* lo scrivere.

Accendere il fuoco *per* riscaldarsi.

D. Se la preposizione non regge alcun nome, come si chiama?

R. Se la preposizione non regge un Nome, si chiama avverbio: poichè la preposizione o semplice o articolata sempre regge un nome sostantivo: come

prima *di* pranzo

: dopo *di* cena.

dentro *alla* villa

: sopra *al* monte ec.

ARTICOLO III.

ESERCIZIO DELLE PREPOSIZIONI.

La Preposizione è il segno del rapporto, e si mette sempre avanti al Nome, Pronome, o Infinito del Verbo.

di : a : da : in : con : per :

Queste Preposizioni già dette reggono espressamente o tacitamente tutte le altre; ed hanno varii significati: p. e.

Preposizioni di cagione: come *a : di : con : mediante :*

Preposizioni di modo: come *secondo : giusta :*

Preposizioni di tempo: come *circa : dopo : innanzi :*

Preposizioni di numero: come *intorno : presso : oltre :*

Preposizioni di privazione: come *senza : fuori : eccetto :*

Preposizioni di comparazione: come *appetto : a paragone : in comparazione.*

Preposizioni di accrescimento: come *oltre a più di :*

Preposizioni di stato in luogo: come *accanto : appiè : dirimpetto :*

Preposizioni di moto da luogo: come *da : di : da lato : di là :*

Preposizioni di moto per luogo: come *per : rasente : vicino : su : per :*

Preposizioni di moto a luogo: come *a : ad : infino : verso :*

Ed ecco che seguono qui appresso varii e.èmpii:

Prima : pria : *Prima* di tutto, si adora il Grande Iddio.

Senza : *Senza* la penna non posso iscrivere.

Infra . . .
Intra . . .
Fra . . .
Tra . . .

} stare fra 'l timore e la speranza.

Dentro : andare *dentro* alla casa.

Entro : andare *entro* alla scuola.

Fuori : siamo *fuora* dell'abitato.

Fuora : siamo *fuori* di pericolo.

Circa : *circa* a questo, ò molto da dire.

Intorno : *intorno* alle vostre lezioni.

dintorno	: <i>dintorno</i> a ciò che voi dite.
attorno	: <i>attorno</i> alla Villa.
sopra : su	: camminare <i>sopra</i> il Prato: andare <i>sul</i> Monte.
sotto	: <i>sotto</i> la sua disciplina : <i>sotto</i> la sua direzione.
quanto	: <i>quanto</i> al mio uffizio.
presso	{ : venite <i>appresso</i> di me.
appresso	
appo	: camminate <i>appo</i> di Teodoro , <i>ch'è</i> <i>avio</i> .
vicino	{ <i>siedi vicino</i> a me.
	{ <i>vicino</i> a voi mi trattengo volentieri.
lontano	: star <i>lontano</i> dalla Città.
lungi	: star <i>lungi</i> da rumori.
discosto	: <i>discosto</i> poche miglia dell'abitato.
rascente	: <i>rasente</i> a quel muro.
lungo	: <i>lungo</i> il fiume : <i>lungo</i> il mare.
verso	: mi diriggo <i>verso</i> il Fiume
inverso	: l'amor del Padre <i>inverso</i> de' suoi figli.
fino : infino	{ è giunto <i>infino</i> a Napoli.
sinò : insino	
	{ è venuto <i>fin</i> dall'Africa.
oltre	: <i>oltre</i> a ciò vi è molto da fare.
avanti	{
davanti	
innanzi	
anzi	: stava <i>innanzi</i> a me : <i>davanti</i> al Re.
malgrado	: <i>malgrado</i> la mia intenzione.
dietro	: nascosto <i>dietro</i> a quell'uscio.
dopo	: <i>dopo</i> di Girolamo e Teresa : vi è Bartolommeo , e Chiarina.
contro	{
contra	
in contro	: farsi <i>incontro</i> a ciascuno.
giusta	: <i>giusta</i> la mia intenzione.
secondo	: <i>secondo</i> il mio desiderio.
eccetto	: <i>eccetto</i> la Domènica.
salvo	: <i>salvo</i> il Giovedì santo.
fuorchè	: egli à perduto tutto il suo avere, <i>fuorchè</i> una piccola casa.

mediante	: avrai l'intento <i>mediante</i> cento zecchini.
conforme	: adattarsi il discepolo <i>conforme</i> al Maestro.
ecco	: <i>ecco</i> il vostro libro : <i>ecco</i> la vostra penna.
durante	: <i>durante</i> la mia vita.
a ragione	: avrai questa stoffa <i>a ragione</i> di uno scuffo il palmo.
a cagione	: <i>a cagione</i> di quello che voi sapete.
in presenza	: <i>in presenza</i> del Re.
atteso	: <i>atteso</i> la sua indisposizione.
di quà	: <i>di quà</i> dal Fiume.
di là	: <i>di là</i> dal Ponte.

Dunque la Preposizione deve sempre reggere il Nome, o solo, o accompagnato con qualche Aggettivo : come si è dimostrato.

SEZIONE SESTA.

ARTICOLO I.

DELL' AVVÈRBIO.

Sesta specie delle Parole.

D. Che cosa è l' Avvèrbio ?

R. L' Avvèrbio è una specie invariabile di parole, che modifica la qualità dell' azione, o sia dell' attributo del Verbo : come il Maestro rimpròvera. dolcemente lo scolare : l' avvèrbio dolcemente dinota la qualità del rimpròvero fatto con dolcezza.

D. L' Avvèrbio a chi equivale ?

R. L' Avvèrbio sempre equivale ad una preposizione, ed un Nome sostantivo o espressamente o tacitamente : come

<i>avverbii</i>		<i>preposiz.</i>	<i>nome sost.</i>
dottamente	è lo stesso che :	con	dottina
attentamente	è lo stesso che :	con	attenzione
francamente	è lo stesso che :	con	franchezza

certamente	è lo stesso che :	con certezza
pienamente	è lo stesso che :	con pienezza
particolarmente	è lo stesso che :	con particolarità
diligentemente	è lo stesso che :	con diligenza
saviamente	è lo stesso che :	con saviezza
prestamente	è lo stesso che :	con prestezza
sicuramente	è lo stesso che :	con sicurezza
lentamente	è lo stesso che :	con lentezza

D. Di quante maniere sono gli Avverbii?

R. Gli Avverbii sono di varie maniere : cioè possono essere

Avverbii primitivi, se non derivano da voce veruna : come presto, subito ec.

Avverbii derivativi, se derivano da avverbii primitivi : come da dolce si fa dolcemente : da presto si fa prestamente : ec.

Avverbii semplici, se si dicono con una sola voce : come certo appunto : ec.

Avverbii composti o frasi avverbiali, se si dicono con più voci : come per certo : per l'appunto : ec.

Avverbii proprii, se hanno la terminazione avverbiale : come certamente : bene : volentieri : ec.

Avverbii improprii, o modi avverbiali, se sono formati da nome sostantivo ed Aggettivo con qualche articolo, o preposizione, e non hanno la terminazione avverbiale : ma solo il significato : come a mano a mano : a passo lento : a chiare note : ec.

Avverbii diminutivi : come tantino : pocolino : pochetto :

Avverbii positivi : come giustamente : male : bene : ec.

Avverbii comparativi : come più giustamente : peggio : meglio : ec.

Avverbii superlativi : come giustissimamente : pessimamente : ottimamente : ec.

Tutte le dette specie di Avverbii si distinguono in sette classi : cioè

1. Classe : Avverbii di Affermazione : di Negazione : e di Dubbio.
2. Classe : Avverbii di tempo.
3. Classe : Avverbii di luogo.
4. Classe : Avverbii di quantità.
5. Classe : Avverbii di qualità.
6. Classe : Avverbii di ordine.
7. Classe : Avverbii di comparazione.

CLASSE PRIMA.

Avverbii di affermazione: di negazione: e di dubbio.

Di affermazione, e di certezza.

sì

bene

volentieri

assolutamente

certamente

certo

per certo

di certo

francamente

sicuramente

di sicuro

veramente

per verità

in verità

in vero

in fatti

di fatti

appunto

per l'appunto

propriamente

precisamente

infallibilmente

indubitabilmente

senza dubbio.

senza meno

e se

per mia fe

in fede mia

da senno

da buon senno

da galantuomo

da uomo onesto.

di negazione.

nò

mica

punto

via

non fia

per nulla

per niente

nulla

niente

affatto

niente affatto

affatto affatto

non ora

non adesso.

non oggi: ec.

di dubbio.

forse

se mai

se a caso

se per avventura

circa

in circa

intorno a

presso a

ad un dipresso

presso a poco

quasi

presso che ec.

CLASSE SECONDA.

Avverbii di tempo.

per tempo presente.

ora

adesso

presentemente

al presente

attualmente

di presente

per tempo passato.

poco fa

poc' anzi

dianzi

or ora

testè: *che significa**in quel punto.*

di fresco

recentemente

già

una volta

anticamente

prima

in prima

avanti

innanzi

anzi

per l'addietro

per lo passato

Per tempo futuro.

fra poco
in breve
di corto
in avvenire
per l'avvenire
da qui innanzi
da qui in avanti
quando che sia

Per tempo successivo

appresso
dopo
indi
quindi
quinci
poscia
poi
di poi
dappoi
d'allora
da quell'ora
da quel punto in poi
in appresso

Per avvenimento di cose.

intanto
frattanto
mentre
in quel mentre
in questo
in quello
in questa
in quella

Per prontezza e celerità.

subito
subitamente
tosfo, o presto
toztamente, o pre-
stamente
tantosto
tanto
di presente
immanentemente
incontanente
prontamente
speditamente

Per tardanza o lentezza.

tardi
adagio
a bell'agio
lentamente
pian piano
passo passo
a poco a poco

Per continuazione.

continuo
di continuo
continuamente
continuatamente

Per durare fino al presente.

tuttora

tuttavia
ancora
per anco

Per cosa durata fino al presente.

finora
fino ad ora
infino ad ora.

Per tempo limitato.

finchè
infinochè
fino a tanto che

Per tempo interrotto.

di quando inquando
di tratto in tratto
interrottamente

Per variazione di tempo.

quando quando
ora ora
adesso adesso

Per tempo lungo.

molto assai
assai
lungamente
a lungo
a dilungo.

Per tempo breve.

poco
non guari
brevemente
in breve
in poco d'ora

Per qualunque tempo

qualora
qualvolta
ogni qual volta

*Per cose che succè-
dono in diversi tempi*

spesso
di spesso
spesse volte
spesse fiata
sovente
soventemente
soventi volte
più volte
assai volte
di frequente
frequentemente

*Per cose che succè-
dono tutte le volte.*

sempre
sempremai
mai sempre
ognora
ogni volta

*Per quasi qualche
volta.*

il più
per lo più
il più delle volte
le più volte.

Per poche volte.

raro
rado
di rado
di raro
rare volte
rade volte

Per alcuna volta.

alle volte
talvolta
talora
qualche volta
qualche fiata

*Per terminare, o con-
chiudere.*

finalmente
alla fine
in fine
ultimamente
per ultimo
in ultimo

Mai: giammai: oggidì.

Mai.

È lo stesso che in alcun tempo, e volendosi esprimere in nessun tempo: si deve aggiugnere non: come Pietro non è mai venuto: e non già Pietro mai è venuto.

Giammai.

È lo stesso che mai ancora.

omai

ormai

oggi mai

alle volte dinotano alla fine: come è tempo ogginai, che toriate a Roma.

Alle volte dinotano oraquasi: come sono oraquasi due anni che manco da Firenze.

Oggidì.

È lo stesso che a questi giorni.

Oggi: jeri: domani

sono soli nomi: e quando si adoperano per avverbii, vi s'intende la preposizione in: come scrissi in jeri.

scrivèrò in oggi: in domani.

CLASSE TERZA.

Avverbii di luogo.

Qui: quà significano
in questo luogo.

Costì: costà significano
in cotesto luogo.

Lì: in un luogo vi-
cino.

Là: colà in quel luogo.

Quivi: ivi: vi: in un
luogo nominato al-
tra volta.

Indi
quindi } significano da
onde } quale luogo.
dónde }

Indi è partito: e

Quindi è venuto.

Onde o donde venite?

Altrove significa in al-
tro luogo.

Altronde da altro luogo

Ovunque significa in
qualunque luogo.

Pertutto: da pertutto
significano in tutt'i
luoghi.

Su: sopra: significano
in luogo superiore.

Giù: sotto: significano
in luogo inferiore.

Entro: dentro:
per entro: adlen-
tro: significano in

luogo interiore.

Fuori: fuori:

di fuori: di fuora

al di fuori:

significano in luogo
esteriore.

Avanti: davanti:

innanzi: nanti:

significano in luogo
anteriore.

Dietro: in luogo e-
steriore.

Appresso: presso: vi-
cino: significano in
luogo vicino.

Lungi: lontano: si-
gnificano in luogo
lontano.

Altri avverbii di luogo.

a parte

in disparte

da una parte

da un canto

da un lato

affianco

accanto

allato

di rimpetto

di rinccontro

incontro

di contro

di contra

attorno

d' attorno

intorno

d'intorno

addosso

quassù

quaggiù

lassù

laggiù

costassù

costaggiù

in alto

all' alto

al basso

abbasso

da basso

in fondo

al fondo

CLASSE QUARTA.

Avverbii di quantità.

tanto

cotanto

quanto

meno

manco

molto

assai

d' assai

grandemente

di gran lunga

di molto

troppo

troppo poco

sovèrchio

soverchiamente

senza modo
 oltre modo
 senza misura
 oltremisura
 smisuratamente
 affatto
 pienamente
 compiutamente
 al tutto
 del tutto
 abbastanza
 assai
 sufficientemente
 il più
 per lo più
 per la più parte
 per la maggior parte
 anche
 ancora
 eziandio
 pure
 puranche
 duranche
 di più
 in oltre
 oltre ciò
 oltracciò
 solo
 soltanto
 solamente
 unicamente
 senza più
 almeno
 almanco
 neppure
 nemmeno

nemmanco
 poco
 scarsamente
 alquanto
 alcun poco
 qualche poco
 in parte
 in qualche parte
 nulla
 punto
 altrettanto
 tantino

CLASSE QUINTA.

Avverbii di qualità.

bene
 meglio
 benissimo
 ottimamente
 piuttosto
 più presto
 avanti
 innanzi
 anzi
 al dinanzi
 prima
 male
 malamente
 peggio
 malissimo
 pessimamente
 come
 siccome
 a modo di

a foggia di
 a guisa di
 a maniera di
 così
 similmente
 parimente
 medesimamente
 egualmente
 al pari
 oltremaravigliosa-
 mente
 strasordinatamente
 alla moda
 all' antica
 alla muto'a
 alla peggio
 alla più lunga
 alla più trista
 alla rinfusa
 alla scoperta
 alla lorda
 alla sicura
 alla villanesca
 alla stretta
 a malincorpo
 a mangiunte
 a mano a mano
 a mano aperta
 a memoria
 a passo lento
 a prima vista
 a chiare note
 a ciocca a ciocca :
*cioè a poco per
 volta.*
 a chiusocchi

alla cieca
 a faccia a faccia
 a faccia aperta
 a fiaccacollo o precipitosamente
 a lettere di scatola :
 ochiarissimamente
 alla buona : o semplicemente.
 alla carlona : o trascuratamente
 all' alba de' tafani
 (*piccolo insetto che ronza all'alzata del sole*) :
 circa mezzo giorno
 all' incontro
 al contrario
 all' opposto
 per lo contrario
 altrimenti
 altramente
 diversamente
 differentemente
 volentieri
 di buon grado
 di buona voglia
 malvolentieri
 di malavoglia
 a mal grado
 ad onta
 a dispetto
 a posta
 a bello studio
 avvertitamente
 di proposito

espressamente
 a senno
 a talento
 a capriccio
 a sua posta
 a sua fantasia
 in balia
 alla balia
 in paese
 in pubblico
 palesamente
 pubblicamente
 all' aperto
 di nascosto
 di soppiatto
 nascostamente
 celatamente : ec. ec.
 Si possono formare infiniti avverbii aggiungendo la terminazione *mente* agli aggettivi femminili come :
 dotta : dottamente
 dottissima : dottissimamente
 diligente : diligentemente
 diligentissima : diligentissimamente
 facile : facilmente
 facilissima : facilissimamente
 difficile : difficilmente
 difficilissima : difficilissimamente

cilissimamente : ec.

CLASSE SESTA.

Avverbii di ordine.

Primieramente
 secondamente
 in primo luogo
 in secondo luogo
 in terzo luogo : ec.
 alla fila
 in somma
 alla fine
 a vicenda : una vice
 confusamente
 appresso
 dopo
 insieme : di unita
 una volta
 due volte
 tre volte
 cento volte
 mille volte ec.

CLASSE SETTIMA

Avverbii di comparazione.

meglio
 peggio
 siccome
 così
 vie più
 molto più

più	mati dalla <i>preposizione</i> , e da un <i>verbo</i>	come Pietro è <i>più</i>
di più	<i>indefinito</i> : come in	dotto di Paolo, e
di vantaggio	avvenire: per l'av-	<i>meno</i> esperto di Giu-
di bene in meglio	venire ec.	lio.
meno	Molti avverbii compa- rativi sono formati con <i>più</i> , o <i>meno</i> :	Fulcantonio è <i>più</i> di-
quasi		ligente di Teodò-
presso a poco		sio, e <i>meno</i> inquieto
Molti avverbii son for-		di Tarquinio.

AVVERTIMENTO. L'avverbio dunque dinota sempre la qualità del Verbo: e sempre deve avere il suo Verbo, espressamente, o tacitamente.

SEZIONE SÈTTIMA.

ARTICOLO I.

DELLA CONGIUNZIONE.

Settima specie delle Parole.

D. Che cosa è la Congiunzione?

R. La Congiunzione è una specie invariabile di parole, che unisce una parola coll'altra, o un senso coll'altro.

D. Di quante maniere sono le Congiunzioni?

R. Le Congiunzioni si chiamano semplici quando sono di una voce: come *e*: *ma*: *pure*: cioè: *anzi* ec. Si chiamano composte, quando sono formate da più voci: come cioè *a dire*: *vale a dire*: *con tutto ciò*: ec. E tanto le Congiunzioni semplici, quanto le Congiunzioni composte considerandole per la loro varia maniera di congiungere una parola coll'altra nel discorso, si dividono in varii modi. Le principali sono le due Congiunzioni copulative *e*: *ed*.

La Congiunzione *e* si mette quando la parola che segue principia da Consonante.

Gaetano , e
Leopoldo , e
Raffaello , e
Francesco , e
Vincenzo , e
Teodoro , ed

La Congiunzione *ed* si mette quando la parola che segue principia da Vocale.

Antonio , ed
Annibale , ed
Eugènio , ed
Onofrio , ed
Ippólito , ed
Alessandro sono
compagni nella
seuola.

D. In quante classi dunque possono distinguersi le Congiunzioni?

R. Le Congiunzioni si possono distinguere in quattordici Classi: cioè

1. Classe. Congiunzione per congiungere parole , o Proposizioni.
2. Classe. Congiunzione per congiungere proposizioni negative.
3. Classe. Congiunzione per congiungere proposizioni di dubbio.
4. Classe. Congiunzione per congiungere dichiarazioni.
5. Classe. Congiunzione per congiungere aggiunzioni.
6. Classe. Congiunzione per congiungere separazioni.
7. Classe. Congiunzione per congiungere dimostrazioni.
8. Classe. Congiunzione per ricavare conseguenze.
9. Classe. Congiunzione per congiungere condizione.
10. Classe. Congiunzione per congiungere somiglianza.
11. Classe. Congiunzione per congiungere dissomiglianza.
12. Classe. Congiunzione per congiungere ordine.
13. Classe. Congiunzione per congiungere causa.
14. Classe. Congiunzione per congiungere conclusione.

CLASSE PRIMA.

CLASSE SECONDA.

CLASSE TERZA.

Congiunzioni per unire parole , o Proposizioni
e
ed

Congiunz. per negare.
nè : nemmeno
neppure
neimanco
neanche.

Congiunzioni per dubitare.
se
o
ossia

ovvero
oppure.

CLASSE QUARTA.

*Congiunzioni per di-
chiarare.*

cioè
vale a dire
cioè a dire
o
ossia

CLASSE QUINTA.

*Congiunzioni per ag-
giungere.*

anzi
che anzi
anche
ancora
eziandio
puranche
pure
inoltre
oltre ciò
ultracciò
oltre che
non solo
ma anche
non che

CLASSE SESTA.

*Congiunzioni per se-
parare.*

o

ovvero
ossia
oppure
o veramente
in vece.

CLASSE SETTIMA.

*Congiunzioni per di-
mostrare.*

imperciochè
imperocchè
perciochè
perocchè
poichè
giacchè
perchè
come quello che

CLASSE OTTAVA.

*Congiunzioni per ri-
cavare conseguenze.*

dunque
adunque
perlochè
il perchè
per la qual cosa
laonde
onde
perciò
imperò
epperò

CLASSE NONA.

*Congiunzioni per con-
dizione*

se
sepure
purchè
qualora
quando
dove

CLASSE DECIMA.

*Congiunzioni per so-
migianza.*

siccome
come
in quel modo
in quella guisa
in quella maniera
a quella foggia
così
non altrimenti
parimente
similmente
inedesimamente
allo stesso modo
alla stessa guisa.

CLASSE UNDÈCIMA.

*Congiunzioni per dis-
somiiglianza.*

quantunque

sebbene
ancorchè
tuttochè
avvegnachè
comechè
ma
pure
tutta via
tutta volta
con tutto ciò
ciò non ostante
ciò non pertanto
non di meno

CLASSE DUODÈCIMA.

Congiunzioni per con-
giunger ordine.

prima
pria
primamente
primachè
avanti
innanzi

avantichè
innanzichè
indi
quindi
in appresso
in seguito
poi
di poi
anzichè
dopochè
pappoichè
poicchè
primieramente
secondariamente
in primo luogo
in secondo luogo
in terzo luogo ec.

CLASSE DÈCIMATERZA.

Congiunzioni per con-
giungere causa.
acciochè

affinchè
a fine di
atteso che
per paura che
perchè
onde.

CLASSE DÈCIMAQUARTA

Congiunzioni per
conchiudere.
dunque
perciò
epperò
ora
per conseguente
in conseguenza
per modo che
in modo che
talmente.
talmente che

OSSERVAZIONE. Molte Congiunzioni tanto di ordine, che di somiglianza sono formate dagli Avverbii, per cui bisogna sempre guardare il senso che prende la parola: e si osserva quindi che la congiunzione e non à altra forza elegante, se non di supplire all' articolo antecedente: p. e. io son certo della stima, e affezion vostra, o della stima, e dell'amor vostro. Se i due nomi sono sinonimi si tralascia il secondo articolo: e se due o più titoli convengono ad un medesimo Soggetto, si mette solamente il primo articolo: p. e. il Duca, e dottore, ed ammiraglio: e non già il Duca, il dottore, e l' ammiraglio; che mostrano più Soggetti.

SEZIONE OTTAVA.

ARTICOLO I.

DELL' INTERPOSTO.

Ottava spècie delle Parole.

D. Che cosa è l' Interposto?

R. L' Interposto è una spècie invariabile di Parole, che serve per esprimere nel discorso il movimento improvviso, ed affetto dell' animo umano; e può esser semplice, e composto. Interposto semplice si enuncia con una voce: come oh! oh! via! ec. Interposto composto si enuncia con più voci: come *viva il Cielo! Dio buono! ah! misero me!* ec.

D. Di quante spècie è l' Interposto?

R. L' Interposto è di varie spècie: che si segnano:

1. Interposto per approvare ed affermare.
2. Interposto per negare.
3. Interposto per tacere.
4. Interposto per interrogare.
5. Interposto per indicare.
6. Interposto per far animo.
7. Interposto per chiamare.
8. Interposto per dinotare dolore.
9. Interposto per dinotare disprezzo, collera, ed ira.
10. Interposto per dinotare minaccia.
11. Interposto per dinotar timore.
12. Interposto per dinotar desiderio e preghiera.
13. Interposto per dinotare gioja, ed allegrezza.
14. Interposto per dinotare maraviglia.
15. Interposto per dinotare ricordanza.

1. INTERPOSTO.

Per approvare, ed affermare

si!
bene!
bene stà!
buono!
sibbene!
mai sì!

2. INTERPOSTO.

Per negare

nò!
Dio me ne guardi!
non già!
mai nò!
ch via!
non più!
oibò!
tolga Iddio!

3. INTERPOSTO.

Per tacere

zì!
zitto!
piano!
cheto!
silenzio!

4. INTERPOSTO.

Per interrogare
ebbene?

come?
che?

5. INTERPOSTO.

Per indicare

ecco!
eccomi! eccoti!
ecco! eccoli!

6. INTERPOSTO.

Per far ànimo.

su!
via!
su via!
alto!
orsù!

7. INTERPOSTO.

Per chiamare

eh!
oh: oh!
ohi!
olà!
ad ella!
a te a te!
a voi a voi!

8. INTERPOSTO.

Per dinotare dolore

ah!
oh!

ahi!
ohi!
ahime!
ohime!
lasso!
lasso me!
ohimè dolente!
ohimè dolente!
uh!
ahi misero me!

9. INTERPOSTO.

Per dinotare disprezzo collera ed ira

andate andate!
ch via!
puh!
oibò!
vè!
guarda!
qh!
doh!
guata!
che diàmin' è!

10. INTERPOSTO.

Per dinotare minaccia.

guai!
guai a te!
guai a lui!
guai a voi!
guai a loro!

11. INTERPOSTO.

Per dinotar timore

oh!

oh Dio!

ohimè!

stà!

stà ch'ei mi gabba!

ohimè che mi avverrà!

12. INTERPOSTO.

*Per dinotar desiderio
e preghiera*

deh!

mercè per Dio!

oh se!

così!

pure!

oh se potessi!

oh pur mi fosse lè-
cito!

13. INTERPOSTO.

*Per dinotare gioja al-
legrezza e giubilo.*

oh me felice!

oh te contento!

oh lui beato!

viva!

evviva!

bene!

buono!

14. INTERPOSTO.

*Per dinotare maravi-
glia o sorpresa.*

oh!

che Dòmine!

deh!

càpperi!

poffare!

poh!

viva il Cielo!

Dio buono!

può essere!

15. INTERPOSTO.

*Per dinotare ricor-
danza*

ah ah!

bene bene!

basta basta!

sì sì!

OSSERVAZIONE. Tutte quelle parole dunque, che sono articolate per la sorpresa dell' ànimo, che si muove a seconda de' varii affetti dell' Uomo, si chiamano Interposto: cioè parole poste fra il parlare.

Fine della Etimologia Analltica.



PARTE SECONDA.

SINTASSI ANALITICA.

Analisi delle otto specie di Parole.

ARTICOLO I.

D. CHE cosa s'intende per Sintassi Analitica?

R. Per Sintassi Analitica s'intende costruire, cioè mettere in buon ordine tutte le otto specie di Parole, che si sono conosciute ed esaminate nella Etimologia analitica, dando sempre un conto particolare sul minuto significato di tutto il Discorso.

D. Donde deriva la Parola Sintassi?

R. La Parola Sintassi deriva da due parole greche *syn*, e *taxo*, che riguarda la riunione delle parole.

D. Che cosa s'intende per Analisi?

R. Per Analisi s'intende il sapere a quale delle otto parti del discorso ciascuna Parola appartenga.

D. Me ne fate qualche dimostrazione?

R. Sì: la seguente favoletta al n. 278 di Esopo disposta in Analisi vi metterà in chiaro.

un è articolo indeterminato maschile

Giovine(*) è nome sostantivo: gen. masch.: num. sing.: decl. 2. caso Nom.

vedendo è gerundio presente del Verbo Vedere Anomalo della 2. Conj.

un è articolo indeterminato maschile

Vecchio(*) è nome sostantivo gen. masch. num. sing. decl. 4. caso Accus.

(*) Questo è un Nome Aggettivo adoperato per Sostantivo ellittico, perchè s'intende Uomo.

- curvo* è nome aggettivo di qualità: gen. masch. num. sing. decl. 4. : caso Accus.
- ed* è congiunzione copulativa.
- indebolito* è nome aggettivo di qualità: gen. masch. num. sing. decl. 4. caso Accus.
- gli* è pronome personale di terza persona: gen. masch. num. sing. caso Dat.
- domandò,* è Verbo domandare attivo: tempo perfetto remoto: Modo Indicativo: persona terza: num. sing. Conjugaz. prima.
- se* è congiunzione condizionale.
- gli* è pronome personale di terza persona: gen. masch. num. sing. caso Dat.
- voleva* è Verbo volere Anomalo: modo indicat. tempo imperf. pers. terza: num. sing. Conjugaz. seconda.
- vendere* è Verbo vendere: modo indefinito: tempo pres. conj. terza.
- un* è articolo indeterminato maschile.
- arco.* è nome sostant. gen. masch. num. sing. terminazione 4.
- Rispose* è Verbo rispondere: modo indicativo: tempo perfetto remoto persona terza num. sing. conjugaz. terza.
- il* è articolo determinato masch. num. sing.
- L'ecchio* è nome sost. ellittico gen. masch. num. sing. decl. 4.
- non* è avverbio di negazione.
- voler* è Verbo volere anomalo: modo indefinito troncato: tempo presente: conjugaz. seconda.
- gittare* è Verbo gittare attivo: modo indefinito: tempo pres. conj. prima.
- questi* è Pronome aggettivo dimostrativo: gen. masch. num. plur.
- danari;* è Nome sostant. gen. masch. num. plur. terminaz. quarta.
- perchè* è congiunzione condizionale.
- come* è avverbio di qualità.
- sarai* è Verbo ausiliario essere: modo Indicat. tempo futuro: pers. 2. numero singol. Conjugaz. terza.

- Vecchio;* è Nome sostant. ellittico gen. masch. num. sing. declinaz. quarta.
- tu* è pronome personale di seconda persona : num. sing.
- avrai* è Verbo ausiliario avere : modo indicat. tempo fut. pers. 2. num. singol. conjugaz. seconda.
- questo* è pronome aggettivo dimostrativo : gen. masch. num. singol.
- arco,* è nome sostant. gen. masch. num. singol. terminaz. 4.
- come* è avverbio di qualità.
- io.* è pronome personale di prima persona : num. singol.
- D.* Vi prego di continuar quest'Analisi, giacchè la vedo tanto necessaria?
- R.* L'Analisi Verbale è tanto necessaria a' Fanciulli, che bisogna assolutamente esercitarsi per molto tempo. Ecco altra Analisi.
- Vi* è particella relativa.
- sono* è Verbo ausiliario essere : modo indicat. tempo presente : num. plur. persona terza : conjugaz. terza.
- nel* è preposizione articolata composta da *in il.*
- Mondo* è nome sostantivo : genere maschile : num. sing. declin. 4.
- degli* è preposizione articolata composta da *di gli.*
- Uomini* è nome sostantivo : gen. masch. num. plur. decl. 4. caso genit.
- i* è articolo determinato masch. num. plur. caso nom.
- quali* è pronome relativo : gen. masch. num. plur. caso nom.
- quando* è avverbio di tempo.
- è* è Verbo ausiliario Essere : modo indicat. tempo pres. pers. terza : num. singol. conjugaz. terza.
- giorno* è nome sost. gen. masch. num. sing. declin. quarta.
- credono* è Verbo credere modo indicat. tempo pres. pers. terza num. plur. conjugaz. terza.
- che* è congiunzione aggiuntiva.
- non* è avverbio negativo.
- faccia* è Verbo fare Anomalo : modo Congiuntivo : tempo presente : persona terza : num. singol. conjugaz. prima.
- mai* è avverbio di tempo.

<i>notte</i>	è nome sost. gen. femm. num. singol. terminaz. 2.
<i>e</i>	è congiunzione copulativa.
<i>quando</i>	è avverbio di tempo.
<i>sono</i>	è Verbo ausiliario <i>Essere</i> : modo indicat. tempo pres. num. plur. persona terza : Conjugaz. terza.
<i>ricchi</i>	è nome aggettivo , che si riferisce agli uomini.
<i>credono</i>	è Verbo <i>credere</i> : modo indicat. tempo pres. pers. terza num. plur. conjugaz. terza.
<i>di</i>	è preposizione semplice : o segnacaso del Genitivo.
<i>non</i>	è avverbio di negazione.
<i>poter</i>	è Verbo <i>potere</i> anomalo : modo indefinito troncato : tempo pres. conjugaz. seconda.
<i>essere</i>	è Verbo ausiliario <i>Essere</i> : modo indef. tempo pres. conj. 3.
<i>mai</i>	è avverbio di tempo.
<i>poveri</i>	è nome aggettivo , che si riferisce agli Uomini.

Altra Analisi : nel Capo. 1. Storia Romana di Goldsmith.

<i>I</i>	è articolo determ. masch. num. plur. caso nomin.
<i>Romani</i>	è Nome sostant. di nazione masch. num. plur. term. 4. caso Nom.
<i>volendo</i>	è gerundio semplice del Verbo <i>volere</i> anomalo : conjug. seconda.
<i>portare</i>	è Verbo <i>portare</i> attivo : modo indef. tempo pres. conjug. prima.
<i>al</i>	è preposizione articolata , composta da <i>a</i> <i>il</i>
<i>miracolo</i>	è nome sostant. gen. masch. num. sing. declin. 4. caso dativo.
<i>la</i>	è articolo determ. femm. num. sing. caso accus.
<i>loro</i>	è Pronome di terza persona masch. plur. <i>s' intende de' Romani</i> .
<i>origine</i>	è nome sost. gen. femm. num. sing. declin. 2. caso accus.
<i>pretendevano</i>	è Verbo <i>pretendere</i> : modo indicat. tempo imperf. pers. terza : num. plur. conjugaz. terza.

- di* è preposizione semplice, o segnacaso genitivo.
- discendere* è verbo discendere: modo indefin. tempo pres. conjugaz. terza.
- dagli Dei.* è preposizione articolata composta da *da* *gli*,
è nome sostant. gen. masch. num. plur. declin.
4. caso Abl.
- Dopo* è preposizione.
- molti* è nome aggettivo masch. num. plur.
- pericoli* è nome sostant. gen. masch. num. plur.
- Enea* è nome proprio di Uomo: gen. masch. num. sing.
decl. 1. caso Nom.
- figlio* è nome comune. sost. gen. masch. sing. decl. 4.
caso Nom.
- di* è preposizione semplice, o segnacaso genit.
- Venere* è nome proprio di Donna num. sing. decl. 2. ca-
so genit.
- e* è congiunzione copulativa.
- di* è preposizione semplice, o segnacaso genit.
- Anchise* è nome proprio di Uomo: gen. masch. num. sing.
decl. 2. caso genit.
- scherno* è nome sost. gen. masch. num. sing. termin. 4.
(si riferisce ad Enea di sopra nominato).
- della* è preposizione articolata composta da *di* *la*.
- fortuna* è nome sostant. gen. femm. num. sing. declin. 1.
caso genit.
- sbarcò* è Verbo sbarcare attivo: modo indicat. tempo per-
fetto, remoto persona terza num. sing. conjugaz.
prima.
- in* è preposizione semplice.
- Italia* è Nome proprio sost. femm. num. sing. declinaz.
prima.
- l'* è articolo determinato masch. sing. apostrofato.
- anno* è nome sost. masch. sing. declin. quarta.
- del* è preposizione articolata composta da *di* *il*.
- Mondo* è nome sostant. gen. masch. singol. decl. 4. caso
genit.

2825.

Latino

è nome aggettivo numerale: numero cardinale.

è nome proprio di Uomo num. sing. declin. 4. caso nom.

Re

è nome di dignità gen. masch. num. sing. decl. 4. caso nom.

*de'*è preposizione articolata apostrofata composta da *di* e *i*.*Latini*

è nome sost. di nazione masch. plur. declin. 4. caso genit.

lo

è pronome personale di terza persona maschile singolare: (si riferisce ad Enea).

accolse

è Verbo accogliere: modo indic. tempo perf. remoto pers. 3. num. singol. conjugaz. terza.

con

è preposizione.

benevolenza

è nome sost.

} equivagliono ad un Avverbio

e

è congiunzione copulativa.

gli

è pronome personale di terza persona masch. sing. caso dat. (s' intende ad Enea).

dette

è Verbo dare anomalo: modo indic. perfetto remoto: pers. 3. num. sing. conjugaz. prima.

in

è preposizione semplice.

matrimonio

è nome sostantivo masch. num. sing. declinaz. quarta.

sua

è pronome aggettivo possessivo femm. sing. caso Accus.

figlia

è nome sostant. femm. singol. declin. prima caso Accus.

Lavinia.

è nome proprio di donna num. sing. declin. 1. caso Accus.

Questa medesima Istoria l' Alunno può continuarla nell' ordine di Analisi Verbale, scrivendola su degli grandi quaderni di carta, finchè siasi ben perfezionato.

Della Proposizione, Frase, o Senso.

D. Che deve farsi quando si condecono tutte le otto spècie di Parole?

R. Si debbono aggiustare le parole fra di loro: cioè formare i Sensi e le Proposizioni, accordando le persone, i numeri, i generi, i casi, e tutto ciò che rende la verità, e l'armonia delle Parole: mettendo in pràtica la Sintassi.

D. Come si formano i Sensi e le Proposizioni?

R. Colle Parole unite si formano i Sensi ossia le Proposizioni, che è ciò, che forma il Discorso. Coll' unione di Proposizioni o Frasi o Sensi perfetti attaccati fra loro si compone un Periodo. Coll' unione quindi de' Periodi scritti col gusto della buona lingua italiana si forma lo Stile.

D. Che cosa è dunque una Proposizione Frase o Senso?

R. La Proposizione Frase o Senso è una unione di Parole, le quali esprimono l'idea di ciò, che si deve intendere, parlare, o scrivere.

D. Quali spècie di Parole sono principalmente necessarie per formare un Senso perfetto?

R. Primo: è necessario mettersi un Nome Sostantivo, che si chiama *Soggetto*.

Secondo: è necessario mettersi un Verbo col suo attributo (*), che si chiama *Nesso o Legame*.

Terzo: è necessario di mettersi un altro nome sostantivo, che si chiama *Oggetto*: p. e. Il Maestro ama lo scolare.

(*) Per attributo s'intende che ogni Verbo deve contenere la sostanza della sua azione: p. e. io è: io sono: questi due Verbi non contengono attributo; ma disotano una azione che deve esser determinata dal suo attributo; e perciò sono ausiliarii. Io leggo: io scrivo: io è il libro: io sono applicato: questi Verbi contengono in loro medesimi l'attributo di leggere: scrivere: avere il libro: applicare ec.

Il Maestro : è il Soggetto di caso nominativo, perchè nomina l'azione che deve farsi dal Maestro.

ama è il Nesso o legame : ossia il Verbo col suo attributo che è retto dal nome sostantivo, e lega il Soggetto col l'Oggetto che segue.

lo scolare : è l'Oggetto, che è l'altro nome sostantivo, messo in caso accusativo, e chiude il Senso ossia la Proposizione.

D. Dunque l'azione che fa il Maestro o sia il Soggetto è attiva?

R. Sì signore. L'azione che fa il Maestro o sia il Soggetto è attiva, e lega il Senso sopra lo scolare, che è l'Oggetto.

D. E se si dicesse : *lo Scolare è amato dal Maestro* : è lo stesso?

R. Nò signore : Perchè *lo Scolare* è passato in Soggetto caso nominativo : Il Verbo *è amato* è passato in una azione passiva : *dal Maestro* è passato in Oggetto nel caso ablativo : dunque l'azione è passiva.

D. Come si deve disporre un Senso o Proposizione?

R. Ogni Senso o Proposizione si deve disporre in modo : che il Soggetto sia la prima parte 1.
il Verbo sia la seconda parte 2.
l'Oggetto di regime diretto per terza parte 3.
i Nom. retti dall'Oggetto per regime indiretto per quarta parte 4.
è quindi la determinazione se vi è per quinta parte. 5. per esempio

1. *Il Maestro* è Soggetto per prima parte.
2. *insegna* è Verbo per seconda parte.
3. *le Lezioni* è Oggetto di regime diretto per terza parte.
4. *ai Discèpoli* è Oggetto di regime indiretto per quarta parte.
5. *nella scuola* è Determinazione per quinta parte.

Similmente possono formarsi tante e tante Proposizioni di tre parti : di quattro parti : o di cinque parti, secondo ricerca il Senso di ciò che si vuol dire.

D. Di quanti modi è la Proposizione?

R. La Proposizione è di due maniere principali: cioè Proposizione principale, e Proposizione incidente.

D. Qual'è la Proposizione principale?

R. La Proposizione principale è quella che si regge da se sola, senza dipendere da altro Senso: come

Il fuoco arde fortemente: l'acqua corre velocemente: ec.

D. Qual'è la Proposizione incidente?

R. La Proposizione incidente è quella che dipende dalla Proposizione principale: come il fuoco (*che voi avete acceso*) arde fortemente: l'acqua (*che scende dal Mulino*) corre velocemente.

Il fuoco arde fortemente: è la Proposizione principale.

(*che voi avete acceso*): è la Proposizione incidente.

l'acqua corre velocemente: è la Proposizione principale.

(*che scende dal Mulino*): è la Proposizione incidente.

D. Desidererei conoscere i Sensi separati, e le Proposizioni in Analisi, per potere in seguito sapere, ove debbansi mettere i Punt, e le Virgole?

R. Ecco questo Esempio: *Tutte le Virtù sono comprese nella Giustizia: se sei uomo giusto, sei uomo dabbene.*

Analisi di proposizioni.	{	<i>Tutte le Virtù sono comprese nella Giustizia.</i>	{ questa è Proposizione principale compiuta indipendente.
		<i>Se sei uomo giusto.</i>	{ questa è Proposizione incidente, che dinota condizione, e non afferma l'azione.
		<i>Sei uomo dabbene.</i>	{ questa è Proposizione incidente, che afferma l'azione antecedente.

Altro Esempio in Analisi di Proposizioni.	{	<i>La dignità dell'uomo consiste interamente nel ben pensare:</i>	{ questa è Proposizione principale compiuta indipendente.
		<i>cerchiamo adunque di ben pensare,</i>	{ questa Proposizione incidente dipende dall'oggetto della proposizione antecedente.
		<i>ed ecco il principio della morale.</i>	{ questa Proposizione incidente dipende dalle due Proposizioni antecedenti.

Alessandro il Grande fu figliuolo di Filippo Re di Macedònia, e di Ollimpia. Nel giorno ch' egli nacque il di lui Padre ebbe tre lietissime nuove: la prima fu, che gl' Illirii furono rotti dal suo Capitano Parmenione: la seconda, che il suo cavallo era stato vincitore in Ollimpia: e la terza, ch' era nato Alessandro.

ANALISI DI PROPOSIZIONI.

<i>Alessandro il grande fu figliuolo di Filippo Re di Macedònia ,</i>	}	questa è Proposizione principale , ossia un Senso compiuto indipendente , ed assoluto.
<i>e di Ollimpia (1)</i>		questa è Proposizione incidente relativa , che dipende dalla Proposizione principale.
<i>Nel giorno ch' egli nacque ,</i>	}	questa è Proposizione incidente compiuta , che dipende dalle Proposizioni antecedenti , e dalla Proposizione seguente.
<i>il di lui Padre ebbe tre lietissime nuove :</i>		questa è Proposizione incidente da cui dipendono le Proposizioni seguenti.
<i>la prima (*) fu ,</i>	}	questa è Proposizione non compiuta , perchè manca di attributo.
<i>che gl' Illirii furono rotti dal suo Capitano Parmenione (2)</i>		questa è Proposizione incidente compiuta , che accenna l' attributo delle Proposizioni antecedenti.
<i>la seconda , (*)</i>	}	questa è Proposizione non compiuta , perchè manca di attributo , e il Verbo fu si suppone.

(1) S' intende che Alessandro fu figliuolo di Ollimpia.

(*) S' intende Nuova. Questa figura grammaticale si chiama Ellissi: come si è detto.

(2) S' intende dal Capitano del Re Filippo.

- che il suo cavallo* ⁽¹⁾ *era stato vincitore in Olimpia.* } questa è Proposizione incidente compiuta, che dipende dalle Proposizioni antecedenti.
- e la terza* ^(*), } questa è Proposizione non compiuta, perchè manca di attributo, e il Verbo fu si suppone.
- ch' era nato Alessandro.* } questa è Proposizione incidente, che dipende dalle Proposizioni antecedenti.

D. O' capito le Proposizioni in generale: mi favorite dare una Istruzione precisa e particolare de' Soggetti, e degli Oggetti?

R. Sì signore: Vi compiaccio subito. (Storia Romana Cap. 1. Goldsmit).

Esèmpio: *I Romani ambiziosi di una origine meravigliosa, pretendevano di discendere dagli Dei.*

ANALISI DELLE PROPOSIZIONI.

- I Romani,* } questo è il Soggetto.
- ambiziosi di una origine meravigliosa,* } questa è Proposizione incidente attaccata allo sviluppo del Soggetto.
- pretendevano* } questo è il Verbo che è retto dal Soggetto, ed accenna una azione che si sviluppa nell' Oggetto.
- di discendere dagli Dei.* } questo Verbo indefinito o attributo verbale attaccato al nome formano l'Oggetto retto dal verbo.

Analisi dippiù (Storia Romana Cap. 13. Goldsmit).

Pirro appena arrivato a Tàranto si occupò nel riformare il Pòpolo, che veniva a soccorrere.

- Pirro* } questo è il Soggetto.

(1) S' intende il Cavallo del Re Filippo.

(*) S' intende nuova.

<i>appena arrivato a Taranto,</i>	{ questa è Proposizione incidente attaccata al Soggetto.
<i>si occupò</i>	{ questo è il Verbo o legame del Soggetto e dell' Oggetto.
<i>nel riformare il Pòpolo,</i>	{ questo è l'Oggetto della Propo- sizione.
<i>che veniva a soccorrere.</i>	{ questa è proposizione incidente attaccata all' oggetto.

ARTICOLO III.

Esercizio Analitico di Proposizioni.

Queste Proposizioni possono recitarsi ne' tempi dell' Indicativo , e del Congiuntivo colle persone e numeri corrispondenti , che formano tante Proposizioni per quante sono le Persone , e i tempi del Verbo : cioè Pres : Imperf : Perf : Piacchep : e Futuro.

ESERCIZIO NEL MODO INDICATIVO.

Io stò in questa mia scuola , perchè istruisco i miei alunni.

Tu stai in cotesta tua scuola , perchè istruisci i tuoi alunni.

Egli stà in quella sua scuola , perchè istruisce i suoi alunni.

Noi stiamo in questa nostra scuola , perchè istruiamo i nostri alunni.

Voi state in cotesta vostra scuola , perchè istruite i vostri alunni.

Èglino stanno in quella loro scuola , perchè istruiscono i loro alunni.

Io stavo in questa mia scuola ec. ec. Lo stesso in tutte le variazioni dei tempi.

Io ò un libro , e mel conservo : tu , colui ec. ec.

Io sono affezionato , e tutti conòsconmi per tale : tu ec.

Io non ò di che arrossirmi , perchè fo il mio dovere : tu : ec.

Io amo il dolce suono della Zampogna , perchè mi fa addormentare : tu ec.

Io rispetto moltissimo mio Padre , e credo di fare ciò , che deve ogni figlio affezionato e riconoscente : tu ec.

Io ascolto e temo la voce de' miei Maestri , la quale mi penetra il cuore: tu ec.

Io leggo i libri , e vòglio applicàrmici molto , perchè mi sono utili : tu ec.

Io sò bene la lezione assegnatami di Gramàtica : e perciò vòglio recitarla al Maestro , che ne avrà piacere : tu ec.

Io odorò una bellissima rosa , la quale ò colta nel mio Giardino: tu ec.

Io adoro il mio Dio , il quale è onnipotente : tu ec.

Io posseggo una gran Villa , la quale mi lasciò mio Avo nella sua morte: tu ec.

Io vado nella Chiesa: e domando perdono a Dio de' miei peccati: tu ec.

Io mi appoggio a questa mia colonna , la quale sostiene fortemente : tu ec.

Suòlnisi dar la penna per iscrivermi l' esemplare: suòltisi ec.

Mentre che io sono riscaldato dal cammino , non debbo bere , perchè può nuòcermi : mentre che tu ec.

Io non vòglio impedirmi la libertà del braccio per iscriver la mia Lezione: tu ec.

Io non istò nell' òzio , e vado continuamente alla scuola : tu ec.

Io mi accorgo che un Uccello stà nel suo nido , e vòglio tranelo senza che desso avvèggasene.

ALTRO ESERCIZIO NEL MODO CONGIUNTIVO

con Particelle condizionali.

ed io vorrei che met desse o dèssemelo , affinchè io lo legga e divenga virtuoso.

e tu vorresti che tel desse o dèsselelo , affinchè tu lo legga , e divenga virtuoso.

e quegli vorrebbe che gliel desse o dèsseglielo , affinchè egli lo legga , e divenga virtuoso.

e noi vorremmo che cel desse o dèssecelo , affinchè lo leggiamo , e diveniamo virtuosi.

e voi vorreste , che vel desse o dèssevelo , affinchè lo leggiate , e diveniate virtuosi.

e quèglino vorrebbero che gliel desse , o dèsseglielo , affinchè lo lèggano , e diventino virtuosi.

Domenicantonio è un bel libro ,

Paolo desidera, che io scriva, e legga continuamente, affinchè io acquisti molte cognizioni. ec.

Qual si sia la mia colpa, il signor Maestro me la faccia conoscere, perchè nell' avvenire io possa emendarla: ec.

Mio Padre mi comanda che io studii, e scriva elegantemente tutte le mie lezioni: ec.

Se io non avessi avuta la penna, non avrei potuto scrivere: ec.

Fulco { possiede molti libri, e col di loro studio è divenuto
dotto:
io voglio abbozzarmici per permettermene la lettura,
affinchè possa anch' io rendermene istruito:
tu vuoi abbozzartici ec.

Pietro e { hanno una quantità di frumento di tante varie qua-
Pasquale { lità:

io voglio comprarmene mille tomoli, e desidererei,
che dessermeli a piccol prezzo, affrancassermene
il trasporto, e rimettessermeli fino a casa mia:
tu vuoi comprarvene ec.

ESERCIZIO CON GERUNDII.

e con Particelle monosillabe.

Io andandomene alla scuola, voglio studiarvi le lezioni di memoria, affinchè nella recita facendovici onore, possa meritare il premio dal mio signor Maestro.

Tu andandotene alla scuola vuoi studiarvi le lezioni di memoria, affinchè nella recita facendotici onore, possa meritare il premio dal tuo signor Maestro.

Egli andandosene alla scuola vuol studiarvi le lezioni di memoria, affinchè nella recita facendosici onore, possa meritare il premio dal suo signor Maestro.

Noi andandocene alla scuola vogliamo studiarvi le lezioni di memoria, affinchè nella recita facendoci () onore, possiamo meritare il premio dal nostro signor Maestro.*

Io andandovene alla scuola volete studiarvi le lezioni di me-

(*) La prima particella ci è personale: la seconda particella ci è relativa.

mòria , affinchè nella recita facèndovici onore , possiate meritare il prèmio dal vostro signor Maestro.

Eglino andandosene alla scuola vògliono studiarsi le lezioni di memòria , affinchè nella recita facèndosici onore , possano meritare il prèmio dal loro signor Maestro.

Io comprendendo bene le lezioni gramaticali , e distinguèndole esattamente nelle Proposizioni corrispondenti , potrò passare alla scuola superiore. Tu comprendendo ec.

Iddio , che è adorato da tutti gl'i Uòmini dell' Universo , è onnipotente infinito immenso ed eterno: da cui si à la vita, il moto , e l'èssere : ed in cui e per cui tutto sussiste nell'òrdine della infinita eternità.

NOTA : che il continuo esercizio di Proposizioni tanto scritte che recitate , fanno acquistare a chiunque la conoscenza esatta de' Scnsi del nostro parlare , che è l'Oggetto dello stùdio gramaticale , facendosi molto bene la Pianta fondamentale allo sviluppo di tutte le Scienze progressive.

A R T I C O L O IV.

Delle spècie della Sintassi , e delle sue Règole.

D. Di quante spècie è la Sintassi?

R. La Sintassi è di due spècie : cioè Sintassi regolare , o sèmplice e Sintassi figurata.

D. Qual' è la Sintassi regolare o sèmplice ?

R. La Sintassi regolare o sèmplice è quella che unisce le Parole , senza allontanarsi dalle règole della Gramàtica.

D. Qual' è la Sintassi figurata ?

R. La Sintassi figurata è quella che unisce le Parole , e le dispone con degli Ornamenti : cioè con dicitura elegante e posposta (*).

D. Che cosa c' insegna la Sintassi regolare ?

R. La Sintassi regolare c' insegna di bene avvertire , che dovendosi

(*) Questo sistema figurato o Sintassi figurata deve darsi a piccoli giovinetti , quando han bene compreso il sistema regolare o Sintassi regolare.

parlare di due o più Nomi : si principii a parlare di quello , che per grado conviene : come il Re la Regina : il Principe la Principessa : l'Uomo la Donna : il Padre la Madre : il Fratello la Sorella ec. ed adoperare tutte le parole che convengono, sempre con ordine senza inversione e parole per abbellimento del Discorso.

D. Quante sono le Règole di accordare ed unire le Parole ?

R. Le Règole per unire le Parole sono tre.

I. Règole di Concordanza.

II. Règole di Reggimento.

III. Règole di Costruzione.

SEZIONE PRIMA.

ARTICOLO I.

Delle Règole di Concordanza.

D. Che cosa riguarda la Règola di Concordanza ?

R. La Règola di Concordanza riguarda l'accòrdio che deve farsi fra tutte le spècie delle Parole : per cui debbono osservarsi due cose : cioè

Primo : Accòrdio del Nome sostantivo col Nome aggettivo in qualunque caso.

Secondo : Accòrdio del Nome sostantivo o Soggetto con qualunque tempo del Verbo.

ACCÒRDIO DEL NOME.

D. Come si accorda il Nome sostantivo coll' Aggettivo ?

R. Il Nome sostantivo si accorda coll' aggettivo in genere, numero, e caso : ed ecco una Concordanza del Nome sostantivo coll' aggettivo :

IL MAESTRO BUONO.

Accorda in genere, numero, e caso.

Accòrdio nel gènere	{ Maestro è gènere maschile	buono è gènere maschile
Accòrdio nel nùmero	{ Maestro è nùmero singolare	buono è nùmero singolare
Accòrdio nel Caso	{ Maestro è caso nominativo	buono è caso nominativo.

D. Dunque accorda: ma se si dicesse *il Maestro buone stà bene?*

R. Nò signore: discorda nel gènere, e nel nùmero.

Discòrdio nel gènere	{ Maestro è gènere maschile	buone è gènere femminile
Discòrdio nel nùmero	{ Maestro è nùmero singolare	buone è nùmero plurale
Accorda solo nel caso	{ Maestro è caso nominativo	buone è caso nominativo

Deve dunque accordarsi, dicendosi il Maestro buono.

Così ancora nel caso genitivo del Maestro buono:

nel caso Dativo al Maestro buono.

nel caso Accusativo, ed in tutti gli altri casi tanto
singolari che plurali si farà lo stesso.

Similmente si accorda bene

Il Re Ferdinando primo.

Il Principe ereditario Francesco.

La Principessa ereditaria Isabella.

L'Imperadore Alessandro.

Il Papa Leone duodécimo.

Il Padre sàvio.

Il Figlio ubbidiente.

Lo Scolare virtuoso

La Madre amorosa

La Fanciulla diligente ec.

D. Quale articolo convicne a ciascun Nome?

R. Ogni Nome deve sempre esser considerato nel genere e nel numero per ricevere l'articolo che gli spetta. Se il Nome è Maschile gli si dà l'articolo *il* o *lo*. Se il Nome è femminile gli si dà l'articolo *la*: come si è detto.

D. Come si accorda l'articolo avanti a più Nomi maschili, o femminili?

R. Più Nomi maschili, o Femminili vogliono l'articolo nel primo Nome: come i Ruscelli, Fiumi, Laghi, Stagni ec. le Ville, Vigne, Case rurali, Paludi ec. Ma l'uso migliore è di ripetere l'articolo avanti ad ogni Nome: come i Ruscelli, i Fiumi, i Laghi, gli Stagni ec. Le Ville, le Vigne, le Case rurali, le Paludi ec.

D. Se ad un Nome sostantivo si uniscono più Nomi Sostantivi, o Aggettivi, come si accordano?

R. Si accordano sempre col primo Nome: p. e. Platone uomo dotto accorto diligente, e grande Filosofo: tutti i Nomi che stanno vicino a Platone, sono tutti di Genere maschile, e di Numero singolare.

D. Come deve accordarsi un solo Aggettivo con più Nomi Sostantivi?

R. Più Nomi Sostantivi singolari compongono un numero plurale: dunque l'aggettivo dev'esser di numero plurale: p. e.

Cicerone,

Orazio,

Virgilio,

Ovidio.

} sono stati eccellenti scrittori.

Alessandro, e

Temistocle.

} furono Generali valorosissimi.

Pietro,

Virginia,

Innocenzio,

Amalia.

} sono fratelli e sorelle.

D. E se poi i Nomi Sostantivi sono animati di vario genere: come si accordano coll' Aggettivo?

R. Se più Nomi Sostantivi animati di vario genere hanno uno o più Aggettivi: questi si accordano sempre col genere maschile: come il fratello e la sorella buoni ed ubbidientissimi: il Padre, e la Madre: i figli, e le figlie religiosissimi. Se i Nomi Sostantivi sono inanimati: l' aggettivo sempre si accorda col Nome vicino: come i Libri e le carte buone: i Calamai e le penne preparate: molte Case, molte Ville, e molti Territorii distrutti ec. Avverti, che in fine dell'Accordio di vario genere è meglio sentire la voce maschile, che femminile: come le carte, e i libri buoni: le penne e i calamai preparati ec.

D. Se due o più Nomi Aggettivi numerali precedono un Nome Sostantivo, questo con chi si accorda?

R. Il Nome Sostantivo accorda sempre cogli Aggettivi numerali in genere e numero: come Ventuno (*) uomini savii: cinquantuno (*) soldati valorosi: ventuna (*) fanciulle diligenti: cinquantuna (*) donne savie ec.

ACCORDIO DEL VERBO.

D. Come si accorda il Nome Sostantivo, o sia il Soggetto col Verbo?

R. Il nome Sostantivo col Verbo si accorda sempre in Persona, ed in Numero: cioè se il Soggetto è persona prima singolare o plurale: il Verbo dev' essere di persona prima singolare o plurale di qualunque tempo. Se il Soggetto è di persona seconda singolare o plurale: il Verbo dev' essere di seconda persona singolare o plurale di qualunque tempo. Se il soggetto è di Persona terza singolare o plurale: il Verbo dev' essere di terza persona singolare, o plurale di qualunque tempo: p. e.

* io leggo: io scrivo: noi leggiamo: noi scriviamo:

(*) Qualche Autore antico o Moderno appoggiandosi bene col Buonmattèi Tratt. 8. Cap. 25. à voluto usare il numero ventuno, trentuno, quarantuno, ec. per un numero singolare, dicendo ventuno scudo: trentuno Uomo: quarantuno soldato: accordando il Nome sostantivo col solo numero uno singolare: ma ognuno conosce che il num. uno unito a qualunque altro numero diviene composto plurale: dunque meglio si dice ventuno scudi: trentuno Uomini: quarantuno donne: cinquantuno soldati valorosi: ec. Nel numero ordinale solo può dirsi: Anno ventunesimo Volume ventiduesimo ec.

tu leggi :	tu scrivi :	voi ^{leg} leggete :	voi scrivete :
egli legge :	egli scrive :	èglino ^{legg} leggono :	èglino ^{scriv} scrivono : ec.

D. Quando un Verbo qualunque si conjuga coll' ausiliario Avere, come si accorda il Participio passivo ?

R. Il Participio passivo può ritenere la terminazione in *o* : o pure può accordarsi in ambi i modi : p. e.

Può dirsi	E può anche dirsi
io ò avuto una lettera	io ò avuta una lettera
tu ài ricevuto la ricompensa	tu ài ricevuta la ricompensa
egli à letto la scrittura sa-	egli à letta la scrittura sa-
cra ec.	cra : ec.

D. Se il Soggetto è unito con più Nomi sostantivi : come si accorda il Verbo ?

R. Il Verbo deve sempre accordarsi in numero plurale : p. e.

Cicerone,	}	sono stati ottimi scrittori.
Ovidio,		
Cesare,		
Virgilio,		
Orazio,		
Tacito.		

Fulcantonio,	}	parlano bene la lingua italiana.
Gaetano,		
Leopoldo,		
Raffaello,		
Paolo,		
Giulio.		

D. Se i Nomi sono di vario numero e persona, come si accorda il Verbo ?

R. Se fra i Nomi di terza persona vi è la prima persona, il verbo sempre deve accordare colla prima persona. Se non vi è prima persona, e vi è seconda persona : il verbo deve accordare colla seconda persona. E se non vi è nè prima, nè seconda persona : il Verbo deve sempre accordarsi in terza persona : p. e.

Io o Noi, con voi, Gaetano, Leopoldo, e Raffaello passeggiavi, o passeggiammo per la Villa: cioè

Io passeggiavi con voi Gaetano, Leopoldo, e Raffaello, o Noi passeggiavamo con voi Gaetano, Leopoldo, e Raffaello.

Tu o Voi con Pietro, Luigi, Michele, ed Alfonso passeggiasti, o passeggiaste per la Villa: cioè

Tu passeggiasti con Pietro, Luigi, Michele, ed Alfonso, o Voi passeggiaste con Pietro, Luigi, Michele, ed Alfonso.

Egli o colui	{	con Raffaello, Niccolò, Carlo, Giuseppe, ed Onofrio
ella o colei		passeggiò o passeggiarono per la Villa: cioè,
èglino o coloro		egli o colui: ella o colei, passeggiò con Raffaello,
èllo o coloro		Niccolò, Carlo, Giuseppe, ed Onofrio.
		èglino o coloro: èllo o coloro passeggiarono con
		Raffaello, Niccolò, Carlo, Giuseppe, ed Onofrio.

SEZIONE SECONDA.

ARTICOLO I.

Delle Règole di Reggimento.

D. Che cosa vuol dire Reggimento?

R. Il Reggimento vuol dire che ogni Nome sostantivo deve reggere, o deve esser retto dal Verbo.

D. Di quante sorte è il Reggimento?

R. Il Reggimento è di due sorte: cioè Reggimento di Nomi, e Reggimento di Verbi.

D. Qual' è il Reggimento de' Nomi?

R. Il Reggimento de' Nomi è quello che si unisce coi Verbi transitivi, ed intransitivi.

D. Quanti sono i Verbi transitivi?

R. I Verbi transitivi sono due : cioè Verbi attivi, e Verbi passivi. Quando l' azione si fa dal Nome si chiama Verbo attivo. Quando l' azione si soffre dal Nome si chiama Verbo passivo : come si è detto altrove. p. e.

Il Maestro batte lo Scolare : l' azione di battere è transitiva, perchè passa dal Maestro allo scolare : come egualmente se si dicesse lo scolare è battuto dal Maestro : l' azione di essere battuto è anche transitiva, perchè è passata dal Maestro allo Scolare. Dunque tanto nel Verbo attivo, che nel Verbo passivo l' azione sempre si chiama transitiva.

D. Come si cambia l' azione attiva in passiva ?

R. Il Caso accusativo del Verbo attivo passa in caso nominativo del Verbo passivo : ed il Caso nominativo del Verbo attivo passa in Caso Ablativo del Verbo passivo, con qualche preposizione : e il Verbo attivo unito coll' ausiliario *Avere*, passa in Verbo passivo unito all' ausiliario *Essere* : p. e.

AZIONI TRANSITIVE.

cioè	{	Il Maestro batte lo scolare.
	{	Il Padre ama il figlio.
azioni attive	{	Austricliniano scrive gli esemplari.
	{	Carpofaro recita la lezione.
	{	Lo scolare è battuto dal Maestro.
azioni passive	{	Il Figlio è amato dal Padre.
	{	Gli esemplari sono scritti da Austricliniano.
	{	La lezione è recitata da Carpofo.

D. Quali sono i Verbi intransitivi ?

R. I Verbi intransitivi sono quelli che dinotano una azione, la quale non passa a niun' oggetto ; ma rimane a quel nome istesso che la fa : p. e.

Azioni intransitive, o Verbi neutri.	{	Giacinto passeggia	} Tutte le azioni di passeggiare, riposare, ridere, dormire, piangere, vacillare, rimangono agli stessi nomi che le han fatte.
	{	Pietro riposa	
	{	Luigi ride	
	{	Michele dorme	
	{	Alfonso piange	
	{	Lucio vacilla.	

D. Se si dicesse: io mi ricordo: io mi sovvegno: non sono azioni intransitive?

R. Sì signore: sono azioni intransitive: ma si chiamano azioni intransitive relative, perchè nel Verbo s' intende qualche cosa con cui si abbia rapporto: p. e.

Azioni intransitive relative.	{	io mi ricordo	}	di qualche cosa.
		io mi lagno		
		io mi pento		
		io mi accorgo		
		io mi sovvegno		

D. Quando i Verbi neutri sono accompagnati colli Pronomi personali *mi: ti: si: gli: ci: vi:* possono usarsi in Passivo?

R. Nò signore: perchè *mi* vuol dire a me: *ti* vuol dire a te: *gli* vuol dire a lui.

Non può dirsi:

Se Pietro mi si addormenta

Ma si deve dire.

Se Pietro si addormenta, o addormentasi.

Se Paolo ti si riposa.

Se Paolo si riposa, o riposasi.

Se Giulio gli si quieta.

Se Giulio si quieta, o quietaasi.

AVVERTIMENTO. Usandosi qualche Verbo attivo come intransitivo, riceve l'accompagnamento delle Particelle *mi: ti: si:* ec. col Verbo Essere: come mi rido mi son riso: mi credo mi son creduto: mi diletto mi son dilettrato, ec. Ma non usandosi le particelle *mi: ti: si:* ec. ritengono la maniera attiva: come ò riso: ò creduto: ò dilettrato. Avverti ancora che il verbo passivo si esprime in cinque modi cioè *si ama: è amato: resta amato: va amato: viene amato.*

D. Quando un Nome non è retto dal Verbo può essere retto da altra specie di Parole?

R. Sì signore. Il Nome sostantivo può essere retto, o da altri Nomi sostantivi o Aggettivi: o da Preposizioni: o da Participii: o da Interposti: p. e.

da Nomi sostantivi:	Pio Settimo Pontefice Romano.
da Nomi aggettivi:	Alessandro il grande.
da Preposizioni:	Numa Pompilio dopo di Romolo.
da Participii:	Gaetano amante della Virtù.
da Avverbii:	Ferdinando primo felicemente regnante.
dagl' Interposti:	Caro Figlio! Qual piacere! Quale gioia!

D. Come si reggono i Verbi?

R. I Verbi possono reggersi da se, e possono essere retti da altri Verbi: p. e.

Sing. io scrivo

tu leggi

egli studia.

Plur. noi scriviamo

voi leggete

èglino studiano.

Questi sono Verbi finiti: cioè Verbi di qualunque terminazione, modo, tempo, numero, e persona, che si reggono da se: e mettendovisi dopo qualche altro Verbo, questo deve essere sempre infinito.

Sing. io voglio scrivere

tu ami leggere

egli desidera studiare.

Plur. noi vogliamo passeggiare

voi sentite parlare

èglino intendono rispondere.

Questi sono Verbi infiniti retti da altri Verbi. Il secondo Verbo quando appartiene al Soggetto deve esser sempre del modo infinito.

Sing. Io voglio che Giulio scriva

Tu ami che Pietro legga

egli desidera che Paolo studi.

Plur. Noi vogliamo che Aurelio

ammonisca

voi amate che Dario fugga

èglino desiderano che Livio

guarisca.

Questi Verbi sono anche retti da altri Verbi: e allorchè la seconda azione appartiene al secondo Soggetto, si adoperano per secondi Verbi sempre i Verbi soggiuntivi.

D. Quali sono i Verbi soggiuntivi?

R. I Verbi si chiamano soggiuntivi, allorchè si uniscono due Verbi,

de' quali il Primo verbo dinota una azione che si afferma coll'azione seguente, e si congiungono con la Congiunzione *che* p. e.

Azioni proposte.

io voglio che
io desidero che
io amo che
io convengo che

Azioni determinate.

Pietro applichi
Giulio scriva
Paolo legga
Antonio fugga: ec.

Eguualmente i Verbi.

comandare
incaricare
commettere
raccomandare
esortare
pregare
consigliare
persuadere

Questi verbi sempre vogliono il secondo Verbo soggiuntivo.

D. Come si conosce il Verbo, che si deve unire con qualche altro Verbo?

R. Gli esempj suddetti congiunti colla congiunzione *che* fanno conoscere, che il primo Verbo è dimostrativo, e il secondo Verbo è Congiuntivo: ma la congiunzione *se* o *che* si unisce o con due Indicativi, o con due Soggiuntivi, secondo chiede il Senso del Parlare.

Verbi congiunti col Modo Indicativo.

Io so che tu puoi
Io sapeva che tu avevi scritto
Io seppi che tu scrivevi
Io ho saputo che tu hai scritto
Io credo quello che tu mi dici
Io parlerò con te che mi sentirai con attenzione.

Se tu sai il secreto, ti prego dirlo.

Verbi congiuntivi di condizione presente.

Io desidererei che Giulio applicasse
Io l'incaricherei che lo scolare leggesse
Io amerei che tu sapessi scrivere

Noi vorremmo	che	egli ci sentisse
Voi credereste	che	Paolo profittasse
Egli permetterebbe	che	tu ti abbigliassi : ec.

Verbi proposti colla congiunzione condizionale se.

Se tu ti avessi studiata la lezione : la avresti recitata bene.

Se Pietro ti avesse esortato al bene : tu ne avresti profittato.

Se io avessi pregato mio Padre : egli mi avrebbe mandato alla scuola.

Se Giulio non fosse sconsigliato : non sarebbe disprezzato.

Se Ottavia non avesse evitato il male, non avrebbe fatto il bene.

Se Errico, ed Eduardo non fossero distratti, non sarebbero rimproverati.

Se gli scolari mi avessero fatta buona recita delle lezioni : non avrei fatto loro de' rimproveri : ec.

Dunque le congiunzioni condizionali vogliono il soggiuntivo, siccome si è dimostrato : adoperandosi quei tempi che sono ricercati dalla circostanza delle Proposizioni.

AVVERTIMENTO PARTICOLARE. Del Periodo, de' suoi membri, ed incisi.

Il Periodo comprende un sentimento breve e perfetto, e regolarmente si forma di membri ed incisi. I membri del Periodo sono le Proposizioni, che formano le parti maggiori rimanendo il senso sospeso. Gl' Incisi sono piccole proposizioni, che formano piccoli sensi : p. e.

Lo studiar senza metodo una quantità di differenti lezioni distrac e confonde la mente del Discèpolo. (inciso) in modo che non può renderne chiaro conto : (inciso) Questi due incisi formano la prima parte del Periodo che dicesi membro : *così l' applicazione discreta e metodica non ingarabulla le spècie delle cognizioni, (inciso) ma le rende chiare e distinte. (inciso)* Questi due altri incisi formano il secondo membro, che unito al primo formano l' intiero Periodo.

SEZIONE TERZA.

ARTICOLO III.

Delle Règole di Costruzione.

D. Che cosa deve osservarsi in costruire una Proposizione o Senso del Discorso?

R. È necessario di badare a due cose: cioè alla Chiarezza, ed alla Armonia: essendovi Costruzione o sintassi semplice, e Costruzione o sintassi Figurata.

Costruzione o Sintassi semplice.

Primo: Si mette il Soggetto sia Nome sostantivo esistente, sia Nome sostantivo astratto con tutte le sue qualificazioni, se ne abbia: come Aggettivi, Participii, Proposizioni incidenti dipendenti dalla prima; cioè attaccate al Soggetto per prima parte.

Secondo: Si mette il Verbo con il suo avverbio qualificante il Verbo, se ne abbia, per seconda parte.

Terzo: Si mette l'Oggetto con le sue qualificazioni se ne abbia: cioè il Nome retto dal Verbo per terza parte di regime diretto.

Quarto: Si mette il Nome retto dall'Oggetto per quarta parte di regime indiretto.

Quinto: Si mette qualche determinazione se vi è per quinta parte.

Esempio a due parti.

- | | |
|-------------------------|----------------------------|
| 1. Il Maestro docile | è il Soggetto qualificato |
| 2. scrive attentamente. | è il Verbo coll' avverbio. |

Esempio a tre parti.

- | | |
|----------------------------|---------------------------------------|
| 1. Il Padre amoroso | è il Soggetto qualificato. |
| 2. ama teneramente | è il Verbo coll' avverbio. |
| 3. i figli suoi ubbidienti | è l'oggetto colle sue qualificazioni. |

Esempio a quattro parti.

- | | |
|---------------------------|--------------------------------------|
| 1. Il discepolo religioso | è il Soggetto qualificato |
| 2. adora con trasporto | è il Verbo col suo avverbio |
| 3. il Grande Iddio, | è l'Oggetto colla sua qualificazione |
| 4. e i santi suoi | è il Nome retto dall' Oggetto. |

Esempio a cinque parti.

- | | |
|------------------------|----------------------------------|
| 1. Il Maestro docile | è il Soggetto qualificato |
| 2. scrive attentamente | è il verbo qualificato |
| 3. gli esemplari | è l' oggetto di regime diretto |
| 4. ai suoi discepoli | è l' oggetto di regime indiretto |
| 5. nella scuola | è determinazione. |

Costruzione o Sintassi figurata.

Questa Sintassi o costruzione figurata varia dalla costruzione semplice : p. e.

Esempio a due parti.

- | | |
|------------------------|---------------------------|
| 2. Attentamente scrive | è il Verbo coll' avverbio |
| 1. il Maestro docile. | è il Soggetto qualificato |

Esempio a tre parti.

- | | |
|----------------------------|--------------------------------------|
| 1. Lo Amorofo Padre | è il Soggetto qualificato |
| 3. i figli suoi ubbidienti | è l'Oggetto colle sue qualificazioni |
| 2. teneramente ama. | è il Verbo coll' avverbio |

Esempio a quattro parti.

- | | |
|---------------------------|-------------------------------|
| 1. Il religioso discepolo | è il Soggetto qualificato |
| 2. con trasporto | è qualificazione del Verbo |
| 3. il Grande Iddio, | è l'Oggetto qualificato |
| 4. e i suoi Santi | è il nome retto dall' oggetto |
| 2. adora. | è il Verbo. |

Esempio a cinque parti.

- | | |
|-------------------------|----------------------------------|
| 1. Il docile Maestro | è il Soggetto qualificato |
| 5. nella scuola | è la determinazione del senso |
| 4. ai suoi discepoli | è l' oggetto di regime indiretto |
| 3. gli esemplari | è l' oggetto di regime diretto |
| 2. attentamente scrive. | è il Verbo qualificato. |

D. Dunque colla trasposizione , e con mutare l'ordine regolare delle Parole , una Proposizione si rende più elegante ?

R. Sì signore : ma deve avvertirsi di non confondere la piccola Gioventù con questa specie di Sintassi : facendogliela intendere però ; allorchè è perfettamente persuasa della Sintassi Semplice , la quale per la sua regolare disposizione è intesa sempre da qualunque classe di Persone. D'altronde la Sintassi Figurata à bisogno assolutamente una massima attenzione a comprendere quelle parole che mancano per Figura Ellittica : quelle parole che soverchiano per figura Plonasmo : e tutte le altre Figure Gramaticali , che rendono la Dicitura , e l' discorso con degli ornamenti , che danno una compiacenza all' Uomo erudito , che ascolta , o legge.

D. Potrebbe rendersi equivoco il Discorso ?

R. Sì moltissimo : e specialmente quando vi è qualche Verbo attivo , la di cui azione possa convenire al Soggetto , ed all' Oggetto : p. e.

Paolo trafisse Giacomo.

Il Maestro severo battè lo scolare malvagio.

La Madre sàvia insegna la Figlia diligente.

Caino uccise Abele.

Queste Proposizioni sono vere e regolari : ma se queste istesse Proposizioni si disponessero variando l'ordine regolare si renderebbero oscure : p. e.

Paolo Giacomo trafisse.

Il Maestro severo lo scolare malvagio battè.

La Madre sàvia la figlia diligente insegna.

Caino Abele uccise.

Queste Proposizioni sono equivoehe , giacchè non s' intende con precisione chi sia stato colui che abbia trafitto o ucciso , o sia stato trafitto o ucciso : in somma non s' intende chi sia stato colui , che abbia fatta o ricevuta l'azione.

D. O' capito ciò che riguarda la chiarezza delle Proposizioni Frasi o Sensi. Fàtemi intènder cosa è l' Armonia ?

R. L' Armonia (secondo Cicerone) è l' Accòrdio delle voci dissimili : o (secondo Quintiliano) è la proporzionata corrispondenza delle parti in checchèsia.

D. Che deve osservarsi per l'Armonia del Discorso?

R. Si debbono osservare tre cose: cioè

1. Saper temperare le Vocali e le consonanti di Spirito debole da quelle di Spirito forte.

2. Moderare la gravità delle Parole che hanno molte consonanti, con la piacevolezza delle Parole che ne hanno poche.

3. Sapere ben disporre gli accenti delle Voci, e frammischiare le Parole corte alle lunghe, e le Parole piane alle tronche.

Finalmente per acquistare uno Stile, ossia una elegante maniera di parlare e di scrivere, è necessario che si abbiano de' buoni libri italiani in Prosa, e in Verso di ottima edizione (*), e gusto di lingua de' più colti Scrittori Toscani moderni: affinchè leggendoli scrivendoli analizzandoli, ed osservandone il di loro gusto, con tutte le regole proposte si abbia una guida sicura a formar la tanto desiderata abitudine di Parlare, e Scrivere bene.

DELLE FIGURE GRAMATICALI.

D. Quante sono le Figure Gramaticali?

R. Le Figure Gramaticali sono sei Principali: cioè

1. Figura Ellissi

2. Figura Pleonàsimo.

3. Figura Sillèssi

4. Figura Enàllage

5. { Figura Iperbaton, colle sue cinque Figure particolari: cioè
 { Anàstrofe: Tmèsi: Parèntesi: Sinchisi: Anacolùton.

6. Figura Ellenismo.

A R T I C O L O I.

Della Figura Ellissi.

D. Qual' è la Figura Ellissi?

R. La Ellissi è quella Figura che dinota mancanza di qualche

(*) La elisione della stampa è cosa di grande oggetto, mentre ne' libri male impressi si disgusta moltissimo colui che legge, e trascuratamente ne antende i sensi.

Parola : ed è segnata in sette maniere :

1. Ellissi : Quando si tace il Verbo : e il Nome Sostantivo vicino all' altro Nome sostantivo si chiama Caso di apposizione: p. e.
Geppina tua sorella ricama eccellentemente : s' intende Geppina, la quale è tua sorella , ricama eccellentemente.

2. Ellissi : Quando non vi è il Nominativo : p. e.

Scrivo la lettera : s' intende io scrivo la lettera

Serivi la lettera : cioè tu scrivi la lettera

Scrive la lettera : cioè egli scrive la lettera

Scriviamo la lettera : cioè noi scriviamo la lettera

Scrivete la lettera : cioè voi scrivete la lettera

Scrivono la lettera : cioè òglino scrivono la lettera : ec.

E pure quando vi è un Verbo impersonale : come

tuona

balena

piove

} s' intende il Cielo tuona , balena , piove : ec.

3. Ellissi : Quando si ritrova un Verbo infinito senza il Verbo finito avanti : p. e.

Io andar da lui? } s' intende io non vòglio andar da lui.

Io visitar Francesco? } io non vòglio visitar Francesco

Io legger molto? } io non vòglio legger molto.

4. Ellissi : Quando si ritrova un Aggettivo solo nel discorso : come
Il Giovine cresce virtuoso nella buona educazione : cioè l' Uomo
giovine cresce virtuoso nella buona educazione.

Il Ricco , e l' Povero sono soggetti alle vicissitudini umane : cioè
l' Uomo ricco , e l' Uomo povero sono soggetti alle vicissitudini umane.

5. Ellissi : Quando un Pronome relativo non à nome antecedente
o seguente : come

Una guerra sì grande , dalla quale (*s' intende guerra*) tutte le
Nazioni della Terra erano oppresse , Pompeo condusse a fine : ri-
leverai il tutto dalla lettera , che (*s' intende quale lettera*) chie-
desti al tuo schiavo.

6. Ellissi : Quando si ritrova un Caso genitivo senza il nome
che lo regga : come.

Alessandro di Filippo Macèdone , e di Olimpia : cioè Alessandro
figlio di Filippo , e figlio di Olimpia.

7. Ellissi: Quando nel Senso deve suppersi un Verbo diverso da un altro prima nominato: come mangiando pane e vino (s'intende mangiando pane e bevendo vino).

8. Ellissi Zeugma: Quando nel Discorso manca il Nome o il Verbo che si trova nominato antecedente: p. e.

Fu pronunciata la prima sentenza di Bibulo,

{ la seconda di Ortènzio, e
 { la terza di Voleazio.

S'intende: Fu pronunciata la prima sentenza di Bibulo,

{ Fu pronunciata la seconda sentenza di Ortènzio, e
 { Fu pronunciata la terza sentenza di Voleazio.

A T T I C O L O II.

Della Figura Pleonasmò.

D. Qual'è la Figura Pleonasmò?

R. La Figura Pleonasmò è quella figura che dinota abbondanza: e si à quando una qualunque parola, che non essendo necessaria nel discorso, vi si mette di soverchio per ornamento: p. c.

ò veduto Giulio co' miei occhi

ò sentito Ambròsio colli miei orecchi

toceai Giàcomo colle mie mani.

Si vedono le parole soverchie *co' miei occhi: colli miei orecchi colle mie mani*, che sono parole adoperate per vibratezza di Stile.

Bello: le portò cinquecento bei fiorini d'oro: Boecàccio.

Tedaldo non è *punto* morto: non è *miga* favola.

Ecco: io ora non so dir di nò.

Si vedono le Parole *bello: Punto: miga: Ecco*: che sono parole poste per ornamento delle Propositioni.

{ Noi, Noi, (il dico apertamente o Giudici) manchiamo.

{ La seconda parola *noi* è posta per ornamento.

{ Pietro crede di saper più di me: Pietro?

{ La seconda parola *Pietro* è messa per ornamento.

Pleongasmi di semplice ornamento, o

Particelle espletive, e di riempimento.

via si mette qualche volta dopo i Verbi andar *via*, *condur via*, fuggir *via*, gettar *via*, tor *via*, ee.

via più, o *viepiù* significa molto più: per esempio è *via più*, o *viepiù* dotto che saggio: ee.

pure: qualche volta serve per dare energia alla frase: p. e. dite *pure*: andate *pure*: dategli *pure* quel che vi pare.

poi fa la stessa energia alla frase: p. e. Oh! questo *poi* non è vero: egli *poi* non viene: ee.

bello è anche lo stesso: p. e. questa cosa è bell'e fatta: di bel nuovo: a bella posta: a bello studio.

mi, ti, ci, vi, si, ne, o *pure, me, te, ce, ve, se*: sono alle volte riempitive: p. e. io mi credeva, che voi foste romano: desidero che tu *ti* rimanga con noi. Ella *se ne* partì. Egli *se* la vive assai lietamente.

Egli, e', o *ei*, ed *ella* alle volte sono riempitive nel Discorso: come *ei* non erano ancora quattr' ore: *ella* non andrà sempre così: invece di dire non erano ancora quattr' ore: non andrà sempre così.

Qualche volta i pronomi personali si ripètono per dare più grazia ed energia al discorso: come: qual donna canterà s' i' (*) non cant' io? Boecae.

A R T I C O L O III.

Della Figura Sillèssi.

D. Qual' è la Figura Sillèssi?

R. La Sillèssi è quella figura che si à quando s' intende un Senso diversamente da quello che significano le Parole: e perciò deve intendersi secondo il senso, e non secondo le parole.

D. Di quante maniere è la Sillèssi?

R. La Sillèssi è di due maniere: cioè Sillèssi semplice, e Sillèssi relativa.

(*) i' stà per io.

D. Qual'è la Sillèssi sèmplice?

R. La Sillèssi sèmplice si à quando le parole discòrdano nel gènere, o nel nùmero : p. e.

discòrdio nel
Gènere.

Due migliaja furono trucidati, e
quattro centinaja furono messi
in croce.

Alle parole migliaja ,
e centinaja femminili
accòrdano gli agget-
tivi maschili trucidati
e messi in croce, per-
chè s'intende Uòmini.

Discòrdio nel nùmero.

I gridi del Pòpolo che maraviglià-
vano : ec.

Parte esposti in croce , e parte espo-
sti alle fiere ec.

La voce del Pòpolo che gridavano
fortemente : cc.

Il furore della Gente , che ardi-
vano : cc.

La Fortezza dell' Armata , che vin-
cèvano : ec.

Pòpolo : Gente : Ar-
mata sono di nùme-
ro singolare collet-
tivo : e gridavano ,
maravigliavano, vin-
cèvano sono di nù-
mero plurale : parte
esposti in croce : par-
te è femminile, espo-
sti è maschile, perchè
si intende Uòmini.

D. Qual'è la Sillèssi relativa?

R. La Sillèssi relativa si à , quando il relativo non si riferisce al-
l'antecedente , ma a qualche altro nome tratto dal Senso : p. e.

Parlàndosi di Cleopatra :

Acciocchè incatenasse quel fatale mostro , la quale più generosa-
mente desiderava morire : (la quale si riferisce a Cleopatra , e non
a Mostro che vi stà vicino.)

Parlando Giobbe.

Io nudo usòii dall' ùtero di mia Madre , è nudo ritornerò colà.
(per colà s'intende Terra, che è una parola, la quale si ricava dal
discorso , e non si riferisce all' ùtero : poichè l' Uomo dopo morto
diviene pòlvre).

Io scrissi una lettera al mio amico di Firenze, la quale era molto
riconoscente, e bene scritta.

Cicerone: *Ilomo nata erat* : cioè ella era nata mortale.

ARTICOLO IV.

Della Figura Enallage.

D. Qual'è la Figura Enallage?

R. La Figura Enallage si ha quando si permuta, o si cambia una parte all'altra: o pure un modo, un tempo, un numero si pone per un altro: p. e.

Parlando una sola Persona Sovrana dice:

noi vogliamo: che niuno entri in quella Foresta: ec.

noi comandiamo: che nissuno porti armi da fuoco: ec.

noi ordiniamo: che si faccia la tal cosa: ec.

Parlando io con te dico:

Voi (*) venite meco? E non già *tu vieni meco?*

Voi andate a spasso? E non già *tu vai a spasso?*

È anche figura Enallage quando si mette l'Aggettivo per Avverbio: o l'Participio per Infinito: o Infinito per Soggiuntivo: o Imperfetto soggiuntivo per trapassato soggiuntivo: o Infinito per Imperativo: o Plurale per Singolare.

ARTICOLO V.

Della Figura Ipèrbaton, e delle sue cinque Figure Anàstrofe:

Tmesi: Parèntesi: Sinchisi: ed Anacolùton.

D. Qual'è la Figura Ipèrbaton?

R. La Figura Ipèrbaton si ha quando le parole non sono situate nel Discorso, secondo l'ordine naturale: e facendo tale variazione si formano cinque altre figure: che sono

1. Anàstrofe: 2. Tmesi: 3. Parèntesi: 4. Sinchisi: 5. Anacolùton.

num. 1. La Figura Anàstrofe si ha quando una parola, che dovrebbe star dopo, si mette prima: p. e.

(*) È abuso di seguire il genio de' popoli ultramontani, usando *voi* per *tu*.

Parlandosi di Cèsare : si dice.

Lo vidi nella Villa : cioè io ò veduto Cèsare nella Villa.

Meco verrai a Pranzo : cioè tu verrai a pranzo con me.

Senza che àbbian buoni costumi gli Alunvi, non può insegnarli il Maestro dotto : sappiatel tutti : cioè il Maestro dotto non può ammaestrare gli Alunni, senza che àbbian buoni costumi.

n. 2. La Figura Tmèsi si à quando una parola composta si divide nelle sue componenti, e vi si pone per mezzo qualche altra Parola : per esèmpio.

Acciocchè : affinchè : fintantochè : il più delle volte : ec.

Si dividono dicendosi :

Acciò-egli-che scriva : affin-dunque-che voi leggiate : fintanto-egli-che s' instruisca : acciò-solamente-che conosciate : ec.

num. 3. La Figura Parèntesi si à quando nel Senso del discorso che si stà proponendo, s' interpone per mezzo un altro Senso diverso, il quale si segna fra due mezze lune : p. e.

Titiro mentre io ritorno (*la via è molto breve*) pasci le pecorelle.

L' uomo virtuoso (*secondo il sentimento comune*) è stimato sempre nella società.

Io vado in Campagna : (*il tratto è lungo*) ma tornerò al più presto che potrò.

num. 4. La Figura Sinchisi si à quando le parole del Discorso sono poste senza ordine di costruzione : p. e.

Altari chiamano gl' Italiani quelli sassi che nelle onde si trovano : cioè gl' Italiani chiamano Altari quelli sassi, i quali si trovano nelle onde : ma questa figura Sinchisi non è da imitarsi perchè disgusta il bell' ordine della costruzione, e forma difetto non già figura.

num. 5. La Figura Anacoluton si à quando le parole del discorso sono situate in maniera che non si può intènder la Costruzione, come si è detto della Figura Sinchisi, ed in modo che non conchiuda : dunque bisogna fuggirsi, e non mai farsi tale figura inconcludente.

ARTICOLO VI.

*Dalla Figura Ellenismo.**D.* Qual' è la Figura Ellenismo?*R.* La Figura Ellenismo si è, quando parlandosi in italiano si esprime qualche parola di altra lingua o Francese, o Greca, o Latina: p. e.Io non vado alla scuola *ex abrupto*.Tu sei giunto *ex proposito*.

OSSERVAZIONI

*Su gl' Infiniti: su i Gerundii: e su gli Participii.**Osservazione all' Infinito.*

L' Infinito o Attivo, o Passivo, o Nètro, o Reciproco, o Impersonale si considera sempre come un Nome sostantivo Verbale indeclinabile, che è retto da qualche particella, e si adopera in tutti i casi del Singolare: p. e.

Singolare	{	Nom. lo scrivere
		Gen. dello scrivere
		Dat. allo scrivere
		Acc. lo scrivere
		Abl. dallo scrivere.

L' Infinito scrivere, leggere, studiare ec. Si chiamano Oggetto di Azione; perchè il Verbo antecedente dinota una azione imperfetta, la quale si determina coll' Oggetto di azione, o sia col Verbo infinito che segue: dunque

io voglio studiare:
 io voglio leggere:
 io voglio scrivere:

{ dinotano le Proposizioni compiute: cioè
 io voglio essere studente
 io voglio essere leggente
 io voglio essere scribente.

Osservazione al Gerundio.

Il Gerundio è come un Nome aggiunto verbale, che fa le veci dell' Infinito, come compr-ando tac-endo vend-endo serv-endo.

con	{	compr-are	con	{	tac-ere	con	{	vend-ere	con	{	serv-ire
col			col			col			col		
in			in			in			in		
nel			nel			nel			nel		

Si adòpera ancora il Gerundio per allontanare la confusione che farebbe l' Infinito adoperandosi in tutte le persone: p. e.

{ nel Gerundio: studiando assai: io apprendo molte Virtù.
 { nell' Infinito: con lo studiare assai: io apprendo molte Virtù

{ nel Gerundio: leggendo molti libri: tu acquisti buona memòria.
 { nell' Infinito: col leggere molti libri: tu acquisti buona memòria.

{ nel Gerundio: scrivendo corretto: egli possiede la Ortografia
 { nell' Infinito: con lo scriver corretto: egli possiede la Ortografia.

D. Quando si adòpera il Gerundio?

R. Il Gerundio si adòpera, quando il Soggetto dinota una azione futura, o azione di tempo incerto, cioè presente condizionale imperfetta, o passata condizionale piuccheperfetta: p. e.

azione { Se io avrò la carta, scriverò. } avendo la carta scri-
 futura { o quando io avrò la carta scriverò. } verò.

azione presen- { Se (*) io avessi la carta, } avendo la carta
 te condiziona- { scriverei } scriverei, o potrei
 le imperfetta { } scrivere.

(*) Questa particella Se condizionale si mette sempre avanti all' imperfetto o piuccheperfetto Congiuntivo, e mai in compagnia del condizionale o presente, o passato.

Azione passata con-	{	Se io avessi avuta la	{	avendo avuta
dizionale piueche-		carta , avrei scritto.		la carta avrei
perfetta.				scritto.

Si avverte : che il Gerundio riceve i Pronomi *Io* e *Tu* solo nel caso retto. *Egli*, *Ella* riceve il Gerundio tanto nel caso retto che negli obliqui.

Osservazione al Participio.

Il Participio si adopera quando un Nome è unito a qualche relativo : p. e.

{ quello il quale adora Iddio sarà salvo : cioè
 { l'adorante Iddio sarà salvo

{ quello il quale teme la Giustizia non è rimproverato : cioè
 { il temente la Giustizia non è rimproverato.

Il Participio si distingue in Attivo o Passivo come si è detto altrove.

Il Participio attivo è lo stesso che un sostantivo ellittico Verbale : come

Leggente : colui che legge : cioè quell' Uomo che legge.

Scribente : colui che scrive : cioè quell' Uomo che scrive.

Studente : colui che studia : cioè quell' Uomo che studia.

Il Participio attivo può esser Soggetto di Proposizione.

*Inversione del Gerundio
 in Participio.*

*Inversione del Participio
 in Gerundio.*

Il leggente diviene dotto	{	Io leggendo divengo dotto
		tu ee.
		egli ee.

Lo studente è amato dal Maestro	{	Io studiando sono amato dal Mac-
		stro.
		tu : ee.
		egli : ee.

Il Navigante attento evita i pericoli. { Io navigando attentamente evito i pericoli
tu ec.
egli ec.

Il Partecipio passivo è un Aggettivo Verbale: come *letto, scritto* con cui deve intendersi il Nome sostantivo: cioè *libro letto: esemplare scritto*: e si adopera in tutte le azioni composte di Verbi attivi e Passivi di tutti i modi: p. e.

nel modo Indicativo.

nel modo Congiuntivo.

{ Io ò letto ò studiato aveva parlato aveva scritto ec. sono amato sono temuto ec.	} Si desiderava che egli avesse letto avesse studiato avesse parlato Se egli avesse letto avrebbe parlato avrebbe scritto ec.
---	--

ESERCIZIO ANALITICO CLASSICO.

Di Boccaccio nella Novella settima.

Andreuccio da Perugia venuto a Napoli a comperar Cavalli, in una notte da tre gravi accidenti soprapreso, da tutti scampato, con un rubino si torna a casa ec.

Analisi.

Andreuccio
da Perugia,

{ è Nome proprio sostantivo che è il Soggetto.
è Nome che dipende dal Soggetto: o sia
sviluppo del Soggetto.

venuto

{ è Partecipio passivo del Verbo Venire che
accorda col Soggetto.

a Napoli

{ è Nome colla preposizione diretto dal Sog-
getto.

a comperar
Cavalli

{ è il Verbo, o l'azione che fa il Soggetto.
è l'Oggetto sopra di cui si fa l'azione.

in una notte
da tre gravi accidenti
soprapreso ,

} è determinazione.
è Oggetto passivo
è Partecipio passivo o aggettivo verbale che
accorda col Soggetto.

da tutti
scampato :

} è Pronome indefinito , che si riferisce al-
l' Oggetto passivo
è Partecipio passivo o aggettivo Verbale
che accorda col Soggetto.

con un rubino
si torna
a casa sua.

} è Nome determinante
è altra azione del Soggetto
è Nome retto dall' azione antecedente.

Fu (secondo che io già intesi) in Perùgia un Giovine , il cui nome era Andreuccio di Pietro , Cozzone di Cavalli , il quale avendo inteso che a Nàpoli era buon mercato di quelli , mèssesi in borsa cinquecento fiorini d' oro , non essendo mai più fuori di Casa stato , con altri Mercatanti là sen' andò .

Costruzione analitica.

Secondo che io già intesi : } è Proposizione estranea e staccata.

Un Giovine fu in Perùgia | è Proposizione principale disponente.

il cui nome (cioè il nome del Giovine) era Andreuccio di Pietro Cozzone di Cavalli , } è Proposizione subalterna qualificante che sviluppa il Soggetto.

il quale avendo inteso che a Nàpoli era buon mercato di quelli (cioè di Cavalli ,) } è Proposizione relativa al Soggetto.

mèssesi in borsa cinquecento fiorini d' oro , } questa è Proposizione incisa e separata.

non essendo stato mai più fuor } questa è Proposizione qualifi-
 ri di Casa, } cante.

sen' andò là (cioè a Nàpoli) } questa è Proposizione che decide
 con altri Mercatanti. } l' azione

ESERCIZIO ANALITICO.

Di Metastasio. Temistocle fra i Persi.

Serse che parla a Temistocle.

Serse. E così poco

Temi dunque i miei sdegni?

dunque

Temistocle. Ascolta, e risolvi. Èccoti innanzi,

De' giuochi della sorte

Un esèmpio, o Signor. Quello son io,

Quel Temistocle istesso,

Che scosse già questo tuo Sòglio; ed ora

A te ricorre, il tuo soccorso implora.

Ti conosce potente

Non t' ignora sdegnato, e pur la speme

D' averti difensore a te lo guida:

Tanto, o Signor, di tua virtù si fida.

Sono in tua man: puoi conservarmi, e puoi

Vendicarti di me. Se il cor t' accende

Fiamma di bella glòria, io t' apro un campo

Degno di tua virtù: vinci te stesso,

Stendi la destra al tuo nemico oppresso.

Se l' òdio ti consiglia,

L' òdio sospendi un breve istante, e pensa,

Che vana è la ruina

D' un Nemico impotente, útil l' acquisto

D' un Nemico fedel; che Re tu sei,

Ch' èsule io son, che fido in te, che vengo

Vittima volontària a questi lidi;

Pènsaci, e poi del mio destin decidi.

Le Bellezze di questi sentimenti sonò tanto nòbili , che sempre letti e rilette , sempre piacciono , e si rendono ammirabili.

Spiegazione Analitica.

E così poco.....(*è qualità del timore*) temi dunque (*quì manca il Soggetto tu , il quale è ellittico*) i miei sdegni? dunque..... (*questa è figura Pleonasmio*).

Ascolta e risolvi (*è azione di preghiera*) Ecco innanzi a te , o Signor , un Esempio de' giuochi della sorte : Quello son io : (*cioè io sono quell' esempio della sorte*) Quel Temistocle istesso , che già scosse questo tuo Soglio : ed ora ricorre a te , ed implora il tuo soccorso : ti conosce potente : ti conosce sdegnato : e pure la speranza di esser difeso lo guida a te : Signore : Temistocle tanto si fida di tua virtù : sono in tua mano : puoi conservarmi : e puoi vendicarti di me. Se il cuore ti accende , o fiamma di bella gloria , io t' apro un campo degno di tua virtù. Vinci te stesso , stendi la destra al tuo nemico oppresso.

Se l'èd o ti consiglia , l'òdio sospendi un breve istante , e pensa che vana è la ruina di un Nemico impotente : ùtile l' acquisto di un Nemico fedel : Pensa che tu sei Re : che io sono esule : che fido in te , che vengo vittima volontaria a questi lidi : Pensaci , e poi decidi dal mio destino (*ognuno intende la bellezza e la facilità di questo diàlogo*).

ESERCIZIO ANALITICO.

Del Tasso : Gerusalemme Lib. II.

Insuperabile Stanza.

Signor , gran cose in picciol tempo ài fatte ,
 Che lunga età porre in obblio non puote ,
 Eserciti , Città , vinti , e disfatte ,
 Superati disagi , e strade ignote :
 Sì , che al grido , o smarrite , o stupefatte
 Son le Province intorno , e le remote :
 E sebben acquistar puoi nuovi Imperi ,
 Acquistar nuova gloria indarno sperì.

Spiegazione e Costruzione analitica.

Signore : (*è il Soggetto*) ài fatte (*è il Verbo*) gran cose (*è l' oggetto*) in picciol tempo (*è qualificazione dell' Oggetto, ossia Avverbio*) che lunga età non può porre in obbligo. (*è proposizione incidente*) Eserciti vinti, Città disfatte, disagi superati, e strade ignote : in modo che le Provincie intorno, e le Provincie remote al grido si sono smarrite, o stupefatte : (*sono Oggetti qualificati dell' azione principale*) E sebbene tu » o Signor « puoi acquistar nuovi Imperi, indarno sperai acquistar nuova gloria. (*sono Proposizioni congiunte alla Proposizione Principale*).

T R A T T A T O.

Delle Fàrie spècie di Proposizioni.

D. Che cosa s' intende per Proposizione ?

R. Per Proposizione Frase o Senso (*come altrove si è detto*) si intende una unione di Parole, le quali servono per esprimere un Giudizio.

D. In che cosa consiste il Giudizio ?

R. Il Giudizio (*secondo i Precetti di Lògica*) consiste nel paragone che si fa delle idee, per iscoprirne la convenienza, o la ripugnanza p. c.

esempi di con- venien- za.	{	La Neve è bianca:	la bianchezza conviene alla Neve.
		L'Uomo è ragionevole:	la ragione conviene all' Uomo.
		La Pietra è dura:	la durezza conviene alla Pietra.

esempi di ripu- gnanza.	{	L' acqua è solida:	il solido ripugna all' acqua.
		La Terra è fluida:	il fluido ripugna alla Terra
		Il Ferro è tenero:	la tenerezza ripugna al Ferro.

Nell' affermarsi dunque la convenienza o la ripugnanza del Soggetto coll' Oggetto si accenna un Giudizio; ed in conseguenza si accenna una Proposizione, la quale è mentale quando si pensa colla mente; ed è verbale o modale quando se ne pronunziano le parole.

D. Quali sono i termini semplici della Proposizione?

R. I termini semplici della Proposizione sono le idee, o le parole delle quali è composto il Giudizio: come *la Neve è bianca*: le parole che compongono questo Senso si chiamano i termini della Proposizione.

La Neve | è il Soggetto o primo termine della Proposizione.

è, o non è { è il Verbo che si chiama nesso o legame, e lega il Soggetto coll' Oggetto.

bianca. { è l' Attributo o Predicato, che convenendo si afferma, e ripugnando si nega.

Spiegazione de' termini della Proposizione logica.

D. Come si distingue la Proposizione logica dalla Proposizione grammaticale?

R. La Proposizione logica dicesi quando il Soggetto, cioè la persona o la Cosa di cui si parla viene unita ad altre parole, che determinano, e sviluppano l'idea perfetta del Soggetto istesso: dunque riguarda il Senso preciso: e così ancora è per l'Attributo ed Azione coll' Oggetto. p. e.

Soggetto logico.

Iddio Onnipotentissimo Creatore dell' Universo Padrone di tutti gli esseri immensi da lui creati

Attributo ed Azione logica.

Ama colla grandezza della sua onnipotente misericordia

Oggetto e compimento della Proposizione logica.

Gli Uomini onesti che sono ubbidienti alla santa sua legge dettata co' più semplici tratti della divina Natura.

La Proposizione grammaticale consiste nel basar le parole, che sviluppano, e modificano tutte le idee successive: come si è altrove dimostrato.

D. Quante sono le specie delle Proposizioni?

R. Le specie delle Proposizioni sono molte, ma possono ridursi a venti.

1. *Della Proposizione vera.*

D. Qual' è la Proposizione vera?

R. La Proposizione vera è quella in cui il Predicato realmente convienne al Soggetto : p. e.

Il Sole è corpo luminoso
 La Luna è corpo opaco
 L' Uomo è forte
 La Donna è debòle
 Il Mele è dolce
 Il Fiele è amaro.

Questi Oggetti
 o Predicati
 tutti convengono
 a' loro
 Soggetti.

2. *Della Proposizione falsa.*

D. Qual' è la Proposizione falsa?

R. La Proposizione falsa è quella in cui il Predicato ripugna al Soggetto : p. e.

Il Sole è corpo opaco
 La Terra è corpo lucido
 L' Uomo è debòle
 La Donna è forte
 Il Mele è amaro
 Il Fiele è dolce.

Questi Predicati
 tutti ripugnano
 a' loro
 Soggetti.

3. *Della Proposizione Affermante.*

D. Qual' è la Proposizione Affermante?

R. La Proposizione affermante è quella, la quale afferma che l' attributo convenga al suo Soggetto : come si è detto della Vera: p. e.

L' Inverno è freddo
 L' Està è calda
 L' Uomo è mortale
 L' Acqua è corrente
 Il Latte è bianco
 Il Ferro è duro.

Questi Predicati
 tutti convengono
 a' loro
 Soggetti.

4. *Della Proposizione negante.*

D. Qual' è la Proposizione negante?

R. La Proposizione negante è quella, che separa l' attributo dal suo Soggetto: p. e.

L' Inverno non è caldo
L' Està non è fredda
L' Uomo non è mortale
L' Acqua non è corrente
Il Latte non è nero
Il Ferro non è tenero.

Questi Predi-
cati, ed attri-
buti ripugna-
no a' loro Sog-
getti.

5. *Della Proposizione semplice.*

D. Qual' è la Proposizione semplice?

R. La Proposizione semplice è quella, che à un solo Soggetto, ed un solo predicato: p. e.

Il Leone è feroce
La Vipera è velenosa
La Notte è oscura
Il Giorno è chiaro
La Pietra è dura
Il Corvo è nero;

Questi Predi-
cati tutti con-
vengono a' lo-
ro Soggetti.

6. *Della Proposizione composta.*

D. Qual' è la Proposizione composta?

R. La Proposizione composta è quella, che contiene più Soggetti, o più Predicati: p. e.

Mio Padre, mia Madre, mio Fratello,
e mia Sorella adorano Iddio.
Girólamo, Teresa, Chiarina, e Barto-
lommeo amano l' alta virtù del giu-
sto e dell' onesto.
Il bene ed il male; la miseria e le
ricchezze; la vita e la morte pro-
vengono da Dio.

Qui vi sono Sog-
getti moltiplicati.

Io desidero che gli abitanti italiani di-
vengano i più saggi, i più culti,
ed i più rinomati della Terra.

Iddio è onnipotente, immenso, im-
mortale, ed infinito

Lo Scolare mio è virtuoso, studioso,
ed ubbidiente.

Qui vi sono Og-
getti moltiplicati.

7. Della Proposizione troncata.

D. Qual' è la Proposizione troncata?

R. La Proposizione troncata è quella in cui si lascia qualche tèr-
mine della Proposizione, con venirvi sottinteso; p. e.

Tu gran filosofo

Tu uom da niente

Tu eccellente Capitano

Voi giovinetti studiosi

Voi discepoli negligenti

Voi fanciulli ubbidienti.

Qui manca il
nesso, che s'in-
tende:
tu che se gran
filosofo ec.

Anche un solo Verbo o Nesso talvolta forma la Proposizione in-
tera: p. e.

amo ciò io sono amante

leggi ciò tu sei leggente

scrive ciò egli è scribente

apprendiamo ciò noi siamo apprendenti

intendete ciò voi siete intendenti

studiano ciò egli sono studenti

Proposizioni
ellittiche, in
cui s'intende
il Soggetto e
l'Oggetto.

8. Della Proposizione incidente.

D. Qual' è la Proposizione incidente?

R. La Proposizione incidente è quella, che sviluppa l'idea del Sog-
getto, o del Predicato: per esempio.

Licurgo (*il quale viaggiò tanto*) apprese le Leggi nell' Egitto.

Codro (*il quale fu l' ultimo Re di questa famiglia*) si sacrificò per la salute della sua Patria

Iddio (*il quale è adorato da tutti gli Uomini della Terra*) è Onnipotentissimo.

Io (*perchè è il gusto di osservare ciascuna erba*) mi custodisco un bel giardino.

A questi Soggetti sono attaccate le Proposizioni incidenti che sviluppano l' idea del Soggetto.

Ogni Uomo onesto deve fuggire il vizio, (*il quale è la sorgente de' mali delle Società.*)

Io apprezzo moltissimo la virtù, (*perchè rende l' uomo religioso ed educato.*)

Io amo moltissimo mio Padre, (*il quale desidera ch' io applichi alle scienze, e divenga virtuoso.*)

A questi Oggetti sono attaccate le Proposizioni incidenti, che sviluppano l' idea dell' Oggetto.

Le Proposizioni incidenti talvolta lasciano vera la Proposizione Principale : e talvolta la lasciano falsa : p. e.

L' uomo (*il quale è un essere intelligente*) deve amare Iddio, (*il quale è suo creatore.*)

Tolte le due Proposizioni incidenti : la Proposizione principale rimane vera : come l' uomo deve amare Iddio.

L' uomo (*il quale osserva i divini precetti*) sarà salvo.

Tolta la Proposizione incidente, la Proposizione principale rimane falsa: come l' uomo sarà salvo.

9. *Della Proposizione condizionale.*

D. Qual' è la Proposizione condizionale?

R. La Proposizione condizionale è composta da due Proposizioni unite fra loro con qualche particella condizionale avanti: e di queste due Proposizioni congiunte la prima si chiama Antecedente, e la seconda si chiama Conseguente: p. e.

Se l'uomo è avaro:	è infelice.	} La condizione se unisce sempre due Proposizio- ni, di cui la se- conda Proposi- zione è il Sog- getto ellittico.
Se l'uomo è virtuoso:	è felice.	
Se il Giovine studia:	diverrà dotto.	
Se il Giovine non istudia:	rimarrà igno- rante.	
Se l'uomo è scellerato:	è castigato.	
Se l'uomo è buono:	è premiato.	

Dunque: *Se l'uomo è avaro:* si chiama Proposizione antecedente: *è infelice:* si chiama Proposizione conseguente. Se in queste due Proposizioni congiunte manca la connessione necessaria: la Proposizione conseguente resta falsa: p. e.

Se Pietro è Pittore	saprà zappare.
Se Aurelio è Medico	saprà fabbricare.
Se Antioco è Calzolajo	saprà far l'Orèfice.
Se Claudio è Dottore	saprà ballare.
Se Turibio è Giudice	saprà suonar il Violino.
Se Venanzio è Cartajo	saprà lavorar il Ferro.

10. *Della Proposizione complessa.*

D. Qual' è la Proposizione complessa?

R. La Proposizione complessa si dice quando al Soggetto o al Predicato si accoppia una o più Proposizioni; che si dicono Incidenti: p. e.

Io (che desidero di andare a caccia) vado al Lago di Patria
(che è distante da Napoli dieci miglia).Io (che è il piacere di udire il dolce mormorio del Fiume),
s'ariposo su queste erbette, (le quali m' invitano a dormire).

Io (perchè è un cervello eteroclito) non mi fisso mai ad una cosa.

Io (perchè è il piacere di vedere il mare placato dopo una or-
ribile burasca) seggo su questo scoglio.

11. *Della Proposizione universale.*

D. Qual' è la Proposizione universale ?

R. La Proposizione universale è quella , che accenna un Soggetto universale , e può essere Affermante , o Negante.

Tutti gli Uomini sono mortali.

Tutti gli Esseri sono creati da Dio.

Tutti gli alberi vegetano.

Ogni uccello vola nell' aria.

Ogni monte è alto.

Ogni pesce guizza ne' Mari.

Queste Proposizioni sono universali affermanti.

Non vi è Uomo che sia mortale

Non vi è Essere che sia creato da Dio

Non vi è albero che vegeti

Non vi è uccello che voli nell' aria

Niun monte è alto

Niun pesce guizza ne' Mari.

Queste Proposizioni sono universali neganti.

12. *Della Proposizione particolare.*

D. Qual' è la Proposizione particolare ?

R. La Proposizione particolare è quella , che dinota un Soggetto particolare indeterminato , come parte di un Soggetto Universale : p. e.

Qualche uomo è dotto

Qualche uccello è bello

Qualche soldato è valoroso

Qualche scolare è studioso

Qualche erba è velenosa

Qualche amico è fedele.

A queste Proposizioni particolari possono indicarsi Soggetti particolari.

13. *Della Proposizione Singolare.*

D. Qual' è la Proposizione Singolare ?

R. La Proposizione Singolare è quella , che dinota un Soggetto singolare determinato : p. e.

Socrate fu gran filosofo
 Lisandro era furbo
 Licurgo fu grande Legislatore
 Temistocle fu vittorioso
 Nerone fu scellerato
 Cicerone fu eloquente.

Questa Proposizione differisce dalla particolare, perchè ivi evvi il Soggetto indeterminato, e qui è determinato.

14. Della Proposizione contraria.

D. Qual' è la Proposizione contraria ?

R. La Proposizione contraria è quella, che unisce due Proposizioni con un medesimo Soggetto, ed un medesimo Predicato : ma di queste due Proposizioni o generali o particolari una sia affermante, e l'altra sia negante : p. e.

Il Cielo è, e non è sereno
 Ogni Uomo è, e non è animato
 Ogni Uccello vola, e non vola nell'aria
 Tutte le Piante sono, e non sono Vegetabili
 Ogni albero fiorisce, e non fiorisce
 Tutti gli Uomini sono, e non sono laboriosi.

Queste due Proposizioni congiunte anno due legami uno affermante, e l'altro negante.

15. Della Proposizione contraddittoria.

D. Qual' è la Proposizione contraddittoria ?

R. La Proposizione contraddittoria si dice quando di due Proposizioni una è generale, e l'altra è particolare : p. e.

Ogni Corpo è grave : qualche corpo non è grave.
 Ogni Uomo ragiona : qualche Uomo non ragiona.
 Ogni Maestro ama i suoi discèpoli : qualche Maestro non li ama.
 Ogni Figlio è ubbidiente a' suoi genitori : qualche figlio non è loro ubbidiente.
 Ogni Uomo è dotto : qualche uomo non è dotto.
 Ogni Donna è ignorante : qualche donna non è ignorante.

16. *Della Proposizione subcontraria.*

D. Qual' è la Proposizione subcontraria?

R. La Proposizione subcontraria si dice quando due Proposizioni unite sono particolari: cioè una affermativa, e l'altra negante: p. e.

Un uccello è grande : qualche uccello non è grande.

Una Collina è deliziosa : qualche collina non è deliziosa.

Qualche monte è alto : qualche monte non è alto.

Qualche fiume è grande : qualche fiume non è grande.

Un Castello è forte : un Castello non è forte.

Un Bosco è ombroso : un Bosco non è ombroso.

Queste Proposizioni possono esser vere , o false.

17. *Della Proposizione conversa vera.*

D. Qual' è la Proposizione Conversa vera?

R. La Proposizione Conversa vera si dice quando di due Proposizioni unite il Soggetto della prima passa in Predicato della seconda , ed il Predicato della prima passa in Soggetto della seconda : p. e.

Chi dice Uomo dice Animale ragionevole : Chi dice animale ragionevole dice Uomo.

Chi dice Uomo sciocco dice uomo ignorante: e chi dice Uomo ignorante dice Uomo sciocco.

Orfano è colui che non à genitori : e colui che non à genitori è orfano.

Uomo virtuoso è colui che possiede le cognizioni : e colui che possiede le cognizioni è Uomo virtuoso.

18. *Della Proposizione conversa falsa.*

D. Qual' è la Proposizione conversa falsa?

R. La Proposizione conversa falsa è quella, che è opposta alla conversa vera : p. e.

Ogni corpo è sostanza : ogni sostanza è corpo. (*che non può dirsi essendo falsa la seconda Proposizione*).Ogni stella fissa è corpo lucido: ogni corpo lucido è stella fissa. (*che non può dirsi*).Qualunque pietra è corpo duro : qualunque corpo duro è pietra. (*che non può dirsi*).

19. *Della Proposizione equipollente.*

D. Qual' è la Proposizione equipollente?

R. La Proposizione equipollente è quella (che variando l' ordine delle Parole) comprende sempre lo stesso Senso : p. e.

Il Sole illumina la Casa	} L' azione nel Senso è sempre la stessa.
I raggi solari illuminano la Casa	
La Casa è illuminata da' raggi del Sole	
La Casa è illuminata dal Sole	

20. *Della Proposizione esplicita ed implicita.*

D. Qual' è la Proposizione esplicita ed implicita?

R. La Proposizione dicesi esplicita, allora quando si dichiara apertamente la causa dell' azione : come *Plinio morì espressamente soffogato dalla eruzione del Vesuvio* : (il dichiararsi espressamente soffogato, è azione esplicita). Dicesi poi Proposizione implicita latente inchiusa o oscura, quando non si dichiara la causa espressa dell' azione; ma si comprende per necessità : come si è detto *Plinio morì soffogato dalla eruzione del Vesuvio* (il non dichiararsi la causa dell' azione, perchè si deve intendere per necessità, che *Plinio morì espressamente soffogato* : e questa è azione implicita).

La formazione delle Proposizioni eleganti, e ben formate nasce dallo sviluppo delle idee, che si formano nel Giovinetto. È impossibile ch' egli senza idee possa formare delle ottime Proposizioni : bastcragli saper conoscere e costruire il Senso Frase o Proposizione : e quindi tratto tratto sviluppandosi l' età colle idee, andrà alle Cognizioni dello scriver bene con elegante Stile, sublimi Sensi, e dotte Proposizioni.

Fine della Sintassi Analitica.

P A R T E T E R Z A.

ORTOGRAFIA ANALITICA.

A R T I C O L O I.

Dell' Arte di scrivere senza errori.

D. CHE cosa è la Ortografia?

R. La Ortografia (*) non è altro, che l'arte di scrivere senza errori, secondo lo stile degli scrittori toscani più eleganti e moderni: e si chiama analitica per ragionare, e render conto di qualunque parte della Ortografia.

D. Che cosa deve osservarsi per mettere in esecuzione questa Parte?

R. Che tutte le Parole debbono esser ben pronunziate su tutte le sillabe componenti, ed in tutte le parole accentate, troncate, ed apostrofate: Ecco perchè si è fatto poco conto della Ortoepia: cioè della Pronunzia delle lettere: giacchè colui il quale non sa ben pronunziare le Parole per qualche difetto organico o di essere balbuziente, o difettoso nella bocca, nella lingua, e conseguentemente nella Pronunzia, non potrà giammai profferire perfettamente bene le parole. Ciò non ostante non si trascura di dare una idea di Ortoepia: cioè analizzar la pronunzia di ciascuna lettera nell' Articolo seguente.

A R T I C O L O II.

Della Ortoepia o Pronunzia delle Lettere.

D. Che cosa riguarda la Ortoepia?

R. La Ortoepia riguarda la Pronunzia delle Lettere, e conseguentemente delle Sillabe, e delle Parole.

(*) Vocabolo che nasce da' due greci *ortos* retto, e *grafo* scrivo, e significa scrivere rettamente.

D. Datemi dunque la idea di questa Parte?

R. Èccola senza perdersi molto tempo su di una Parte che la Divinità dà all' Uomo per sua grazia speciale, qual'è la Favella: determineremo solo quelle articolazioni, e quei movimenti di voce, che sono necessarij alla Pronunzia delle lettere Vocali, e delle Consonanti distinte in labiali, dentali, linguali, nasali, gutturali: come ci fa osservare il Buonomattei.

A Questa lettera si pronunzia facendo un movimento di voce nell'aprire la bocca, che si chiama gutturale.

be Questa lettera si pronunzia stringendo le labbra, e staccandole si articola una voce che si appoggia ad una delle cinque vocali a, e, i, o, u, dicendo ba, be, bi, bo, bu.

ce Questa lettera si pronunzia stringendo i denti ed aprendo le labbra e i denti nel momento stesso, che pronunciando il suono staccato e tondo si dice che, chi, ca, co, cu, che sono gutturali, pronunciate verso la gola: e pronunciando il suono schiacciato si pronunzia ce, ci, che sono pronunciate nel palato della bocca.

de Questa lettera si pronunzia mettendo la lingua avanti i denti superiori, ed aprendo la bocca si appoggia ad una delle vocali a, e, i, o, u, dicendo da, de, di, do, du.

e Questa lettera si pronunzia facendo un movimento di voce aprendo la bocca; ed è di due maniere larga o aperta come tema (cioè *Soggetto o materia*) costei, colei ec. e chiusa o stretta come tema (cioè *timore*) egli, ella ec.

ef Questa lettera si pronunzia principiando dalla voce, ed appoggiandola ad una articolazione delle labbra.

ge Questa lettera si pronunzia stringendo i denti ed aprendo le labbra e i denti nel momento stesso: come si è fatto per la ce; ma pronunciandosi ga, ghe, ghi, go, gu, si chiamano gutturali, perchè si articolano verso la gola.

acca Questa lettera si pronunzia principiando dalla vocale a, appoggiandosi al suono staccato del ca. Questa lettera è puramente necessaria nel *che chi*.

i Questa lettera si pronunzia facendo un movimento di voce spinta dalla bocca.

- ja** Questa lettera si pronuncia schiacciata ed appoggiata alle vocali a, e, i, o, u: dicendo *ja, je, ji, jò, ju*.
- k** Di questa lettera non si fa uso in italiano sostituendosi in sua vece il *ch*: ma si pronuncia principiando dal *ca*, e terminando con l'articolazione labiale. *p.* dicendo *cap*.
- el** Questa lettera si pronunzia principiando la vocale *e*, ed appoggiando la lingua ai denti superiori.
- em** Questa lettera si pronuncia principiando la vocale *e* ed appoggiandosi ad una articolazione chiusa nasale, e poi staccata delle labbra.
- en** Questa lettera si pronuncia principiando la Vocale, ed appoggiando la lingua sul palato verso i denti superiori.
- o** Questa lettera si pronuncia facendo un movimento di voce nell'aprir la bocca: ed è di due maniere: cioè *o* largo *o* aperto: come suono, rocca (cioè *cittadella*) fuoco, òpera ec. *o* stretto *o* chiuso: come giorno rocca, (cioè *Strumento da filare*) giovane, orto ec.
- pe** Questa lettera si pronuncia con un movimento delle labbra che staccandosi si appoggiano alla Vocale.
- qu** Questa lettera si pronuncia col movimento che si è detto della *cù*.
- er** Questa lettera si pronuncia col movimento della *e* appoggiato al movimento replicato della lingua nel Palato vicino alli denti superiori.
- es** Questa lettera si pronuncia col movimento della *e* chiusa appoggiato alla lingua avanti ai denti.
- te** Questa lettera si pronuncia staccando la lingua da' denti nell'aprir la bocca.
- u** Questa lettera si pronuncia facendo un movimento di voce nell'apertura della bocca.
- ve** Questa lettera si pronuncia mettendo i denti superiori sulle labbra inferiori, e staccandosi si appoggiano alla vocale *e*.
- ix** Questa lettera si pronuncia principiando dalla vocale *i*, lasciandosi alla *c*, ed alla *s*: dicendo *ics* ma invece di questa lettera si usa *s*.
- y** Questa lettera, che neanche si usa nel nostro parlare è la medesima che la *i*.

Nota. Questa lettera si pronuncia con un movimento staccato della lingua, che si appoggia alla vocale.

Nota. Se l'Alunno sarà difettoso negli organi non corrispondenti a giustificare e rettificare la buona Pronuncia. Il signor Direttore potrà compiacersi attentamente guardare il difetto, e fargli fare quell'esercizio ove la Pronuncia difetta. Mancasi per lo più nella l. r. s. e che per facilitarle si pronuncii bla, ble, bli, blo, blu: bra, bre, bri, bro, bru: sta, ste, sti, sto, stu, ec. Si eserciti quindi in quelle sillabe, ed in quelle parole che sono composte con le lettere difettose; ed allorchè sarà riuscita la pronuncia delle sillabe miste si faran pronunciare le Parole principiate da quelle lettere che prima erano difettose.

Avvertendo nelle parole. El-la es-sa bel-lo bal-lo os-so as-se ec. Di far lor pronunciare la lettera raddoppiata sulla seconda. Come e-lla e-ssa be-llo ba-llo o-ssò a-sse ec.

Dunque si pronunziino bene le parole nelle rispettive Sillabe componenti, e colle regole Ortografiche, mentre ragionando col signor Giambullari solo delle lettere necessarie alla Pronuncia del Parlar nostro, e non di quelle che piacciono alla particolare soddisfazione di se medesimo, ognuno così facendo sarà sicuro dello scrivere corretto.

A R T I C O L O III.

Del troncamento delle Parole, e prima de' Nomì Sostantivi, ed Aggettivi.

D. Come, e perchè si tronca una parola?

R. La Parola si tronca con levarsi in essa qualche sillaba o qualche lettera: e si tronca per levare la monotonia ed uniformità del suono, e per addolcire il discorso; poichè essendo le parole italiane tutte finite in vocale, si troncano da quando in quando: eccetto le sole monosillabe in: con: non: per.

Parole terminate in *llo* che possono troncarsi, tranne *corallo, cristallo, ballo, snello, fallo*, che non si troncano secondo il Bonmattei.

Nomi Sostantivi ed Aggettivi terminati in llo.

<i>Sing.</i>	Capello	si tronca	capel	<i>Plur.</i>	capelli
	Cappello	si tronca	cappel	<i>Plur.</i>	cappelli
	bello	si tronca	bel	<i>Plur.</i>	begli
	quello	si tronca	quel	<i>Plur.</i>	quegli
	dello	si tronca	del	<i>Plur.</i>	degli
	nello	si tronca	nel	<i>Plur.</i>	negli
	allo	si tronca	al	<i>Plur.</i>	agli
	fanciullo	si tronca	fanciul	<i>Plur.</i>	fanciulli
	fratello	si tronca	fratel	<i>Plur.</i>	fratelli ec.

Nel femminile non si troncano le Parole, se non quando s'incontra la stessa vocale nel fine della prima parola che non è dittongo, e nel principiar della seconda: come donn' amabile: fanciull' affezionata: discèpol' affaticata: legando l' apostrofo la parola che segue, e facendo di due parole una sola:

Si troncano bene alcune Parole terminate in o ed in e p. e.

<i>Sing.</i>	Uomo	si tronca	Uom	<i>Plur.</i>	Uòmini
	Garzone	si tronca	Garzon	<i>Plur.</i>	Garzoni
	errore	si tronca	error	<i>Plur.</i>	errori
	onore	si tronca	onor	<i>Plur.</i>	onori
	uno	si tronca	un		
	volgare	si tronca	volgar	<i>Plur.</i>	volgari
	facile	si tronca	facil	<i>Plur.</i>	facili
	difficile	si tronca	difficil	<i>Plur.</i>	difficili
	simile	si tronca	simil	<i>Plur.</i>	simili.

Rimangono ben troncate le parole maschili: e perdono l' ultima vocale della Parola quando stanno avanti a parola che principia da Vocale, e mettono l' apostrofo: p. e.

Cappel di Felpa	è troncato	Cappel' ornato	è apostrofato
Capel biondo	è troncato	Capell' oscuro	è apostrofato
bel fanciullo	è troncato	bell' incontro	è apostrofato
quel Macstro	è troncato	quell' astrònomo	è apostrofato
del Prèside	è troncato	dell' Avo	è apostrofato

nel Principato	è troncato	nell' Altomare	è apostrofato
al Cristiano	è troncato	all' Empireo	è apostrofato
fanciul diligente	è troncato	fanciull' o nesto	è apostrofato
fratel vivace	è troncato	fratell' obbediente	è apostrofato
Uom da bene	è troncato	Uom' ingegnoso	è apostrofato
Garzon da nicute	è troncato	Garzon' esperto	è apostrofato
error volgare	è troncato	error' inteso	è apostrofato
onor volgare	è troncato	onor' ingannato	è apostrofato
grand' errore	è troncato	grand' Alluvione	è apostrofato

un maestro	un soggetto	un Ospedale	un odio
un sol Educatore	ec.	un sol Poeta	ec.

Le Parole grande e Santo si troncano bene avanti a Parole maschili e femminili singolari e plurali : *p. e.*

Gran giuoco, gran giuochi gran vincita, gran vincite.
Sant' Onòsrio, Sant' Onòsrii. Sant' Eugènia, Sant' Eugènie ec.

Altro troncamento di Parole femminili.

La scienz' astratta
La Madr' educata
La cord' Armònica
La maestr' affabile
La port' aperta
La femmin' allegra
La Tutric' eloquente

Parole troncate,
ed appoggiate al-
la seconda parola
coll' apostrofo.

Suora nome di Mònaca si tronca bene dicendosi : suor Cate-
rina : suor Olimpia ec.

Altro troncamento di Parole maschili con l' articolo lo p. e.

l' Orator' erudito
il Princip' ereditario
lo accusator' evitando
gli scrittor' infelici
gli scritt' incendiati
gli astròlog' inesperti
i Padr' ignoranti
i Figl' insopportabili
i Discèpol' ineducati
i Maestr' intelligenti

Parole indifferentemen-
te troncate, appoggiate
alla seconda parola col-
l' apostrofo, che ven-
gono legate e formano
una Parola. Non pos-
sono troncarsi se le vo-
cali sono diverse.

*Troncamento nella prima vocale di alcune parole ,
mettèndovi l' apostrofo : p. e.*

<i>Nel Boccaccio</i>	lo 'mpèrio	per lo Impèrio	gli 'mpèrii
	lo 'ngegno	per lo Ingegno	gli 'ngegni
	lo 'ncendio	per lo Incendio	gli 'ncendii
	la 'nvidia	per la Invidia	le 'nvidie.

A R T I C O L O IV.

Delle Parole che non possono troncarsi.

D. Quali Parole non possono troncarsi ?

R. Non possono troncarsi tutti que' Nomi e Pronomi femminili terminati in a avanti a Parola, che incomincia con le consonanti liquide l, m, n, r, dunque non si tronca

la cagn lanuta	per la cagna lanuta
la donn malvagia	per la donna malvagia
la discèpol negligente	per la discèpola negligente
l' ànim ribalda	per l' ànima ribalda: ec.

Neanche si tronca

le piagg' amene	per le piagge amene
-----------------	---------------------

i fagg' ombrosi	per i faggi ombrosi
l'attric' ardita	per la attrice ardita ec.
una sol volta non si tronca	per una sola volta

Ogni non si tronca avanti a parola che principia per *a, e, o, u* : ma solo principiando da *i* : come : ogn' impedimento : ogn' indugio : ec.

Non si tronca una parola dopo di cui principia una seconda parola per *x* : come

buon Zucchero	per buono Zucchero
gran Zàzzera	per grande Zàzzera
dèbol Zappatore	per dèbole Zappatore.

Nè anche si tronca

Affan strano	per affanno strano
Fest brillante	per festa brillante
Guer decisiva	per guerra decisiva
Matur frutto	per maturo frutto
Padr buono	per padre buono
Madr dòcile	per madre dòcile
Lum spento	per lume spento
Affar secreto	per affare secreto
Pur vino	per puro vino
Oscuà càrcere	per oscuro càrcere
Pas violento	per passo violento ec.

Queste parole si troncano quando la parola seguen-
te principia da Vocale :
come affann' asmàtico :
Fest' aperta : Guerr' ac-
canita : ec.

ARTICOLO V.

Del Troncamento de' Verbi.

D. Quali Verbi pòssono troncarsi?

R. Si troncàno bene

Primo. Tutti gl' Indefiniti : p. e.

*Indefiniti troncati della prima
Conjugazione.*

adorar Iddio
amar la virtù
studiar i libri
profittar bene
ascoltar il maestro
abbandonar il vizio
ajutar il simile
pagar i debiti
parlar poco
pensar molto ec.

*Indefiniti troncati della Seconda
Conjugazione.*

temer il castigo
tacer quando devi
veder le maraviglie
voler il bisognevole
saper al più possibile
persuader il Giudice
dover apprendere
cader dall' alto
rimaner contento
sostener il giusto ec.

*Indefiniti troncati della terza
Conjugazione.*

lègger i libri
scriver gli esèmpii
crèder la santa scrittura
èsser in Nàpoli (1)
èsser a Nàpoli (2)
permètter il decente
apprender le scienze
abbatter le fortezze
cèder al vincitore
conòscer la ragione ec.

*Indefiniti troncati della quarta
Conjugazione.*

sentir la santa voce
ammonir lo sconsigliato
soffrir gl' indiscret' insulti
custodir i buoni figli
aprir la Porta all' ospite
assalir l' inimico
comparir bene
obbedir i genitori
proibir il male
finir bene ec.

NOTA. L'infinito futuro solo si segna co' Verbi, essere per amare:
avere ad amare: dovere amare, ec.

Seconda. Si troncano alcune prime persone plurali, e non
singolari: come

(1) Cioè essere dentro Nàpoli.

(2) Cioè essere nelle vicinanze di Nàpoli.

Nel Presente indicativo.

amiam la virtù
 ascoltiain il maestro
 abandoniam il vizio
 parliam poco
 pensiam molto
 temiam il castigo
 siam onesti
 sosteniam il giusto ec.

Nel Piuccheperfetto indicativo.

avevam letto i libri
 cravam persuasi di tutto
 avevam corretto i vizii
 avevam appreso le scienze ec.

Nel Presente congiuntivo.

Pietro vuol che noi applichiam alle scienze utili
 Paolo vuol che noi rimaniam contenti di tutto
 Giulio desidera che noi persuadiam il Giudice severo
 Orazio desidera che noi sosteniam il giusto e l'onesto ec.

Terzo. Si troncano bene alcune terze persone plurali: *p. e.*

Nel Presente indicativo.

èglino aman la Virtù
 èglino parlan poco
 èlleno pensan bene
 èlleno sostengon il giusto ec.

Nell' Imperfetto indicativo.

èglino studiavan le scienze

Nell' Imperfetto indicativo.

studiavam le scienze
 profittavam bene
 ascoltavam la voce sacra
 burlavam i pigri
 preparavam gli scritti
 persuadevam il Giudice
 sostenevam il giusto
 riunivam le scienze ec.

Nel Futuro indicativo.

scriverei gli esempi
 crederem la santa legge
 permetterem il decente
 cederem al vincitore ec.

Nel Piuccheperfetto indicativo.

èglino avèvan burlato i pigri
 èglino avèvan preparato gli scritti
 èlleno avèvan persuaso il Giudice.
 èlleno eran rimaste contente, ec.

Nel Futuro indicativo.

èglino scriveran gli esempi

èglino profitàvan bene
 èlleno ascoltàvan la voce sacra
 èlleno persuadèvan il Giudice ec.

èglino crederan la santa legge
 èlleno avran tutto
 èlleno saran contente ec.

Nel Perfetto indicativo.

Nel Presente congiuntivo.

èglino amàron la virtù
 èglino ascoltàron il maestro
 èlleno abbandonàron il vizio
 èlleno temèron il castigo ec.

Pietro vuol {
 ch' èglino àmin la virtù
 ch' èglino parlin poco
 ch' èlleno sostengan il giusto
 ch' èlleno persuadan il Giu-
 dice ec.

Nell' Imperfetto Congiuntivo.

Pietro desiderava {
 ch' èglino amàsser la Virtù sublime
 ch' èglino abbandonàsser il vizio detestabile
 ch' èlleno parlàsser poco e bene
 ch' èlleno pensàsser diligentissimamente ec.

Nell' Imperfetto Condizionale.

Paolo diceva {
 che s' èglino amàsser la virtù, abbandonerebber
 i vizii.
 che s' èglino pensàsser bene, parlerèbber poco.
 che s' èlleno avèsser il possesso delle scienze
 avrèbber gli effetti della virtù.
 che s' èlleno fosser diligenti, sarèbber oneste: ec.

Nel Perfetto Congiuntivo.

Giulio volle {
 ch' èglino àbbian applicato alle scienze astratte
 ch' èglino àbbian preso il possesso delle Fortezze
 ch' èlleno sien divenute virtuosè ed oneste
 ch' èlleno sien passate alla classe maggiore ec.

Nel Piuccheperfetto congiuntivo, col condizionale passato.

Tarquinio avrebbe voluto { ch' èglino fosser intesi delle scienze.
ch' èglino avèsser letto i libri
ch' èlleno avèsser ricamato bene
ch' èlleno fosser amate dalla Maestra.

Giulio aveva detto { che se èglino avèsser letto i libri, avrèbber
posseduta la dottrina
che se èglino avèsser pensato bene, non avrèbber
avuto rimproveri ec.

Nel Futuro Congiuntivo.

Eglino quando avran letto i libri, scriveran gli esèmpii: o
Eglino partiran dalla scuola, quando avran recitata la lezione ec.

Quarto. Si troncan bene le terze persone de' Verbi volere, so-
lere, dolere, venire, tenere, valere, calere, ec: come

vuol da vuole, o vò per vuò	}	<i>Vòglio, dòglio, sòglio</i> possono
suol da suole		staccarsi dicendosi
duol da duole		vogl' io
vien da viene		dogl' io
tièn da tiene		sogl' io
val da vale		
cal da cale.		

Quinto. Si tronca la prima persona singolare e la terza plurale
del Verbo èssere: come

Sing. Io son pronto
Io son venuto
Io son partito

Plur. èglino son pronti
èglino son venuti
èglino son partiti ec.

Sesto. Accorciamento o Sincope di Verbi indefiniti.

tor	invece	di	torre	o	togliere
distor	invece	di	distorre	o	distogliere
por	invece	di	porre	o	ponere
dispor	invece	di	disporre	o	disporre
propor	invece	di	properre	o	proporre
compor	invece	di	comporre	o	comporre
scior	invece	di	sciorre	o	sciogliere
discior	invece	di	disciorre	o	disciogliere ec.

La Sillaba *no* è relativa vicino agl' infiniti singolari reciproci, che li forma plurali : *p. e.*

Nel Singolare

amarsi il genitore
 leggersi il libro
 temersi il castigo
 sentirsi il maestro
 fuggirsi il vizio : ec.

Nel Plurale

amarsino i genitori
 leggersino i libri
 temersino i castighi
 sentirsino i maestri
 fuggirsino i vizii : ec.

Settimo. Accorciamento di Participii passivi.

Si possono dire indistintamente : come p. e.

da toccare	si fa	toccato	o	tocco
da troncare	si fa	troncato	o	tronco
da liberare	si fa	liberato	o	libero
da lacerare	si fa	laccrato	o	laccero
da destare	si fa	destato	o	desto
da fermare	si fa	fermato	o	fermo
da gonfiare	si fa	gonfiato	o	gonfio
da cassare	si fa	cassato	o	casso
da caricare	si fa	caricato	o	carico
da acconciare	si fa	acconciato	o	accòncio

da pagare	si fa	pagato	o	pago
da adornare	si fa	adornato	o	adorno
da nettare	si fa	nettato	o	netto
da privare	si fa	privato	o	privo
da saziare	si fa	saziato	o	sazio
da stancare	si fa	stancato	o	stanco
da salvare	si fa	salvato	o	salvo
da avvezzare	si fa	avvezzato	o	avvezzo
da asciugare	si fa	asciugato	o	asciutto
da scalzare	si fa	scalzato	o	scalzo ec.

A R T I C O L O VI.

*Del Troncamento degli Avverbii, degli Articoli, e delle
Preposizioni articolate.*

D. Quali sono gli Avverbii che possono troncarsi?

R. Si troncano

ben per bene
mal per male
sol per solo
fin infin per fino infino
pur per pure
insiem per insieme

Si tronca ora con i suoi composti.

or per ora
allor per allora
talor per talora
finor per finora
ognor per ognora
fuor per fuora

L'articolo *il* maschile mai si tronca: qualche volta però suole lasciarsi la *i*, e mettersi l'apostrofo: *p. e.*

Il mio, e 'l tuo: il suo e 'l nostro: il vostro, e 'l loro: ec.

L'articolo *lo* maschile singolare si tronca avanti alle parole che principiano da vocale: come

P' odio	l' omaccione	per	lo òdio	lo omaccione
P' amico	l' ardimento	per	lo amico	lo ardimento
P' ingegno	l' incèndio	per	lò ingegno	lo incèndio
P' emigrato	l' eunuco	per	lo emigrato	lo eunuco
P' uomo	l' ufficio	per	lo uomo	lo ufficio ec.

Lo stesso articolo *lo* singolare e plurale maschile non si tronca avanti a parola che principia da *S*: impura, o da *Z*: come

<i>Sing.</i>	lo stùdio	<i>Plur.</i>	gli stùdii
	lo scruto		gli scritti
	lo spècchio		gli specchi
	lo spirito		gli spiriti
	lo Zecchino		gli Zecchini
	lo Zappatore ec.		gli Zappatori ec.

L' articolo *gli* plurale maschile non si tronca avanti a' Nomi, che principiano per *a*, *e*, *o*, *u*: come

<i>a</i>	{ gli amici	<i>e</i>	non si dice	gl' amici
	{ gli amori	<i>e</i>	non si dice	gl' amori
<i>e</i>	{ gli errori	<i>e</i>	non si dice	gl' errori
	{ gli effetti	<i>e</i>	non si dice	gl' effetti
<i>o</i>	{ gli onori	<i>e</i>	non si dice	gl' onori
	{ gli odii	<i>e</i>	non si dice	gl' odii
<i>u</i>	{ gli uòmini	<i>e</i>	non si dice	gl' uòmini
	{ gli umori	<i>e</i>	non si dice	gl' umori ec.

L' articolo *gli* plurale maschile solo si tronca avanti a parola, che principia per *i*: come

gl' inventori	mèglio che	gli inventori
gl' incèndii	mèglio che	gli incèndii
gl' incostanti	mèglio che	gli incostanti
gl' inquilini	mèglio che	gli inquilini
gl' inganni	mèglio che	gli inganni
gl' infelici	mèglio che	gli infelici ec.

L' articolo *la* femminile singolare si tronca avanti alle parole femminili che principiano da *Vocale*: come

l' ànima	o	la ànima
l' ammirazione	o	la ammirazione

l' esperienza	o	la esperienza
l' elezione	o	la elezione
l' immagine	o	la immagine
l' illuminazione	o	la illuminazione
l' opinione	o	la opinione
l' obbligazione	o	la obbligazione
l' ubbidienza	o	la ubbidienza
l' udienza	o	la udienza ec.

L' articolo *le* femminile plurale può ben troncarsi con quelle parole che principiano da *e*: come

l' eccezioni	o	le eccezioni
l' espiazioni	o	le espiazioni
l' eccellenze	o	le eccellenze
l' estensioni	o	le estensioni
l' effemminatezze	o	le effemminatezze
l' eloquenze	o	le eloquenze
l' esperienze	o	le esperienze
l' esalazioni	o	le esalazioni ec.

Nel Plurale non è ben troncato

l' anime	ma meglio	le anime
l' ammirazioni	ma meglio	le ammirazioni
l' immagini	ma meglio	le immagini
l' illuminazioni	ma meglio	le illuminazioni
l' opinioni ec.	ma meglio	le opinioni ec.

Le Preposizioni articolate, o Parole composte dalla Preposizione e dall' articolo si troncano: come

di { di lo parola componente *dello* si tronca dicendo dell' odio.
 { di la parola componente *della* si tronca dicendo dell' anima.

a { a lo parola componente *allo* si tronca dicendo all' amico.
 { a la parola componente *alla* si tronca dicendo all' amicizia.

- da* { da lo parola componente *dallo* si tronca dicendo dall' ozio.
 { da la parola componente *dalla* si tronca dicendo dall' azione.
- in* { in lo parola componente *nello* si tronca dicendo nell' esercito.
 { in la parola componente *nella* si tronca dicendo nell' apertura.
- con* { con lo parola componente *collo* si tronca dicendo coll' ingegno.
 { con la parola componente *colla* si tronca dicendo coll' arte.
- per* { per lo parola componente *pello* si tronca dicendo pell' impegno.
 { per la parola componente *pella* si tronca dicendo pell' altezza.

ARTICOLO VII.

Dell' Apòstrofo.

D. Che cosa è l' Apòstrofo?

R. L' apòstrofo è una piccola virgoletta, che si mette in alto del fine di qualche parola, alla quale si tronchi qualche sillaba o qualche lettera: e si adòpera quando s' incontrano due Parole delle quali la prima parola finisce in Vocale, e la seconda Parola principia pure da Vocale: in tal caso l' ultima vocale della prima parola si tronca, e vi si mette in sua vece l' apòstrofo: e si forma una Parola composta di due: *p. e.*

bell' aspetto	per	bello aspetto
grand' incontro	per	grande incontro
istrument' armonico	per	strumento armonico
acqu' aromatica	per	acqua aromatica
alt' ordine	per	alto ordine
suprem' autorità	per	suprema autorità
buon' ingegno	per	buono ingegno
piccol' esèmpio	per	piccolo esèmpio.

D. Dove più si usa l' apòstrofo?

R. Si usa ne' Pronomi aggettivi dimostrativi maschili, e femminili

in tutt' i casi : cioè questo , cotesto , quello : questa , cotesta , quella ; e negli articoli *lo* e *la* : p. e.

<i>Sing.</i> Nom.	quest' artèfice	cotest' ingegno	quell' uomo
Gen.	di quest' artèfice	di cotest' ingegno	di quell' uomo
Dat.	a quest' artèfice	a cotest' ingegno	a quell' uomo
Acc.	quest' artèfice	cotest' ingegno	quell' uomo
Abl.	da quest' artèfice	da cotest' ingegno	da quell' uomo

<i>Plur.</i> Nom.	questi artèfici	cotest' ingegni	quegli uòmini
Gen.	di questi artèfici	di cotest' ingegni	di quegli uòmini
Dat.	a questi artèfici	a cotest' ingegni	a quegli uòmini
Acc.	questi artèfici	quest' ingegni	quegli uòmini
Abl.	da questi artèfici	da cotest' ingegni	da quegli uòmini.

Non si è apostrofato il Plurale questi artèfici , e quegli uòmini , perchè le parole che seguono principiano con *a* , *u* ; ma si apostrofano solamente ove le parole principiano con *i* : come si è fatto in cotest' ingegni.

<i>Sing.</i> Nom.	l' amico	l' amica
Gen.	dell' amico	dell' amica
Dat.	all' amico	all' amica
Acc.	l' amico	l' amica
Voc.	o tu amico	o tu amica
Abl.	dall' amico	dall' amica

<i>Plur.</i> Nom.	gli amici	le amiche
Gen.	degli amici	delle amiche
Dat.	agli amici	alle amiche
Acc.	gli amici	le amiche
Voc.	o voi amici	o voi amiche
Abl.	dagli amici	dalle amiche

Se apostrofandosi l'articolo, la parola si rende equivoca senza i-
spiegar il genere maschile o fem-
minile, non si usa l'apostrofo e
l'art. meglio si scrive intero.

ARTICOLO VIII.

Dell' Accento.

D. Che cosa è l'accento?

R. È un piccolo segno che si mette sopra l'ultima lettera vocale di alcune Parole.

D. Perchè serve l'accento?

R. Serve per dar forza alle Parole: giacchè ogni parola di più, o meno sillabe ha il suo accento tónico in qualche vocale: cioè a la pronuncia con quella posa, e con quella forza, che secondo l'uso dalla Nazione se le è data: *p. e.*

tavola	à	l'accento	tónico	nel primo <i>à</i> .
facile	à	l'accento	tónico	in <i>à</i> .
tèvere	à	l'accento	tónico	nel primo <i>e</i> .
magazzino	à	l'accento	tónico	in <i>à</i> .
pòlizza	à	l'accento	tónico	in <i>ò</i> .
di propòsito	à	l'accento	tónico	nel secondo <i>ò</i> .
zùcchero	à	l'accento	tónico	in <i>à</i> .
Annibale	à	l'accento	tónico	in <i>à</i> .
Giròlamo	à	l'accento	tónico	nel primo <i>ò</i> .
Demòstene	à	l'accento	tónico	in <i>ò</i> .

L'accento in fine delle Parole le fortifica, e le dà il proprio significato, senza renderle ambigue od equivoe. Esso è segnato di due maniere: cioè Accento grave, ed Accento acuto. L'accento grave à un suono chiaro e staccato, ed è segnato dalla sinistra che si bassa a dritta. L'accento acuto à un suono doppio e replicato, ed è segnato dalla sinistra che si alza a dritta.

Esempio di accento grave.

amò	perfetto	diverso da	amo	presente
temè	perfetto	diverso da	teme	presente
credè	perfetto	diverso da	crede	presente
senti	perfetto	diverso da	senti	presente
è	presente	diverso da	e	congiunzione
dà	presente	diverso da	da	preposizione
servì	perfetto	diverso da	servi	nome
balenò	perfetto	diverso da	baleno	nome
tuonò	perfetto	diverso da	tuono	nome
salutò	perfetto	diverso da	saluto	nome ec.

Si guardi anche l'articolo
XV. delle Parole equivo-
che nella Sez. III. pag. 150.

Esempio di accento acuto.

Balía (*potestà*) differente da Balia (*nutrice*)

Piè (*divote*) differente da Piè (*piède*)

Restío : natío : mormorio : calpestío : oblio : ec.

A R T I C O L O IX.

Della Parèntesi.

D. Che cosa è la Parèntesi?

R. La Parèntesi (*siccome si è detto nelle Figure Grammaticali*) è un senso staccato dal discorso , che si segna con due mezzelune una rivolta all' altra () o pure con due virgole » p. e. La virtù (*ognun lo confessa*) è apprezzata in tutte le società. Il Giovine di buon intendimento (*lo assicura il Maestro*) profitterà molto sullo studio , essendovi assiduo.

Dunque la Parèntesi può esser segnata o fra due semilune, o fra due Virgole. Deve però avvertirsi di evitar quanto più si può la lunghezza delle Parèntesi : e dovendosi ripetere ciò che dice qualche Autore , si deve mettere una doppia virgola nel principio di ogni riga : p. e. il Boccaccio che dice nella descrizione della peste di Firenze nel 1348.

» Era usanza (siccome ancora oggi veggiamo usare) che le
 » donne parenti , e vicine nella casa del morto si ragunavano ,
 » e quivi con quelle , che più gli appartenévano , piangévano ;
 » e d' altra parte dinanzi alla Casa del morto co' suoi prossimi
 » si ragunavano i suoi vicini , ed altri cittadini assai , e secondo
 » la qualità del Morto vi veniva il Chericato , ed egli sopra gli
 » omeri de' suoi pari con funeral pompa di Cera , e di Canti alla
 » Chiesa prima da lui eletta anzi la morte , n' era portato : ec.
 Dunque in ogni principio di riga si segnano le due virgole
 unite , quando si descrive ciò che dice qualche Autore.

ARTICOLO X.

Della divisione delle parole in fine di riga.

D. Come si divide una Parola in fine di riga ?

R. Una Parola che trovasi in fine di riga , e che non vi cape tutta :
 si deve trasferire porzione di essa nella riga seguente :

p. e.	divisio-
ne	commis-
sione	a-
scensione	spie-
gare	propor-
zione	figliuo-
lo	quie-
titudine	figliuo-

lino : e così per tutti i dittonghi , e trittonghi di ogni specie : miei :
 tuoi : suoi : ec. mai si separano essendo trittonghi indiretti , e non
 sarebbe compatibile trasferire una sola lettera nella riga seguente :
 come suo-i tuo-i mie-i ec.

Se le consonanti che si trovano nel mezzo di due vocali sono
 tre : allora la prima consonante si unisce alla vocale antecedente , e
 le altre due consonanti alla vocale susseguente : p. e. . . in-
 clinazione om-
 broso al-
 trettanto impres-

sione op-
 presso : cc.

Se vi è una parola apostrofata in fine di riga, questa mai si lascia sola, perchè va a formare una sillaba colla Parola seguente: p. e. Sant' Antonio Sant' Ignazio Sant' Eustachio bell' incontro bell' ignot: cc.

Se si deve dividere una parola con s impura: questa s si appoggia sempre alla vocale che segue: come questo oppo- stamente con- spirazione indi- screzione. cc.

Se le Parole sono composte di due, si scrivono separandole una dall'altra: p. e. il disinganno il disonore il cavodenti il cavolfiore: cc.

AVVERTIMENTO. Questo articolo sarà ottimamente eseguito; subitochè quegli il quale scrive sa bene i Sillabarii, e la di loro formazione nelle lettere componenti: evitando egli ogni dubbio, ed incontrando una Parola di più sillabe in fine di riga, deve scrivervi quel numero di sillabe che vi entrano.

ARTICOLO XI.

Delle Parole che possono tenere, e non tenere la vocale in fine della Parola medesima.

D. In fine di quali Parole la vocale può, e non può scriversi?
R. Si può ugualmente scrivere, e non iscrivere l'ultima vocale

delle Parole *che: benchè: purchè: acciocchè:* e si dice indifferen-
tamente,

che egli	o	ch' egli
che ella	o	ch' ella
benchè (*) ella	o	bench' ella
purchè esso	o	purch' esso
acciocchè essi	o	acciocch' essi. ec.

Si scrivono anche indifferentemente i monosillabi *mi: ti: vi: si: di: me: ne: se: p. è.*

mi è legge il tuo cenno	o m' è legge il tuo cenno
vi è nota l' amicizia	o v' è nota l' amicizia
si innoltra nel Bosco	o s' innoltra nel Bosco
di alto rango egli è	o d' alto rango egli è
me accusa di oscitanza	o m' accusa di oscitanza
ne espone la ragione	o n' espone la ragione
se eccitò al furore	o s' eccitò al furore: ec.

Ai monosillabi *di*, e *da* non sempre è ben troncata la vo-
cale, perchè non si saprebbe se fosse caso genitivo; o caso abla-
tivo: p. e.

Io ò ricevuto il libro di Antonio: cioè il di lui libro.

Io ò ricevuto il libro da Antonio: cioè egli me l' à dato.

Scrivendosi dunque d' Antonio, non si saprebbe, se il libro
sia di Antonio, o pure che Antonio l' abbia dato.

Il monosillabo *ci* troncandosi, anche rimane equivoco: p. e.
Pietro c' arrivò in tempo: Non si sa, se si dica Pietro ci ar-
rivò o Pietro che arrivò. Può solamente lasciarsi la *i* del mono-
sillabo *ci* quando la Parola che segue principia per *i*: p. e. c' in-
camminammo: c' incontrammo: ec.

A R T I C O L O XII.

Dell' accrescimento o alterazione delle Parole.

D. Come si accresce una Parola?

R. Allorchè una Parola termina per Consonante, e segue appresso

(*) Quantunque questo troncamento delle parole acciucate da alcuni si faccia: pur non si sente bene
benchella: purchèssio: acciocchessi: ec.

altra Parola che principia per *S* impura : avanti a questa *S* si mette una *i* : e si dice

con istudio	e non già	con studio	} Senza tale ag- giunzione la parola resterebbe aspra.
per istudiare	e non già	per studiare	
in istato	e non già	in stato	
non isdegno	e non già	non sdegno	
non istimo	e non già	non stima ec.	

Quest' aumento non si fa avanti ai Nomi proprii :

si scrive {	con Stefano	e non già con Istefano
	con Scipione	e non già con Iscipione
	con Stanislao	e non già con Istanislao
	con Spiridione	e non già con Ispidione

Alla Preposizione *a*, ed alle Congiunzioni *e*, *o*, si aggiunge una *d* ; quando la parola seguente principia da vocale : p. e.

ad uno	ad uno	mèglio che a uno	a uno
ad otto	ad otto	mèglio che a otto	a otto

Ulisse, ed Orazio, ed Angelo mèglio che Ulisse, e Orazio, e Angelo.

Od io, od Enea partiremo mèglio che o io, o Enea partiremo.

Alla Fiorentina anche può scriversi a uno, e egli, o io : ec.

A R T I C O L O XIII.

*Del Raddoppiamento delle Consonanti
nelle Parole composte.*

D. Quando si raddoppia la Consonante ?

R. La Consonante si raddoppia quando fra due parole la prima finisce in vocale accentata, e la seconda incomincia da consonante, e si forma una Parola composta : p. e.

acciò che	si compone	acciocché
più tosto	si compone	piuttosto

si	che	si compone	sicchè
già	che	si compone	giacchè
però	che	si compone	perocchè
nè	pure	si compone	neppure.

Similmente si raddoppia la consonante ne' Verbi accentati, ed uniti coi Monosillabi: *p. e.*

vi amerò o } si compone amerovvi
amerò voi

vi sentirò o } si compone sentirovvi
sentirò voi

vi scriverò o } si compone scriverovvi
scriverò a voi

lo vedrò } si compone vedrollo
lo farò } si compone farollo

mi amò o } si compone amommi
amò me

mi parlò o } si compone parlammi
parlò me

si aprì: si ardì: si compone aprissi: ardisi ec.

vi è: si compone: evvi: ti stai: o stà tu: si compone statti,
mi fai, o tu fai a me: si compone fammi,
mi dici, o di tu a me: si compone dimmi.

Si raddoppia pure o vero e si fa ovvero
o pure si fa oppure
o sia si fa ossia
oltre ciò si fa oltracciò.

Per lo più : si raddoppia ancora la consonante, allorchè una Parola principia colle lettere *a: e: i: io: ia* dittonghi : *o: co: di: da: fra: tra: pro: ra: se: so: su:* per esempio.

<i>a:</i>	ammirare	ammonire	apprendere	applicare : ec.
<i>e:</i>	ebbene	eccedere	effusione	eppure : ec.
<i>i:</i>	ionato	innumerabile	innacquare	innabissare
	innanimare	innamorare	innestare	ec.
	irrigare	irreprensibile	irregolare	ec.

io }
ia } dittongo : sempre raddoppiano la consonante : come

nebbia	braccio	caccia	graffio
doppio	coppia	mumia	bestemmia
moggio	raggio	spaccio	maggio.
maggiore	scoppio	ec.	

Se il dittongo si pronunzia senza forza la consonante si scrive semplice : come

esempio	studio	audacia	tenacia
prosapia	copia	inopia	ec.

<i>o:</i>	obbligare	opporre	ottenere	ossequiare ec.
<i>co:</i>	commettere	commemorare	corredare	connettere ec.
<i>di:</i>	diffondere	dissimile	difficile	dissipare ec.
<i>da:</i>	dabbene	danneggiato	dappoi	dattorno ec.
<i>fra: tra:</i>	frapporte	frammischiare	trafficare	trattenere ec.

<i>Pro:</i> {	Proffidare o	proccurare o	provvedere o	profferire o
	Profidare	procurare	provedere	proferire ec.

<i>ra:</i>	raccontare	ragguagliare	rappresentare	raffermare ec.
<i>se:</i>	sebbene	seppure	seccare	seppellire ec.
<i>so:</i>	somministrare	sopprimere	sovertire	soccorrere ec.
<i>sa:</i>	supporre	sussistere	suggerire	supplicare ec.

La *s* avanti all' *i* quando si pronuncia forte, la consonante si scrive doppia: come *Passione*: *Messia*: *discussione*: *Progressione*: ec. Ma quando si scrive semplice si pronuncia senza forza: come *occasione*: *cortesìa*: *gelosia*: *precisione*: *incisione* ec.

D. Quando non si raddoppia la Consonante?

R. Quando in niuna delle due parole componenti vi è accento: *p. e*

oltre modo	si compone	oltremodo
pur anche	si compone	puranche
ogni volta	si compone	ognivolta
sempre mai	si compone	sempremai
tal volta	si compone	talvolta
qual ora	si compone	qualora ec.

Si scrive con *s* semplice.

disinganno	disonore	disapplicato	disaeconcio
disàgio	disamina	disarmare	disavvezzare ec.

Il Verbo se si unisce col monosillabo *gli*, sempre si scrive semplice: come

gli farò	si compone	farogli
gli parlerò	si compone	parlerogli
gli scriverò	si compone	scrivierogli
gli rifonderò	si compone	rifonderogli
gli porgerò	si compone	porgerogli
gli venderò	si compone	venderogli ec.

Il monosillabo *si* mai si raddoppia, quando il Verbo non è accentato: *p. e.*

si ama	si scrive	amasi	si legge	si scrive	leggesi
si scrive	si fa	scrivesi	si dice	si fa	dicesi
si parla	si fa	parlasi	si beve	si fa	bèvesi
si amava	si fa	amavasi	si leggeva	si fa	leggevasi
si scriveva	si fa	scrivevasi	si diceva	si fa	dicevasi ec.

Il Verbo dubitare in tutte le sue Persone si scrive con una *d*.

I nomi dubbiosi: dubbioso si scrivono con due *bb*.

Con una *g* si scrive Ambrogio : frégio : prégio : malvégio : Collegio : Palágio : ec.

Innanzi alle lettere *ione* tanto la *g* che la *z* si scrivono sempre semplici : come

ragione	prigione	cagione	pigione
concezione	distinzione	mozione	educazione
divozione	donazione	fazione	proibizione ec.

La consonante che principii o che finisca la sillaba della Parola, mai si scrive doppia (*): e non si scrive fiasco per fiasco: apparso per apparso: vicino per vicino: ec.

Gli aggettivi che terminano in bile si scrivono con una *b*: come amabile: nobile: terribile: orribile: ec.

I Verbi giacere e piacere raddoppiano il *c* ove seguono i dittonghi *io: ia:* come giaccio: piaccio: giaccia: piaccia: e così in tutte le altre Persone. Il Participio passivo però scrivesi con una *c* giaciuto: piaciuto.

Il Verbo tacere o far silenzio si scrive con una *c* in tutte le Persone.

Il Verbo tacciare o incolpare si scrive con due *cc*.

La lettera *n*: avanti a *p* e *b* si cambia in *m*: come

Giambatista	e non	Gianbatista
Giampiero	e non	Gianpiero
Giampaolo	e non	Gianpaolo
ambizioso	e non	ambizioso
ambiguo	e non	ambiguo
impolito	e non	inpolito: ec.

ARTICOLO XIV.

Delle Lettere Majùscole, e minùscole.

D. Che cosa è Lettera Majùscola?

R. La lettera majùscola à una forma maggiore della lettera piccola, e si adopera per osservare le cose più notabili.

D. Dove si adoperano le lettere majùscole?

R. Le lettere majùscole si adoperano:

1. In tutt' i Nomi proprii di Persona: di Famiglia: di Città: di

(*) Se si volesse scrivere il dialetto della lingua napoletana allora si raddoppia quella prima ed ultima consonante che riceve la pronunzia della parola: come *la monale*, e *la bielle*: e la *emulera* de *Chilisa* &c.

Fiume : ec. Come Niccolò Della : Firenze : Nàpoli : Roma : Caserta : Càpua : Sebeto : Tèvere : Arno.

2. In tutt' i Nomi delle Nazioni : come Fiorentino : Napolitano : Romano : ec. Perchè s' intende Uomo di Firenze : Uomo di Nàpoli : Uomo di Roma ec. : ma se è nome Aggettivo , si scrive con lettera piccola : come Pòpolo fiorentino : Donna napolitana : Coràggio romano : ec.

3. In tutt' i Nomi di Parentela : come Avolo o Nonno ; Avola o Nonna ; Zio , Zia : Padre , Madre : Fratello , Sorella : Nipote : Marito , Mòglie : Subcero , Subcera : Gèncro , Nuora.

4. In tutt' i Nomi delle Scienze , e delle Arti : come Filosofia : Matematica : Geografia : Architettura : Scoltura : Pittura : ec.

5. In tutt' i Nomi di Dignità , di gradi , di titoli :

come : A Sua Santità o Beatitudine del Papa N. N.

A Sua Eminenza il Cardinale N. N.

A Sua Eccellenza Reverendissima il Vescovo N. N.

A Sua Cesàrea Maestà l'Imperadore , o l'Imperadrice N. N.

A Sua Real Maestà il Re , o la Regina N. N.

A sua Altezza Reale il Principe , o la Principessa N. N.

A sua Eccellenza il Signor Segretàrio di Stato N. N. ec.

6. In tutt' i Nomi delle Spècie sopranaturali : come Iddio : Angelo : Serafino : Cherubino : Santo : Beato : ec.

7. Il principio di ogni discorso.

8. La prima parola dopo il punto fermo.

9. La prima parola dopo il punto Interrogativo , ed Ammirativo.

10. La prima parola di ogni Verso scrivendo in Poesia.

11. I Nomi di quelle cose che si vòlgiono far riflèttere al leggitore.

D. Che cosa è la lettera minùscola ?

R. La lettera minùscola è quella che à una forma minore della lettera majùscola : e si adòpera generalmente in tutte le Scritture ed Impressioni di ogni gènere.

ARTICOLO XV.

Della Interpunzione o sia Punteggiatura.

D. Che cosa è la Punteggiatura, ed a che serve?

R. La Punteggiatura consiste in varii segni, i quali servono per distinguere le varie Proposizioni o Sensi di un Discorso: e si divide ne' seguenti segni: cioè

1. Accento grave `
2. Accento acuto ´
3. Apòstrofo ´
4. Virgola ,
5. Tratto di Unione -
6. Punto e Virgola ;
7. Due punti :
8. Punto interrogativo ?
9. Punto ammirativo !
10. Punto fermo .
11. Parèntesi o Semiluna ()
12. Punti ellittici
13. Punti sospensivi . . .
14. Due Virgole unite »
15. Nùmeri di Citazione (1)
16. Asterisco *

1. Dell' Accento grave. `

D. Qual' è l' accento grave ?

R. L' accento grave (siccome altrove si è detto) è quel segno che si mette sopra l' ultima lettera vocale di qualche Parola per darle il senso e la forza che à : come leggerò : scriverò : ec.

2. Dell' Accento acuto. ´

D. Qual' è l' accento acuto ?

R. L' accento acuto (come si è detto) fa lo stesso effetto dell' ac-

cento grave : ma dà alla parola una forza maggiore , e schiacciata : come *natio* : *calpestio* : *mormorio* ec.

3. Dell' Apostrofo.

D. Dove si adopera l' Apostrofo ?

R. L' Apostrofo (*come si è detto*) si adopera nel fine di tutte quelle parole ; che debbono troncarsi, ed appoggiarsi alla parola seguente, formandone una : come *Sant' Agostino* : *Sant' Eustachio* : ec.

4. Della Virgola.

D. Dove si usa la Virgola ?

R. La Virgola sola regola la voce , e mostra sempre l' unione di una parola coll' altra , o di un senso coll' altro : e serve anche per riposo della voce medesima : come *Girólamo* , e *Teresa genitori di Bartolommeo*, e di *Chiarina* sono insieme andati in *Villa*. Questo esempio dinota che tutte le Persone sono diverse una dall' altra, le quali sono andate in *Villa*.

Se la prima voce di un Senso è quasi la stessa delle altre di seguito , non si mette virgola : *p. e.*

Gabbriella è donna buona sàvia giusta ed onesta. Fra questi aggettivi non si mette virgola , perchè tutti dinotano quasi lo stesso : cioè la bontà di *Gabbriella* : ma se gli aggettivi sono differenti si adopera l' articolo : come *il Maestro* è dotto , cortese , compiacente , affabile ec.

La virgola si adopera anche fra gli avverbii : *p. e.* lo scolare studia la gramatica con amore , con cura , con applicazione , costantemente , e con metodo.

Si adopera la virgola fra più Verbi : come *Margherita* legge , scrive , disegna , cuce , ricama ec. ma se ciascun Verbo à il suo Nome che lo regge , si mettono due punti : come *Elisa* legge il libro : *Aurora* scrive l' esempio : *Olimpia* disegna il Gesso : *Rosalinda* cuce la Camicia : *Silvia* ricama la Veste : ec.

La virgola si mette avanti a tutte le congiunzioni , che dinotano distinzione : come *le Stagioni* sono quattro : cioè *Primavera* , *State* , *Autunno* , *Inverno*.

Febò con le nove Muse : cioè Clìo , Talia , Melpòmene , Euterpe , Terpsicòre , Erato , Polinnia , Urània , e Calliope.

I Re di Roma furono sette : cioè Rómolo , Numa Pompilio , Tullo Ostilio , Anco Màrzio , Tarquinio Prisco , Sèrvio Tullio e Lucio Tarquinio detto il superbo : e si mette pure la virgola avanti il *che* , quando è relativo : come la Gramàtica, *che* è la base delle scienze si studia dalla Gioventù civilizzata : ec.

La Virgola si mette ancora fra i casi vocativi : *p. e.* il Maestro ci attende , o *Pietro* , andiamo alla scuola.

Lo studio delle scienze , o *caro Figlio* , rende gli Uomini virtuosi.

Fra due virgole può mettersi la Parentesi , o fra due mezzelune (*come si è detto altrove*).

AVVERTIMENTO. Non si faccia abuso delle virgole , ma ciascuno deve servirsene nelle necessarie distinzioni di una Proposizione diversa dall' altra , e di una Parola diversa dall' altra.

5. Del tratto di unione.

D. Dove serve il tratto di unione ?

R. Il tratto di unione si mette nel fine di una riga per attacco delle Sillabe nelle Parole non terminate : *p. e.* smar-
rimento : ec. allog-

Serve pure per unire una parola coll' altra : come Spiga-nardo : Cavolo-fiore : Porta-lettere : Porta-bandiere : ec.

6. Del Punto e virgola.

D. Dove si adopera il Punto e virgola ?

R. Il Punto e virgola fa vedere la continuazione del discorso ; e si adopera per separare le Proposizioni estese dalle incidenti subordinare. *p. e.* nel Boccaccio : Riba d' altra parte gridava forte : Messer , non gli credete ; che egli è un ghiottoncello : e perchè egli sa , che io son venuto a richiamarmi di lui d' una Valigia , la quale egli m' a imbolata ec.

nel Metastasio. Digli eh' è un infedele ;
 Digli che mi tradi.
 Senti : non dir così ;
 Digli che partirò ;
 Digli che l' amo. ec.

nello Stesso. Ma , Signor , ti scordasti
 Del Re de' Parti :
 Il mio consiglio accetti ;
 Vuoi tentar di placarlo ;
 A te lo chiami :
 Ei vien : t' attende ;
 E nel compir l' impresa
 Ti confondi , e vacilli ?

Il Punto e virgola serve ancora per dividere le Frasi lunghe invece della Virgola sola : *p. e.*

Tutti volcano la gloria di avèrglielo predetto più volte ; tutti gli tenean mano nelle di lui malizie ; tutti in vista delle di lui iniquità giustificavano la innocenza : ec.

Si adòpera anche il Punto e Virgola innanzi a correlativi ma ; pure ; siccome ; nulladimeno ; ed innanzi a poichè ; perciocchè ; dappoichè ; ec.

7. De' Due Punti. :

D. Dove si sègnano i due Punti ?

R. I due Punti si sègnano , quando si dèbbono separare le parti maggiori di un periodo lungo : *p. e.* Lo studiar senza mètodo una quantità di differenti Lezioni distrae e confonde la mente del Discèpolo, in modo che non può renderne chiaro conto : così l' applicazione discreta e metòdica non ingarabulla la spècie delle cognizioni , ma le rende chiare e distinte. Si sègnano ancora quando si parla di un Senso , che sia diviso in tre parti : come *p. e.* Voi siete l' uomo del Mondo* » di cui ò meno bisogno* » per veder la riuscita del mio spèttacolo* » : dopo voi viene il

signor Maestro di mûsica : Che si canti* » che si danzi* » ridiamo tutti quando bisogna* : questo non è mai troppo ec.

Anima rea* ! m'uccidi il Padre* » della morte di Dario col-
pèvole mi rendi* : A quanti eccessi ec. *in Metastasio.*

Si sègnano i due punti anche avanti ad un discorso , o a qualche detto di qualche Persona : *p. e.* taci : non vedi la tua cicca intolleranza : ec. Si : salvarmi del Genitor così potrai dall'ira ec. Eh non ti credo : vuoi così tormentarmi , io me ne avvedo : ec.

Boccaccio nella Nov. 27. Saladino disse : signori , io il farò , poich' e' vi piace ; ma così vi vo' dire : io non so , chi voi vi siate , nè di saperlo , più che vi piaccia , addomando : ma , chi che voi siate , che voi siate mercatanti , non lascerete voi per credenza a me questa volta ; ed a Dio vi comando.

8. Del Punto Interrogativo ?

D. Qual' è il Punto interrogativo ?

R. Il Punto interrogativo è quello che si adòpera nelle domande : *p. e.* che fai ? Che dici ? Quando studierai la Filosofia ? *In Metast.* È possibile ? È ver ? Chi ti sedusse ? Parla : di , come fu ?

Pèrfido , non rispondi ? A che venisti ? Qual disegno t' à mosso ? Chi sciolse i lacci tuoi ? Parla.

9. Del Punto Ammirativo !

D. Dove si segna il Punto di Ammirazione ?

R. Il Punto di ammirazione si segna in quei sensi che contengono piacere , dispiacere , esclamazione : *p. e.* che fortuna ! oh me beato !

In Metast. Oh Numi ! Qual rabbia ! Qual veleno ! Che sguardi ! Che parlar ! Tanto alle Fiere può l' uomo assomigliar ! ec.

Tu in questo luogo ! Tu libero ! Tu vivo ! ec.

10. Del punto fermo .

D. Dove si adòpera il Punto fermo ?

R. Il Punto fermo o finale si adopera in fine di un Periodo più o meno lungo, e mostra il Senso perfetto: come La Neve è bianca. L' Uomo è ragionevole. La Terra è solida. L' Acqua è fluida. Questi Sensi l' uno dopo l' altro essendo tutti perfetti e compiti sono sempre segnati del Punto.

Se il Discorso è stato fatto con sufficiente raziocinio si principia da capo: *p. e.*

Iddio, il quale è adorato da tutti gli Uomini della Terra, è onnipotentissimo immenso ed eterno, da cui, in cui, e per cui tutto sussiste nell' ordine dell' infinita Eternità.

L' Uomo, il quale è un Essere intelligente, deve amare Iddio, che è suo Creatore.

11. Della Parèntesi ()

D. Dove si usa la Parèntesi?

R. La Parèntesi () o semilune servono per chiudere un Senso, una Frase, o una Proposizione staccata dal discorso: come si è detto di sopra.

12. De' Punti ellittici

D. Quali sono i Punti ellittici?

R. I Punti ellittici sono quelli che dimostrano l' abbreviamento delle Parole che si sono omesse nel discorso: si segnano cinque punti: *p. e.*

In Metastasio. Ah perchè mai mi schernisci
Chi proteggere Farnaspe
Può meglio di te? Del cor d' Augusto
Tu reggi i moti a tuo talento. Ogni altra
Miglior ec. Ah non celarmi ec.

13. De' Punti sospensivi . . .

D. Quali sono i Punti Sospensivi?

R. I Punti sospensivi sono quelli che dinotano l' interrompimento

delle Proposizioni del Discorso: si segnano tre punti: p. e. Che si tolgano gli onori all' inimico della Patria . . . Che si tolgano gli onori al Parricida . . . Che si strascini il Parricida . . . Che sia fatto in pezzi . . . l' inimico degli Dei . . . ec.

14. Delle due Virgole unite »

D. Dove si adoperano le due virgole unite ?

R. Le due Virgole unite si mettono nel principio e nel fine di quello che si dice da altro Autore; e pure segnansi nel principio di ogni riga: come

Il Boccaccio. Nella Descrizione della Peste di Firenze » Quanti » valorosi Uomini, quante belle donne, quanti leggiadri Giovani, » li quali non che altri, ma Galleno, Ippocrate, o Esculapio » avrieno giudicati sanissimi, la mattina desinarono co' loro Parenti, Compagni, ed Amici, che poi la sera vegnente appresso » nell' altro Mondo cenarono con li loro passati! A me medesimo » increbbe andarmi tanto tra tante miserie ravvolgendo. »

15. De' Numeri di Citazione. (1)

D. Quali sono i Numeri di Citazione ?

R. I Numeri di Citazione si segnano nell' alto di qualche parola, di cui voglia dilucidarsene il suo significato, e fare a tale parola una maggiore spiegazione. Il numero citato sulla parola deve replicarsi nel fondo della Pagina colla occorrente dichiarazione: p. e.

Sogna il Guerrier le schiere (1) ec.

Signor, gran cose in picciol tempo ài fatte (2) ec.

Quel Rossignuol che sì soave piagne (3) ec.

Cari Scogli, dilette, fide arene (4) ec.

16. Dell' Asterisco. *

D. Dove si segna l' Asterisco ?

R. L' Asterisco è un segno che si mette in alto della Parola, e che

(1) Metastasio: nell' *Artaserse*.

(3) Francesco Petrarca.

(2) Tasso: *Gerusalemme Lib. II.*

(4) Jacopo Sannazaro.

ne chiama nel fondo della pagina lo sviluppo separato di quel Discorso, che si è principiato: *p. e. nel Boccaccio*. Natan fece levar Mitridanes in piedi, e teneramente l'abbracciò e baciò; e gli disse: (*) Figliuol mio alla tua impresa ec.

ESERCIZIO ANALITICO DI ORTOGRAFIA

Per esaminare tutte le parole scritte in buona regola.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11
L' applicazione più útil' ed istruttiva per lo scolare di abilità

12 13 14 15 16 17 18 19 20
è il mètoù , che adoperàndolo moderatamente perfeziona gli

21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32
studii : beato te ! o caro discèpolo se profitterai di questo

33 34 35 36 37 38 39 40.
avvertimento , che saratti di molto beneficio .

ANALISI.

1. *L'* Quest' articolo femminile si è scritto con lettera grande, perchè è la prima parola del discorso : e vi si è messo l'apòstrofo, perchè si appoggia ad una parola che principia per a, e ne forma il Soggetto.
2. *applicazione.* Questa parola si è scritta con z semplice, tutte le parole che terminano in *ione* si scrivono con una sola z.
3. *più* Questo monosillabo non vorrebbe accento; ma vi

(*) Come d' Uomo cortese di lodare, non solamente di scusare, coloro che lo perseguitano : Che ben sapea Natan ciò quel uh¹ e' diceva non era vero ec.

si mette, perchè la voce si ferma sull' ultima vocale, e contiene un dittongo.

4. *utile*

questo Aggettivo di genere comune è ben troncato ed apostrofato, appoggiandosi alla congiunzione *ed* col nome femminile.

5. *ed*

questa congiunzione è alterata di un *d*, perchè la parola che segue principia da vocale.

6. *istruttiva*

questo aggettivo femminile di prima terminazione accorda colla parola *utile*, ed ambedue si uniscono alla parola *applicazione*.

7. *per*

questa è una preposizione semplice, che quando si unisce all'articolo chiamasi preposizione articolata.

8. *lo*

questo è un articolo maschile, che si adopera solo avanti alle parole maschili, che principiano da *s* impura, o da vocale.

9. *scolare*

è un nome maschile di *s* impura, che può scriversi anche *scolaro*.

10. *di*

questa preposizione non si è apostrofata, per non fare equivoco al genitivo, o all' ablativo.

11. *abilità*

questa parola accentata di prima terminazione non varia nel suo plurale, e si scrive con una *b*.

12. *è*

questa parola monosillaba non vorrebbe accento; ma essendo verbo vi si è messo per non confonderlo con la congiunzione *e*.

13. *il*

questo è un articolo determinato, che si mette avanti a qualunque nome maschile; tranne que' principiat da *s* impura o da vocale.

14. *metodo*

è il nome proposto dall' articolo *il*, e non può mai troncarsi l' *o*, se non quando precede qualche parola che principia pure per *o*: come *metod' opportuno*; giacchè l' apostrofo à la proprietà di legar due parole facendone una.

15. ,

questa virgola si è messa per distinguere il primo Senso dal secondo.

16. *che*

questa parola è relativa a *metodo*, e vuol dir il quale metodo.

17. *adopèrandolo* questo è un gerundio composto da *adoperando*, e *lo*, che è un pronome, e questo monosillabo si riferisce a *método*.
18. *moderatamente* questo è un avverbio composto dalla preposizione *con*, e dal nome *moderazione*, ed accenna la qualità dell' azione.
19. *perfeziona* questo è un verbo di prima conjugazione attiva, che detèrmina l'azione.sull' Oggetto.
20. *gli* questo articolo maschile determinato plurale mai si apostrofa: solo però quando stà avanti a parola che principia per *i*.
21. *Studii* si è scritto con due *ii* perchè il suo Singolare termina in *i-o* staccato cioè dittongo indiretto.
22. *:* si son messi due punti per separare le parti maggiori dalle minori del periodo : cioè di tutto ciò che si è detto finora.
23. *beato* questo aggettivo di qualità accorda col pronome di seconda persona , che segue per interposto.
24. *te* questo pronome personale di seconda persona regge l' aggettivo antecedente.
25. *!* questo è un punto ammirativo , che si è segnato per l'interposto di desidèrio.
26. *o* questo è un sèmplice Avverbio di vocazione , ossia un vocativo.
27. *caro* questo nome aggettivo è accordato col Sostantivo che segue.
28. *Discèpolo* questo nome sostantivo regge l'aggettivo antecedente.
29. *se* questa parola monosillaba condizionale regge un tempo di modo indicativo.
30. *profitterai* questo verbo accorda col pronome di seconda persona ossia col vocativo.
31. *di* questa ed ogni altra preposizione mai si apostrofa avanti a parola che principia da consonante.
32. *questa* è una parola aggettiva che dimostra il nome Sostantivo che segue, e si è apostrofata perchè si appoggia al nome che principia da vocale.

33. *avvertimento* questo nome Sostantivo regge l'aggettivo dimostrativo antecedente, che si è messo prima per esser dimostrativo.
34. , questa virgola si è messa per separare la prima parte del secondo Senso del periodo.
35. *che* questa parola è relativa al nome posto avanti, e dinota il quale.
36. *saratti* questa è parola composta dal Verbo di tempo futuro *sarà*, e dal monosillabo personale di seconda persona *ti*, che unendosi vicino alla parola accentata, ne raddoppia la consonante.
37. *di* questa è preposizione semplice come si è detto di sopra.
38. *molto* questa parola aggettiva di quantità è accordata col nome sostantivo seguente.
39. *beneficio* questo nome sostantivo regge il nome aggettivo antecedente.
40. : questo è un Punto finale che si è messo perchè è finito il Periodo.

Quest'ottimo esercizio per far render conto dello Scriver corretto ed in buona Sintassi, sicuramente perfeziona chiunque ne avrà bene apprese le regole proposte, che è l'oggetto preciso della Gramatica.

Fine della Ortografia analitica.



DECLAMAZIONE,

O ESERCIZIO DI PROPOSIZIONI INTERROGATIVE ALLA GIOVENTU' PRESUNTUOSA (*).

GIOVINE superbo, tu che vorresti circoscrivere i pensieri del CREATORE nei ristretti limiti dei tuoi: tu che hai la presunzione di pensare, ch'egli non può avere dei disegni, che ti sieno incogniti, saresti tu entrato nei segreti della sua sapienza? Avresti tu regolato i suoi consigli, allorchè formava il Piano dell' Universo? Qual' è quell' uomo, dice il Signore, che involve i suoi vani pensieri coi suoi discorsi insensati? Dov' eri tu, rispondimi, dov' eri tu allora, che io gettava i fondamenti della terra? Ne hai misurate le dimensioni? Dimmi, chi ha posta la prima pietra? Sopra quali basi riposava tutto l' Edificio, allorchè gli Astri del Mattino cantavano le mie lodi, e allorchè i figliuoli di Dio celebravano la mia gloria? Sei tu forse, che racchiudesti il Mare nella sua prigione? Che gli proibisti di sommergere la terra, allorchè io la copriva di Nuvole? Allorchè io fabbricava i suoi cardini, e le sue porte? Allorchè comandando alle tempeste io diceva al mare: là tu andrai a rompere i tuoi flutti? E sei tu, che segnavi all' aurora il luogo della sua nascita, e le prescrivevi il luogo del tramontare; che scuotevi le colonne della terra, e che passeggiavi nei vasti abissi delle acque? Le porte della morte s'aprono esse avanti di te spalancate? Ai tu vedute le porte tenebrose del nero suo impero? Dimmi dove abita la luce? Dov' è il Soggiorno della notte? In quali tesori sono depositate le nevi, ove la grandine? Chi ha segnata la strada alla luce? Chi ha date le ali alla tempesta? Chi cammina avanti al ful-

(*) Tratto dall' Opera del Canonico *Pey* di Parigi.

mine? Ai tu compresa l'armonia de' Cieli? Ai tu prescritte le leggi della terra? Saresti tu, che alzi la voce sopra i Mari, e che comandi al fulmine, ed a cui il fulmine andando, e ritornando risponde: *Èccomi pronto?* E chi sci dunque tu stesso, tu che osi entrare in giudizio coll' Altissimo, conoscendo tu la tua propria natura? Qual'è quest' *Èssere* che pensa, che ragiona con te, qual' è quest' *Èssere*, in cui tu non vedi, che la matèria? Perchè, rispondimi, perchè esiste quest' *Èssere* incomprendibile? Qual' è la sua armonia, qual' è il suo fine? Donde vien egli, dove va? Che àn partorito le tue ricerche? Quali sono le ammirabili produzioni della tua sapienza? Ohimè! dopo che tu ài osato chiamarla al tuo giudizio; la **POTENZA ETERNA** si è allontanata da te, e si è vendicata de' tuoi oltraggi abbandonandoti allo Spirito di Vertigine; dopo, che tu ài abbandonata la luce, che doveva servirti di guida tu non vedi più, che tenebre: tu inventi sistemi, tu li ristori, tu li abbandoni, tu li ripigli: essi non sono più che chimere, contiunamente in contrasto tra te, e te stesso: tu corri da tutte le parti, tormentato dalla propria tua inquietezza per cercare la verità, che ti fugge; e tutt' i tuoi sistemi, le tue ricerche, le tue dispute non vanno più a terminare, che a profonde oscurità, e desolanti incertezze.

ITALICISMI

o Maniere nel parlare italiano.

Signor Conte { parlando, o diri-
Signor Duca { gendo la parola.

Il Signor Conte { Soggetto, o compi-
Il Signor Duca { mento del Verbo:

Il suo signor Padre.
Non ò nulla da fare.
Mise la mano alla spada.
Casa da vendere.
Càmera da letto.
Scatola da polvere.

Del vino in ghiaccio.
Caffè col latte.
Torta di fior di latte.
Il pranzo è all' ordine?
In Tavola.
È in tavola.
Uscite di Càmera.
Dal mio sarto.
Vo a casa mia.
Da quando in qua?
Da un anno in qua.
Tre mesi fa.
Da ragazzetto.
Fanciulla da marito.
Per quanto è possibile.

N'avrò quanto vorrò.
 Farei anch' io altrettanto.
 La cosa non è facile quanto l'im-
 maginate.
 Cenato che avrò.
 È arrivato or ora.
 Ve lo dico subito.
 Così è.
 Un giorno sì, un giorno nò.
 Di quando in quando.
 Per lo più.
 Per ora.
 È alta ora.
 Dire alte cose.
 Questo à da battere.
 Il battere de' conti.
 Qui batte tal cosa.
 Batter la diana.
 Si dà che.
 Si danno persone.
 Correre dietro ad uno.
 Chiudersi la porta dietro.
 Ritornare in dietro.
 Stava dietro a scrivergli.
 Parlar col naso.
 L'ò veduto coi miei proprii oc-
 chi.
 Mettetevelo in tasca.
 Non porto molto danaro addosso.
 Mi cadde addosso.
 Venne alla volta mia come un
 furioso.
 Oggi a otto.
 Presso a poco.
 Presso a molto.
 Per istrada.

Sarebbe meglio.
 L'ò sgridato come va.
 Nei tempi andati.
 Non ò potuto far di meno.
 Ne farò senza.
 Me ne sto a voi.
 Non istà che a voi.
 Non istarà molto a ritornare.
 Sto coi mobili di mio.
 Questa salsa non sa di nulla.
 Mi sa mille anni di rivederlo.
 Gli ò fatto tener dietro fino a
 casa sua.
 Se mi vien fatto di convincerlo.
 Mi vien tanto.

Per pregare ed esortare.

Caro voi fatemi questo favore.
 Cara lei mi faccia questo favore.
 Bene mio, anima mia, amor mio.
 Tesoro mio, anima mia.
 Deh! vi scongiuro.
 Deh! la scongiuro.
 Deh! vi prego.
 Deh! la prego.
 Per cortesia, di grazia.
 Ella mi favorisca, o mi faccia
 la grazia.

Per fare civiltà.

Servitore, Padron mio, Schia-
 vo suo.
 La riverisco.
 Son tutto suo.

Le bacio la mano.

A rivederci, o a rivederla.

La ringrazio.

Faccia capitale di me.

Veda, Signore, se son capace
a servirla.

Ella mi comandi: comandi pure.

Ella disponga del suo servitore.

Aspetto i suoi comandi.

Poich' ella comanda così, o giac-
chè la vuol così.

Ella è padrona.

Al suo servizio, o al suo co-
mando.

Resto con obbligo appresso di
lei: obbligatissimo.

Le resto obbligato infinitamente.

Le sono infinitamente obbligato,
o le sono molto tenuto.

Non farò questo mancamento.

Lasciamo da parte questi titoli:
queste cerimonie: tocc'a me
di servirla; o il servirla è
mio debito.

Ella è troppo cortese.

Non saprei come soddisfare a
tanti obblighi, o come con-
traccambiare a tanti obblighi.

*Per dispiacersi, sperare, e di-
sperare.*

Guai a me se questo è! oh me
infelice se questo è!

Poveretto me! meschino me!

Poveretti noi!

Sventurato! sciagurato!

Infelice!

Disgraziato me!

Dio! che dura pena!

Ahi! sorte infelice!

A che siam giunti, ridotti, con-
dotti?

Siamo morti, spediti, rovinati.

Questo ci mancava per compir
l'opera.

Ci siam pur giunti.

Ecco dove mi doleva.

Ecco l'ultima nostra rovina.

Questo è il male.

È peccato veramente: questo
non è un bell'operare.

Ahi povero figliuolo!

Io sono disgraziatissimo, o fra
gl'infelici, sono il più infelice.

Che s'è da fare!

Bisogna aver pazienza.

Bisogna conformarsi al voler di
Dio.

Non si può far altro.

Spero in Dio, spero nel Cielo.

Basta, in nome di Dio.

Forza è che ce la beviamo: bi-
sogna inghiottirla.

Ad ogni modo bisogna morire.

Anche altrove si mangia del
pane: in ogni luogo si trova da
vivere.

*Per affermare, consentire, cre-
dere, o rifiutare.*

È pur vero.

È pur troppo vero : non è che
troppo vero.

Lo so anch' io.

Pur troppo lo so.

A dirvi il vero.

Infatti è così : così è.

Non v'è dubbio : senza dubbio.

Credo di sì.

Credo di nò.

Scommetto di sì.

Scommetto di nò.

Penso di sì : di nò.

Salvo il vero , o per non dir
bugia

Niuno direbbe una stravaganza
simile: o un simil dire farebbe
arrossire una persona onesta.

Dite anche che la neve non è
bianca.

Vi so dire ch' ella è bellissima.

Giucherei qualche cosa : scom-
metterei.

Eh ! burlate !

Parlo sul sodo : sul sèrio , o da
senno.

L' avete indovinato , o è questo
appunto.

Vi credo : vi si può credere : o
vi si può dar fede.

Sia dunque così : così sia.

Ella resterà servita ; o la ser-
virò secondo desidera.

Adàgio , adàgio : a bell' àgio.

Neppur questo , o nè manco
questo.

Non ti darei un frullo.

Si da vero , o veramente sì.

Son favole.

Non mi rompere il capo.

Non disturbar la mia pace , va
alla buon' ora.

Per negare.

Dico di nò.

Non è vero.

Questo nò : questo sì.

Menti per la gola.

Non vòglio in conto alcuno ,
in nessun modo ,
in nessuna maniera.

Burlava.

Lo faceva da scherzo , per cèlia.

Per consultare.

Che s' à da fare ?

Che partito piglieremo ?

Facciamo così.

Facciamo una cosa.

Saldo un poco.

Lasciate fare a me , o lasciate
a me la cura.

Vorrei piuttosto.

Se io fossi in luogo vostro , o
in vostra vece.

Per desiderar del bene ad un altro

Il Cielo vi guardi.

Iddio ve la mandi buona.

Vi prego ogni vero bene , o le

auguro ogni maggior prosperità.
 Iddio vi ajuti: vi assista.
 Iddio vi perdoni; o Iddio vi
 conceda perdono.

Andate con Dio.

Andate felice.

Vi prego ogni maggior conten-
 tezza.

Prego Dio che vi conceda ogni
 prosperità più desiderabile.

Ben venuto, o benvenuta.

Ben trovato, o bentrivata.

Buon prò vi faccia.

Per affermare.

Affè mia; per mia fè.

In coscienza mia.

Per vita mia.

Per vita vostra.

Vi giuro da cavaliere.

Da galantuomo.

Da Uomo di onore.

Da pòvero Uomo che sono.

Da Uomo da bene.

Possa io morire.

Possa io essere ammazzato:

Siami questo tanto veleno.

Al corpo di bacco.

Al corpo di me.

Al corpo di Santo Nulla.

Che Dio mi ajuti; mi salvi.

Per minacciare, ed insultare.

Ti romperò la testa.

Ti darò.

Tu mi caverai dalle mani cin-
 quanta bastonate.

Ti farò uno scorno tale.

Ti renderò pan per focaccia.

Lascia fare a me.

Tu me la pagherai.

Giuro al Mondo che ti farò pen-
 tire.

Tu me l'hai fatta.

Te la farò, vèh!

Tu vuoi burlar meco, ma!

Si tu mi farai andare in collera.

S'ella mi comincia a fumare.

Non mi stuzzicar le orecchie.

Non destare il can che dorme.

Pian piano.

Guai a te.

Tu non mi scapperai.

Non più parole, taci, che tati (*).

Basta, tanto basta.

Sei morto, vèh!

Al tuo marcio dispetto.

Alla barba sua.

*Per burlare, biasimare, ingiu-
 riare.*

Viso da far ridere.

O che bel ceffo!

Che viso da scimia!

Ser faccente.

Animale, animalaccio.

Stivalaccio.

Pecorone, gran bestia.

Vècchio scimunito:

(*) Tuto, e tata (voce fanciull.oca) fratello, e sorella.

Faccia di ribaldo.

Grugno di porco.

O che bel soggetto!

O che Dio me la perdoni, poco
mancò che no'l dissi.

O che bel terreno da piantar
carote: costui soldato!

Or impacciati con simil gente.

Ben gli stà.

Poltronaccio.

Baronaccio.

È un tristo.

Anima da facchino.

Furfante.

Razza maledetta.

Bajordo stordito.

Stivalaccio, bestiaccia.

Per ammirare.

Dio mio! Dio buono! benedetto
Dio!

Gesù Maria!

Può fare il Mondo! può fare
il Cielo!

Poter di Bacco! poter del Mon-
do! Cappari!

Chi vide mai cose simili?

Chi avrebbe pensato, creduto,
detto?

Guardate un poco.

Che bèstia!

Io mi maravigliava.

Che maraviglia!

Non mi maraviglio.

Come può essere?

Così vanno le cose del mondo.

*Per marcare la gioja, e 'l di-
spiacere.*

O che gusto!

O che glòria!

O che allegrezza!

Che contento è il mio!

O me felice!

O giorno felice!

O che fortuna!

Beato voi!

Mi dispiace, mi rincresce, mi
spiace.

Mi dispiace fin all' ànima.

Mi trafigge il cuore.

Per rimproverare.

Così si tratta co' Galantuòmini?

Non ti dovresti vergognare?

A me far quest' affronto?

Ad un pari mio!

A me, eh?

A questo modo si tratta?

A questo modo, eh?

Così, eh?

Ahi, poltrone.

Vedi, furfante.

Guarda barone.

O che bella creanza!

Che bel modo di procèdere!

Bel modo certo!

Non dovresti usar simili tèrmini
meco.

Ti par che stà bene?
 Impara àsino, pezzo d'àsino che
 sei.
 Guarda come mi tratta questa
 bèstia.
 Ora si vede.
 Che domin' à fatto?
 Mirate un poco, che furfante è
 costui?
 Ancora ostinato?

Per chiamare.

Ascolta.
 Odi.
 Dove sei?
 Sentite una parola.
 Sentite.
 Sentite un poco.
 Una parola.
 Due parole solamente.
 Fèrmati.
 Fermatevi.

Per dare marche di amore.

Cuor mio.
 Bene mio, gioja mia.
 Cuor del mio cuore.
 Vita mia dolce.
 Tesoro mio, ànima mia.
 Speranza mia.

Per marcare noja, e dispiacere.

Mi dispiace, mi rincresce.

Lasciami in pace.
 Va via, ti prego di gràzia.
 Non mi ròmpere il capo.
 Via, via.
 Via, vattene con Dio.
 Levatevi d' innanzi.
 Levatevi di quà.
 Andate alle forche.
 Va, che sei una bèstia.
 Andate a fare i fatti vostri.
 Andate iu mal' ora.
 Non mi stordire.
 Non m' intronar le orècchie:
 non mi stare a romper le orec-
 chie.
 O che sei nojoso!
 Me l' ài detto cento volte: tu
 mi secchi.

Per dar coràggio.

Animo, signori.
 Or su a noi, alle mani.
 Finiamola.

Per interrogare.

Che si dice di nuovo?
 Che c' è?
 Dove si va?
 Donde si viene?
 Che vuol dire?
 A che serve?
 Che vi pare?
 A che proposito?
 A che tante stòrie?

Ditemi, si può sapere?

Ditemi, è lecito di domandarvi?

Chi à avuto cotanto ardire?

L' uomo pòvero è sempre contento : e l' uomo ricco non lo è quasi mai. Ella mi dica dunque chi è più felice di questi due , quegli o questi ?

Per difendere:

Lasciate stare.

Non toccare.

Non dir niente.

Non ti partir di quà.

Non lo fate in nome di Dio.

Guardatevi bene.

Avvertite; state in cervello.

Lo proibisco, non voglio.

Massime , e Proverbi italiani.

- 1 Non fare agli altri quel che per te non vuoi.
- 2 Aspettare e non venire
- 3 Star' a letto e non dormire
- 4 Servire e non gradire
- 5 La vostra bocca sana quel che tocca.
- 6 Cavallo di vettura fa profitto , ma poco dura.
- 7 Casa fatta , vigna posta , non si paga quanto costa.
- 8 Nel Mondo non è felice , se non colui che muore in fasce.
- 9 La Posta è una spesa da Principe, ed è un mestiere da Facchino.
- 10 È meglio andar solo , che male accompagnato.
- 11 Le sciagure , e le allegrezze non vengono mai sole.
- 12 Duro con duro , non fa buon muro.
- 13 Nè donna nè tela , non comprar a lume di candela.
- 14 Amore e Signoria , non ammette compagnia.
- 15 Appetito non vuol salsa.
- 16 Passato il Pericolo , gabbato il Santo.
- 17 Peccato vecchio , penitenza nuova.
- 18 Morta la bestia , morto il veleno.
- 19 Onor di bocca molto vale , e poco costa.
- 20 Cent' ore di fastidio non pagano un quattrin di debito.
- 21 Chi va a letto senza cena , tutta la notte si demena.
- 22 Corvi con Corvi non si cavan mai gli occhi.
- 23 Dimmi con chi vai , e saprò quel che fai.
- 24 Ognuno badi per se , e Dio per tutti.

- 25 È caduto dalla Padella sulla bràcia.
- 26 Col tempo e colla pàglia si maturano le nespole.
- 27 Una pècora màrcia ne guasta un branco.
- 28 In terra di ciechi beato chi à un òcchio.
- 29 Disputare dell' ombra dell' àsino.
- 30 Ròmperci il collo in un fil di pàglia.
- 31 I Pàperi mènàn a bere l' oche.
- 32 Qual guaina , tal coltello.
- 33 Ad ogni uccello il suo nido par bello.
- 34 Cane che baja assai , non mordé mai.
- 35 Non destare il can che dorme.
- 36 Chi ti fa carezze più che non suole ; o t' à ingannato , o ingannar ti vuole.
- 37 Lamentarsi del brodo grasso.
- 38 Dimandare all' oste se à buon vino.
- 39 Val più una berretta , che cento cùffie.
- 40 A buon vino non bisogna frasea.
- 41 È meglio sdrucciolar coi piedi , che colla lingua.
- 42 Il vino è una mezza corda.
- 43 Al più tristo porco vienc la miglior pera.
- 44 Chi per man d' altri s' imbocca , tardi si satolla.
- 45 Peccato confessato , è mezzo perdonato.
- 46 Chi compra terra , compra guerra.
- 47 Chi cerca d' ingannar resta ingannato.
- 48 Ghi troppo abbràccia , nulla stringe.
- 49 Chi dorme coi cani , si leva colle pulci.
- 50 Val più la giunta , che la carne.
- 51 La Serva sùpera la padrona.
- 52 Non sempre rìa fortuna un luogo tiene.
- 53 Belle parole , e cattivi fatti , ingànnano sàvii e matti.
- 54 Non si può aver la rosa senza le spine.
- 55 Non fu così bella scarpa , che non diventasse brutta ciabatta.
- 56 Con arte e con ingauno si vive mezzo l' anno : con inganno e con arte si vive l' altra parte.
- 57 Cbi serve al comune , non serve a nessuno.
- 58 Dio mi guardi da quella Gatta , che dinanzi mi lecca , e dietro mi gràffia.

- 59 È mèglio un buon amico , che cento parenti.
- 60 Febbre autunnale o è lunga o è mortale.
- 61 Vènder lùcciole per lanterne.
- 62 Tal Paese , tale usanza.
- 63 Avere un òcchio alla Pèntola , e l'altro alla Gutta.
- 64 Dare un colpo alla Botte , ed un altro al cèrchio.
- 65 Fare un viàggio e due servizii.
- 66 Tener il piede in due staffe.
- 67 Pigliar due Colombi ad una fava.
- 68 Fra due torrenti in asciutto.
- 69 Cbi à il Lupo in bocca , lo à sulla coppa.
- 70 Non si sgrida mai al Lupo , ch' egli non sia in Paese.
- 71 Le Bestèmmie fanno come le processioni , che tòrnanò onde
si partono.
- 72 Non dir quattro , se tu non l' ài in sacco.
- 73 Chi non sa scorticare , intacca la pelle.
- 74 Bisogna portar rispetto al cane pel Padrone.
- 75 Dar le lattughe in guàrdia ai Pàperi.
- 76 Falla il Pretè all' Altare.
- 77 Al Confessore , al Mèdico , ed all' Avvocato non tenere il ver
celato.
- 78 Patti chiari , amicizia lunga.
- 79 Uovo di un ora , pane di un dì , vino di un anno , pesce di
dieci , amico di trenta.
- 80 Vino di tre virtù bagna , lava , e rinfresca , nè à forza alcuna.
- 81 Pan che veda , vin che salti , formàggio che pianga.
- 82 Insalata ben salata , poco aceto , e ben oliata.
- 83 È mèglio èssere uccello di Campagna , che di Gàbbia.
- 84 È meglio aver un uovo oggi , che domani una gallina.
- 85 È mèglio èssere amici da lontano , che nemici da vicino.
- 86 Nè di State , nè d' luverno , non andar senza mantello.
- 87 Se vuoi far vendetta del tuo nemico , govèrnati bene.
- 88 Chi non può dare all' àsino , dà al basto.
- 89 All' arca aperta , il giusto vi pecca.
- 90 Dov' è la buca , è il grànchio.
- 91 Molti pochi fanno un assai.

- 92 Chi va alla caccia senza cani , torna a casa senza lepri.
 93 Stringe più la camicia , che la gonnella.
 94 Il cane invecchiato , dalla volpe è burlato.
 95 Per un punto Martin perdè la cappa.
 96 Far Castelli in ària , e bombe da vento.
 97 Scoprire un Altare , per coprirne un altro.
 98 Chi ben siede , mal pensa.
 99 Vale mèglio un magro accordo , che una grassa sentenza.
 100 Ogni Serpe à il suo veleno.
 101 Chi fa quel che può , non è tenuto a far di più.
 102 Chi ben principia è alla metà dell' opra,
 103 A buon cavallo non gli manca sella.
 104 Mangiar frutti e bacciar putti è lècito a tutti.
 105 Colui che ride senza causa , è un matto.
 106 Non vive allegramente chi non vive onestamente.
 107 Un fanciullo sàvio consola suo Padre : un fanciullo insensato
 affligge sua Madre.
 108 Il fare la Giustizia forma l' allegrezza del Giusto.
 109 È Virtuoso chi ama la riprensione , ma è insensato quegli che
 la òdia.
 110 La mala mente non gode mai pace.
 111 La somma pena del delitto è l' averlo commesso.
 112 Impara l' arte , e mèttila da parte.
 113 Operare a bocca baciata : cioè *oprar di concerto*.
 114 Chi à la testa di vetro , non vada a battàglia di sassi.
 115 Una risposta dolce calma la còllera : una risposta dura èccita
 il furore.
 116 A buon intenditor poche parole.
 117 Una piccola correzione ad un Sàvio , val più che cento colpi
 di bastone ad uno sciocco.
 118 L' aior pròprio è il più grande di tutti i mali.
 119 Chi pècora si fa , il lupo se la mangia.
 120 Chi à bozze , non badi a porri altrui.
 121 È meglio pane e cipolle in casa tua , che pernici e faggiani
 in casa altrui.
 122 A cavallo che non porta sella , biada non si crivella.

- 123 Noce e Villano non dan frutto senza batocchio.
- 124 Chi lupo non vuol comparir, non porti la pelle.
- 125 Chi fa l'altrui mestiere, fa la Zuppa nel paniere.
- 126 Fortuna non si mette mai per poco.
- 127 Chi usa dir bugie, se dice il vero non è creduto.
- 128 L' arbore buono fa buon frutto.
- 129 Lingua veridica non mentisce mai.
- 130 Non invidiar i talenti altrui, ma cerca di perfezionar i tuoi.
- 131 Non è bello quel ch'è bello, ma è bello quel che piace.
- 132 Se sarai economico in gioventù, non avrai bisogno in vecchìa.
- 133 Se un tuo fratello è nelle disgrazie, vola tu al suo soccorso.
- 134 È mal sordo, colui che non vuol udire.
- 135 Quallsivòglia dritto tiene il suo rovescio.
- 136 Chi more giace, e chi vive si dà pace.
- 137 È felice colui che impara alle spese altrui.
- 138 La più difficil cosa è il conoscere se stesso.
- 139 Il cavallo donato in bocca non è guardato.
- 140 Un Uomo ne val cento, e cento non ne vagliano uno.
- 141 La Filosofia è una grande risorsa nelle calamità.
- 142 La Virtù è di rado favorita dalla Fortuna.
- 143 Il danaro è la gran ruota degli Affari umani.
- 144 L'Avarizia è il più detestabile di tutti i vizii.
- 145 La conoscenza della nostra ignoranza è il primo passo verso la sapienza.
- 146 Il buon vino moderato è la migliore di tutte le medicine.
- 147 La Conoscenza non si acquista senza Stùdio e perseveranza.
- 148 La Lettura è l'alimento dello Spirito.
- 149 L'Oro è una chiave che apre ogni porta.
- 150 Sotto veste di Agnello, Lupo rapace.
- 151 La Padella dice al pajuolo fatt' in là che mi tingi.
- 152 La lontananza diminuisce le piccole passioni, ed aumenta le grandi.
- 153 Il Vento estingue le bugie, ed accende il fuoco.
- 154 L' Interesse parla la lingua di qualunque nazione.
- 155 Niuna cosa è tanto trista, quanto un falso amico.
- 156 Quando parli, sii veridico e sincero.

- 157 Un amaro mottèggio è un veleno per l'amicizia.
158 La gioja regna solo nel cuore dell' Innocente.
159 Chi cerca i fatti altrui, non può esser buono.
160 La costanza negli affari produce grandi effetti.
161 Il Giovine econòmico non à bisogno in vecchiaja.
162 Dopo la tempesta viene la calma.
163 Tanto va la catina al pozzo, finchè vi resta la mánica.
164 La Verità spesso partorisce odio.
165 Al cavallo magro vanno le mosche.
166 Mèglie è osservare i difetti pròprii, che gli altrui.
167 Colui che trascura i piccoli errori, cade a poco a poco ne' grandi.
168 Gli Uòmini laboriosi producono l'abbondanza: ed i pigri son sempre pòveri.
169 Se vuoi imparar molto, rifletti assai, e parla poco.
170 Chi molto s'innalza, presto si bassa.
171 La lingua non à osso, e rompe l'osso.
172 Chi l'ascia la via vecchia per la nuova, sa quel che lascia, e non sa quel che trova.
173 Chi di altrui si veste presso si spòglia.
174 Montagne con Montagne non s'incòntrano.
175 Colui che tace afferma.
176 La lingua batte, dove il dente duole.
177 Friggere il Pesce, e guardar il Gatto.
178 Chi ti ama più del Padre e della Madre, t'inganna.
179 Colle parole si lègano gli Uòmini, e per le corna i Bovi.
180 Fatica fatta prèmio aspetta.
181 La mèstola sa i guai della Pèntola.
182 Raccomandar la pècora al lupo.
183 È di ghiaccio Vènere senza Bacco e Cèrere.
184 Al nemico che fugge, il ponte d'oro.
185 Farsi il conto senza l'oste.
186 Accompàgnati con chi è mèglie di te.
187 A chi Dio vuò castigare, leva il cervello.
188 A chi à pressa, ogni ora gli par mille anni.
189 Carezze di cane, ed invito di Oste, non può far che non ti costi.
190 Alla ciera si conosce l'uomo.

- 191 Ad ogni Santo viene la sua festa.
 192 A carlino a carlino si fa lo scudo.
 193 Ai bisogni si conoscono gli amici.
 194 Allora il tuo male è vicino, quando godi del male altrui.
 195 Chi è in povertà, perde ogni amico.
 196 L' àbito non fa il monaco.
 197 Male non fare, paura non avere.
 198 Il mèdico pietoso fa la piaga verminosa.
 199 Mèglio è l'èsser capo di Gatta, che coda di Leone.
 200 Il bene non si conosce, se non si perde. ec. ec.

COMPARAZIONE

DE' FRANCESI, TEDESCHI, ITALIANI,
 SPAGNUOLI, ED INGLESI.

Ne' Costumi.

Il Francese è cortese.
 Il Tedesco è sèrio.
 L' Italiano è civile.
 Lo Spagnuolo è disprezzante.
 L' Inglese è altiero.

Nella Statura.

Il Francese è di bel garbo.
 Il Tedesco è grande.
 L' Italiano è giusto.
 Lo Spagnuolo è piccolo.
 L' Inglese è di bella presenza.

In Vestiti.

Il Francese è novatore.
 Il Tedesco è mediocre.

L' Italiano è imitatore.
 Lo Spagnuolo è dèbole.
 L' Inglese è splèndido.

In Pasti.

Il Francese è delicato.
 Il Tedesco è bevitore.
 L' Italiano è sòbrio.
 Lo Spagnuolo è scarso.
 L' Inglese è pròdigo.

In umore.

Il Francese è affàbile.
 Il Tedesco è dòcile.
 L' Italiano è piacevole.
 Lo Spagnuolo è grave.
 L' Inglese è stàbile.

In bellezza.

Il Francese è simpàtico.
 Il Tedesco è bell' Uomo.
 L' Italiano non gli cede.

Lo Spagnuolo è mediocre.
L' Inglese à dell' angelo.

In Consiglio.

Il Francese non è lento.
Il Tedesco è più tardo.
L' Italiano è più sottile.
Lo Spagnuolo è cauto.
L' Inglese è riflessivo.

Nella Scrittura.

Il Francese parla bene , scrive
meglio.
Il Tedesco scrive molto.
L' Italiano scrive solidamente.
Lo Spagnuolo scrive poco e buono.
L' Inglese scrive dottamente.

In Scienza.

Il Francese sa del tutto.
Il Tedesco è dotto.
L' Italiano è maestro.
Lo Spagnuolo è profondo.
L' Inglese è filosofo.

In Religione.

Il Francese è zelante.
Il Tedesco è crimonioso.
L' Italiano è religioso.
Lo Spagnuolo è superstizioso.
L' Inglese è devoto.

In Ardire.

Il Francese è come un' àquila.
Il Tedesco è come un orso.
L' Italiano è come una Volpe.
Lo Spagnuolo è come un Elefante.
L' Inglese è come un Leone.

In Servitù.

Il Francese è fedele.
Il Tedesco è buon compagno.
L' Italiano è rispettoso.
Lo Spagnuolo è soggetto.
L' Inglese è Schiavo.

In Matrimonio.

Il Francese è libero.
Il Tedesco è custode.
L' Italiano è Padrone.
Lo Spagnuolo è severo.
L' Inglese è servitore.

Per le Donne.

In Frància son Dame e fastose.
In Germània sono Economiche ,
e son ferme.
In Italia, sono Signore, e Serve.
In Ispagna sono Schiave ed amo-
rose.
In Inghilterra son Regine , ed
attrattive.

Nel Parlare.

Carlo Quinto diceva, che parlerebbe:

Francese ad un Amico.

Tedesco al suo Cavallo.

Italiano alla sua Signora.

Spagnuolo a Dio.

Inglese agli Uccelli.

Ravenna l'antica.

Livorno la mercante.

Verona la vezzosa.

Lucca la polita.

Università d' Italia.

Università di Roma.

Università di Napoli.

Università di Salerno.

Università di Fermo.

Università di Macerata.

Università di Bologna.

Università di Ferrara.

Università di Siena.

Università di Pisa.

Università di Torino.

Università di Pavia.

Università di Padova.

Università di Venezia.

Università di Urbino.

Epiteti delle Città più principali d' Italia.

Roma la Santa.

Napoli la gentile, e la nobile.

Firenze la bella.

Genova la superba.

Venezia la ricca.

Padova la dotta.

Bologna la grassa.

Milano la grande.

*Reali Licei e Collegi del Regno delle due Sicilie.**IN NAPOLI.*

La Capitale di Napoli gode molti Stabilimenti letterarii.

Una Società Reale di 60 Socii distinti in tre Accademie, cioè l'Ercolanese, le Scienze, e le Belle arti.

Un Istituto d'incoraggiamento alle Scienze Naturali.

Il Gran Museo Reale Borbonico, che conserva le più rare antichità di Ercolano, di Pompei, di Pozzuoli, ec. ed à l'onore di esser visitato da tutte le Nazioni della Terra, accorda ai Giovani lo Studio di Pittura, di Scoltura, ed Architettura.

La estesissima Biblioteca Reale Borbonica aperta all'uso pubblico, come le altre Biblioteche dette di S. Angelo a Nido, e della Università,

Il Grande Stabilimento de' Pòveri.

Una quantità di Collegi di Uòmini, e di Donne, e tante Scuole convenevoli a tale Popolazione coll' approvazione del Governo.

Real Collègio Médico-ecursico nell' Ospedale degl' Incurabili.

Real Liceo di Nàpoli nel Gesù Vecchio.

Real Liceo in Salerno.

Real Liceo in Bari.

Real Liceo di Aquila.

Real Liceo di Catanzaro.

Real Collègio di Terra di Lavoro, stabilito in Maddaloni.

Real Collègio di Basilicata, stabilito in Avigliano.

Real Collègio di Capitanata, stabilito in Lucera.

Real Collègio di Terra d' Otranto, stabilito in Lecce.

Real Collègio di Calàbria Citeriore, stabilito in Cosenza.

Real Collègio della 2.^a Calàbria ulteriore, stabilito in Monteleone.

Real Collègio della 1.^a Calàbria ulteriore, stabilito in Règgio.

Real Collègio di Molise, stabilito in Campobasso.

Real Collègio del 1.^o Abruzzo ulteriore, stabilito in Tèramo.

IN SICILIA.

Collègio di Tràpani.

Collègio di Siracusa.

Collègio di Mazzareno.

Collègio di Caltagirone.

Collègio di Naro.

Collègio di Scicli.

Collègio di Bivona.

Collègio di Regalbuto.

Collègio di Noto.

Collègio di Mazzara.

Collègio di Mineo.

Collègio di Corleone.

Collègio di Tèrmini.

Collègio di Polizzi.

Collègio di Castrogiovanni.

Collègio di Piazza.

Collègio di Marsala.

Collègio di Vizzini.

Collègio di Sciacca.

Collègio di Monreale.

POPOLAZIONE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE.

DOMINII DI QUA' DEL FARO.	NUMERO DE'.			POPOLAZIONE.	CAPITALE della PROVINCIA.	ABITANTI della CAPITALE.
	DISTRETTI.	CIRCONDARII.	COMUNI.			
PROVINCE.						
Nàpoli.	4	40	64	638-974	Nàpoli.	360-000 senza i Militari e Forastieri.
Terra di Lavoro	5	48	221	572-170	Caserta.	18-935
Principato Citeriore	4	43	155	418-840	Salerno.	17-300
Basilicata.	4	41	120	404-046	Potenza.	8-800
Principato Ulteriore.	3	32	135	327-750	Avellino.	13-500
Capitanata.	3	27	61	251-254	Foggia.	21-000
Bari	3	35	53	344-579	Bari.	19-000
Terra d' Otranto	4	44	117	305-644	Lecce.	14-000
Calàbria Citeriore.	4	43	143	316-992	Cosenza.	8-000
1. ^a Calàbria Ulteriore	4	35	150	287-726	Catanzaro.	13-800
2. ^a Calàbria Ulteriore	3	22	104	200-324	Règgio.	14-000
Molise.	3	32	132	304-434	Campobasso	8-000
Abruzzo Citeriore.	3	24	122	256-398	Chieti.	12-666
2. ^a Abruzzo Ulteriore	4	30	108	246-205	Aquila.	9-000
1. ^a Abruzzo Ulteriore	2	17	72	176-925	Teramo.	10-000

DOMINII AL DI LÀ DEL FARO.		NUMERO DE'		POPOLAZIONE.
		DIFFRETTIL	CIRCONDARIL	
VALLI.				
Palermo.		4	34	437-852
Messina .		4	27	255-084
Catania .		3	26	293-282
Girgenti.		3	17	198-526
Siracusa.		3	17	189-918
Trapani.		3	13	146-208
Caltanissetta .		3	16	161-113

COLLETTIVA.

Totale de' Dominii di quà del Faro

Totale de' Dominii di là del Faro

Totale

5-052-261

1-681-983

6-734-244

ISTRUZIONE SULLE LETTERE ITALIANE.

Dopo che tu o Giovinetto, avrai bene appreso lo Stùdio della Gramàtica, e delle Proposizioni di ogni spèce, sarai sicuramente nello stato di poter iscrivere i tuoi sentimenti a qualunque persona, che non sia a te vicina.

Nello scrivere dunque qualunque Lettera di qualsisia matèria, bada scrivere di modo, come se ragionassi con colui, cui vuoi fargli sapere i tuoi sentimenti chiari, precisi, e senza sinònimi, affinchè sien facili ad essere intesi da chiunque, senza equivoco: servendoti regolarmente più della Sintassi semplice, che della Figurata.

Tre cose si ricercano nello scrivere la Lettera.

1. La Persona che scrive.
2. La Persona a cui si scrive.
3. Le lettere istrumentarie, obbliganti, causali, cc., le quali formano l'oggetto della Lettera.

Quattro Periodi contiene la Lettera.

1. Il Fatto, su di uno, o più oggetti, per cui si scrive.
2. Si prega di compiacersi favorire, o gradire: e quindi rispettosamente pregare, o ringraziare.
3. Si chiede e si offre al controcambio de' comandi scambièvoli.
4. Si attesta l'amicizia: si saluta, e si ossèquia.

Le difficoltà che possono trattenere colui che scrive le lettere italiane, sono le abbreviature, che autorizzano l'uso nei titoli e nelle qualità delle persone, a cui s'indirizzano le lettere, per cui se ne dà qui sotto qualche idea.

Abbreviature italiane epistolari.

Affez.^{mo} Affezionatissimo.

Affett.^{mo} Affettuosissimo.

Affett.^{to} Affettuosissimamente.

Aff.^{to} Affezionato.

A. Altezza.

Amatis.^{mo} Amatissimo.

V. A. Ser.^{ma} Vostra Altezza Serenissima.

V. A. R. Vostra Altezza Reale.

Beat.^{no} Beatitudine

V. B. Vostra Beatitudine.

Beat.^{mo} Beatissimo.

Beat. ^{mo} P. ^{ra}	Beatissimo Padre.	V. P. Rev. ^{ma}	Vostra Paternità Re-
Car. ^{mo}	Carissimo.		verendissima.
Car. ^{ma}	Carissima.	Part. ^{mo}	Particolarissimo.
Cav. ^{re}	Cavaliere.	Pa. ^{re}	Padre.
Col. ^{mo}	Colendissimo.	Pr. ^{re}	Priore.
C. ^{te}	Conte.	Pa. ^{re}	Padrone.
Crist. ^{ma}	Cristianissima.	Pa. ^{ro} M. ^{ro}	Padre Maestro
Crist. ^{mo}	Cristianissimo.	Rev. ^{do}	Reverendo.
Divot. ^{mo}	Divotissimo.	Rev. ^{mo}	Reverendissimo.
Ecc. ^{te}	Eccellente.	S. ^{ta}	Santità.
Ecc. ^{mo}	Eccellentissimo.	V. S. ^{ta}	Vostra Santità.
Ecc. ^{za}	Eccellenza.	Sant. ^{mo}	Santissimo.
V. Ecc. ^{za}	Vostra Eccellenza.	Sant. ^{mi}	Santissimi.
Em. ^{mo}	Eminentissimo.	Ser. ^{mo}	Serenissimo.
Em. ^{za}	Eminenza.	Ser. ^{ta}	Serenità.
V. E. ^{za}	Vostra Eminenza.	Serv. ^{re}	Servidore.
Ill. ^{re}	Illustre.	Sig. ^{re}	Signore <i>maschile sin-</i>
Ill. ^{ma}	Illustrissima.	S. ^{re}	Signore } <i>golare.</i>
Ill. ^{mo}	Illustrissimo.	Sig. ^{ra}	Signora.
V. M. ^{ta}	Vostra Maestà	S. ^{ra}	Signora.
S. M.	Sua Maestà.	SS. ^{ri}	Signori <i>masch. plur.</i>
M. Crist. ^{ma}	Maestà Cristianissima.	SS. ^{ro}	Signore <i>femm. plur.</i>
Mag. ^{ro}	Magnifico.	Ubb. ^{mo}	Ubbidientissimo.
M. ^{to}	Molto.	Umil. ^{mo}	Umilissimo.
N. ^{ro}	Nostro.	V. S.	Vossignoria Vostra Si-
Obblig. ^{mo}	Obbligatissimo.		gnoria.
Onor. ^{do}	Onorando.	V. S. Ill. ^{ma}	Vostra Signoria Illu-
Osserv. ^{mo}	Osservandissimo.		strissima.
Ossequ. ^{mo}	Ossequiosissimo.	Ven. ^{do}	Venerando.
P. ^{ta}	Paternità.	Ven. ^{mo}	Veneratissimo.
V. P.	Vostra Paternità.	Zelant. ^{mo}	Zelantissimo.

Della Data delle Lettere.

Colui che scrive deve principiar dalla data del luogo, del giorno, del mese, e dell' anno; come *Nàpoli li 4 Maggio 1826.*

Trattandosi con Persone confidenti o Negozianti questa data suole segnarsi nella prima riga alla parte dritta superiore della Lettera. Trattandosi con Persone di rispetto questa data si segna dopo terminata la Lettera nell' ultima riga.

Se si scrive qualche Viglietto che deve consegnarsi nel giorno medesimo invece di segnarsi il giorno, si segna l' ora in cui si scrive.

Dello Stile delle Lettere.

Stile dicesi la v'aria maniera di scrivere, secondo la variet' delle occasioni che si presentano, per cui vien distinto in due modi: cioè Stile temperato eloquente e conciso: e

Stile laconico e stringato: è tanto l' uno che l' altro di questi Stili può esser grave, semplice, concettoso, giocoso, faceto, piccante, cifrato, e misto.

Lo Stile grave o semplice è familiare e comune a tutti.

Lo Stile concettoso ricerca l' ingegno.

Lo Stile giocoso o faceto ricerca espressioni graziose, ed allettanti.

Lo Stile piccante ricerca naturalezza con artificio ingegnoso.

Lo Stile cifrato ricerca Simboli, e significati capricciosi con accordo di chi manda, e di chi riceve la lettera.

Lo Stile misto deve partecipare di tutto.

De' Titoli.

I titoli che si danno alle Persone in generale si distinguono in due classi: una riguarda la Gerarchia ecclesiastica, e l' altra riguarda la Sfera secolare, che saranno descritte dopo gli esempi de' quattro Periodi della Lettera.

Avverti. Le Lettere dirette a Persone grandi debbono essere riverenti, e concise, badando attentamente alle qualità delle Persone, affinchè sieno trattate con decenza, rispetto, e proprietà.

Le Lettere di ragguaglio debbono essere sincere nella narrazione.

Le Lettere di consolazione, o di condoglienza non si facciano brevi; ma si guardi dalla lunghezza di ripetizione piangente.

Le Lettere di Negòzio, trattando sempre di materie importanti, non

basta aver le regole generali ; ma deve aversi una attenzione grandissima ; perchè un errore di penna , può portare gravi conseguenze , per cui bisogna intender bene i termini proprii della Negoziazione ; tanto nelle Vendite , che nelle Compre, Baratti, Cambii cc., senza adoprar metafore, o figure ellittiche, e rettoriche ; ma contenersi alla semplicità delle Proposizioni , e dell' assoluto valor delle Parole , guardando sempre il posto, ch' èglino anno, c' l' bisogno che si à di loro.

Le Lettere che diriggonsi a Parenti , fratelli , Sorelle , Padri, Madri, Figli, Amici , debbonsi scrivere con quell'amore che porta il Sangue , e l' Amicizia, potendosi èsser liberale di parole, dovendosi ancora adottare la sottoscrizione del Nome col genere rispettivo.

De' quattro Periodi della Lettera.

Esèmpio del primo periodo.

Si deve scrivere il Fatto con quei termini i quali sono corrispondenti al grado reciproco di chi scrive a colui che scrive p. e.

La osservanza ch' è dovuta alla qualità di V. E. mi mette nel dovere di darle notizia del mio salvo arrivo in questa Capitale cc. Le tante obbligazioni ch' io professo a V. E. m' impègnano l' atto ossequioso ch' io devo tributarle , in darle parte della càrica , che vado ad occupare cc.

Al grande mèrito di V. E. sono dovute per ogni titolo tutte quelle felicità, che si convengono ad augurarle in occasione delle presenti Feste Natalizie cc.

La cordialità, e le obbliganti maniere di Vostra Signoria mi mettono nel dovere di . . . cc.

La sublimità del mèrito di Vostra Signoria Illustrissima esige da me il riverente pronòstico di prosperità nella occasione del di lei giorno nomàstico cc.

L' ossequio inalterabile , che sempre più costante professo a V. E., mi costituisce nell' obbligo di augurarle in congiuntura delle imminenteissime Feste Pasquali, il colmo di ogni felicità, e di ogni bene cc.

Colla umiltà più divota del mio ossequio, e colle più riverenti frasi della mia divozione, ec.

Con i più vivi sentimenti dell' animo mio, e con i più forti impulsi della inclinazione che professo a V. E., ec.

Colle più umili espressioni dovute alle impareggiabili qualità di V. E. ardisco di pregarla, ec.

Per non defraudare l' ossequio che devo a Vostra Signoria, vengo colla presente a parteciparle, che ec.

Affinchè ella comprenda fin dove giunge il mio rispetto ch' io le professo, non trascurò di notiziarle, ec.

Non per vanità di complimenti, ma per una autentica pruova del mio costantissimo ossequio e rispetto, ec.

Esèmpio del Secondo Periodo.

Si prega di compiacersi favorire o gradire sul fatto, e rispettosamente pregare o ringraziare: p. e.

I miei voti altro non ambiscono che la parzialità del gradimento di V. E. Rev.^{ma}, ec.

Sarà perciò effetto della dlei incomparabile benignità di gradire gli attestati della mia sincera servitù, ec.

Onde non senza ragione spero veder premiata la mia divozione col sospirat' onore del benignissimo gradimento di V. E., ec.

Mi lusingo ch' ella m' impartisca la grazia di gradire, ec.

Accolga di buon grado Vostra Signoria i sentimenti della mia vera stima, ec.

Prego perciò divotamente Vostra Signoria Illustrissima a dar luogo a miei divoti sentimenti, ec.

Esèmpio del Terzo Periodo.

Si chiede de' comandi scambièvoli. Si esàggera la brama dei comandi di chi scrive a colui che scrive, e la esibizione della propria servitù: p. e.

Vòglia il Cielo ch' io possa servir V. E. come desidero, ec.

Con questa occasione presento a V. S. Ill.^{ma} l'offerta di tutto me stesso, e sospiro ardentemente qualche mezzo di poterm' impiegare in affari di suo servizio, ec.

Per ripruova dunque del mio gradimento, attenderò l'onore dei suoi riveritissimi cenni: a qual fine le riprotesto l'offerta di tutte le mie debolezze, ec.

Mi arrida la sorte, ch' io sia capace di... ec.

Solo mi rimane a desiderare, che ec.

Questo unicamente fo desidero, che possa impiegarmi a servir V. S. Ill.^{ma}, ec.

Esèmpio del quarto periodo.

Si forma la chiusura della Lettera con i saluti, e gli ossèquii: questo Periodo può rimaner congiunto al terzo, e può scriversi da se disgiunto.

A Personaggi di qualità.

Le fo umilissima riverenza.

Fo a V. E. profondo inchino.

Mi sottometto, e mi prègio di vivere.

Con che umiliate a suoi piedi, resto facendole umilissimo inchino.

E con questo implorando la protezione di V. E. profondissimamente m'inchino.

E facendo a V. S. Ill.^{ma} profonda riverenza, mi dico apertamente.

A Persone eguali, o Amici.

Mi fo il mèrito di palesarmi qual sono.

Mi prendo la libertà di dirmi.

Mi do la confidenza di soscrivermi.

Ed attestàndole più che mai ferma la mia propensione di servirla, mi soscrivo.

E con questa, contestàndole la mia ossequiosa brama di ubbidirla, mi rassegno.

E confirmandole il mio buon desiderio di assisterla in ogni tempo,
rimango.

Mi rassegno.

Mi costituisco.

Mi ripeto.

Mi dichiaro.

Mi dico.

A Persone inferiori.

Il Signore la prosperi, o vi prosperi.

Iddio la conservi, o vi conservi.

Il Cielo la felicitì, o vi felicitì.

Ed accertandole tutta la mia attenzione: sono.

E desideroso de' suoi maggiori vantaggi: resto.

E senza ulterior discorso: assicurandole la mia intera parzialità:
mi dicò.

LÈTTERE PER LA GERARCHIA ECCLESIASTICA.

SOPRASCRIPTA }
al Papa.

*Alla Santità di nostro Signore
Leone duodècimo.*

Roma.

Nel Principio della Lèttera, verso la metà della carta.
Beatissimo Padre.

Nel discorso.

V. Santità, o V. Beatitudine.

Nel fine.

E con ogni umiltà le bacio il Sacro Piede.

Nàpoli il primo Gennajo 18...

Di Vostra Santità

*Umilissimo, devotissimo, ed ossequiosissimo servo
N. N.*

SOPRASCRITTA
ad un Cardinale.

*All' Eccellentissimo, ed Eminentissimo Signore
Il Signor Cardinale N. N.*

Roma.

Nel principio della lettera a due terzi della carta.

Eccellentissimo, ed Eminentissimo Signore.

Nel discorso.

Vostra Eccellenza.

Nel fine.

*E per fine le bacio con ogni riverenza la sacra Pòrpora, o il lembo
della sacra Pòrpora.*

Nàpoli 2 febbrajo 18...

Di Vostra Eminenza

*Umilissimo, divotissimo, ed obbligatissimo servidore
N. N.*

SOPRASCRITTA
ad un Patriarca, ad un
Arcivèscovo, ad un
Vèscovo, ad un Nun-
zio, a un Prelato.

*A Sua Eccellenza Reverendissima
Monsignor N. N. Arcivèscovo di...
Salerno.*

LÈTTERA.

Nel principio . . .

Eccellenza Reverendissima.

Nel discorso

V. E. Reverendissima.

In fine

*E con ogni maggior rispetto, e riverenza bà-
cio le sacre vesti.*

Nàpoli 4 Aprile 18...

Di V. Eccellenza Reverendissima.

*Umilissimo, divotissimo, ed obbligatissimo servidore
N. N.*

Se Egli è un Cardinale che è Vescovo o Arcivescovo, bisogna servirsi di titoli che convengono ai Cardinali.

SOPRASCRITTA
ad un Abate secolare.

*All' Illustrissimo, e Reverendissimo
Signor Padrone mio colendissimo
Il Signor Abate di...*

Caserta.

L'ETTERA.

Nel principio . . . *Illustrissimo Reverendissimo Signor Pa-*
drone mio colendissimo.

Nel discorso *V. S. Illustrissima.*

Nel fine *E le bacio umilissimamente la mano.*

Nàpoli 5 Maggio 181...

Di V. S. Illustrissima e Reverendissima

*Devotissimo, ed obbligatissimo servidore
N. N.*

Se l' Abate è mitrato si mette: *Le bacio le Sacre mani.*

SOPRASCRITTA
ad un Canònico
ad un Curato
ad un Prete.

All' Illustrissimo, e molto Reverendo Si-
*gnore e Padrone Colendissimo
Il Signor N. N... Canònico di...
o Arciprete di...
Roma.*

L'ETTERA.

Nel principio . . . *Illustrissimo Signore,*

Nel discorso *Ella: e Lei nei casi obliqui.*

Nel fine *Mi raccomando alle sue orazioni, e le
auguro ogni bene.*

Nàpoli 6 Giugno 18...

Di V. S. Illustrissima

*Devotissimo, ed obbligatissimo servidore
N. N.*

SOPRASCRITTA
ad un Generale
Mònaco.

*Al Reverendissimo Padre mio osservan-
dissimo*

*Il Padre N. N... Generale de' PP...
Firenze.*

LETTERA.

Nel principio . . .

*Reverendissimo Padre , e Padrone os-
servandissimo ,*

Nel discorso

Vostra Paternità Reverendissima

Nel fine

Le augùro il mässimo bene.

Napoli 7 Luglio 18...

Di Vostra Paternità Reverendissima

*Divotissimo , ed obbligatissimo servidore
N. N.*

SOPRASCRITTA
ad un Provinciale di
monasterio.

*Al molto Reverendo Padre mio osser-
vandissimo*

*Il Padre Provinciale del Monastero di...
Sienza.*

LETTERA.

Nel principio . . .

Molto Reverendo Padre ,

Nel discorso

Vostra Paternità.

Nel fine

Le augùro ogni bene.

Nàpoli 8 Agosto 18...

Di V. Paternità

*Divotissimo, ed obbligatissimo servidore
N. N.*

SOPRASCRITTA
ad un Religioso
Prete.

*Al molto Reverendo Padre e Padrone
osservandissimo*

*Il Padre N. N. dell' ordine di San...
Milano.*

LETTERA

Nel principio . . .

Molto Reverendo Padre ,

Nel discorso

V. Paternità.

Nel fine

E per fine a V. P. bacio con ogni affetto la mano.

Nàpoli 9 Settembre 18...

Di V. Paternità Molto Rev.

Umilissimo, ed obbligatissimo servidore

N. N.

SOPRASCRITTA
ad un Fratello
Laico.

*Al molto onorando Fratello in Cristo
Fra N. N. nel Convento de' P. P. di ...
Pàdooa.*

LÈTTERA.

Nel principio . . .

Molto onorando Fratello,

Nel discorso

Voi.

Nel fine

E per fine vi bacio la mano, o mi dico.

Nàpoli 10 Ottobre 18...

Vostro affezionatissimo

N. N.

SOPRASCRITTA
ad una Mònaca
di sangue reale.

*Alla Serenissima Signora mia Colendissima
Suor Maria A. A...*

Roma.

LÈTTERA.

Nel principio . . .

Serenissima Signora mia colendissima,

Nel discorso

V. A.

Nel fine

Le bacio divotamente la mano.

Napoli 11 Novembre 18...

Di V. A.

Umilissimo, e divotissimo servidore

N. N.

SOPRASCRITTA
ad una Mònaca
Dama.

*A Sua Eccellenza.
Suor Maria A. A.*

Bologna.

LETTERA.

Nel principio . . . *Eccellenza*
 Nel discorso . . . *V. E.*
 Nel fine . . . *Le bacio divotamente la mano.*

Nàpoli 12 Dicembre 18 . . .

Di V. E.

Umilissimo Servidore
N. N.

SOPRASCRIPTA.
 Ad una Mònaca
 che non è Dama.

Alla Illustrissima Signora, e Padrona
Colendissima
Suor Maria A. A.

Urbino.

LETTERA.

Nel principio . . . *Illustrissima Signora.*
 Nel discorso . . . *V. S. Illustrissima.*
 Nel fine . . . *Le auguro ogni felicità, e mi dico.*

Nàpoli 13 Gennajo 18 . . .

Di V. S. Illustrissima

Devotissimo Servidore
N. N.

SOPRASCRIPTA.
 Ad una Mònaca
 di condizione mèdia.

Alla Signora Mònaca
Suor Maria A. A.

Palermo.

LETTERA.

Nel principio . . . *Gentilissima Signora*
 Nel discorso . . . *Voi*
 Nel fine . . . *Ed in fine mi dico.*

Nàpoli 14 febbrajo 18 . . .

Di V. S.

Vostro Affezionatissimo
N. N.

LETTERE PER LA SFERA SECOLARE.

SOPRASCRITTA.

All'Imperadore,
o
alla Imperadrice.

*Alla Sacra Cesàrea Maestà dell' Im-
peradore, o della Imperadrice delle Russie.
Pietroburgo.*

LETTERA.

Nel principio ...

*Sacra Cesàrea Maestà, o Sacra Im-
perial Maestà,*

nel discorso

Vostra Maestà.

nel fine

*Bàcio a V. M. umilissimamente le
mani, pregando Dio, che la
colmi di tutte le maggiori, e più
desideràbili felicità.*

Da Nàpoli 15 Marzo 18 ..

Di Vostra Cesàrea Maestà

*Umilissimo, divotissimo, ed ossequiosissimo servidore
N. N.*

SOPRASCRITTA.

Al Re o alla Re-
gina di Spagna, ed a
tutti i Re Cattòlici
Cristianissimi.

*Alla Sacra Cattòlica Maestà del Re di
Spagna, o
Alla Sacra Maestà del Re Cattòlico.
Madrid.*

LETTERA.

Nel principio ...

Sacra Real Maestà o Sire.

nel discorso

Vostra Maestà.

nel fine

*Colmi Dio nostro Signore le felicità
presenti della Maestà Vostra d'altre
nuove, e più grandi nell'avvenire:*

o Conservi Iddio lungamente V. M. a quelle prosperità, che sotto il felicissimo e gloriosissimo suo governo, Ella fa godere a' suoi Pòpoli.

o E per fine prego Iddio, che a V. M. conceda ogni grandezza, e felicità maggiore.

o Prósperi Iddio lungamente la M. V., ed a misura dell' accrescimento degli anni, accresca in lei la Vittoria, e la felicità dei successi.

Da Nàpoli 16 Aprile 18 . . .

Di Vostra Maestà Cattolica

*Unilissimo, divotissimo, ed ossequiosissimo servidore
N. N.*

*Per gli altri Re,
e Regine.*

*Alla Sacra Maestà del Re di Nà-
poli, di Francia, d' Inghilter-
ra, di Svèzia, di Danimarca,
di Prussia, di Sardegna, ec.*

Nel principio, nel discorso, e nella fine si pratica lo stesso, che si è detto pel Re di Spagna: ma dopo la data si scrive -

Di Vostra Maestà.

SOPRASCRIPTA.

*Ad un Principe
Imperiale, o Reale.*

*A Sua Altezza Imperiale, o Reale
Il S'gnor Principe di . . .
Milano.*

LÈTTERA.

*Nel principio...
nel discorso
nel fine*

*Altezza Imperiale, o Reale.
Vostra Altezza Imperiale, V. A. R.
Con profondo inchino le baciò ri-
verentemente la mano.*

Da Nàpoti 17 Màggio 18 . .

Di Vostra Altezza Imperiale, o Reale

*Umilissimo, divotissimo, ed obbligatissimo servidore.
N. N.*

SOPRASCRITTA.

Ad un Gran Duca,
o Gran Duchessa di
Toscana, di Parma,
e di Modena, ec.

*A Sua Altezza Imperiale, o Reale
Il Gran Duca di Toscana.*

Firenze.

LETTERA.

Nel principio...

Altezza Serenissima

nel discorso

V. A.

nel fine

Le bacio affettuosamente la mano.

Nàpoli 18 Giugno 18...

Di V. A. Serenissima

*Devotissimo, ed obbligatissimo servidore
N. N.*

PER LE PETIZIONI, O MEMORIALI.

Sacra Cesàrea Maestà, o

Sacra Real Maestà ec.

Secondo a chi si dirige.

SIRE

N. N. Di questa Città umil Vassallo della M. V. divotamente innanzi al vostro Real Trono le rappresenta: come (*si espone il fatto di ciò che forma l'oggetto della Petizione*).

E perchè questo sarebbe utile, o svantaggioso ec. (*si espone la causale*).

Perciò implora dalla M. V. la grazia di ec. (*si chiede umilmente la grazia*) e l'avrà dalla M. V., o dalla Sovrana Clemenza di V. M., come da Dio.

Questo modo può servire a Ministri di Stato, o di Giustizia ec. mutandone il principio, e cambiando Vostra Maestà in Vostra Eccellenza ec.

SOPRASCRITTA.

A Vicerè.

A Governadori di
Milano.Agli Ambasciadori
Regi delle tre Co-
rone Principali di
Roma.A Duchi, Principi, e
Signori di prima riga.*All' Eccellentissimo Signore
Il Vicerè di . . .**Palermo.*

LETTERA.

Nel principio . . .

Eccellentissimo Signore

nel discorso

Vostra Eccellenza

nel fine

*Le bacio la mano.**Nàpoli li 20 Agosto 18 . .**Di Vostra Eccellenza**Devotissimo Servidore**N. N.*

SOPRASCRITTA.

Agli Elettori Secolari
dell' Impero.*All' Altezza Serenissima Elettorale del
Signor Duca di . . .*Ad ogni Uomo rive-
stito di una digni-
tà eminente come
sopra de' Vicerè,
Governadori, Am-
basciadori, Gene-
rali di Armata, e
Dignitarii dell'òr-
dine cavalleresco.*All' Eccellentissimo Signore**Il Signor Duca**Il Signor Principe**Il Signor Ambasciadore*

Si usa oggi ancora

A Sua Eccellenza
Il Signor N. N. Ambasciadore . . .
Il Signor N. N. Generale . . .
Il Signor N. N. Governadore . . .
Il Signor N. N.
Nel Consiglio di Stato di S. M. Cattolica
Consigliere nella Corte Suprema di Giu-
stizia ec.

Lo stesso si usa ancora :

A tutti coloro che hanno delle cariche inferiori di Guerra di Giustizia, ec.

A tutt' i Marchesi, Conti, Baroni, Cavalieri, Gentiluomini del Paese, o distinti nello Stato, o primi Professori di Scienze: ma a' Signori di minor classe si usa. *All' Illustrissimo Signore*.

Il Signore N. N.

NOTA. Qualcheduno ha immaginato di sostituire ai titoli nel principio e nel fine delle lettere - *Signore* - ma vi sono stati pochi imitatori, perchè la Gerarchia vi è sempre stata, e vi sarà.

L'ETTERA.

A Mercadanti

Si principia così . . . *Signore N. N. Venèzia.*

E nel discorso *Nàpoli 21 Settembre 18. .*

Si usa di lei.

Soprascritta.

Al Signor Giuseppe Remondini
Venèzia.

L'ETTERA.

Nàpoli 22 Ottobre 18 . . .

Ad un Artista

o Persona di bassa

Condizione

Carissimo mio . .
Nel discorso. Voi. . .
Nel fine. Senza complimenti, sotterri-
vendo immediatamente terminata la
lettera.

NOTA. Quegli che scrive, deve sempre regularsi se convengono o nò le attenzioni, e le cordialità, a chi si scrive; essendovi in ogni Classe delle Persone di maggiore, o di minor mèrito.

LÈTTERA CHE SCRÌVE IL PADRE, O LA MADRE AL FIGLIO.

Nel principio . . .	<i>Figlio mio amatissimo, o</i>	
	<i>Figlio mio benedetto</i>	
nel discorso	<i>Voi</i>	
nel fine	<i>Iddio vi liberi da ogni male, e vi conceda la sua Santa benedizione.</i>	
	<i>Vostro Padre</i>	} Senza cognome
	<i>Vostra Madre</i>	

La direzione della soprascritta si farà secondo è il grado, e la Condizione nobile, o civile, o bassa.

SE SCRIVE IL FIGLIO AL PADRE O ALLA MADRE.

Nel principio . . .	<i>Mio illustre, Signor Padre</i>	
	<i>Mia illustre Signora Madre,</i>	
	<i>o Eccellenza essendo Classe nobile</i>	
nel discorso	<i>V. S., o V. Ecc.</i>	
nel fine	<i>La prego della sua Santa benedizione.</i>	
	<i>Umiltissimo obbligatissimo ed obbedientissimo</i>	
	<i>suo figlio N.</i>	
		Senza cognome.

La direzione si fa
secondo la Condizione

{	<i>A. S. E.</i>
	<i>Il Signor N. N.</i>
	<i>All' Illustrissimo Signore</i>
	<i>Il Signor N. N.</i>
	<i>Al Signore</i>
	<i>Il Signore N. N.</i>

I Viglietti si usano in vece delle lettere, scrivendosi a Persone dentro la Città, piegàndoli ad arbitrio; ma non aggruppati in nodo, allorchè si scrive a Persone di rispetto. Questi possono regolarsi con quelle diciture che già sono disposte per tutte le classi delle Persone. Si piega, e si chiude l'angolo del Viglietto con ostia, o Sigillo; e la soprascritta può farsi secondo la condizione di sopra detta, mettendosi nel piede: *Sue Mani*, o *In Città*: e nell'angolo sinistro si segna il Cognome di chi manda il Viglietto.

La lettera dopo che l'avrai scritta, rilèggila attentamente per correggere qualch' errore che vi sia trascorso.

Nota ancora: che ogni lettera deve avere il suo metodo come si è detto: 1. Introduzione alla lettera. 2. Oggetto per cui si scrive. 3. Conclusione.

Per lettere di *ESORTAZIONE*. 1. Si espone l'obbligo d'invigilare ai Vantaggi di quello cui si scrive. 2. La cosa per cui si esorta, ed il perchè. 3. Dargli coraggio per fare ciò.

Se la risposta sarà negativa. 1. Si ringrazia per l'affetto dimostrato. 2. Dirne la ragione in contrario. 3. Promettersi pronto in altre occasioni.

Se sarà affermativa. 1. Si ringrazia. 2. Si approva la ragione. 3. Si promette condiscendenza in altre occasioni.

INVITO: 1. Si espongono le nostre obbligazioni. 2. S'invita a ciò che si vuole, facilitando il mezzo. 3. Animare la persona che accetta l'invito.

La risposta se sarà negativa, si scriverà come nella negativa all'esortazione. Se sarà affermativa. 1. Si ringrazia. 2. Consenso all'invito. 3. Un complimento proporzionato.

AUGURIO: 1. Motivo di fare un tale uffizio. 2. Esposizione dell'augurio. 3. Supplica perchè resti gradito.

La risposta. 1. Si espone il gradimento. 2. Si ringrazia: 3. Egual augurio.

CONGRATULAZIONE: 1. Si esprime l'allegrezza. 2. Si loda la Cosa. 3. Un Complimento proporzionato.

La risposta. 1. Gradimento. 2. Ringraziamento. 3. Esibizione.

RACCOMANDAZIONE: 1. Si, espone il perchè si raccomanda il tale.
2. Lode del raccomandato. 3. Promessa di memoria e di gratitudine.

La risposta affermativa. 1. Si ringrazia l'occasione che si ha di servire il raccomandato. 2. Si promette di far ciò che se gli è imposto. 3. Si prega di prevalersi anche in altre occasioni.

Se è negativa. 1. Dispiacere di non poter servire. 2. Ragioni e scuse.
3. Esibizione per altra volta.

COMPLIMENTO. Tutta la lettera consiste in espressioni di stima e di affetto per quello cui si scrive.

La risposta sarà del tenore medesimo.

DONO: 1. I motivi perchè si fa il dono. 2. Si prega di gradire.
3. Fiducia sommessata di ottenere il gradimento.

Risposta: 1. Si dichiarano nulli i motivi addotti della obbligazione. 2. Si esalterà il dono. 3. Espressioni di gradimento.

DOMANDA: 1. Lode sulla generosità della persona cui si scrive:
2. Esposizione del bisogno. 3. Supplica per ottenere l'intento.

La Risposta negativa. 1. Si espone il dispiacere di non potere.
2. Motivo perchè. 3. Esibizione per altre volte.

Se sarà affermativa. 1. Si espone la grata occasione di servire. 2. Si assicura la persona di fare ciò che viene imposto. 3. Si ringrazia del comando dato.

SCHERZO: Tutta la lettera consiste in arguzie e scherzi a piacere del prudente scrittore.

La risposta similmente.

CONSOLAZIONE: 1. Si condisceude all'acerbità del dolore, e del successo. 2. Motivi per mitigare il dolore. 3. Fidarsi perchè si debba consolare colla sua virtù medesima.

La risposta. 1. Si ringrazia il buono uffizio prestato. 2. Si assicura di averne ricevuto conforto. 3. Complimento adattato, ed esibizione.

La lettera *MISTA*: contenendo varie matèrie: così si principierà da quella che si vorrà trattare prima: e si conchiuderà con l'ultima che farà fine.

DIFFERENTI MANIERE DI FINIR LE LÈTTERE.

*Fòrmole che quasi ritrovansi in tutt' i libri
di Lèttre.*

E per fine a V. S., o a V. S. Ill.^{ma}, o a V. E., o a V. A., o a V. Eminenza, o a V. Maestà bacio umilissimamente la mano.

E qui per fine le bacio con ogni più riverente affetto la mano.

E baciàndole affettuosissimamente la mano le prego ogni bene e contento.

E per fine le bacio con ogni maggior riverenza le mani.

E con pari, e giustissimo affetto le bacciamo, ed a tutti di casa sua, le mani.

Mantèngami V. S. il luogo nella sua grazia che io le bacio le mani di cuore.

E le bacio le mani salutando la Signora sua Consorte.

Ed a V. S. bacio umilissimamente le mani, come ancora al Signor N. N.

E mi vi raccomando cordialmente.

E per fine saluto a V. S., ed ella si compiaccerà a nome mio bacciar le mani al Signor Giovanni mio Zio, ed alla sua Signora Consorte.

E riverentemente a V. E. bacio l. m.

Ed a Vostra Eminenza riverentemente m' inchino.

E baciàndole le mani alle sue orazioni mi raccomando.

E per fine a V. P.^{ia} mi raccomando pregàndola di aver memoria nei suoi santi Sacrifizii.

E rassegnàndole la mia servitù fo a V. S. umilissima riverenza, e mi professo, o mi dèdico, o mi pròtesto, o mi costituisco, o rimango, e sono.

E con tutto l'ossèquio mi do l'onore di assicurarla del mio profondo rispetto, e di costituirmi.

E con tutta la stima mi dico.

E pregàndola de' di lei stimatissimi comandi mi prègio di èssere.

E resto con tutto il desidèrio di poter incontrare qualche occasione di servir V. S.

E sono con tutta la stima, e 'l rispetto che le devo.

E per fine mi do l'onore di offerirle la mia debolissima servitù, e di rassegnarmi.

E sia persuasa che sono, e sarò sempre disposto ad ubbidirla, e perciò mi raffermo.

Mi farò glòria di poter dare ogni giorno a V. S. Ill.^{ma} nuove pruove della perfetta mia sommissione, e riconoscenza, con cui mi protesto di voler vivere costantemente.

Bramo l'incontro di rimostrarle la viva mia riconoscenza, e la perfetta stima, con cui sono.

Non desidero che l'opportunità di soddisfar all'impazienza con cui vivo, di assicurarla quanto sono veracemente.

Mi creda che non avrò mai altra passione più forte, che quella di confermarmi ad ogn' incontro, che sono con tutto il rispetto.

In attenzione di grata risposta, ò l'onore di rassegnarmi sinceramente.

Continuàtemi l'onore della vostra amicizia, e credètemi, che sono con eguale stima e riconoscenza.

Mi conservi l'onore della sua grazia, e non dubiti dal canto mio dell'inviolabile osservanza, con cui fin che vivo, mi farò glòria di èssere.

Il favore che da lei desidero, mi obbligherà comprovarle in qualunque occasione la stima particolare con cui ò l'onore di vivere.

Dopo una protesta cotanto sincera, mi lusingo che non avrete luogo di dubitare, se io sia con osservanza inalterabile.

Sento un piacere ed una soddisfazione infinita ogni qual volta posso aver l'onore di rinnovarle la perfetta stima, ed il profondo rispetto, con cui sono.

Sia ella certa, che non lascerò passar un momento, in cui non procuri di farle conoscere con qual riverenza, e rassegnazione sono, e sarò. . .

MODELLI DI LETTERE.

DI UN NIPOTE A SUO ZIO.

Carissimo Signor Zio,

Crederei mancare al più preciso mio debito, se in questa occasione del principio dell' Anno non le rinovellassi gli attestati del mio rispetto, augurandole tutte le felicità, e benedizioni dal Signore, che potrei desiderare per me stesso.

Vòglia il Cie'lo, che i suoi anni sieno lungamente ricolmi di ogni prosperità: e benchè sappia ch'ella otterrà più dal Sommo Iddio per le sue virtù, che per i miei voti; pure la prego a gradirmi come prodotti direttamente dal cuore, e non dalle labbra, assicurandola che sarò fino alle ceneri con rispettosa tenerezza, colla quale mi dico.

Devotissimo. . .

N. N.

Al Carissimo Signor Zio.

N. N.

RISPOSTA DEL ZIO AL NIPOTE.

Carissimo Nipote,

La vostra ultima lettera mi à fatto un sensibile piacere, e vi assicuro, che la vostra riconoscenza mi fa dimenticare le atten-

zioni e spese , che sono obbligato a fare pel vostro mantenimento : e che penetrato de' belli sentimenti che avete per me , risparmierò nulla per contribuire alla vostra fortuna , onde abbiate occasione d' èsser contento dalla mia attenzione a prevenire i vostri piaceri. Attendete a profittare delle Lezioni de' vostri Superiori , ed a prender le cognizioni necessarie pel vostro commercio , affine d' èsser in istato d' insegnar ben presto , in luogo di apprendere : e sono con tutta la tenerezza possibile.

Divotissimo ...

N. N.

Al Carissimo Nipote

N. N.

DI UN FRATELLO CUGINO.

Carissimo Cugino

Egli è ben giusto , che nel tempo , in cui tutte le Persone che hanno la mènoma conoscenza tra loro si danno le reciproche testimonianze d' amicizia , io profitti dell' occasione per compir al mio dovere , impiegando i primi momenti del nuovo anno ad augurarvi tutte le benedizioni sì spirituali , che temporali , non solo per questo , ma ancora per una lunga sèrie di altri , indirizzando i miei più fervorosi voti al Cielo , acciò per voi li co'ni d' ogni fortuna. Ricevete , Carissimo Cugino , questo piccol pegno dell' a mia Cordialità , e degnatevi onorarvi della continuazione del vostro affetto che infinitamente stimo : intanto persuaso di questa verità , credetemi quale affettuosamente mi dico.

Divotissimo ...

N. N.

Al Carissimo Cugino

N. N.

RISPOSTA ALL' ANTECEDENTE.

Carissimo Cugino ,

Dal vostro affetto , e dalla vostra gentilezza altro non attendeva , che la graziosa vostra , che ò ricevuta , e che m' à fatto un sommo piacere. Vi rendo dunque mille grazie della buona memoria , che di me conservate , protestandovi , che la mia maggior glòria , e ciò che più mi stà a cuore , si è d' èsservi unito di sangue , e di cordialità. Quanto a me vi augùro ogni sorta di fortunati successi , e vi prego dal Cielo tutte le sue sante benedizioni , per poter avere il piacere al vostro ritorno di farvi conòscer di viva voce , che sono e sarò fino alle cèneri.

Devotissimo ...

N. N.

Al Carissimo Cugino

N. N.

MODELLI DI LETTERE MERCANTILI.

Nàpoli 15 Gennajo 18...

Parigi Signori N. N.

Sulla speranza di aumentar il numero de' nostri corrispondenti nella Frància , abbiamo pregato varii amici di darci informazione delle Case di costì , colle quali possiamo negoziare con ogni sicurezza ; e come siamo stati accertati della vostra probità , e delle buone commissioni che date nel far vèndere in codesta Città le nostre Sete , e comperar diverse Mercanzie pròprie pel nostro Paese , vi preghiamo gradire l' òpera nostra , che v' offeriamo in tutte le circostanze : consistendo buona parte del nostro Negòzio in Comprè e Vèndite di Sete di ogni gènere , e di altre Mercanzie per conto di amici. Potrete dal canto

vostro informarvi della nostra casa da chi vorrete , e credendo che nessuno possa con fondamento parlarne male , speriamo esser onorati de' vostri impieghi ; e coll' assicurarvi d' ogni nostra cura , ed attività nel ben servirvi , V. B. L. M.

N. N.

RISPOSTA ALL' ANTECEDENTE.

Parigi il primo febbrajo 18...

Nàpoli Signori N. N.

Rispondendo alla compitissima vostra de' 15 dello scorso Gennajo , vi diremo , che conosciamo bastantemente la vostra Casa per una delle più rinomate , ed onorate di costì : senza pigliarne altre informazioni , e nelle occorrenze sapremo prevalerci delle vostre cortesissime esibizioni. Per altro vi assicuriamo , che per ora le nostre commissioni sono di poco momento , mentre è tanto tempo , che il pòvero commercio languisce , massime dacchè sono insorte le differenze tra la Spagna , e l' Inghilterra , che non osiamo intraprender alcun Negòzio. Tuttavia per dar principio ad un Carteggio , che col variar de' tempi potrebbe esser fruttuoso , compiacetevi mandarci Nota de' prezzi correnti degli Organzini , e delle Trame ; imperocchè per poco utile che ci possiamo trovare , ce ne commetteremo due o tre Balie per farvi conòscere il desio , che abbiamo di esser del numero de' vostri amici , e pregàndovi de' vostri stimatissimi comandi in tutto quello che potremo per vostro servizio , siamo

Devotissimi ed obbligatissimi servidori
N. N.

ALTRA.

Nàpoli li 15 febbrajo 18...

Parigi Signori N. N.

Stupisco molto del loro ritardo nel risponder alla mia de' ... scorso mese , atteso che contiene commissioni , delle quali ò premura

per la fine del mese venturo: e non essendo possibile provvedermi per tal tempo, della spedizione sarebbe inutile, per esser capi di merci, che non potrei mandar via dopo la partenza della persona che li aspetta; si compiaceranno dunque favorirmi di pronta risposta per servirmi di regola, e resterò loro, per questo, e tutta l'attenzione, che per me avranno, con vivo cuore.

Devotissimo ...

N. N.

ALTRA.

Parigi li 30 Marzo 18...

Nàpoli Signori N. N.

Solo in questo momento abbiamo ricevuto avviso dell' arrivo delle vostre due balle di Trame in questa nostra Dogana segnate una col n.º 5, e l' altra col n.º 6. Le ritireremo immediatamente, e nel seguente ordinario ve ne diremo il nostro sentimento: anzi se la qualità della mercanzia sarà buona, come speriamo, ve ne potremo mandar il conto di Vendita: ed altro per ora non occorrendo, vi salutiamo caramente.

Devotissimi Servidori

N. N.

ALTRA.

Parigi li 15 Aprile 18 ...

Nàpoli Signori N. N.

Abbiamo già venduta la vostra Balla n.º 5., e ci sarebbe riuscito di far èsito dell' altra che ci resta, a qualche cosa di più, mediante il respiro di tre mesi pel pagamento, che non ci è paruto dover fare senza dárvene avviso. Quì acchiuso riceverete il conto di Vendita ascendente a Lire. di cui vi abbiamo dato crèdito, per fàrvene rimessa con le prime nostre. Come il prezzo

ricavato è assai vantaggioso per questi tempi, abbiamo luogo di sperare, che sarete contenti di questo primo saggio, e che ci onorerete sempre de' vostri comandi, ai quali sempre pronti, ci offeriamo

Devotissimi Servidori
N. N.

ALTRA.

Parigi 15 Maggio 18...

Nàpoli Signori N. N.

In sèguito agli ordini datici con la vostra de' abbiamo venduta l'altra Balla di Trame numero 6. a Lire. pagabile ne' prossimi pagamenti di Pasqua, e quanto prima ve ne manderemo il conto. Intanto qui annesse riceverete due Lettere di cambio una di Lire. e l'altra di Lire. ascendenti alla somma di Lire. pagabili fra giorni dieci a vista col cambio a. dai Signori N. N. di Roma, delle quali favorirete accusarci la ricevuta, e procurarne il pagamento per darcene credito per saldo del Valore della prima Balla n.º 5. Stiamo aspettando nuovi vostri impieghi, come ci fate sperare: e per fine caramente vi salutiamo.

Devotissimi Servidori
N. N.

FORMOLA DELLE LETTERE DI VETTURA.

Ai Signori N. N. di Firenze.

Alla guardia di Dio, ed in condotta del Mulattiere N. N. di Nàpoli vi abbiamo spedito Balle 4 dal n.º 32 a 35., col Marco che vedrete qui in Margine contenenti Sete, le quali rice-

vendo intiere ben asciutte, e ben condizionate fra giorni dodici, pagherete la sua Vettura a ragione di Lire 14 e soldi 15 per ogni Collo, rimborsandogli i dazii, e piccole spese delle Barriere, ec. oltre l'accordo; ed in disatto di essa condotta in detto termine, diffalcherete il terzo della medesima, essendo così convenuti.

Nàpoli 30 Maggio 18...

N. N.

FORMOLA DI LETTERE DI VETTURA PER ACQUA.

Livorno li 4 Giugno 18...

Vi mando per la Nave (o Barca) di N. N. Padron di Bastimento, o Barcajuolo di questa Città quattordici Casse di Zucchero, marcate come in margine, le quali ricevendo agli indici dello stante in buono stato, gli pagherete per la sua vettura a ragione di uno Scudo per Cassa; ma solamente la metà, se non le consegnerà al detto tempo. Sono ec.

Alli Signori N. N.

N. N.

Nàpoli

FORMOLA DI POLIZZA DI CARICO PER MARE.

Lione li 28 Agosto 18...

A' caricato col nome di Dio, e di buon salvamento al Porto, e Spiaggia di questa Città il signor Claudio N. per conto, e rischio del signor Gennaro N. Stampatore Librajio di Nàpoli, sopra la Tartana nominata Santa Maria Maddalena comandata dal

Capitano Giampietro N. per portare e condurre coll' ajuto di Dio nella Città di Napoli, e consegnare al detto signor Gennaro N., o a chi per lui sarà, le Mercanzie qui sotto numerate: cioè Ventidue Balle di Carta, le quali sono state caricate sopra la detta Tartana ben condizionate e marchate della marca qui in margine: quali ricevèndole in detta Città il Signor Gennaro N., o a chi per lui sarà, asciutte intiere e ben condizionate, pagherà per suo nolo a ragione di Venti soldi per Balla.

Claudio N.

FORMOLA DI BIGLIETTO AD ORDINE.

Confesso io sottoscritto d'esser vero e reale debitore de' Signori Fratelli N. N. Mercanti di Seta in questa Città di Firenze, della somma di Lire mille trecento quarantadue moneta di Toscana, ch' essi mi ànno prestata in danari contanti, e la quale prometto pagare nei promessi quattro mesi venturi all' ordine loro S. P., ovvero a chi presenterà il presente biglietto, dopo però compito il termine del tempo prefisso. In fede, ec.

Firenze li 15 Settembre 18 ...

N. N.

FORMOLA DI QUIETANZA.

Confesso e dichiaro per la presente d' aver ricevuto dai Signori Luigi N. e Roberto N. Mercanti di Salerno la somma di do-

cati mille quattrocento cinquanta cinque, che mi dovevano dopo la Fiera passata, per diverse mercanzie.

Nàpoli li 2 Novembre 18 . . .

T. G.

FORMOLA DI LÈTTERA DI CAMBIO.

Prima e sola a due mesi data.

Livorno il primo Gennajo 18 . . . Per mille piastre argento.

A due mesi di data, pagate per questa mia prima e sola di Cambio all'ordine S. P. del Signor N. N. mille piastre, valore ricevuto in contanti dal detto Signore, e le passerete secondo l'avviso. Addio.

N. N.

Al Signor N. N.

Nàpoli

ALTRA.

Firenze 22 Giugno 18 . . . Per Lire 3252 d'Argento.

Al prossimo pagamento di Agosto pagherete per questa prima di cambio all'ordine S. P. de' Signori Pietro Paolo N. e Compagni Lire tremila duecento cinquantadue moneta di argento in ispecie al corso qui conosciuto. Valuta avuta in contanti, che passerete secondo l'avviso. Addio.

N. N.

PRIMA. Nàpoli Signori N. N.

Firenze 29 Giugno 18 . . . Per Lire 3252 d'Argento.

Al prossimo pagamento di Agosto pagherete per questa seconda di Cambio (non avendo avuto effetto la prima) all'ordine

S. P. de' signori Pietro Paolo N. e Compagni, Lire tremila duecento cinquantadue moneta di argento in ispecie al corso qui conosciuto. Valuta avuta in contanti, che passerete secondo l'avviso. Addio.

N. N.

SECONDA. *Nàpoli Signori N. N.*

FORMOLA DI UNA GIRATA DI FEDE DI CREDITO

FEL PAGAMENTO DI PIGIONE DI CASA.

E per me li dietroscritti docati . . . li pagherete al signor N. N.: e dite sono pel terzo anticipato di pigione che gli devo dal dì 4 Maggio fino al dì 4 Settembre di quest'anno 1826 per càusa dell' affitto che tengo del primo Appartamento delle case di esso signor N. N. sito Strada A. num. A. per l' annua pigione di docati . . . Restando il suddetto signor N. N. soddisfatto con tal pagamento di questo terzo, e di tutti gli altri antecedenti. E così pagherete liberi ed espliciti: e non altrimenti.

Nàpoli 4 Maggio 1826.

N. N.

FORMOLA DI RICEVUTA.

O' ricevuto dal Signor Federigo N. docati mille duecento venticinque in moneta d' Argento, a conto di quanto mi deve.

Nàpoli 6 Decembre 18 . . .

F. C.

SCELTA DI AUTORI ITALIANI.

*Autori di Prosa italiana considerata nella sola parte
delle Belle Lettere.*

In Eloquenza.

<i>Il Padre Sègneri.</i>	}	<i>Prédiche.</i>
<i>Il Padre Serafino da Vicenza.</i>		
<i>Il Padre Pàoli.</i>		
<i>Il Padre Venini.</i>		
<i>Il Padre Franceschi.</i>		
<i>Il Padre Granelli.</i>		
<i>Il Padre Tornielli.</i>		

Il Padre Rossi Lezioni sacre.

<i>Il Tolomei.</i>	}	<i>Orazioni.</i>
<i>Il Casa.</i>		
<i>Il Salviati.</i>		
<i>Il Lollio.</i>		
<i>Lo Speroni.</i>		

In Letteratura.

<i>Il Salvini</i>	<i>Fasti consolari dell' Accadèmia Fiorentina.</i>
<i>Apòstolo Zeno</i>	<i>Il Giornale Vèneto, e le Dissertazioni Vos- siane.</i>
<i>Il Dottor Lami</i>	<i>Le Novelle letterarie Fiorentine.</i>
<i>Il Tagliazzucchi</i>	<i>Raccolta di Prose per l' Accadèmia di Torino.</i>
<i>Il Tiraboschi</i>	<i>Storia della Letteratura italiana.</i>
<i>Il Padre Buonafede</i>	<i>Storia critica del Suicidio, le Conquiste celebri, e la Storia della Filosofia.</i>
<i>Il Bettinelli</i>	<i>Risorgimento d' Italia negli Studii, nelle Arti, e nei Costumi: e l' Entusiasmo delle Belle Arti.</i>

*Il Co. Algarotti**Il Denina**Il Macchiavelli**Il Varchi**Il Guicciardini**Il Davila**Il Bentivoglio**Il Nani**Il Giannone**Il Bembo**Il Muratori**Il Denina**L' Abbate Galluzzi**Opere varie.**Delle Vicende della Letteratura, e la Bibliopèa, o sia l'Arte di fare i Libri.**Storia Fiorentina.**Storia d' Italia.**Guerre civili di Francia.**Guerre di Fiandra.**Storia Veneta.**Storia di Napoli.**Storia della Repubblica di Venezia.**Gli Annali d' Italia Vol. 13. in quarto.**Rivoluzioni d' Italia.**Storia del Granducato di Toscana Vol. 9. in 8.º Firenze 1781.**In Novelle.**Il Boccaccio**Giovanni Fiorentino**Il Lasca**Il Giruldi**Il Bandello**Il Firenzuola**Il Decamerone.**Il Pecorene.**Le Cene.**Gli Ecatomiti.**Le Novelle.**Favole degli Animali, e l' Asino d' oro di Apulejo.**In Lettere.**Francesco Redi**Apollonio Zeno**Il Cav. Magalotti**Il Con. Gozzi**Lettere Scientifiche.**Il Cav. Costantini**Lettere morali, scientifiche, e giuocose.**Il Bembo**Claudio Tolomei**Annibal Caro**Lettere familiari.*

Il Cav. Magalotti
I XIII. Uomini illustri
Il Bentivoglio
Il Ganganelli
Il Signor Antonio Genovesi

Lettere Familiari.

Raccolta di Lettere di diversi Bolognesi del nostro secolo.

In Morale.

Il Casa	Il Galateo.
Il Maffei	La Scienza cavalleresca.
Il Pandolfini	Il Governo della Famiglia.
Il Con. Castiglione	Il Cortigiano.
Lorenzo Potenza	Avvertimenti morali alle Giovani per la via delle Virtù.

Il Muratori

*La Morale Filosofia.
La Carità Cristiana.
La Vera divozione.
La felicità pubblica.*

Francesco Zannotti

L' Etica.

In traduzioni dal Greco.

Il Beccelli	Storia d' Eròdoto.
Lo Strozzi	Storia di Tucidide.
Il Gandini	Storia di Zenofonte.
Il Domènichi	Storia di Polibio.
Il Baldelli	Storia di Diodoro Siculo, e di Dione- basso.
Il Venturi	Storia di Dionisio d' Alicarnasso.
Lodovico Dolce	Storia di Appiano Alessandrino.
Bernardo Segni	L' Etica di Aristòtile.

Il Domènichi
Il Buonacciuoli

Il Bembo
L' Ab. Cesarotti

Le Vite di Plutarco.

Le Opere geografiche di Strabone, e di Pausania.

Le Opere di Platone.

Le Opere di Demostene.

In traduzioni del Latino.

Il Nardi

Il Beccelli

Il Baldelli

Il Dati

Il Davanzati

Il Domènichi

Il Paracocchi

Le Décadi di Tito-Lèvio.

Le Guerre di Giulio-Cèsare.

Valerio Massimo.

Le Opere di Tacito

La Storia naturale di Plinio.

La Storia di Giustino, e quella di Quinto Cùrzio.

Lodovico Dolce

Il Padre Bandiera

Lelio Carani

Fra Paolo del Rosso

Remigio Fiorentino

Le Orazioni di M. Tullio Cicerone.

La Storia Romana di Sallustio.

Le Vite de' XII. Imperatori Romani di Svetonio.

La Vita di Cornèlio Nipote.

P O E T I.

In Èpica Sèria.

Il Dante

Il Bojardo

L' Ariosto

Il Trissino

Il Tasso (Torquato)

L' Alamanni

Il Marini

Il Tasso (Bernardo)

Il Menzini

La Divina Commèdia.

L' Orlando innamorato, rifatto dal Berni.

L' Orlando furioso.

L' Italia liberata dai Goti.

La Gerusalemme liberata, e le sette giornate del Mondo creato.

Il Girone cortese.

La Strage degl' Innocenti.

L' Amadigi.

Il Paradiso terrestre.

In Èpica giuocosa.

<i>Il Tassoni</i>	<i>La sècchia rapita.</i>
<i>Il Bracciolini</i>	<i>Lo Scherno degli Dei.</i>
<i>Lorenzo Lippi.</i>	<i>Il Malmantile riacquistato.</i>
<i>Il Pulci</i>	<i>Il Morgante maggiore.</i>
<i>Il Fortiguerra , o</i>	<i>Il Ricciardetto.</i>
<i>Niccolò Carteròmaco</i>	
<i>Limerno Pitocco</i>	<i>L' Orlandino.</i>
<i>Vita di Bertoldo , e Bertoldino messi in ottava rima da vari</i>	
<i>Poeti célèbri moderni , con figure.</i>	

In Lirica.

<i>Il Petrarca</i>	<i>Sonetti , Canzoni , e Trionfi.</i>
<i>Il Ghiabrera</i>	<i>Opere Pindàriche.</i>
<i>Fulvio Tassi</i>	<i>Odi , e Canzoni.</i>
<i>Il Lemene</i>	
<i>Il Casa</i>	<i>Sonetti , e Canzoni.</i>
<i>Il Filicaja</i>	
<i>Il Zappi</i>	
<i>Il Rolli</i>	
<i>Il Manfredi</i>	
<i>Il Redi</i>	<i>Rime varie.</i>
<i>Il Bembo</i>	
<i>Il Varchi</i>	
<i>Il Zannotti</i>	
<i>L' Ab. Frugoni</i>	
<i>Clemente Bondi.</i>	

Il Fagiuoli *Rime piacèvoli.*

Raccolta di 50 Leggiadre Canzonette composte in Mùsica :
Firenze 1760.

In Tragicca.

<i>Il Maffei</i>	<i>La Merope.</i>
<i>Lo Speroni.</i>	<i>La Canace.</i>
<i>Il Ruscellai</i>	<i>La Rosmunda , e l' Oreste.</i>
<i>Il Martelli</i>	<i>La Tullfia.</i>
<i>Il Conti</i>	<i>Il Cèsare , ed il Bruto.</i>
<i>Il Lazzarini</i>	<i>L' Ulisse il giovine.</i>
<i>Il Trissino</i>	<i>La Sofonisba.</i>
<i>Gio: Pietro Zannotti</i>	} <i>La Didone.</i>
<i>Lodovico Dolce</i>	
<i>Vincenzo Gravina</i>	<i>Varie Tragèdie.</i>
<i>Il Giraldi</i>	<i>L' Orbecche.</i>
<i>Alfonzo di Varano</i>	<i>Il Demètrio , e Giovanni di Giscala.</i>
<i>Il Con. Calini</i>	<i>La Zelinda.</i>
<i>Il Con. Magnocavallo</i>	<i>Il Corrado.</i>
<i>Il Padre Granelli</i>	} <i>Tragèdie diverse moderne.</i>
<i>Il Padre Bottinelli</i>	

In Drammatica.

Silvio Stampiglia.
Apòstolo Zeno.
Il Con. Pallavicini.
Il Coltellini.
L' Abbate Pietro Metastasio.

In Còmica.

Il Goldoni
L' Abbate Pietro Chiari.
Il Fagiuoli.
Il Cigli.
Il Con. Albergati.

*Teatro Còmico Fiorentino , contenente 20 delle più rare Com-
 mèdie citate dagli Accadèmicci della Crusca 6. Vol. in 8.
 Firenze. 1750.*

In Sàtire.

I' Ariosto.
Il Menzini
L' Adimari.
Salvador Rosa.
Il Settano.
Il Berni.
Il Dotti.
Il Con. Durante Durante.
Èrcole Bentivòglio.

In Ègloghe.

<i>Il Sannazzaro</i>	<i>I' Arcàdia.</i>
<i>Il Menzini.</i>	
<i>Il Crescimbeni.</i>	
<i>Il Paolucci.</i>	
<i>L' Ottoboni.</i>	

In Idillii.

Il Cavalier Guarini.

In Pastorali, o Boscherecce.

<i>Il Tasso (Torquato)</i>	<i>L' Aminta.</i>
<i>Il Guarini</i>	<i>Il Pastor Fido.</i>
<i>Il Bonarelli</i>	<i>La Filli di Sciro.</i>
<i>L' Ongaro</i>	<i>L' Alceo.</i>

In Poemi Didattici.

<i>L' Alamanni</i>	<i>La Coltivazione.</i>
<i>Il Puscellai</i>	<i>L' Api.</i>
<i>L' Ab. Giorgetti</i>	<i>Il Filugello, o il Baco da Seta.</i>
<i>Il Betti</i>	

<i>Giròlamo Vida</i>	<i>Il Giuoco degli Scacchi.</i>
<i>Il Con. Spolverini</i>	<i>Il Riso.</i>
<i>Il Padre Roberti</i>	<i>Le Fràgole, le Perle, la Moda.</i>
<i>Il Padre Bertinelli</i>	<i>Le Raccolte, e la Pittura.</i>
<i>L' Ab. Pavini</i>	<i>Il Mattino, e 'l Mezzodì.</i>
<i>L' Ab. Barotti</i>	<i>Il Caffè, e la Fisica.</i>
<i>Clemente Bondi</i>	<i>Le Conversazioni.</i>
<i>Il Valvasone</i>	<i>La Caccia.</i>

In traduzioni dal Greco.

<i>Il Salvini</i>	{	<i>L' Iliade, e l' Odissea di Omèro in verso sciolto.</i>
		<i>Le Bucòliche di Teòcrito in verso sciolto.</i>
		<i>La Pesca, e la Caccia di Oppiano in verso sciolto.</i>
		<i>La Chioma di Berenice, e gl' Inni di Callimaco in V. sc.</i>
<i>L' Adimari</i>		<i>Le Odi di Pindaro in verso Pindàrico.</i>
<i>Il Corsini</i>	{	<i>Le Odi di Anacreonte in verso Anacreontico.</i>
<i>Il Salvini</i>		
<i>Il Con. Carli</i>		<i>Poesie varie di Esòdo.</i>
<i>Il Giustiniani</i>		<i>Le Tragèdie di Sòfocle in verso sciolto.</i>
<i>Il Padre Carmeli</i>		<i>Le Tragèdie di Euripide in verso sciolto.</i>
<i>Il Rositini</i>		<i>Le Commèdie di Aristòfane in V. sc.</i>
<i>L' Ab. Bòzzoli</i>		<i>L' Iliade di Omèro in 8. rima.</i>
<i>Il Baccelli</i>		<i>L' Odissea di Omèro in V. sc.</i>

In traduzioni dal Latino.

<i>Annibal Caro</i>	{	<i>L' Enèidi di Virgilio in V. sc.</i>
<i>Il Lori</i>		<i>Le Bucòliche di Virgilio in V. sc.</i>
<i>Il Rolli</i>		
<i>Il Nigresoli,</i>	{	<i>Le Geòrgiche di Virgilio in V. sc.</i>
<i>Bernardo Daniello</i>		
<i>L' Anguillara</i>		<i>Le Metamorfosi di Ovidio in 8. rima.</i>

- Il Cigli Fiorentino* *Le Pistole eròiche di Ovidio in V. sc.*
Il Argalati *L' Arte d' Amare di Ovidio in V. sc.*
Il Marchetti *Della natura delle cose di Lucrèzio in*
 V. sc.

Il Con. Pallavicini *Le Poesie di Oràzio in verso lirico.*

Il Bentivoglio *La Tebàide di Stàzio in V. sc.*
Il Valvasone }
Il Campani }
Il Con. Silvestri *Le Sàtire di Giovenale in V. sc.*
Il Corsetti *L' Elegie di Properzio in terza rima.*
Il Salvini }
Lo Stelluti }
Il Berengani *Il Ratto di Prosèrpina di Claudiano in*
 V. sc.

Il Fortiguerra }
La Signora Bergalli Gozzi } *Le Commèdie di Terènzio.*

Il Meloncelli *La Farsàglia di Lucano in 8. rima.*
Raccolta di tutti i Poeti Latini colla loro Versione in italia-
no, ed il testo accanto. 36. Vol. in 4. Milano 1773.
Riguardo agli Autori in prosa, quegli, che oltre a questi indi-
cati vorrà averne una notizia più estesa, come anche di coloro
che ànno scritto sulle Scienze, sulle Arti, sulla Giurispru-
denza ec., potrà consultare
L' Eloquenza italiana di Fontanini colle note di Apòstolo Zeno.
La Biblioteca italiana di Franc. Haim.
I Traduttori del P. Paitoni. 5. Vol. in 4.
La Stòria della Letteratura italiana di Tiraboschi.



DILUCIDAZIONE

DEL

NUOVO VOCABOLARIO VERBALE

DISTINTO IN QUATTRO CONJUGAZIONI.

LA prima Conjugazione de' Verbi essendo la più estesa di Voci, e la più facile a conjugarsi si è creduto sufficiente il rapportarne nel Vocabolario una quantità capace a paragonarne qualunque altro. Nel conjugare dunque qualunque Verbo di questa prima Conjugazione, tranne i composti, non deve farsi altro in tutt' i Verbi semplici, che togliere la terminazione *are* a qualunque Verbo indefinito, ed aggiustar tutte le centocinque Terminazioni o Variazioni secondo i tempi, i numeri, e le persone per esempio: *Amare*.

All' Indefinito
am-are
ador-are
avvis-are
parl-are
proffitt-are
onor-are
vigil-are

Tolta la terminazione *are* si debbono sostituire le terminazioni che convengono ad ogni Voce: come qui appresso.

MÈTODO DELLA CONJUGAZIONE ATTIVA IN *ARE*.

MODO INDICATIVO.

Tempo I. semplice - Presente indicativo.

Così ancora conjugherete.

1. io	am-o	io	ador-o,	i, a,	iamo,	ate,	ano.
2. tu	am-i	tu	avvis-o,	i, a,	iamo,	ate,	ano.
3. egli	am-a	egli	parl-o,	i, a,	iamo,	ate,	ano.
4. noi	am-iamo	noi	proffitt-o,	i, a,	iamo,	ate,	ano.
5. voi	am-ate	voi	onor-o,	i, a,	iamo,	ate,	ano.
6. èglino	am-ano	èglino	vigil-o,	i, a,	iamo,	ate,	ano.

Tempo II. semplice - Imperfetto indicativo.

7. io	amav-a
8. tu	amav-i
9. egli	amav-a
10. noi	amav-amo
11. voi	amav-ate
12. egliſino	amav-ano

Così ancora conjugherete.

io	adorav-a,	i,	a,	amo,	ate,	ano.
tu	avvisav-a,	i,	a,	amo,	ate,	ano.
egli	parlav-a,	i,	a,	amo,	ate,	ano.
noi	profittav-a,	i,	a,	amo,	ate,	ano.
voi	onorav-a,	i,	a,	amo,	ate,	ano.
egliſino	vigilav-a,	i,	a,	amo,	ate,	ano.

Tempo III. semplice - Perfetto remoto indicativo.

13. io	am-ai
14. tu	am-asti
15. egli	am-ò
16. noi	am-ammo
17. voi	am-aste
18. egliſino	am-àrono

Così ancora conjugherete.

io	ador-ai,	asti	ò	ammo	aste	àrono.
tu	avvis-ai,	asti	ò	ammo	aste	àrono.
egli	parl-ai,	asti	ò	ammo	aste	àrono.
noi	profitt-ai,	asti	ò	ammo	aste	àrono.
voi	onor-ai,	asti	ò	ammo	aste	àrono.
egliſino	vigil-ai,	asti	ò	ammo	aste	àrono.

Tempo IV. composto - Perfetto prossimo indicativo.

19. io	ò	amato
20. tu	ài	amato
21. egli	à	amato
22. noi	abbiamo	amato
23. voi	avete	amato
24. egliſino	anno	amato

Così ancora conjugherete.

io	ò	adorato.
tu	ài	avvisato.
egli	à	parlato.
noi	abbiamo	profittato.
voi	avete	onorato.
egliſino	anno	vigilato.

Tempo V. composto - Perfetto remoto indicativo: cioè anteriore al Perfetto remoto (*).

25. io	ebbi	amato
26. tu	avesti	amato
27. egli	ebbe	amato
28. noi	avemmo	amato
29. voi	aveste	amato
30. egliſino	ebbero	amato

Così ancora conjugherete.

io	ebbi	adorato.
tu	avesti	avvisato.
egli	ebbe	parlato.
noi	avemmo	profittato.
voi	aveste	onorato.
egliſino	ebbero	vigilato.

(*) Questo Tempo composto perfetto remoto non si è conjugato nelle Conjugazioni de' Verbi per non confondere i Principianti con un Tempo, che può supplirsi col Perfetto semplice remoto: ma è d'avvertirsi che tanto il Passato prossimo, quanto il Passato remoto hanno entrambi un Trapassato: cioè un Trapassato prossimo: come Io *aveva scritto*, quando Egli *è arrivato*: e Trapassato remoto: come Io *allorchè fui fornito* di Carta, Celamayo, e Penna *scrissi*. Io dopo ch' *ebbi fatto* ciò che dovea, *manifestai* il mio Sentimento.

*Tempo VI composto. Più-
cheperfetto indicativo.*

Così ancora conjugherete.

31. io	aveva	amato	io	aveva	}	adorato
32. tu	avevi	amato	tu	avevi		avvisato
33. egli	aveva	amato	egli	aveva		parlato
34. noi	avevamo	amato	noi	avevamo		profittato
35. voi	avevate	amato	voi	avevate		onorato
36. egli no	avevano	amato	egli no	avevano		vigilato

*Tempo VII semplice. Fu-
tura indicativo.*

Così ancora conjugherete.

37. io	amer-ò	io	adorer-ò,	ai,	a,	emo,	ete,	anno.
38. tu	amer-ai	tu	avviser-ò,	ai,	a,	emo,	ete,	anno.
39. egli	amer-à	egli	parler-ò,	ai,	a,	emo,	ete,	anno.
40. noi	amer-emo	noi	profitter-ò,	ai,	a,	emo,	ete,	anno.
41. voi	amer-ete	voi	onorer-ò,	ai,	a,	emo,	ete,	anno.
42. egli no	amer-anno	egli no	vigiler-ò,	ai,	a,	emo,	ete,	anno.

Modo CONGIUNTIVO.

*Tempo VIII semplice.
Presente congiuntivo.*

Così ancora conjugherete.

43. io	am-i	io	ador-i,	i,	i,	iamo,	iate,	ino.
44. tu	am-i	tu	avvis-i,	i,	i,	iamo,	iate,	ino.
45. egli	am-i	egli	parl-i,	i,	i,	iamo,	iate,	ino.
46. noi	am-iamo	noi	profitt-i,	i,	i,	iamo,	iate,	ino.
47. voi	am-iate	voi	onor-i,	i,	i,	iamo,	iate,	ino.
48. egli no	am-ino	egli no	vigil-i,	i,	i,	iamo,	iate,	ino.

*Tempo IX semplice. Im-
perfetto congiuntivo.*

Così ancora conjugherete.

49. io	am-assi	io	ador-assi,	assi,	asse,	assimo,	aste,	assero.
50. tu	am-assi	tu	avvis-assi,	assi,	asse,	assimo,	aste,	assero.
51. egli	am-asse	egli	parl-assi,	assi,	asse,	assimo,	aste,	assero.
52. noi	am-assimo	noi	profitt-assi,	assi,	asse,	assimo,	aste,	assero.
53. voi	am-aste	voi	onor-assi,	assi,	asse,	assimo,	aste,	assero.
54. egli no	am-assero	egli no	vigil-assi,	assi,	asse,	assimo,	aste,	assero.

Tempo X semplice. Condizionale o Tempo incerto Presente del Congiuntivo.

55. io	amer-ei
56. tu	amer-esti
57. egli	amer-ebbe
58. noi	amer-empub
59. voi	amer-este
60. egliuo	amer-ebbero

io	adorer-ei	esti, ebbe, emmo, este, ebbero.
tu	avviser-ei	esti, ebbe, emmo, este, ebbero.
egli	parler-ei	esti, ebbe, emmo, este, ebbero.
noi	profitter-ei	esti, ebbe, emmo, este, ebbero.
voi	onorer-ei	esti, ebbe, emmo, este, ebbero.
egliuo	vigiler-ei	esti, ebbe, emmo, este, ebbero.

Così ancora conjugherete.

Tempo XI composto. Perfetto Congiuntivo.

61. io	abbia amato
62. tu	abbi amato
63. egli	abbia amato
64. noi	abbiamo amato
65. voi	abbiate amato
66. egliuo	abbiano amato

io	abbia	adurato
tu	abbi	avvisato
egli	abbia	parlato
noi	abbiamo	profittato
voi	abbiate	onorato
egliuo	abbiano	vigilato

Così ancora conjugherete.

Tempo XII composto. Piaceheperfetto Congiuntivo.

67. io	avessi amato
68. tu	avessi amato
69. egli	avesse amato
70. noi	avessimo amato
71. voi	aveste amato
72. egliuo	avessero amato

io	avessi	adorato
tu	avessi	avvisato
egli	avesse	parlato
noi	avessimo	profittato
voi	aveste	onorato
egliuo	avessero	vigilato

Così ancora conjugherete.

Tempo XIII composto. Condizionale, o Tempo incerto passato del Congiuntivo.

73. io	avrei amato
74. tu	avresti amato
75. egli	avrebbe amato
76. noi	avremmo amato
77. voi	avreste amato
78. egliuo	avrebbero amato

io	avrei	adorato
tu	avresti	avvisato
egli	avrebbe	parlato
noi	avremmo	profittato
voi	avreste	onorato
egliuo	avrebbero	vigilato

Così ancora conjugherete.

Tempo XIV composto.
Futuro congiuntivo.

Così ancora conjugherete.

79. io avrò amato
80. tu avrai amato
81. egli avrà amato
82. noi avremo amato
83. voi avrete amato
84. òglino avranno amato

io	avrò	}	adorato
tu	avrà		avvisato
egli	avrà		parlato
noi	avremo		profittato
voi	avrete		onorato
òglino	avranno		vigilato

MODO IMPERATIVO.

*Tempo XV semplice. Pre-
sente imperativo.*

Così ancora conjugherete.

85. am-a tu
86. am-i egli, o ella
87. am-iamo noi
88. am-ate voi
89. am-ino òglino, o
 òlleno

ador-a,	i,	iamo,	ate,	ino.	}	tu
avvis-a,	i,	iamo,	ate,	ino.		egli, o ella
parl-a,	i,	iamo,	ate,	ino.		noi
profitt-a,	i,	iamo,	ate,	ino.		voi
onor-a,	i,	iamo,	ate,	ino.		òglino, o òlleno
vigil-a,	i,	iamo,	ate,	ino.		

Tempo XVI semplice.
Futuro imperativo.

Così ancora conjugherete.

90. amer-ai tu
91. amer-à egli, o ella
92. amer-emo noi
93. amer-ete voi
94. amer-anno òglino, o
 òlleno

adorer-ai,	à,	emo,	ete,	anno.	}	tu
avviser-ai,	à,	emo,	ete,	anno.		egli, o ella
parler-ai,	à,	'emo,	ete,	anno.		noi
profitter-ai,	à,	emo,	ete,	anno.		voi
onorar-ai,	à,	emo,	ete,	anno.		òglino, o òlleno
vigiler-ai,	à,	emo,	ete,	anno,		

MODO INFINITO.

Tempo XVII. semplice
Presente infinito.

95. am - are

Così ancora

}	ador-are
	avvis-are
	parl-are
	profitt-are
	onor-are
	vigil-are

Tempo XVIII composto.
Passato infinito.

Così ancora

96. aver amato
97. òssere amato

avere	adorato,	o	òssere	adorato
avere	avvisato,	o	òssere	avvisato
avere	parlato,	o	òssere	parlato
avere	profittato,	o	òssere	profittato
avere	onorato,	e	òssere	onorato
avere	vigilato,	o	òssere	vigilato

*Tempo XIX. semplice.
Gerundio presente.*

98. am-ando

Così ancora

ador-ando
avvis-ando
parl-ando
profitt-ando
onor-ando
vigil-ando

*Tempo XX. composto.
Gerundio passato.*

99. avendo amato
100. essendo amato

Così ancora

avendo	adorato,	o essendo	adorato
avendo	avvisato,	o essendo	avvisato
avendo	parlato,	o essendo	parlato
avendo	profittato,	o essendo	profittato
avendo	onorato,	o essendo	onorato
avendo	vigilato,	o essendo	vigilato

*XXI. Participio attivo
maschile, e femminile,
o Nome Sostantivo Ver-
bale.*

101. am-ante

Così ancora

ador-ante.
avvis-ante.
parl-ante.
profitt-ante.
onor-ante.
vigil-ante.

*XXII. Participio pas-
sivo, o Nome Aggettivo
Verbale.*

102. am-ato masch. sing.
103. am-ata femm. sing.
104. am-ati masch. plur.
105. am-ate femm. plur.

Così ancora

ador-ato,	ata,	ati,	ate.
avvis-ato,	ata,	ati,	ate.
parl-ato,	ata,	ati,	ate.
profitt-ato,	ata,	ati,	ate.
onor-ato,	ata,	ati,	ate.
vigil-ato,	ata,	ati,	ate.

Questo istesso modo di Conjugare può usarsi in ogni Verbo attivo di qualunque natura regolare della prima Conjugazione.

La seconda, e terza Conjug. di Verbi essendo più difficili a conjugarsi pei loro Perfetti remoti, e pei loro Participii, si sono distesi alcuni andamenti radicali di Conjug. coi soli tempi semplici nel Vocabolario Verb.: essendo i tempi com-

posti molto facili ad unirsi con gli Ausiliarii Avere nei Verbi Attivi, ed Essere nei Verbi Passivi. Della quarta Conjugazione vi è un numero bastante di Verbi per paragonarne qualunque altro.

Se ciascuno in questo Vocabolario non intendesse facilmente la unione della voce principale del Verbo colle varie desinenze ne' Tempi, ne' Numeri, e nelle Persone, potrebbe farsi regolare da colui che la intende.

METODO DELLE CONJUGAZIONI PASSIVE.

Per conjugare qualunque Verbo passivo regolare è molto facile unir a qualsiasi voce di ogni tempo del Verbo ausiliario Essere il Participo passivo maschile o femminile singolare o plurale di qualunque Verbo: la di cui conjugazione comprende duecentotto. Variazioni: *p. e.*

Presente indicativo.

1. sono	amato	2. sono	
3. sei	adorato	4. sei	
5. è	posseduto	6. è	posseduta
7. siamo	ubbiditi	8. siamo	ubbidite
9. siete	scelti	10. siete	scelte
11. sono	rimasti	12. sono	rimaste

Imperfetto indicativo.

13. era	amato	14. era	amata
15. eri	adorato	16. eri	adorata
17. era	posseduto	18. era	posseduta
19. eravamo	ubbiditi	20. eravamo	ubbidite
21. eravate	scelti	22. eravate	scelte
23. erano	rimasti	24. erano	rimaste

Perfetto rimoto.

25. fui	amato	26. fui	amata
27. fosti	adorato	28. fosti	adorata
29. fu	posseduto	30. fu	posseduta
31. fummo	ubbiditi	32. fummo	ubbidite
33. foste	scelti	34. foste	scelte
35. furono	rimasti	36. furono	rimaste

Perfetto prossimo.

37. sono stato	amato	38. sono stata	amata
39. sei stato	adorato	40. sei stata	adorata
41. è stato	posseduto	42. è stata	posseduta
43. siamo stati	ubbiditi	44. siamo state	ubbidite
45. siete stati	scelti	46. siete state	scelte
47. sono stati	rimasti	48. sono state	rimaste

Perfetto remoto composto.

49. fui stato	amato	50. fui stata	amata
51. fosti stato	adorato	52. fosti stata	adorata
53. fu stato	posseduto	54. fu stata	posseduta
55. fummo stati	ubbiditi	56. fummo state	ubbidite
57. foste stati	scelti	58. foste state	scelte
59. furono stati	rimasti	60. furono state	rimaste

Piuccheperfetto indicativo.

61. era stato		62. era stata	amata
63. eri stato	adorato	64. eri stata	adorata
65. era stato	posseduto	66. era stata	posseduta
67. eravamo stati	ubbiditi	68. eravamo state	ubbidite
69. eravate stati	scelti	70. eravate state	scelte
71. erano stati	rimasti	72. erano state	rimaste

Futuro indicativo.

73. sarò	amato	74. sarò	amata
75. sarai	adorato	76. sarai	adorata
77. sarà	posseduto	78. sarà	posseduta
79. saremo	ubbiditi	80. saremo	ubbidite
81. sarete	scelti	82. sarete	scelte
83. saranno	rimasti	84. saranno	rimaste

Presente congiuntivo.

85. sia	amato	86. sia	amata
87. sii	adorato	88. sii	adorata
89. sia	posseduto	90. sia	posseduta
91. siamo	ubbiditi	92. siamo	ubbidite
93. siate	scelti	94. siate	scelte
95. sieno	rimasti	96. sieno	rimaste

Imperfetto congiuntivo.

97. fossi	amato	98. fossi	amata
99. fossi	adorato	100. fossi	adorata
101. fosse	posseduto	102. fosse	posseduta
103. fossimo	ubbiditi	104. fossimo	ubbidite
105. foste	scelti	106. foste	scelte
107. fossero	rimasti	108. fossero	rimaste

Condizionale presente del congiuntivo.

109. sarei	amato	110. sarei	amata
111. saresti	adorato	112. saresti	adorata
113. sarebbe	posseduto	114. sarebbe	posseduta
115. saremmo	ubbiditi	116. saremmo	ubbidite
117. sareste	scelti	118. sareste	scelte
119. sarebbero	rimasti	120. sarebbero	rimaste

Perfetto congiuntivo.

121. sia stato	amato	122. sia stata	amata
123. sii stato	adorato	124. sii stata	adorata
125. sia stato	posseduto	126. sia stata	posseduta
127. siamo stati	ubbiditi	128. siamo state	ubbidite
129. siate stati	scelti	130. siate state	scelte
131. sieno stati	rimasti	132. sieno state	rimaste

Piuccheperfetto congiuntivo.

133. fossi stato	amato	134. fossi stata	amata
135. fossi stato	adorato	136. fossi stata	adorata
137. fosse stato	posseduto	138. fosse stata	posseduta
139. fossimo stati	ubbiditi	140. fossimo state	ubbidite
141. foste stati	scelti	142. foste state	scelte
143. fossero stati	rimasti	144. fossero state	rimaste

Condizionale passato del congiuntivo.

145. sarei stato	amato	146. sarei stata	amata
147. saresti stato	adorato	148. saresti stata	adorata
149. sarebbe stato	posseduto	150. sarebbe stata	posseduta
151. saremmo stati	ubbiditi	152. saremmo state	ubbidite
153. sareste stati	scelti	154. sareste state	scelte
155. sarebbero stati	rimasti	156. sarebbero state	rimaste

Futuro congiuntivo.

157. sarò stato	amato	158. sarò stata	amata
159. sarai stato	adorato	160. sarai stata	adorata
161. sarà stato	posseduto	162. sarà stata	posseduta
163. saremo stati	ubbiditi	164. saremo state	ubbidite
165. sarete stati	scelti	166. sarete state	scelte
167. saranno stati	rimasti	168. saranno state	rimaste

Presente imperativo.

169. sii	adorato	tu	170. sii	adorata	tu
171. sia	posseduto	egli	172. sia	posseduta	ella
173. siamo	ubbiditi	noi	174. siamo	ubbidite	noi
175. siate	scelti	voi	176. siate	scelte	voi
177. sieno	rimasti	èglio	178. sieno	rimaste	èllo

Futuro imperativo.

179. sarai	adorato	tu	180. sarai	adorata	tu
181. sarà	posseduto	egli	182. sarà	posseduta	ella
183. saremo	ubbiditi	noi	184. saremo	ubbidite	noi
185. sarete	scelti	voi	186. sarete	scelte	voi
187. saranno	rimasti	èglio	188. saranno	rimaste	èllo

Presente infinito.

189. essere	amato	190. essere	amata
	adorato		adorata
	posseduto		posseduta
191. essere	ubbiditi	192. essere	ubbidite
	scelti		scelte
	rimasti		rimaste

Passato infinito.

193. essere	stato amato	194. essere	stata amata
	stato adorato		stata adorata
	stato posseduto		stata posseduta
195. essere	stati ubbiditi	196. essere	state ubbidite
	stati scelti		state scelte
	stati rimasti		state rimaste

Gerundio presente semplice.

197. essendo	amato	198. essendo	amata
	adorato		adorata
	posseduto		posseduta
199. essendo	ubbiditi	200. essendo	ubbidite
	scelti		scelte
	rimasti		rimaste

Gerundio passato composto.

201. essendo stato	amato	202. essendo stata	amata
	adorato		adorata
	posseduto		posseduta
203. essendo stati	ubbiditi	204. essendo state	ubbidite
	scelti		scelte
	rimasti		rimaste

Participio passivo.

205. amato	206. amata	} Questo stesso modo di conjugare può usars' in tutt' i Verbi regolari passivi.
adorato	adorata	
posseduto	posseduta	
207. ubbiditi	208. ubbidite	
scelti	scelte	
rimasti	rimaste	

MÈTODO DELLA CONJUGAZIONE

ATTIVA AFFIRMATIVA, RESPONSIVA,
O INTERROGATIVA.

Presente indicativo.

Io burlo ?
Tu aduli ?
Egli accusa ?
Ella obbliga ?
Noi ammettiamo ?
Voi costringete ?
Èglino sostengono ?
Èllo ingrandiscono ?

MÈTODO DELLA CONJUGAZIONE

PASSIVA AFFIRMATIVA, RESPONSIVA,
O INTERROGATIVA.

Presente indicativo.

Io sono burlato ? sono burlata ?
Tu sei adulato ? sei adulata ?
Egli è accusato ?
Ella è obbligata ?
Noi siamo ammessi ? siamo ammesse ?
Voi siete costretti ? siete costrette ?
Èglino sono sostenuti ?
Èllo sono sostenute ?

Imperfetto indicativo.

Io burlava ?
 Tu adulavi ?
 Egli accusava ?
 Ella obbligava ?
 Noi commettevamo ?

 Voi costringevate ?
 Èglio sostenevano ?
 Èllo ingrandivano ?

Imperfetto indicativo.

Io era burlato ? era burlata ?
 Tu eri adulato ? eri adulata ?
 Egli era accusato ?
 Ella era obbligata ?
 Noi eravamo ammessi ? eravamo ammesse ?
 Voi eravate costretti ? eravate costrette ?
 Èglio erano sostenuti ?
 Èllo erano ingrandite ?

Perfetto remoto indicativo.

Io burlai ?
 Tu adulasti ?
 Egli accusò ?
 Ella obbligò ?
 Noi ammettemmo

 Voi costringeste ?
 Èglio sostennero ?
 Èllo ingrandirono ?

Perfetto remoto indicativo.

Io fui burlato ? fui burlata ?
 Tu fosti adulato ? fosti adulata ?
 Egli fu accusato ?
 Ella fu obbligata ?
 Noi fummo ammessi ? fummo ammesse ?
 Voi foste costretti ? foste costrette ?
 Èglio furono sostenuti ?
 Èllo furono ingrandite ?

Perfetto prossimo indicativo.

Io ò burlato ?
 Tu ài adulato ?
 Egli à accusato ?
 Ella à obbligato ?
 Noi abbiamo ammesso ?

 Voi avete costretto ?
 Èglio ànno sostenuto ?
 Èllo ànno ingrandito ?

Perfetto prossimo indicativo.

Io sono stato burlato ? sono stata burlata ?
 Tu sei stato adulato ? sei stata adulata ?
 Egli è stato accusato ?
 Ella è stata obbligata ?
 Noi siamo stati ammessi ? siamo state ammesse ?
 Voi siete stati costretti ? siete state costrette ?
 Èglio sono stati sostenuti ?
 Èllo sono state ingrandite ?

Piuccheperfetto indicativo.

Io aveva burlato ? ec. ec.

Piuccheperfetto indicativo.

Io era stato burlato ? era stata burlata ? ec.

Futuro indicativo.

Io burlerò? ec. ec.

Futuro indicativo.

Io sarò burlato? sarò burlata? ec. ec.

Con questi tempi, e con queste voci affermative, ognuno potrà formarsi tutti i tempi, e tutte le voci affermative, che gli saranno necessarie.

MÈTODO DELLA CONJUGAZIONE

ATTIVA NEGATIVA.

Presente indicativo.

Io non burlo

Tu non aduli

Egli non accusa

Ella non obbliga

Noi non ammettiamo

Voi non costringete

Eglino non sostengono

Eleno non ingrandiscono

MÈTODO DELLA CONJUGAZIONE

PASSIVA NEGATIVA.

Presente indicativo.

Io non sono burlato: non sono burlata

Tu non sei adulato: non sei adulata

Egli non è accusato.

Ella non è accusata.

Noi non siamo ammessi: non siamo ammesse

Voi non siete costretti: non siete costrette

Eglino non sono sostenuti

Eleno non sono ingrandite

Imperfetto indicativo.

Io non burlava ec.

Imperfetto indicativo.

Io non era burlato: non era burlata ec.

Perfetto remoto indicativo.

Io non burlai ec.

Perfetto remoto indicativo.

Io non fui burlato: non fui burlata ec.

Perfetto prossimo indicativo.

Io non ò burlato ec.

Perfetto prossimo indicativo.

Io non sono stato burlato: non sono stata burlata ec.

Piuccheperfetto indicativo.

Io non aveva burlato ec.

Piuccheperfetto indicativo.

Io non era stato burlato: non era stata burlata ec.

Futuro indicativo.

Io non burlerò ec.

Futuro indicativo.

Io non sarò burlato: non sarò burlata ec.

Con questi tempi, e con queste voci negative ognuno potrà formarsi tutt' i tempi, e tutte le voci negative, che gli saranno necessarie.

MÈTODO DELLA CONJUGAZIONE DE' VERBI RECIPROCI.

Il Verbo reciproco è congiunto dalle persone de' Verbi, e dalle particelle congiuntive: e più regolarmente alla terza persona singolare o plurale di ciascun tempo, e con le particelle personali *mi, ti, si, ci, vi, si*. Dinota l'azione attiva se si fa fra due o più soggetti. Dinota azione passiva se si soffre, o si riceve: *p. e.*

VERBO RECIPROCO ATTIVO.

VERBO RECIPROCO PASSIVO.

MODO INDICATIVO.

Presente indicativo.

egli { àmami
àmati
àmasi

èglino { àmanci
àmanci
àmansi

Presente indicativo.

èmmi avvertito il difetto
ètti dimostrata la strada
èssi impedita la libertà

sonci avvertiti i difetti
sonvi dimostrate le strade
sonsi impedita le libertà

Imperfetto indicativo

egli { àmavami
àmarati
àmarasi

èglino { àmavanci
àmaranci
àmaransi

Imperfetto indicativo.

èrami avvertito il difetto
èrati dimostrata la strada
èrasi impedita la libertà

èranci avvertiti i difetti
èranci dimostrate le strade
èransi impedita le libertà

Perfetto rimoto indicativo.

egli	{	amemmi
		amotti
		amossei
èglineno	{	amàronci
		amàronvi
		amàronsi

Perfetto rimoto indicativo.

fummi avvertito il difetto
futti dimostrata la strada
fussì impedita la libertà
fùronci avvertiti i difetti
fùronvi dimostrate le strade
fùronsi impedito le libertà

Perfetto prossimo indicativo.

egli	{	àmmi amato
		àtti amato
		àssi amato
èglineno	{	ànci amato
		ànvi amato
		ànsi amato

Perfetto prossimo indicativo.

èmmi state avvertito il difetto
ètti stata dimostrata la strada
èssi stata impedita la libertà
sonci stati avvertiti i difetti
sonvi state dimostrate le strade
sonsi state impedito le libertà

Piuccheperfetto indicativo.

egli	{	avèvami amato
		avèvati amato
		avèvasi amato
èglineno	{	avèvanci amato
		avèvanvi amato
		avèvansi amato

Piuccheperfetto indicativo.

èrami stato avvertito il difetto
èrati stata dimostrata la strada
èrasi stata impedita la libertà
èranci stati avvertiti i difetti
èranvi state dimostrato le strade
èransi state impedito le libertà

Futuro indicativo.

egli	{	amerammi
		ameratti
		amerassi
èglineno	{	ameranci
		ameranvi
		ameransi

Futuro indicativo

sarammi avvertito il difetto
saratti dimostrata la strada
sarassi impedita la libertà
saranci avvertiti i difetti
saranvi dimostrate le strade
saransi impedito le libertà

MODO CONGIUNTIVO.

Presente congiuntivo.

desidero che egli	{	àmimi
		àmiti
		àmisi
èglineno	{	àminci
		àminvi
		àminsi

Presente congiuntivo.

desidero che egli	{	siami fedelo
		siti riconoscente
		siasi persuaso
èglineno	{	sienci fedeli
		sienvi riconoscenti
		siensi persuasi

Imperfetto congiuntivo.

desiderava { amàssemi
ch' egli { amàsseti
 { amàscesi

èglino { amàsserci
 { amàsservi
 { amàsserci

Imperfetto congiuntivo.

desiderava { fòssemi fedele
ch' egli { fòsseti riconoscente
 { fòscesi persuaso

èglino { fòsserci fedeli
 { fòsservi riconoscenti
 { fòssersi persuasi

Condizionale presente congiuntivo.

egli { amerèbbemi
 { amerèbbeti
 { amerèbbesi

èglino { amerèbberci
 { amerèbbervi
 { amarèbbersi

Condizionale presente congiuntivo.

egli { sarèbbemi fedele
 { sarèbbeti riconoscente
 { sarèbbesi persuaso

èglino { sarèbberci fedeli
 { sarèbbervi riconoscenti
 { sarèbbersi persuasi

Perfetto congiuntivo.

che { àbbiami amato
 { àbbiati amato
 { àbbiasi amato
 { àbbianci amato
 { àbbianvi amato
 { àbbiansi amato

Perfetto congiuntivo.

che { siami stato fedele
 { sùiti stato riconoscente
 { siasi stato persuaso
 { sienci stati fedeli
 { sienvi stati riconoscenti
 { siensi stati persuasi

Piuccheperfetto congiuntivo.

se { avèssemi amato
 { avèsseti amato
 { avèssesi amato
 { avèsserci amato
 { avèsservi amato
 { avèssersi amato

Piuccheperfetto congiuntivo.

se { fòssemi stato fedele
 { fòsseti stato riconoscente
 { fòscesi stato persuaso
 { fòsserci stati fedeli
 { fòsservi stati riconoscenti
 { fòssersi stati persuasi

Condizionale passato congiuntivo.

egli { avrèbbemi amato
 { avrèbbeti amato
 { avrèbbesi amato

èglino { avrèbberci amato
 { avrèbbervi amato
 { avrèbbersi amato

Condizionale passato congiuntivo.

egli { sarèbbemi stato fedele
 { sarèbbeti stato riconoscente
 { sarèbbesi stato persuaso

èglino { sarèbberci stati fedeli
 { sarèbbervi stati riconoscenti
 { sarèbbersi stati persuasi

Futuro congiuntivo.

quando { avrammi amato
avratti amato
avrassi amato
avranci amato
avranvi amato
avransi amato

Futuro congiuntivo.

quando { sarammi stato fedele
saratti stato riconoscente
sarassi stato persuaso
saranci stati fedeli
sararvi stati riconoscenti
saransi stati persuasi

Questi tempi conjugati con le particelle personali sono sufficienti a comprendere la Conjugazione di qualunque Verbo reciproco.

Le particelle personali debbono adoperarsi congiunte con l' Infinito troncato: come amarmi, invaghirti, sbigottirsi, impallidirci, ristorarvi, liberarsi ec. ec.

Le particelle personali possono adoperarsi disgiunte avanti al Verbo: come mi persuado, ti credi, si ferma ec. ec.

Le particelle personali possono adoperarsi indistintamente congiunte al Verbo accentato: come

Farommi, farotti, farogli, farolle, farolla, farocci, farovvi, farolli, farolle: così ancora

Farammi, faratti, faragli, faralle, faralla, faracci, faravvi, faralle: così ancora

Parlommi, parlotti, parlogli, parlolle, parlolla, parlocci, parlovvi, parlolli, parlolle: ec. ec.

MÉTODO DELLA CONJUGAZIONE DE' VERBI NÈUTRI.

Il Verbo nèutro, dinota Azione attiva, se il Soggetto fa l' azione, che rimane in se stesso: come io stùdio: io mangio: io dormo: io rido: io piango ec. Dinota Azione passiva, se il Soggetto soffre l' azione, ch' egli medesimo fa: come pentirmi: addolorarmi: affliggermi: annojarmi: rincrescer mi ec. p. e.

CONJUGAZIONE
DEL VERBO NÈUTRO ATTIVO.*Presente indicativo.*

io stùdio
tu mangi
egli ride
ella piange
noi studiamo
voi mangiate
èglino ridono
èlleno piangono

CONJUGAZIONE
DEL VERBO NÈUTRO PASSIVO.*Presente indicativo.*

io mi pento
tu ti addolori
egli si affligge
ella si annoja
noi ci pentiamo
voi vi addolorate
èglino si affliggono
èlleno si annojano

Imperfetto. Io studiava ec.
Perfetto. Io studiai, ho studiato ec.
Piuccheper. Io aveva studiato ec.
Futuro. Io studierò ec.

Imperfetto. Io mi pentiva ec.
Perfetto. Io mi pentii, mi sono pentito ec.
Piuccheper. Io mi era pentito ec.
Futuro. Io mi pentirò ec.

Con questi tempi e con queste voci di Verbi nèutri ognuono potrà formarsi tutte le voci, e tutte le terminazioni, che gli saranno necessarie.

METODO DELLA CONJUGAZIONE DE' VERBI IMPERSONALI.

Il Verbo impersonale si conjuga colla sola terza persona singolare o plurale in tutt' i tempi : p. e.

<i>Presente indicativo</i>	Piove la Neve	Piòvono le Nevi
<i>Imperfetto</i>	Pioveva	Piòvèvano
<i>Perfetto rimoto</i>	Piovette	Piòvvero
<i>Perfetto prossimo</i>	à piovuto	ànno piovuto
<i>Piuccheperfetto</i>	Aveva piovuto	Avèvano piovuto
<i>Futuro semplice</i>	Pioverà	Pioveranno
<i>Presente congiuntivo</i>	Che piova	Che piòvano
<i>Imperfetto</i>	Se piovesse	Se piòvessero
<i>Condizionale presente</i>	Pioverebbe	Pioverèbbero
<i>Perfetto</i>	Che àbbia piovuto	Che àbbiano piovuto
<i>Piuccheperfetto</i>	Se avesse piovuto	Se avèssero piovuto
<i>Condizionale passato</i>	Avrebbe piovuto	Avrèbbero piovuto
<i>Futuro composto</i>	Quando avrà piovuto	Quando avranno piovuto
<i>Presente imperativo</i>	Piova	Piòvano
<i>Futuro imperativo</i>	Pioverà	Pioveranno
<i>Presente infinito</i>	Piovere	
<i>Passato infinito</i>	Aver piovuto	Èsser piovuto
<i>Presente Gerundio</i>	Piovendo	
<i>Passato Gerundio</i>	Avendo piovuto	Essendo piovuto
<i>Participio attivo</i>	Piovente	
<i>Participio passivo</i>	Piovuto, piovuta, piovuti, piovute.	

OSSERVAZIONE sopra i Verbi della prima Conjugazione, il di cui presente indicativo termina in *co*, o in *go*.

Quando la prima persona del presente indicativo della prima Conjugazione termina in *co*, o in *go*, la seconda persona termina in *chi*, o in *ghi*; e nel

suo plurale la prima persona si conjuga in *chi*, o in *ghi*: come pure tutto il Presente congiuntivo: p. e.

Indicativo presente.

cerco	solco	ec.
cerchi	solchi	ec.
cerca	solca	ec.
cerchiamo	solchiamo	ec.
cercate	solcate	ec.
cercano	solcano	ec.

Così ancora

sacrifico	pago	ec.
sacrifici	paghi	ec.
sacrifica	paga	ec.
sacrifichiamo	paghiamo	ec.
sacrificate	pagate	ec.
sacrificano	pagano	ec.

Congiuntivo presente.

cerchi	solchi	ec.
cerchi	solchi	ec.
cerchi	solchi	ec.
cerchiamo	solchiamo	ec.
cerchiate	solchiate	ec.
cèrchino	solchino	ec.

Così ancora

sacrifici	paghi	ec.
sacrifici	paghi	ec.
sacrifici	paghi	ec.
sacrifichiamo	paghiamo	ec.
sacrifichiate	paghiate	ec.
sacrifichino	paghino	ec.

Ma non così coi Verbi delle altre Conjugazioni la di cui seconda persona del presente indicativo si conjuga senza *h*: come

Indicativo presente.

tengo	ottengo	ec.
tieni	ottiene	ec.
tiene	ottiene	ec.
teniamo	otteniamo	ec.
tenete	ottenete	ec.
tengono	ottengono	ec.

Così ancora

vengo	convengo	ec.
viene	convieni	ec.
viene	conviene	ec.
veniamo	conveniamo	ec.
venite	convenite	ec.
vengono	convengono	ec.

Congiuntivo presente.

tenga	ottenga	ec.
tenga	ottenga	ec.
tenga	ottenga	ec.
teniamo *	otteniamo *	ec.
teniate	otteniate	ec.
tengano	ottengano	ec.

Così ancora

venga	convenga	ec.
venga	convenga	ec.
venga	convenga	ec.
veniamo *	conveniamo *	ec.
veniate	conveniate	ec.
vengano	convengano	ec.

(*) Il Buommattei à usato la *h* in plurale di simili presenti congiuntivi: ma è un vizio biasimato dal Dante, dal Petrarca, e dal Boccaccio.

AVVERTIMENTO GENERALE.

L' **Alunno** che si sarà persuaso perfettamente di tutte le Règole gramaticali, e starà accorto nello scriver esattamente le Parole nelle sillabe componenti, non errerà certamente.

Egli deve ben ricordarsi che la Classe de' Nomi si à dal nominar il nome, che si distingue in sostantivo, allorchè sussiste da se, ed in sostantivo astratto allorchè è immaginato nella mente: come Fisica, Matematica, Scienza ec. A tali nomi Sostantivi convengono le qualità, ed ecco gli Aggettivi; ed essendo noiosa la ripetizione di uno stesso Nome si è adoperato il Pronome.

Tutte le azioni che convengono alle sostanze per affermarle, o negarle àn formato la classe de' Verbi, e de' Participii.

I Nomi uniti coi rapportj degli altri Nomi àn formato le Preposizioni.

Le qualità che convengono alle azioni àn formato gli Avverbii.

L'attacco delle parole fra di esse à stabilito le congiunzioni.

Finalmente l'espressioni vibrato in corti accenti naturali àn formato gl' Interposti.

Si badi d'intender bene la Etimologia della Parola, il suo proprio significato, e l di lei proprio valore tanto in Prosa, che in Poesia, e sotto qualunque aspetto: ed avendo ben compreso il Trattato delle Proposizioni puossi con facilità intraprender lo stùdio di qualunque Lingua; quindi lo stùdio della Logica, e salire progressivamente agli stùdii sublimi di ogni Classe.

Per abilitar la difficoltà della Gioventù, e de' Forestieri è consegnato un Vocabolario Verbale fornito della Voce indefinita coi tempi sèmplici nel modo Indicativo, e nel modo Congiuntivo, del Gerundio, del Participo attivo, e del Participo passivo: e sebbene siasi formata qualche voce nuova nei Participii; pure riferisco ciò che dice il Cinonio al Capo 68. « Che quando non » vi sia altro in contrario, che il non trovarsi presso gli Antichi, non oso » riprenderti, se ne formassi de' nuovi. »

Anche il Giambullari dice « Non si vieta a ciascuno il servirsi di qualsivòglia » Carattere che più gli piacerà, ragionando della Pronuncia del Parlar nostro, e non già della particolare soddisfazione di Se medesimo. »

Gli antichi Autori Toscani non possono darci regole, perchè essi adoperarono una pessima Ortografia, come si è osservato ne' di loro Originali, i quali per l'antichità si ànno in venerazione. I Moderni scrivono come si pronunzia.

Spero che un siffatto travaglio vòglia èsser grato al Pubblico per ritrovarsi facilitata una parte tanto interessante della nostra Lingua.

Se il Giovinetto incontrerà qualche Passo replicato, o che meriti maggiore spiegazione, il prudente signor Lettore lo compatirà, o vi unirà la sua riflessione ragionata, di cui ne lo ringrazierò tanto tanto; e se s'incontrerà qualche difficoltà sull'accento tónico di qualche Parola, si consiglierà colla Prosodia del signor Spadafora. — Si ami sempre il Pubblico Bene.

N. D.

NUOVO VOCABOLARIO

DELLE

QUATTRO CONJUGAZIONI DE' VERBI
ITALIANI.

NUOVO VOCABOLARIO VERBALE

DISTINTO, E CLASSIFICATO

IN QUATTRO CONJUGAZIONI GENERALI

L₂ Voci sinonime unite alla prima Voce indefinita potran servire a ciascuno, secondo l'azione, che gli sarà necessaria.
 Le Desinenze tronche di ciascuna persona, e di ciascun numero de' Tempi semplici si adattino colla loro vicina parte componente. I tempi sono sempre semplici, perchè i composti si formano in ogni modo coll'ajuto della Dilucidazione.
 Dove un Verbo è composto con qualche parte anteriore, senza replicarlo si vada al Verbo radicale nel numero di chiamata, ove aggiungendo la parte anteriore segnata, viene facilitata la Conjugazione degli altri. Molti Verbi Nèutri-attivi e Nèutri-passivi possono conjugarsi colle Particelle pronominali *mi, ti, si, ci, vi, si*, come si è osservato nella Dilucidazione con quell'ausiliario che compete alla sua azione. Le lettere *y, i, i* dinotano verbo latino — *v. a.* verbo attivo. — *n. p.* nètro passivo.
 L'accentuazione tónica in alcune voci del tempo presente indicativo può regolare la Pronùncia del Presente Congiuntivo, e di tutto il Verbo, restando ognuno in tal modo assicurato della pronùncia, e della Ortografia della Parola.

I. CONJUGAZ.		MODO INDICATIVO				MODO CONGIUNTIVO				GERUNDIO SEMP. PARTICIP. ATTIV. PARTICIP. PASSIV. OSSERVAZIONE.
MODO INFINITO		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.				
in <i>are</i> .		Presente.	Imperf.	Perfetto rimoto.	Futuro.	Presente.	Imperf.	Condiz. Pres.		
1.	A	abbacino abbacini abbacina abbaciniamo abbacinate abbacinano	abbacina- va i- a amo ate ano	abbacina- i asti ò ammo aste arono	abbaciner- ò ai à emo ete anno	abbacina- i i i i iamo iate ino	assi assi asse assimo aste assero	erei eresti erebbe eremmo ereste erebbero	abbacinando abbacinante abbacinato L'Imp. pres. ab- bacin-a tu, i egli, iamo, ate, ino.	

2. Abbandonare, <i>v. a.</i> <i>Lasciare alcuna cosa, lasciarsi andar senza ritegno.</i>	abbandono abbandoni abbandona abbandoniamo abbandonate abbandonano	abbandon- a i i a amo ate ano	abbandon- ai asti ò amo aste àrono	abbandoner- ò ai à emo ete anno	abbandon- i i i i iamo iate ino	assi assi asse assimo aste àssero	ere eresti erebbe eremmo ereste erèbbero	abbandonando. abbandonante. abbandonato.
3. Abbassare, <i>v. a.</i> diminuire, declinare, deprimere, abbattere, premere, av- vilire, umiliare.	{ Vedi num. 50. ab-Bassare : quello è il radicale di questo.							
4. Abbigliare, <i>v. a.</i> addobbare, ornare, <i>far bello, parare, abbellire.</i>	abbiglio abbigli abbiglia abbigliamo abbigliate abbigliano	abbigliav- a i i a amo ate ano	abbigli- ai asti ò ammo aste àrono	abbigliar- ò ai à emo ete anno	abbigli- i i i i iamo iate ino	assi assi asse assimo aste àssero	ere eresti erebbe eremmo ereste erèbbero	abbigliando. abbigliante. abbigliato.
5. Abbondare, <i>v. n.</i> <i>aver più che a sufficienza.</i>	abbondo abbondi abbonda abbondiamo abbondate abbondano	abbondav- a i i a amo ate ano	abbond- ai asti ò ammo aste àrono	abbondar- ò ai à emo ete anno	abbond- i i i i iamo iate ino	assi assi asse assimo aste àssero	ere eresti erebbe eremmo ereste erèbbero	abbondando abbondante abbondato.
6. Abbracciare, <i>v. a.</i> stringere, conchiudere.	abbraccio abbracci abbraccia abbracciamo abbracciate abbracciano	abbracciav- a i i a amo ate ano	abbracci- ai asti ò ammo aste àrono	abbracciar- ò ai à emo ete anno	abbracci- i i i i iamo iate ino	assi assi asse assimo aste àssero	ere eresti erebbe eremmo ereste erèbbero	abbracciando. abbracciante. abbracciato.

I. CONJUGAZ.		MODO INDICATIVO				MODO CONGIUNTIVO				GERUNDO SEPT.	
MODO INFINITO		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.				PARTICIP. ATTIV.	
in are.		Presente.	Imperf.	Perfetto rimoto.	Futuro.	Presente.	Imperf.	Condis. Pres.	PARTICIP. PASSIV.		OSSERVAZIONE.
7. Abbruciare, v. a. bruciare, scottare, e dicesi tanto del fuoco, che del freddo. { Vedi num. 51 ab-Bruciare : quello è il radicale di questo.											
8. Abitare, v. a., e n. dimorare, soggiornare.		abitò abitati abitava abitiamo abitare abitano	abitavo abitavi abitava abitavamo abitavate abitavano	abitai abitasti abitai abitammo abitaste abitavano	abitierò abitierai abitierà abitieremo abitierete abitieranno	abit- i i i iamo iate ino	abit- i i i iamo iate ino	abit- i i i iamo iate ino	abitando. abitante. abitato.		
9. Abrogare, v. a. l. annullare, scancellare.		abrogò abrogati abrogava abrogiamo abrogare abrogano	abrogavo abrogavi abrogava abrogavamo abrogavate abrogavano	abrogai abrogasti abrogai abrogammo abrogaste abrogavano	abrogierò abrogierai abrogierà abrogieremo abrogierete abrogieranno	abrog- i i i iamo iate ino	abrog- i i i iamo iate ino	abrog- i i i iamo iate ino	abrogando. abrogante. abrogato.		
10. Accoppiare, v. a. legar con cappio, cioè nodo, che tirato l'un de' capi, si scioglie.		accoppiò accoppiati accoppiava accoppiiamo accoppiare accoppiano	accoppiavo accoppiavi accoppiava accoppiavamo accoppiavate accoppiavano	accoppiai accoppiasti accoppiai accoppiammo accoppiaste accoppiavano	accoppiierò accoppiierai accoppiierà accoppiieremo accoppiierete accoppiieranno	accopp- i i i iamo iate ino	accopp- i i i iamo iate ino	accopp- i i i iamo iate ino	accoppiando. accoppiante. accoppiato.		

11. Accarezzare, <i>v. a.</i> mitigare, lusingare, raddolcire.	accarezzav- a i a amo ate ano	accarezz- ai asti ò ammo aste àrono	accarezzar- ò ai à emo ete anno	accarezz- i i i iamo iate ino	assi asse assimo aste àssero	ereci ereci erebbe eremmo ereste erèbbero	accarezzando. accarezzante. accarezzato.
12. Accoppiare, <i>v. a.</i> congiungere, unire. <i>Legarsi insieme.</i> <i>v. n.</i>	accoppiav- a i a amo ate ano	accoppi- ai asti ò ammo aste àrono	accoppiar- ò ai à emo ete anno	accopp- ii ii ii iamo iate iino	assi asse assimo aste àssero	ereci ereci erebbe eremmo ereste erèbbero	accoppiando. accoppiante. accoppiato.
13. Accordare, <i>v. a.</i> unire, concordare <i>Strumenti, e Voci;</i> pacificare, convenire.	accordav- a i a amo ate ano	accord- ai asti ò ammo aste àrono	accordar- ò ai à emo ete anno	accord- i i i iamo iate ino	assi asse assimo aste àssero	ereci ereci erebbe eremmo ereste erèbbero	accordando. accordante. accordato.
14. Accusare, <i>v. a.</i> ri- prendere, biasi- mare, censurare.	accusav- a i a amo ate ano	accus- ai asti ò ammo aste àrono	accusar- ò ai à emo ete anno	accus- i i i iamo iate ino	assi asse assimo aste àssero	ereci ereci erebbe eremmo ereste erèbbero	accusando. accusante. accusato.
15. Acquietare, <i>v. a.</i> ac- chetare, sedare, appac- ciare, mitigare, calmare, { tranquillare. dicale di questo.							

20. Affascinare, v. a. <i>far fascio, amma- sare.</i> Per ammalia- re si dice affasci- no *, i, a, ec.	affascinav- a i i a a a amo ate ano	affascin- ai asti ò amo aste àrono	affasciner- ò ai a a emo ete anno	affascin- iamo iato ino	assi assi asse àssimo aste àssero	er-ci er-esti er-ebbe er-anno er-este er-ebbero	affascinando. affascinante. affascinato.
21. Ajutare, v. a. gio- vare, dare <i>aiuto</i> , soccorrere, <i>sovvè- nere.</i>	aiutav- a i i a a a amo ate ano	aiut- ai asti ò amo aste àrono	aiuter- ò ai a a emo ete anno	aiut- iamo iate ino	assi assi asse àssimo aste àssero	er-ci er-esti er-ebbe er-anno er-este er-ebbero	ajutando. ajutante. ajutato.
22. Amare, v. a. vo- ler bene, compig- cersi, saper buon grado.	amav- a i i a a a amo ate ano	am- ai asti ò amo aste àrono	amer- ò ai a a emo ete anno	am- iamo iate ino	assi assi asse àssimo aste àssero	er-ci er-esti er-ebbe er-anno er-este er-ebbero	amando. amante. amato. Lo stesso an- damento anno i composti: <i>Ria- mare, Disamare</i>
23. Andare, v. a. pas- sire, viaggiare a piedi. I suoi com- posti: Riandare, Trasandare, non variano.*	andav- a i i a a a amo ate ano	and- ai asti ò amo aste àrono	addr- ò ai a a emo ete anno	vada vada vada andiamo andiate vadam	assi assi asse àssimo aste àssero	rei resti rebbe remmo reste rebbero	andando. andante. andato. * riando, i, a, ano: trasando, i, a, ano. ec.

I. CONIUGAZ.		MODO INDICATIVO.				MODO CONGIUNTIVO.				GERENDIO SEMPL.	
MODO INFINITO		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.				PARTICIP. ATTIV.	
in <i>ars.</i>		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.				PARTICIP. PASSIV.	
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.				OSSESSIVAZIONE.	
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.					
</											

27. Appropriare, v. a. far proprio, con- trario di accomu- nare. Lo stesso an- damento. anno. Contrariare, Per- fidare, strabillare, variare, inviare, sviare, e tutti que' Verbi il di cui presente indicativo nella prima persona termina in <i>io</i> di due Sillabe. Se poi la terminazione è in <i>io</i> dittongo, la <i>i</i> si scrive semplice, come in <i>scat- tigliare, sbadigliare, tracciare, rintracciare, intrin- ciare, ammobiliare, maravigliare, baciare, bruciare, ec.</i> dicendosi	appropriav- a a amo ate anno	apropri- ai asti o amo aste àrono	appropriet- ò ai a emo ete anno	appropri- iamo iate anno	assi assi asse assimo aste assero	erei eresti erebbe eremmo ereste erebbero	appropriando. appropriante. appropriato.
28. Augurare, v. a. e n. <i>Farsi augurio</i> , n. p. <i>Indovinare</i> , conghietturare.	augurav- a a amo ate anno	augur- ai asti o amo aste àrono	augurer- ò ai a emo ete anno	augur- iamo iate anno	assi assi asse assimo aste assero	erei eresti erebbe eremmo ereste erebbero	augurando. augurante. augurato.
29. Baciare, v. a. ba- ciare, dar de' ba- ci. Così procede ri- baciare, comba- ciare, ec.	baciav- a a amo ate anno	baci- ai asti o amo aste àrono	baciet- ò ai a emo ete anno	bac- iamo iate anno	lassi lassi lasse lassimo aste lassero	erei eresti erebbe eremmo ereste erebbero	baciando baciante baciato.
30. Bassare, v. a. ab- bassare, deprime- re, abbattere, de- clinare, opprimere.	bassav- a a amo ate anno	bass- ai asti o amo aste àrono	bassiet- ò ai a emo ete anno	bass- iamo iate anno	assi assi asse assimo aste assero	erei eresti erebbe eremmo ereste erebbero	bassando. bassante. bassato.

I. CONIUGAZ. MODO INFINITO in <i>ars.</i>	MODO INDICATIVO TEMPI SEMPLICI.				MODO CONGIUNTIVO TEMPI SEMPLICI.			GERUNDO SEMPL. PARTICIP. ATTIV. PARTICIP. PASSIV. OSSERVAZIONE.
	Presente.	Imperf.	Perfetto rimoto.	Futuro.	Presente.	Imperf.	Condi- z. Pres.	
51. Bruciare <i>q. a. ab-</i> <i>bruciare, scottare.</i>	brucio bruci brucia bruciamo bruciate bruciano	bruciavo bruciavi bruciava bruciavate bruciavano	brucii brucisti brucii brucivamo brucivate brucirono	brucerò brucerai brucerà bruceremo brucirete bruciranno	brucio bruci brucia bruciamo bruciate bruciano	bruciasse bruciasse bruciasse bruciasse bruciasse bruciasse	brucendo bruciando bruciando bruciando bruciando bruciando	
52. Chiamare <i>v. a.</i> <i>far venire, invita-</i> <i>re. Per nominare,</i> <i>appellare. Per e-</i> <i>leggere.</i>	chiamo chiami chiamo chiamiamo chiamate chiamano	chiamavo chiamavi chiamava chiamavate chiamavano	chiamai chiamasti chiamai chiamavamo chiamavate chiamarono	chiamerò chiamerai chiamerà chiameremo chiamarete chiameranno	chiamo chiami chiamo chiamiamo chiamate chiamano	chiamasse chiamasse chiamasse chiamasse chiamasse chiamasse	chiamando chiamando chiamando chiamando chiamando chiamando	
53. Coabitare <i>v. a. Abitare insieme. Alloggiare insieme.</i>								
54. Coadjuvare, <i>v. l.</i> <i>a. Ajutare, gio-</i> <i>vare.</i>	coadjuvo coadiuvi coadiuva coadiuviamo coadiuvate coadiuvano	coadiuvavo coadiuvavi coadiuvava coadiuvavate coadiuvavano	coadiuvai coadiuvasti coadiuvai coadiuvavamo coadiuvavate coadiuvarono	coadiuverò coadiuverai coadiuverà coadiuveremo coadiuverete coadiuviranno	coadiuvo coadiuvi coadiuva coadiuviamo coadiuvate coadiuvano	coadiuvasse coadiuvasse coadiuvasse coadiuvasse coadiuvasse coadiuvasse	coadiuvando coadiuvando coadiuvando coadiuvando coadiuvando coadiuvando	

{ Vedi li num. 8 co-Abitare : quello è il radicale di questo.

35.

Coniugare, v. a.
congiungere, mettere sotto lo stesso giogo.

conjugav-	a i a	ai asti o anno aste àreno	conjugher-	ò ai à eno ete anno	conjugh-	i i i i i iamo iate ino	assi assi asse àssimo aste àssero	herci heresti herebbe heremmo hereste herèbbero	conjugando. conjugante. conjugato.
-----------	-------	--	------------	------------------------------------	----------	----------------------------------	--	--	--

36.

Consumare, v. a.
Logorare, finire, ridurre al niente.
 Gli antichi ebbero *consumiamo*
consumere, che à *consumate*
consumi, se, se-
ro; consueto. La pina è ottimo cibo agli etici, e consunti.

consumav-	a i a	ai asti o anno aste arono	consumer-	ò ai à eno ete anno	consum-	i i i i i iamo iate ino	assi assi asse àssimo aste àssero	erci eresti erebbe eremmo ereste erèbbero	consumando. consumante. consumato.
-----------	-------	--	-----------	------------------------------------	---------	----------------------------------	--	--	--

37.

Continuare, v. n.
seguir a fare, non interrompere, durare. Lo stesso
continuiamo
andamento anno:
istituare, perpe-
tuare, e simili.

continuv-	a i a	ai asti o anno aste arono	continuer-	ò ai à eno ete anno	continua-	i i i i i iamo iate ino	assi assi asse àssimo aste àssero	erci eresti erebbe eremmo ereste erèbbero	continuando. continuante. continuato.
-----------	-------	--	------------	------------------------------------	-----------	----------------------------------	--	--	---

38.

Cooperare v. n. operar insieme. *Per aiutare, giovare, dar aiuto, sostenere.* { Vedi il num. 53. co-Operare : quello è il radicale di questo.

I. CONJUGAZ.

MODO INFINITO

in *are*.

39. Dare, verb. *anom.*
at. Concedere, Per-
mettere. I composti
 di questo Verbo
 non soffrono *an-*
omalie, e procedono
 regolarmente: cioè *Mandare, Comandare, Raccomandare, ec.*

MODO INDICATIVO

TEXTI SIMPLICI.

Presente.

do
dai
da
diamo
date
hanno

Imperf.

dava
davi
dava
davano
davate
davanoPerfetto
rimoto.detti *
desti
desti
dette
dettimo
deste
dettimo

Futuro.

darò
darai
darà
daremo
darete
daranno

MODO CONGIUNTIVO

TEXTI SIMPLICI.

Presente.

dia
dii, dia
dia
diamo
diate
diano

Imperf.

dassi
dassi
dassi
dassimo
dassete
dasseroCondiz.
pres.darei
daresti
darebbe
daremmo
dareste
darebbero

GERUNDIO SEMP.

PARTICIP. ATTIV.

PARTICIP. PASSIV.

OSSERVAZIONE.

daudo
dante
dato
* *diedi, e, ero*
 L'imp. pres.
da tu, dia, gli ec.

40. Defraudare, v. a.
Nutrire, gettar
la fatica al vento.

defraudo
defraudi
defrauda
defraudiamo
defraudate
defraudanodefraudav-
a. i. a. amo
ate anodefraud-
ai
asti
o
amino
aste
aronodefrauder-
o
ai
a
emo
ete
annodefraud-
iamo
iate
inodefraud-
assi
assai
asse
assimo
assete
asserodefraud-
erei
eresti
erebbe
eravamo
ereste
erebberodefraudando.
defraudante.
defraudato.

41. Educare, v. a.
Nutrire, Allevare,
Istruire.

educo
educchi
educa
educiamo
educate
educanoeducav-
a. i. a. amo
ato anoeduc-
ai
asti
o
amino
aste
aronoeducher-
o
ai
a
emo
ete
annoeduc-
iamo
iate
inoeduc-
assi
assai
asse
assimo
assete
asseroeduc-
herci
heresti
herrebbe
heravamo
hereste
herrebberoeducando.
educante.
educato.

42.

Equivocare, v. a.
*abbiagliare nel senso,
 o nelle parole.*

equivoco
 equivochi
 equivoca
 equivochiamo
 equivocate
 equivocano

equivocava-
 a i a
 amo
 ate
 ano

equivoco-
 ai
 asti
 o
 ammo
 aste
 arono

equivocher-
 o ai
 a
 emo
 ete
 anno

equivoch-
 i i i
 iamo
 iate
 iano

equivocando.
 equivocante.
 equivocato.

assi
 assi
 asso
 assino
 aste
 assero

heresi
 o heresi
 m heretbe
 heremmo
 hereste
 heretberero

43.

Fare, è, v. anom.
*attivo, che procede
 da fare: trattare,
 compire, eseguire.
 Lo stesso andamen-
 to hanno i compo-
 sti: Affare, Assu-
 sfare, Confare, Con-
 trassare, Disfare,
 Soddisfare, Putrefa-*

faceva-
 a i a
 amo
 ate
 ano

feci
 facesti
 fece
 facemmo
 faceste
 furono

faro
 farai
 farà
 faremo
 farete
 faranno

faccia
 faccia
 faccia
 facciamo
 facciate
 facciano

facendo.
 facente / faciente
 fatto.
 L'imp. pres.
 fa tu, faccia egli
 cc.

facesti
 facesti
 faceste
 facessimo
 faceste
 facebbero

farei
 faresti
 farebbe
 faremmo
 fareste
 farebbero

44.

Fastidiare, dar fa-
 stidio, v. a. Fasti-
 dire n. p. *ver in*
 fastidio, n. ass.
*per Disprezzare,
 Sdegnare, Riget-
 tare, è della 4. Con-*

fastidiava-
 a i a
 amo
 ate
 ano

fastidi-
 ai
 asti
 o
 ammo
 aste
 arono

fastidier-
 o ai
 a
 amo
 ete
 anno

fastid-
 i i i
 iamo
 iate
 iano

fastidiando.
 fastidiante.
 fastidiato.

assi
 assi
 asse
 assino
 aste
 assero

ereci
 eresti
 errebbe
 erremmo
 ereste
 errebbero

45.

Imparare, v. a.
*Apprendere, Im-
 parare le lettere da
 qualcuno.*

imparava-
 a i a
 amo
 ate
 ano

impar-
 ai
 asti
 o
 ammo
 aste
 arono

imparer-
 o ai
 a
 amo
 ete
 anno

impar-
 i i i
 iamo
 iate
 iano

imparando
 imparante
 imparato.

assi
 assi
 asse
 assino
 aste
 assero

creci
 cresti
 crebbe
 cremmo
 creste
 crebbero

I. CONJUGAZ. MODO INFINITO in are.	MODO INDICATIVO TEMPI SEMPLICI.			MODO CONGIUNTIVO TEMPI SEMPLICI.			GERUNDIO SEMP. PARTICIP. ATTIV. PARTICIP. PASSIV. OSSERVAZIONE.	
	Presente:	Imperf.	Perfetto rimoto.	Futuro.	Presente.	Imperf.		Condis. Pres.
46. Insegnare <i>v. a.</i> Condere, avvertire, far vedere. <i>Insegnare a leggere. Insegna-</i> } Vedi il n. 61 in-Segnare: quello è il <i>re a suonar il Violino; il Pianoforte. ec.</i>								
47. Lasciare, <i>v. a.</i> ab- bandonare, far la- sciti nei testamenti Lo stesso andamen- to a tralasciare.	lascio lasci lascia lasciamo lasciate lasciano	lasciavo lasciavi lasciava lasciavate lasciavano	lasciai lasciasti lasciò lasciammo lasciaste lasciarono	lascierò lascierai lascierà emo ete anno	lascio lasci lasci lasci lasciamo lasciate lasciano	lasci lasci lasci lasci lasciamo lasciate lasciano	lasciando. lasciante. lasciato.	
48. Madreggiare, <i>v. n.</i> daser nei costumi simile alla madre.	madreggio madreggi madreggia madreggiamo madreggiate madreggiano	madreggiavo madreggiavi madreggiava madreggiavate madreggiavano	madreggiai madreggiasti madreggiò madreggiammo madreggiaste madreggiarono	madreggerò madreggerai madreggerà cuso ete anno	madreggio madreggi madreggi madreggi madreggiamo madreggiate madreggiano	madreggi madreggi madreggi madreggi madreggiamo madreggiate madreggiano	madreggiando. madreggiante. madreggiato.	
49. Maltrattare, <i>v. n.</i> trattar male, inquietare, compugnere, angosciare, mole- } Vedi il n. 65 mal-Trattare: quello è il stare, infestare, dare affanno, straziare, affiggere. }								

50.

Nauseare, *v. a.*
provocare il vomito, avere a schifo, recurrere a noja.

nàuseo.
nàusei
nàusea
nausciamo
nauseate
nàuseano

nausear-
a i a
ate ano

nause-
ai
asti
ò
anno
aste
àrono

nausecr-
ò
ai
à
emo
ete
anno

nause-
i i i
iamo
iate
ino

nause
assi
assi
asse
àsimo
aste
àsero

nause
erei
eresti
erebbe
eremmo
ereste
erèbbero

nauseando.
nausante.
nauseato.

51.

Nunziare, *v. a.*
Nunciare, *v. a.*
significare, dare nuova, far ambasciata.

nùnzio
nùnzii
nùzia
nunziamo
nunziate
nùnziano

nunziar-
a i a
amo
ate ano

nunzi-
ai
asti
ò
anno
aste
àrono

nunzier-
ò
ai
à
emo
ete
anno

nunzi-
ii ii ii
iamo
iate
ino

nunzi
assi
assi
asse
àsimo
aste
àsero

nunzi
erei
eresti
erebbe
eremmo
ereste
erèbbero

nunziando.
nunziante.
nunziato,

52.

Obbligare, *v. a.*
legare o per parola, o per scrittura, o per cortesia, o per benefizi.

òbligò
òbligghi
òbligga
oblighiamo
obligate
òbligano

obligar-
a i a
amo
ate ano

oblig-
ai
asti
ò
anno
aste
àrono

obligher-
ò
ai
à
emo
ete
anno

obligh-
i i i
iamo
iate
ino

obligh
assi
assi
asse
àsimo
aste
àsero

obligh
erei
eresti
erebbe
eremmo
ereste
erèbbero

obligando.
obligante.
obligato.

53.

Operare, *v. a. la-*
vorare, impiegarsi, applicarsi.

òpero
òperi
òpera
operiamo
operate
òperano

operar-
a i a
amo
ate ano

oper-
ai
asti
ò
anno
aste
àrono

operer-
ò
ai
à
emo
ete
anno

oper-
i i i
iamo
iate
ino

oper-
assi
assi
asse
àsimo
aste
àsero

oper-
erei
eresti
erebbe
eremmo
ereste
erèbbero

operando.
operante.
operato.

L. CONIUGAZ.		MODI INDICATIVI TEMPI SEMPLICI				MODI CONGIUNTIVI TEMPI SEMPLICI				GERUNDIO SEMP. PARTICIP. ATTIV. PARTICIP. PASSIV. OSSERVAZIONE.	
		Presente.	Imperf.	Perfetto rimoto.	Futuro.	Presente.	Imperf.	Condiz. Pros.			
54.	Orare, v. a. pre- gare, chiedere, ri- chiedere, diman- dare.	òro òri òra òriamo òrate òrano	a i a ate ano	orai orasti orò orammo oraste orarono	òrei òai òà òmo òte òanno	òri òri òri òriamo òriate òrino	orassi orassi orasse orassimo oraste orassero	orerei oreresti orerebbe oreremmo orereste orerèbbero	orando. orante. orato.		
55.	Pagare, v. a. sod- disfare, uscir di debito.	pago paghi paga paghiamo pagate pagano	a i a amo ate ano	ai asti ò ammo aste arono	pagherò ai ai à emo ete anno	paghi i i iamo iate ino	pagassi pagassi pagasse pagassimo pagaste pagassero	pagherei pagheresti pagherebbe pagheremmo paghereste pagherèbbero	pagando. pagante. pagato.		
56.	Patrizzare, v. n. esser nei costumi simile al Padre.	patrizzo patrizzi patrizza patrizziamo patrizzate patrizzano	a i a amo ate ano	ai asti ò ammo aste arono	patrizzerò ai ai à emo ete anno	patrizzi i i iamo iate ino	patrizzassi patrizzassi patrizzasse patrizzassimo patrizzaste patrizzassero	patrizzerrei patrizzeresti patrizzerrebbe patrizzeremmo patrizzereste patrizzerèbbero	patrizzando. patrizzante. patrizzato.		

57.

Qualificare, *v. a.*
dare qualità. Per
rendere eccellente e
singolare.

qualificav-
 a i a
 amo
 ate
 ano

qualific-
 ai
 asti
 o
 ammo
 aste
 arono

qualificber-
 o ai a
 emo
 ete
 anno

qualifich-
 i i i
 iamo
 iate
 ino

assì
 assi
 asse
 àssimo
 aste
 àssero

herèi
 heresti
 herèble
 heremmo
 hereste
 herèbbero

qualificando.
 qualificante.
 qualificato.

58.

Quietare, *e*
 Quietare, *v. a.*
fermar il moto: dar
la quiete.

quietav-
 a i a
 amo
 ate
 ano

quiet-
 ai
 asti
 o
 ammo
 aste
 arono

quietier-
 o ai a
 emo
 ete
 anno

quiet-
 i i i
 iamo
 iate
 ino

assì
 assi
 asse
 àssimo
 aste
 àssero

erei
 ereati
 erebbe
 eremmo
 ereste
 erèbbero

quietando.
 quietante.
 quietato.

59.

Rubare, *v. a. tor*
l' altrui, furare,
torre, involare.

rubav-
 a i a
 amo
 ate
 ano

rub-
 ai
 asti
 o
 ammo
 aste
 arono

ruber-
 o ai a
 emo
 ete
 anno

rub-
 i i i
 iamo
 iate
 ino

assì
 assi
 asse
 àssimo
 aste
 àssero

erei
 ereati
 erebbe
 eremmo
 ereste
 erèbbero

rubando.
 rubante.
 rubato.

60.

Ruttare, *v. n.*
mandar fuori sem-
plicemente. I fro-
quenti rutti sono
indizio d' indige-
stione.

ruttav-
 a i a
 amo
 ate
 ano

rutti-
 ai
 asti
 o
 ammo
 aste
 arono

rutter-
 o ai a
 emo
 ete
 anno

rutti-
 i i i
 iamo
 iate
 ino

assì
 assi
 asse
 àssimo
 aste
 àssero

erei
 ereati
 erebbe
 eremmo
 ereste
 erèbbero

ruttando.
 ruttante.
 ruttato.

I. CONIUGAZ.		MODO INDICATIVO TEMPI SEMPLICI.				MODO CONGIUNTIVO TEMPI SEMPLICI.				GERUNDIO SENT. PARTICIP. ATTIV. PARTICIP. PASSIV. Osservazione.
MODO INFINITO in <i>arte</i> .		Presente.	Imperf.	Perfetto rimoto.	Futuro.	Presente.	Imperf.	Condi- Pres.		
61.	Segnare, <i>v. n.</i> <i>contrassegnare, fa- re qualche segno.</i>	segno segni segna segniamo segnate segnano	a avi avà amo ate ano	ai asti ò ammo aste arono	ò ai arà emo ete anno	io ai iamo iate ino	assi assi asse assimo aste assero	erei eresti erebbe eremmo ereste erebbero	segnando segnante. segnato.	
62.	Stare, Anom. <i>v.</i> a. e n. p. secondo le azioni, <i>dimorare,</i> <i>fermarsi, aspetta- re, sussistere, con- tinuare, soggiorna- re, astallare.</i> I Verbi <i>Ristare, Soprastare, cioè star contro</i> , anno lo stesso andamento, e vogliono il ter- zo caso: ma <i>restare per rimanere</i> , e <i>contrastare per negare</i> vogliono l'acusativo, ed anno l'andamento regolare.	sto stai sta stiamo state stanno	a i a amo ate ano	stetti stesti stette stemo steste stettero	starò starai starà staremo starete staranno	stia stia stii stia stiamo stiate stiano	stassi stessi stesse stessimo steste stessero	starei staresti starebbe staremmo stareste starebbero	stando. stante. stato. L' Imper. pres. <i>sta tu, stia egli ec.</i>	
63.	Studiare, <i>v. n.</i> <i>attendere.</i> L'indus- tria può vincer le ingiurie della for- tuna.	stùdio studii studia studiamo studiate studiano	a i a amo ate ano	studi- asti ò ammo aste arono	studier- ò ai à emo ete anno	stud- ii ii ii iamo iate fino	assi assi asse assimo aste assero	erei eresti erebbe eremmo ereste erebbero	studiando. studiente. studiato.	

64.

Tacciare, *v. a. in-*
colpare alcuno, da-
re altrui mal nome.

taccio
tacci
taccia
tacciamo
tacciate
tacciano

tacciav-

a i a
a a
amo
ate
ano

tacci-

ai
asti
o
amo
aste
arono

tacer-

ò
ai
a
emo
ete
anno

tacc-

i i
i i
i i
iamo
iate
ino

tassi
tassi
tasse
tassimo
taste
tassero

erei
eresti
erebbe
eremmo
ereste
erèbbero

tacciando.
tacciante.
tacciato.
Si badi a non
confondersi col
verbo *tacere*.

65.

Trattare, *v. a.*
maneggiare, tira-
re in lungo, mal-
menare, manica-
re, strascinare.

tratto
tratti
tratta
trattiamo
trattate
trattano

trattav-

a i a
a a
amo
ate
ano

tratt-

ai
asti
o
amo
aste
arono

tratter-

ò
ai
a
emo
ete
anno

tratt-

i i
i i
i i
iamo
iate
ino

tassi
tassi
tasse
tassimo
taste
tassero

erei
eresti
erebbe
eremmo
ereste
erèbbero

trattando.
trattante.
trattato.

66.

Veggiare, *v. n.*
Vegliare, vegiare,
star desto, propria-
mente un tempo di
notte: contrario di
dormire.

veggio
veggi
veggia
veggiamo
veggiate
veggiano

veggiav-

a i a
a a
amo
ate
ano

veggi-

ai
asti
o
amo
aste
arono

veggier-

ò
ai
a
emo
ete
anno

vegg-

i i
i i
i i
iamo
iate
ino

tassi
tassi
tasse
tassimo
taste
tassero

erei
eresti
erebbe
eremmo
ereste
erèbbero

veggiando.
veggiente.
veggiato.

67.

Ufficiare *v. n.*
Ufficiare
Uffiziare
Uffiziare, *celebra-*
re nella chiesa uff-
izii: esercitare cà-
rico uffizio.

ufficio
uffici
uffici
ufficiamo
ufficiate
ufficiano

ufficiav-

a i a
a a
amo
ate
ano

uffici-

ai
asti
o
amo
aste
arono

ufficiat-

ò
ai
a
emo
ete
anno

uffic-

i i
i i
i i
iamo
iate
ino

tassi
tassi
tasse
tassimo
taste
tassero

erei
eresti
erebbe
eremmo
ereste
erèbbero

ufficiando.
ufficiante, o
ufficiale.
ufficiato.

I. CONJUGAZ. MODO INFINITO in <i>ars.</i>	MODO INDICATIVO.				MODO CONGIUNTIVO.				GRANDIO SIMP. PARTICIP. ATTIV. PARTICIP. PASSIV. OSSERVAZIONE.
	TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.				
	Presente.	Imperf.	Perfetto rimoto.	Futuro.	Presente.	Imperf.	Condit. Prec.		
68. Zoppicare, <i>v. n.</i> <i>andare zoppo. Per</i> <i>non camminar drit-</i> <i>to nell' impiego, o</i> <i>nella carica.</i>	zoppico zoppichi zoppica zoppichiamo zoppicate zoppicano	zoppicavo zoppicavi zoppicava zoppicavamo zoppicavate zoppicavano	zoppicai zoppicasti zoppicò zoppicammo zoppicaste zoppicarono	zoppicherò zoppicherai zoppicherà zoppicheremo zoppicherete zoppicheranno	zoppichi zoppichi zoppichi zoppichiamo zoppichiate zoppichino	zoppichi zoppichi zoppichi zoppichiamo zoppichiate zoppichino	zoppichi zoppichi zoppichi zoppichiamo zoppichiate zoppichino	zoppicando. zoppicante. zoppicato.	

OSSERVAZIONE ALLA PRIMA CONJUGAZIONE.

La prima Conjugazione si distingue per la desinenza in *ars* del suo infinito, ed i prospetti, e gli andamenti de' Verbi già conjugati possono paragonarsi con gli altri delle simili Conjugazioni. Si avverte che in questo Futuro indicativo si muta la desinenza *a* in *e*; come egualmente nel Condizionale presente; e si avverte ancora che il Presente Congiuntivo à la desinenza in *i*; p. e. *che io ami*, *che tu ami*, *che egli ami*, *amino*; e nell' Imperativo presente si adopera la terza persona singolare del Presente Indicativo per seconda; dicendo: *ami tu*; *parla tu*; *cc.*, e la seconda persona del Plur. Pres. Indic. serve alla seconda persona plur. del Pres. Imper. Per tutte le altre Persone servono quelle del Pres. Cong. Si avverte finalmente che tutti i Verbi, che nella prima Persona dell' Indicativo terminano in *io* di due sillabe, la seconda Persona del presente Indic., e le tre Pers. sing. e la ultima plur. del Pres. Cong. si scrivono con due *u*; e dove la prima Persona dell' Indic. Pres. termina in *io* dittongo, non varia come si è dimostrato.

IL CONJUGAZ.

MODI INFINITO

in *ers* lungo.

MODI INDICATIVI

TEMPI SEMPLICI

Presente.

Imperf.

Perfetto
rimoto.

Futuro.

MODI CONGIUNTIVI

TEMPI SEMPLICI

Presente.

Imperf.

Condiz.
Pres.

GERUNDIO SEMO.

PARTICIP. ATTIV.

PARTICIP. PASSIV.

OSSEQUIAZIONE.

69.

Appartenere; *v. n. appartenere*, e simili.

{ Vedi il n. 89 appar-Tenere : quello è il radicale di questo.

70.

Avere, è un verbo attivo, sostantivo, che si coniuga tanto in se stesso, quanto per ausiliario di tutti gli attivi.

aveva
avevi
aveva
avevamo
avevate
avévano

eppi
avesti
ebbe
avemmo
aveste
ebbero

avrò
avrà
avrà
avremo
avrete
avranno

abbia
abbia
abbia
abbiamo
abbiate
abbiano

avessi
avessi
avessi
avessimo
aveste
avessero

avendo.
avuto.
avuto.
L'imper. pres.
varia col solo pre-
sen- te congiuntiv.

Si coniuga in se stesso per *possedere*, *conseguire*, *tenere*. Lo stesso andamento à *riavere*.

abbia o abbia tu,
abbia egli, ab-
biano noi, ab-
biate voi, abbia-
no egli no.

71.

Avvedersi *n. p. accorgersi*. Questo Verbo si Coniuga con le particelle *mi*, {

Vedi il num. 91 av-Vedere : quello è il radicale di questo.

72.

Cadere, *v. n. ca- scare*, *sgomitarsi*, *cadere*, *si, smagarsi*. Lo stesso andamento anno-a cadere, de- cadere, ricadere, in cadere.

cadeva
cadevi
cadeva
cadevamo
cadevate
càdevano

cadde
cadesti
cadde
cademmo
cadeste
caddero

cadrà
cadrà
cadrà
cadremo
cadrete
cadranno

cadde
cadde
cadde
cadde
cadde
cadde

cadde
cadde
cadde
cadde
cadde
cadde

cadendo.
cadente.
caduto.

76. Giacere, v. n. <i>ghia- cere, jacerè; stare col corpo disteso.</i> Lo stesso andamen- to per <i>aggiacere</i> , <i>rigiacere, soggiacere</i> , <i>re, sottogiacere</i> , ec. N. B. Le voci di questo andamento sono registrate secondo la pronuncia della Crusca con due <i>cc</i> , o con una: ma giova riflettere, che potrebbe sciversi anche con una sola <i>c</i> , come lo esprime la sua voce radicale.	-giacev- a. i a amo ate ano	-giac- qui esti que emmo este quero	-giacer- ò ai à emo ete anno	-giac- cia cia cia ciamo iate ciano	essi essi esse essimo essero	-giac- erei eresti erebbe eremmo ereste erèbbero	giacendo. giacente. giaciuto.
77. Godere, v. n. <i>ni- gliarsi gusto e di- letto, gioire, tirar frutto, comodo, vantiaggio.</i>	-godev- a i a amo ate ano	-god- ei * esti è emmo este èrono	-goder- ò ai à emo ete anno	-god- a a a iamo iate ano	essi essi esse essimo este essero	-god- erei eresti erebbe eremmo ereste erèbbero	godendo. godente. goduto. * godett-i, c, ero.
78. Parere, v. n. <i>sem- brare, giudicare.</i> Così proccotono: <i>ap- parere; disappare.</i>	-parev- a i a amo ate ano	parvi paresti parve paremmo pareste pàvero	parrò parrai parrà parremo parrete parranno	paja paja paja pariamo pariate pàjano	paressi paressi paresse parèssimo pareste parèssero	parrei parresti parrebbe parremmo parreste parrebbero	parendo. parente. paruto. paro, pari, non si confondano col verbo <i>parere</i> .
79. Persuadere, v. a. <i>persuado dare ad intendere, esortare, consigliare imbecherare, con- siglia, la pace. Lo stesso t per dissua- dere.</i>	-persuadev- a i a amo ate ano	si desti se demmo deste sero	persuader- ò ai à emo ete anno	persuad- a a a iamo iate ano	casì essi esse essimo este essero	-persuad- erei eresti erebbe eremmo ereste erèbbero	persuadendo. persuadente. persuasuo.

IL. CONJUGAZ.

MODO INFINITO

in *ere* lungo.

80.

*Piacere, v. n. è-
ser grato, soddisfa-
re. Così procede,
compiacersi, dispiac-
ere, ripiacere,
spiaccere.*

81.

*Potere, v. n. aver
possanza.*

MODO INDICATIVO

TEMPI SEMPLICI.

Presente.

piaccio
piaci
piace
piacciamo
piaccete
piacciono

Imperf.

piacev-
a i a
amo
ate
ano

Perfetto
rimoto.

piac-
ò qui
esti
que
euno
este
quero

Futuro.

piacer-
ò ai
à
emo
ete
anno

MODO CONGIUNTIVO

TEMPI SEMPLICI.

Presente.

piac-
cia
cia
cia
ciamo
ciate
ciano

Imperf.

piac-
essi
essi
esse
èssimo
este
èssero

Condz.
Pres.

piac-
erei
eresti
erebbe
eremmo
ereste
errebbero

piacendo.
liacente.
piaciuto

GERUNDIO SEMP.

PARTICIP. ATTIV.

PARTICIP. PASSIV.

OSSERVAZIONE.

posso
puoi
può
possiamo
potete
possono

potrei
potresti
potè
potremmo
poteste
poterono *

potr-
ò ai
à
emo
ete
anno

possa
possa
possa
possiamo
possiate
possano

pot-
rei
resti
rebbe
remmo
reste
rebbero

potendo.
potente.
potuto.
* potèrro.
L. imp. pres. pos-
ai tu, possa egli
amo, ate, ano.

82. Ridolere, odire, rendere odore. ver. n. latino.

Oli va, oli vano, redoleva, redolevano. Ver. difet.

83.

*Rimanere, v. n.
restare, fermarsi,
durare, rimanere al
disopra, o al disot-
to. Ottenere vitto-
ria, o riportar per-
dita. Così procede permanere.*

rimanev-
a i a
amo
ate
ano

rima-
si
nesti
se
nemmo
neste
acro

rimari-
ò ai
à
emo
ete
anno

riman-
ga
ga
ga
iamo
iate
gano

rima-
nessi
nessi
nesse
uèssimo
neste
nèssero

rima-
rei
resti
rebbe
remmo
reste
rèbbero

rimanendo.
rimanente.
rimasto.

84. Sapere, v. a. aver notizia. Saper bu- ne la lingua italia- na, e conoscer il valore di ogni pa- rola. Si usa ancora nel neutro, e nel neutro passivo. Così procedono <i>antisapere</i> , <i>risapere</i> , <i>soprasapere</i> .	sapere- a i a amo ate ano anno	seppe sapesti seppe sapemmo sapeste ano sèppero	sap- ò ai a amo ete anno	-ddi a a a amo ate ano	essi essi esse essimo este èssero	-dei rei resti rebbe remmo reste rèbbero	sapendo- sapente e sapiente. saputo.
85. Sedere, v. n. ri- posarsi, posar le natiche su qualche cosa. Lo stesso an- damento anno pos- sedere, presedere, <i>ripossedere</i> , <i>risedere</i> , <i>soprasedere</i> .	-sedev- a i a amo ate ano	sedetti (1) sedesti sedè sedemmo sedeste ano sedèrono	-det ò ai a amo ete anno	-sieda (2) sieda sieda sediamo sediate siedano	ssi ssi sse ssimo ste ssero	-dei rei resti rebbe remmo reste rèbbero	sedendo. sedente. seduto. (1) sedetti-i, ero. (2) seggia, seggano.
86. Solerè, v. n. difet- tèsser solito, avere per costume, per usanza.	-solv- a i a amo ate ano	fui fosti fu fummo foste fùrono	-solv sarò sarai sarà saremo sarete saranno	-sòglia sòglia sòglia sògliamo sogliate sògliano	solessi solessi solesse solèssimo solestè solèsserosurèbbero	-solv solv solv solv solv solv solv	solendo. solente. solito. I mancanti sém- plici si supplisco- no col verbo de- ser solito.
87. Tacere, v. n. star cheto, non parla- re: E tacersi v. n. p. restarsi di par- lare.	-tacev- a i a amo ate ano	tac- qui esti que cunno este quero	-tacev ò ai a amo ete anno	-tace a a a amo ate ano	ssi ssi sse ssimo ste ssero	-tace rei resti rebbe remmo reste rèbbero	tacendo. tacente. taciuto. si badi a non con- fondersi con Tac- ciare.

II. CONJUGAZ.

MODO INFINITO

in cre. lungo

88.

Tenere, *v. a. a-*
ver paura, tenere
che qualcuno ci
faccia male. Così
procede ritenere.

89.

Tenere, si adatta
 a varie significazio-
 ni. *Possedere, a-*
ver in sua podestà.
 Così procedono *ap-*
partenere, astenere,
attenere, contenere, distendere,
soprafflettere, sostenere, trattenere.

90.

Valere, si usa in
 varie significazioni.
Giovare, costare.
Chi è pigro val me-
no che niente: que-
st' uomo vale tan-
t' oro quanto è' pessa. Così procedono *disvalere, equivalere: e prevalere à prevaluto, e prevalso. Invalere à invalso e non*

MODO INDICATIVO.

TEMPI SEMPLICI.

Presente.

temo
 temi
 tiene
 teniamo
 temete
 temono

Imperf.

temeva-
 i
 a
 temevamo
 ate
 ano

Perfetto
rimoto.

temi
 ei *
 esti
 è
 emmo
 este
 erano

Futuro.

temerò
 ai
 a
 emmo
 ete
 anno

MODO CONGIUNTIVO

TEMPI SEMPLICI.

Presente.

tema
 a
 a
 iamo
 iate
 ano

Imperf.

temessi
 a
 a
 iamo
 iate
 ano

Condiz.
Pres.

tema
 a
 a
 iamo
 iate
 ano

temendo.
 temente
 temuto.
 * teme-tti, tte,
 ttero.

GERUNDIO SEMP.

PARTICIP. ATTIV.

PARTICIP. PASSIV.

OSSERVAZIONE.

temendo.
 temente
 temuto.
 * teme-tti, tte,
 ttero.

tenendo.
 tenente.
 tenuto.

tenessi
 a
 a
 iamo
 iate
 ano

tenerò
 ai
 a
 emmo
 ete
 anno

temi
 ei *
 esti
 è
 emmo
 este
 erano

temeva-
 i
 a
 temevamo
 ate
 ano

temo
 temi
 tiene
 teniamo
 temete
 temono

temendo.
 temente.
 tenuto.

tenendo.
 tenente.
 tenuto.

tenendo.
 tenente.
 tenuto.

tenendo.
 tenente.
 tenuto.

tenendo.
 tenente.
 tenuto.

91. Vedere, <i>v. a. di- surre, scegliere, dare a vedere per fare intendere, pa- rere, persuadere. Lo stesso andamento à antivedere, arvedere, malvedere; prevedere, provvedere, riprovedere, rivedere, sprovvedere, stravedere, travvedere. Que- sto verbo ama la sincope in vedrò ec. vedrai ec.</i>	vedo: veggio vedi vede vediamo vedete	veder- a i a amo ate ano	vidi vedesti vide vedemmo vedeste videro	vedrò vedrai vedrà vedremo vedrete vedranno	veda * veda * veda * vediamo vediate vedano *	essi essi esse essimo este essero	rei resti rebbe remmo reste rebbero	vedendo. vedente. veduto. * vegg-a, ano.
---	---	--	---	--	--	--	--	---

92. Vollere, <i>v. a. aver voglia, bramar. Fuoi tu altro da me? Così procedo- no ben volere, di- volere, non volere, rivolere, stravolere, svolere.</i>	voglio vuoi vuoi vogliamo volete vogliono	volev- a i a amo ate ano	vollì volesti volle volemmo voleste völlero	vorrò vorrai vorrà vorremo vorrete vorranno	vòglia vòglia vòglia vogliamo vogliate vogliano	lessi lessi lesse lessimo lesti lèssero	irei iresti irebbe iremmo ireste irebbero	volendo. volente. voluto. L' imper. pres. vogli tu, voglia egli, vogliam noi vogliate, voglia- no.
--	--	--	--	--	--	--	--	---

OSSERVAZIONE ALLA SECONDA CONIUGAZIONE.

In tutti i Presenti Congiuntivi di questa coniugazione le tre persone singolari àno la desinenza in *a*, e la terza plurale in *ano*: p. e. che io, tu, egli, appartenga, *egli*no appartengano. Il Presente Imperativo tranne i due Ausiliarii si serve per lo più della seconda persona singolare, e plurale del Presente Indicativo, e tutte le altre voci del Presente Congiuntivo: p. e. appartieni tu, appartenga egli, appartengano noi, appartene voi, appartengano *egli*no. I passati indeterminati, o Perfetti rimoti àno qualche volta due maniere regolari.

III. CONJUGAZ. MODO INFINITO in <i>ere</i> breve.	MODO INDICATIVO TEMPI SEMPLICI.				MODO CONGIUNTIVO TEMPI SEMPLICI.				GERUNDIO SEMP. PARTICIP. ATTIV. PARTICIP. PASSIV. OSSERVAZIONE.
	Presente.	Imperf.	Perfetto rimoto.	Futuro.	Presente.	Imperf.	Condiz. Pres.		
100. Bèvere, <i>v. a. e. n. e</i> per <i>sincopè bère</i> . Così procede <i>imbè-</i> <i>re da imèvere</i> . N. B. La natura di questo verbo è molto inclinata per l'accoreciamento: ma si badi di non alterar la semplicità di un verbo colle desi- nenze capricciose. Meglio si dica Bèvere, come sostiene il Buemmattei.	bevo bevi beve beviamo bevete bevono	bevevo bevevi beveva bevevamo bevevate bevevano	bevé bevésti bevé bevémmo bevéste bevérono	beverò beverai beverà beveremo beverete beveranno	beva bevasi bevasse bevasimo bevasse bevassero	beva bevasi bevasse bevasimo bevasse bevassero	bevi (5) bevasi bevasse bevasimo bevasse bevassero	bevendo. bevente. bevuto. (1) bevetti, e, ero, o bevvi, e, ero. (2) bev-ò, ai, à emo, ete, anno. (3) bere-i, si, bbe, mmo, ste, bbero.	
101. Cedere, <i>v. n. dar</i> <i>luogo, farai indie-</i> <i>tro, abbandonare</i> <i>una cosa</i> . Così pro- cedono: <i>accedere</i> , <i>concedere</i> , <i>eccede-</i> <i>re, intercettare, procedere, succedere.</i>	cedo cedi cede cediamo cedete cedono	cedeva cedevi cedeva cedevamo cedevate cedevano	cedé cedésti cedé cedémmo cedéste cedérono	cederò cederai cederà cederemo cederete cederanno	ceda cedasi cedasse cedassimo cedasse cedassero	ceda cedasi cedasse cedassimo cedasse cedassero	cedi (5) cedasi cedasse cedassimo cedasse cedassero	cedendo. cedente. ceduto.	
102. Chiedere, <i>v. a.</i> <i>Pregare, diman-</i> <i>dare, procurar d'</i> <i>avere</i> . Così proce- de: <i>richiedere.</i>	chiedo chiedi chiede chiediamo chiedete chiedono	chiedeva chiedevi chiedeva chiedevamo chiedevate chiedevano	chiedé chiedésti chiedé chiedémmo chiedéste chiedérono	chiederò chiederai chiederà chiederemo chiederete chiederanno	chieda chiedasi chiedasse chiedassimo chiedasse chiedassero	chieda chiedasi chiedasse chiedassimo chiedasse chiedassero	chiedi (5) chiedasi chiedasse chiedassimo chiedasse chiedassero	chiedendo. chiedente. chiesto.	

103. Chiudere <i>v. a. sen- rare, fermare, rin- chiudere</i> . Così pro- cedono <i>acchiudere</i> , <i>inchiudere</i> , o <i>in- cludere, conchiude- re, o concludere</i> , <i>racchiudere</i> , <i>rinchiudere</i> .	chiudo chiudi chiude chiudiamo chiudete chiudono	chiudev- a i a a a a ate ano	chiu- si desti se demmo deste sero	chuder- ò ai a emo ete anno	chud- a a a iamo iate ano	ssi ssi sse ssimo sto ssero	rei resti rebbe remmo reste rèbbero	chiudendo. chiudente. chiuso.
--	---	---------------------------------------	---	--------------------------------------	------------------------------------	--	--	-------------------------------------

104. Cogliere, e corre, <i>v. a. ammassare, raunare.</i>	colgo cogli coglie cogliamo cogliete colgono	coglier- a i a amo ate ano	co- gliesti isc glicimmo gliciste liscro	coglier- ò ai a emo ete anno	colga colga colga cogliamo cogliate colgano	ssi ssi sse ssimo ste ssero	rei resti rebbe remmo reste rèbbero	cogliendo. cogliente. colto.
--	---	-------------------------------------	---	---------------------------------------	--	--	--	------------------------------------

105. Compìere, <i>empie- re, adempire, v. a. o compire, em- pire, adempire pos- sono costruirsi nel- la terza, o nella quarta conjugazione.</i> Vedi <i>Compire</i> num. 205. che à l'andamento in <i>isco</i> .	compio *	compiev- a i a amo ate ano	comp- ei esti è emmo este èrono che à l'andamento in isco.	compier- ò ai a emo ete anno	comp- a a a amo ate ano	ssi ssi sse ssimo ste ssero	rei resti rebbe remmo reste rèbbero	compiendo. compiente. compuito * comp-isco, isci, isce, iamo, ite, liscano, ec.
---	----------	-------------------------------------	--	---------------------------------------	----------------------------------	--	--	--

106. Connettere, <i>v. a. affaccare, connet- tere insieme. Non connettere <i>giacere</i>, così <i>discorre male</i>. Così procedono an- nettere <i>sconnettere</i>.</i>	connetto connetti connette connettono	connettev- a i a amo ate ano	connett- ei * esti è eremo este èrono	connetter- ò ai a emo ete anno	connett- a a a iamo iate ano	ssi ssi sse ssimo ste ssero	rei resti rebbe remmo reste rèbbero	connettendo. connettente. connettutto. o connesso. * conness-i, e, ero.
--	--	---------------------------------------	---	---	---------------------------------------	--	--	--

III. CONJUGAZ.	MODO INDICATIVO					MODO CONGIUNTIVO			GERUNDIO SEMP. PARTICIP. ATTIV. PARTICIP. PASSIV. OssERVAZIONE.
	TEMPI SEMPLICI.					TEMPI SEMPLICI.			
	Presente.	Imperf.	Perfetto rimoto.	Futuro.	Presente.	Imperf.	Condiz. pres.		
107. Conoscere, v. a. sapere. <i>Credi tu che io non ti cono- sca, e non sappia quel che tu fai?</i> Così procedono ri- conoscere, <i>sconoscere.</i>	conosco conosci conosce conosciamo conoscete conoscono	conosceva conoscevi conosceva conosceate conosceate conosceano	conobbi conosceste conobbi conoscete conoscete conobbero	conoscerò conoscerai conoscerà conosciamo conoscete conoscano	conosco conosci conosce conosciamo conoscete conoscano	conosca conoscevi conosca conosciamo conoscete conoscano	conosca conoscevi conosca conosciamo conoscete conoscano	conoscendo. conoscete. conosciuto.	
108. Correre, v. a. e n. andar presto. Così procedono accorre- re, concorrere, de- correre, discorrere, incorrere, occorrere, còrono percorrere, precorrere, ricorrere, soccorrere, trascorrere.	corro corri corre corriamo correte corrono	correva correvi correva correate correate correano	corsi corresti corse corremmo correste corsero	correrò correrai correrà corriamo correte corrono	corra corra corra corriamo corriate corrano	corra corra corra corriamo corriate corrano	corra corra corra corriamo corriate corrano	correndo. corrente. corso.	
109. Crescere, v. n. au- mentare, ingrandi- re, ingrossare. Così procedono accresce- re, decrescere, in- crescere, rincrescere.	creseo cresci cresce cresciamo crescete crescono	cresevo crescevi cresevo cresceate cresceate cresceano	crebbi cresceste crebbe cresciamo crescete crebbero	cresterò cresterai cresterà cresciamo crescete crescano	crezca crezca crezca cresciamo cresciate crescano	crezca crezca crezca cresciamo cresciate crescano	crezca crezca crezca cresciamo cresciate crescano	erescendo. crescente. cresciuto.	

III. CONJUGAZ.

MODO INFINITO

in *ere* breve.

114.

Distinguere, *v. a.*
orinare, frammescolare, notare. Così procede *estinguere*.

Presente.

distinguo
 distingui
 distingue
 distinguiamo
 distinguite
 distinguono

Imperf.

distingue-
 va
 distingue-
 vate
 distinguete

Perfetto
rimoto.

distingui-
 sti
 distingui-
 ste
 distinguimmo
 distinguete
 distinguono

Futuro.

distinguer-
 ò
 distinguer-
 ai
 distinguer-
 à
 distingueremo
 distinguerete
 distingueranno

MODO INDICATIVO

TEMPI SEMPLICI.

MODO CONGIUNTIVO

TEMPI SEMPLICI.

GERUNDIO SEMP.

PARTICIP. ATTIV.

PARTICIP. PASSIV.

OSSERVAZIONE.

distinguendo.
 distinguente.
 distinto.

Presente.

distingua
 distingua
 distingua
 iamo
 iate
 ano

Imperf.

distinguer-
 e
 distinguer-
 es
 distinguer-
 et
 distinguamus
 distinguamini
 distinguant

Condiz.
Pres.

distinguer-
 e
 distinguer-
 es
 distinguer-
 et
 distinguamus
 distinguamini
 distinguant

115.

Dividere, *v. a.*
partire, distribuire. Così procedono *ridurre, uccidere*, come si dirà di questi a luogo opportuno.

Presente.

divido
 dividi
 divide
 dividiamo
 dividete
 dividono

Imperf.

divide-
 re
 divide-
 res
 divide-
 ret
 dividamus
 dividamini
 dividant

Perfetto
rimoto.

dividi-
 sti
 dividi-
 ste
 dividimmo
 dividete
 dividono

Futuro.

divider-
 ò
 divider-
 ai
 divider-
 à
 divideremo
 dividerete
 divideranno

Presente.

divida
 divida
 divida
 iamo
 iate
 ano

Imperf.

divider-
 e
 divider-
 es
 divider-
 et
 dividamus
 dividamini
 dividant

Condiz.
Pres.

divider-
 e
 divider-
 es
 divider-
 et
 dividamus
 dividamini
 dividant

dividendò.
 dividente.
 diviso.

116.

Erigere, *v. a.* *erigere, innalzare, levar in alto.*

eriggo
 erigi
 erige
 erigiamo
 erigete
 erigono

Imperf.

erigebat
 erigebat
 erigebat
 amus
 ate
 ano

Perfetto
rimoto.

erigebat
 erigebat
 erigebat
 amus
 ate
 ano

Futuro.

erigebat
 erigebat
 erigebat
 amus
 ate
 anno

Presente.

eriga
 eriga
 eriga
 iamo
 iate
 ano

Imperf.

erigebat
 erigebat
 erigebat
 amus
 ate
 anno

Condiz.
Pres.

erigebat
 erigebat
 erigebat
 amus
 ate
 anno

erigendo.
 erigente.
 eretto.
 si guardi il N. B. del num. 113.

Presente.

eriga
 eriga
 eriga
 iamo
 iate
 anno

Imperf.

erigebat
 erigebat
 erigebat
 amus
 ate
 anno

Condiz.
Pres.

erigebat
 erigebat
 erigebat
 amus
 ate
 anno

III. CONIUGAZ.		MODO INDICATIVO.				MODO CONGIUNTIVO				GERUNDIO SEMP. PARTICIP. ATTIV. PARTICIP. PASSIV. OSSERVAZIONE.
MODO INFINITO		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.				
in ere, breve		Presente.	Imperf.	Perfetto rimoto.	Futuro.	Presente.	Imperf.	Condiz. Pres.		
119.	Essere, <i>ver. ans.</i> <i>sostantivo, anom.</i> Questo verbo aiuta tutti i verbi passi- vi e si coniuga in siete vari casi di azioni. sono N. B. Il Mastrofini sul Verbo <i>Essere</i> , e sul Verbo <i>Esistere</i> è scuita una verità, che non è spiegato abbastanza. <i>Essere</i> ed <i>Esistere</i> non sono pienamente sinonimi, e non si debbono confondere. <i>Essere</i> esprime l'esistenza astratta, e puramente intellettuale. <i>Esistere</i> esprime l'esistenza positiva, e reale.	era eri era eravamo eravate erano	fui fosti fui fummo foste furono	sarò sarai sarà saremo sarete saranno	sia sia sia siamo siate siano	fossi fossi fossi fossimo foste fussero	sarai saresti sarebbe saremmo sareste sarebbero	essendo. essente, stante. stato. L'imperativo pre- sente varia col presente cong. si o sia tu, sia e- gli, siamo noi, siate voi, siano egliino.		
120.	Fendere <i>φ. a.</i> si allontana un poco fende dall'i verbi termi- nati in <i>endere</i> .	fendo fendi fende fendiamo fendete fendono	a i a amo ate ano	ci esti è emmo este èrono	ò ai à emo ete anno	ssi ssi sse ssimo ste ssero	rei resti rebbe remmo reste rebbero	fendendo. fendente. fenduto. o fesso.		
121.	Fervere, <i>φ. n. es- ser cocente</i> ; <i>esser bolente</i> . Presenta le sue uscite rego- lari, come <i>credere</i> .	fervo fervi ferve ferviamo fervete fervono	a i a amo ate ano	ei esti è emmo este èrono	ò ai à emo ete anno	ssi ssi sse ssimo ste ssero	rei resti rebbe remmo reste rebbero	fervendo. fervente. Si rifiuta il par- ticipio passivo fer- vuto.		

122.
Fidere, v. difett.
significa spargere il
sangue altrui con
ferro od altro; of-
fendere, vulnerare, per-
cuotere per difesa,
come dice la Crusca: ed anche significa colpire, toccare, dar, o battere in qualche cosa, e scorne-
mente.

fedev-	a	fidei	.	fieda	fiedessi	fiedendo.
	i	fiedesti	.	.	fiedessi	fiedente
	a	fiedio	.	fieda	fiedisse	.
	amo	fiedemmo	.	.	fiedessimo	I Puntì dind'ano
	ate	fiedeste	.	.	fiedeste	mancanza di vo-
	ano	fiedèrono	.	fiedano	fiedessero	ci. Questo è ver-
			.			bo essai difettivo.

123.
Figere, v. a. fig-
gere, ficcare, assis-
sare. Così provido-
no affiggere, con-
figgere, crocifigge-
re, prefiggere, scon-
figgere, trasfiggere, affiggere; soffiggere.

figev-	a	fisi: fissi	figerò	figa	asi	figendo.
	i	figesti	figerai	ga	ssi	figente.
	a	fige: fisse	figerà	ga	sse	figito, fiso, fiso.
	amo	figemmo	figeremo	iamo	ssimo	Si osservi il N. B.
	ate	figeste	figerete	iate	ste	del num. 113.
	ano	fisero fissero	figeranno	gano	ssero	
					rei	
					restì	
					rebbe	
					remmo	
					reste	
					rebbero	

124.
Fondere, v. a.
struggere, e lique-
fare i metalli. Per
versare, dissipare,
mandar a male.
Così procedono i fon-
dondere, diffondere, infondere, rifondere, trasfondere.

fondrev-	a	fusi (1)	ò	a	ssi	fondendo.
	i	fondesti	ai	a	ssi	fondente.
	a	fuse	a	iamo	sse	fuso, o fondu-
	amo	fondemmo	emo	iate	ssimo	to (2).
	ate	fondeste	ete	ano	ste	
	ano	fusero	anno		ssero	
					rei	
					restì	
					rebbe	
					remmo	
					reste	
					rebbero	

(1) fond-ei, esti, è, emmo, este, èrono.

(2) Il solo fondere, può avere fonduto, ma non gli altri composti. Qualche voce di fondere si somiglia a fondare.

IL CONJUGAZ.		MODO INDICATIVO TEMPI SEMPLICI.				MODO CONGIUNTIVO TEMPI SEMPLICI.				GERUNDIO SEMP. PARTICIP. ATTIV. PARTICIP. PASSIV. OSSESSAZIONE.	
MODO INFINITO in <i>ere</i> breve.		Presente.	Imperf.	Perfetto rimoto.	Futuro.	Presente.	Imperf.	Condiz. Pres.			
125. Fremere, <i>v. n. fre- mitare: far rono- re, strepito: pro- prio del Marò tem- pestoso: per simil. voce d'ira, e di sdegno: fremet coi denti: dignare. Così procede gènere.</i>		fremo fremi freme fremiamo fremete fremono	fremere fremere freme fremate fremano	fremi fremi freme fremi freme fremi	fremere fremere freme freme freme freme	fremo fremo fremo fremo fremo fremo	fremo fremo fremo fremo fremo fremo	fremo fremo fremo fremo fremo fremo	fremendo. fremente. fremuto. * fremetti-i, e, ero.		
126. Giungere, <i>v. n. si usa anche in sig- nificazione attiva, ar- rivare in un luogo. Lo stesso andamen- to ànno aggiunge- re, congiungere, ingiungere, raggiungere, soggiungere, come pure mungere, pungere, compungere, ungere, ec. N. B. Per dolcezza di lingua si permette molte volte la g alla n: e si dice giugnere, aggiugnere, congiugnere, ec.</i>		giungo giungi giunge giungiamo giungete giungono	giungere giungere giunge giungiamo giungiate giungano	giungi giungi giunge giungiamo giungiate giungano	giungere giungere giunge giunge giunge giunge	giungo giungo giungo giungo giungo giungo	giungo giungo giungo giungo giungo giungo	giungendo. giungente. giungito.			
127. Invadere, <i>v. a. assalire, usurpare, invadere, affron- tare, entrare. Questo verbo non è registrato dalla Crusca, ma è sommamente espressivo, sulle labbra di egreggi scrittori moderni.</i>		invado invadi invade invadiamo invadete invadono	invadere invadere invade invadiamo invadete invadono	invadi invadi invade invadiamo invadete invadono	invadere invadere invade invade invade invade	invado invado invado invado invado invado	invado invado invado invado invado invado	invadendo. invadente. invaso.			

128.
Lèdere, *ver. lat.*
att. offendere. Con-
si procedono illu-
dare, elidere.

ledo	ledere	leda	ledero	ledendo.
ledi	ledisti	leda	lederai	ledente.
lede	ledisti	leda	lederai	leso.
lediamo	ledemmo	lediamo	lederemo	
ledete	ledeste	lediate	lederete	
ledono	ledono	ledano	lederanno	

129.
Leggere, *v. a. leg-*
ger da capo a pie-
di un libro: scar-
tabellare. Con il pro-
cedono. Ediggere,
riliggere, ec. ed an-
che riggere, corrègere, proteggere; sorreggere, e simili. Questi Verbi si scrivono con due g; ma nelle sole Voci dove
la g è appoggiata ad e, i potrebbe dolcificarsi. Vedi il num. 113.

leggo	leggi	legge	leggiamo	leggete	leggono
leggi	leggesti	leggesti	leggerai	leggerai	leggerai
legge	leggesti	leggesti	leggerai	leggerai	leggerai
leggiamo	leggemmo	leggemmo	leggeremo	leggeremo	leggeremo
leggete	leggeste	leggeste	leggerete	leggerete	leggerete
leggono	leggeranno	leggeranno	leggeranno	leggeranno	leggeranno

130.
Lucere *v. n. Verbo difettivo: èsser lècito d lice, licito: Ledere d lace, lècito. Voci del Poeta.*

131.
Mescere, *v. a. me-*
scolare; versar il
vino nel bicchiere.

mesco	mesci	mescio	mesciamo	mescete	mescono
mesci	mescisti	mescisti	mescerai	mescerai	mescerai
mescio	mescisti	mescisti	mescerai	mescerai	mescerai
mesciamo	mescemmo	mescemmo	mesceremo	mesceremo	mesceremo
mescete	mesceste	mesceste	mescerete	mescerete	mescerete
mescono	mesceranno	mesceranno	mesceranno	mesceranno	mesceranno

156. Muovere, v. a.
muovere, dar moto,
levar da un luogo,
e porre in un altro.
muovono

MOV- a i a amo ate ano	mossi movesti mosse movemmo moveste mòssero	MOV- ò ai à emo ete anno	muova muova muova moviamo moviate muovano	ssi ssi sse ssimo ste ssero	rei resti rebbe remmo reste rèbbero	movendo. movente. mosso.
--	--	--	--	--	--	--------------------------------

157. Nascere, v. n. ve-
nir al Mondo.

nasce- a i a amo ate ano	nacqui nascetti nacque nascommo nascete nàquero	ò ai à emo ete anno	a a a iamo iate ano	ssi ssi sse ssimo ste ssero	rei resti rebbe remmo reste rèbbero	nascendo. nascente. nato.
--	--	------------------------------------	------------------------------------	--	--	---------------------------------

158. Nascondere, v. a.
Iddio Onnipotente
a nascosto in una
profonda oscurità
l'avvenire. Così pro-
cedono rispondere,
nascondono : ma ascòndere, nel suo participio passivo fa ascoso.

nascond- a i a amo ate ano	nascosi nascesti nascese nascondemmo nascondeste nàcosero	ò ai à emo ete anno	a a a iamo iate ano	ssi ssi sse ssimo ste ssero	rei resti rebbe remmo reste rèbbero	nascondendo. nascondente. nascosto.
--	--	------------------------------------	------------------------------------	--	--	---

159. Negligere, v. I. n.
non curare, disprez-
ziare. Così procede
prediligere : Ma di-
ligere non è altro
che i participii di-
ligente, e diletto.

neglig- a i a amo ate ano	neglessi neglesti neglesse negligemmo negligeste neglessero	ò ai à emo ete anno	a a a iamo iate ano	ssi ssi sse ssimo ste ssero	rei resti rebbe remmo reste rèbbero	negligendo. negligente. negletto. * si pronuncia la sola g-molle, e le due forti.
---	--	------------------------------------	------------------------------------	--	--	--

III. CONJUGAZ. MODO INFINITO in <i>ere</i> . breve	MODO INDICATIVO. TEMPI SEMPLICI.				MODO CONGIUNTIVO TEMPI SEMPLICI.				GERUNDIO SEMP. PARTICIP. ATTIV. PARTICIP. PASSIV. OSSERVAZIONE.
	Presente.	Imperf.	Perfetto rimoto.	Futuro.	Presente.	Imperf.	Condis. Pres.		
140. Nuocere, <i>v. n.</i> <i>pregiudicare, ap- portar danno, dan- neggiare.</i>	nuoco (1) nuoci nuoce nociamo nocete nuòcono	a i a amo ate ano	noqui. nocesti nocque nocemmo noceste nuòquero	ò ai ai emo ete anno	nuoca (2) nuoca nuoca nociamo nociate nuòcano	ssi ssi sse ssimo ste ssero	ò rei resti rebbe remmo reste rebbe	nocendo. nocente. nociuto.	
(1) nuocio nuociono. (2) nuocia nuociano. Leggi il N. B. del num. 110.									
141. Opprimere, <i>v. n.</i> <i>aggravare con su- periorità di forza.</i> Così procedono. <i>E- sprimere. Comprì- mere. Deprimere. Opprimono</i> <i>Imprimere. Reprimere.</i>	opprimo opprimi opprime opprimiamo opprimete opprimono	a i a amo ate ano	oppr- essi imesti esse imemmo imeste èssero	ò ai ai emo ete anno	opprim- a a a iamo iate ano	ssi ssi sse ssimo ste ssero	ò rei resti rebbe remmo reste rebbe	opprimendo. opprimente. oppresso.	
142. Pascere, <i>v. a. e n.</i> <i>pascolarsi, pascer- si, mangiare.</i>	pasco pasci pasc pasciamo pascete pàscano	a i a amo ate ano	pascei pascesti pasce pascemmo pascete pàscerono	ò ai ai emo ete anno	pasco a a a iamo iate ano	ssi ssi sse ssimo ste ssero	ò rei resti rebbe remmo reste rebbe	pascendo. pascente. pasciuto.	

143. Pendere, v. n. cion- dolare, ésser sospen- so. Così procedono dipendere, impen- dere, e propendere. Lo stesso andamen- to ànno ancora splendere, e risplendere : cioè Splendo, splendeva, splendei, splendente, splenduto. ec.	pendo pendi pende pendiamo pendete pendono	pendev- a i a a amo ate ano	pend- ei (*) esti emmo este èrono	pendev- ò ai à emo ete anno	pend- a a iamo iate ano	ssi ssi sse ssimo ste ssero	rei resti rebbe reste rèbbero	pendendo. pendente. penduto. (*) pendett-i, e, ero.
144. Perdere, v. a. re- star privo di una cosa già possedu- ta. Così procede disperdere.	perdo perdi perde perdiamo perdete perdono	perdev- a i a a amo ate ano	perd- ei (*) esti emmo este èrono	perdev- ò ai à emo ete anno	perd- a a iamo iate ano	ssi ssi sse ssimo ste ssero	rei resti rebbe reste rèbbero	perdendo. perdente. perduto. (*) perdettt-i, e, ero.
145. Piangere e piagne- re v. n. lagrimare. Così procede fran- gere.	piango piangi piange piangiamo piangete piangono	piangev- a i a a amo ate ano	piansi piangesti pianse piangemmo piangeste piansero	piangev- ò ai à emo ete anno	piang- a a iamo iate ano	ssi ssi sse ssimo ste ssero	rei resti rebbe reste rèbbero	piangendo. piangente. pianto. Leggi il N. B. del num. 126.
146. Pingere v. a. si usa per spingere, isporgere : e per di- pingere. Così provè- dono dipingere, at- tingere, tingere, ritingere, stringere, fingere, intingere, cingere, accingere, incingere, ricingere, scingere, spingere, sospingere. Lo stesso andamento ànno stringere, astringere, costringere, distringere, ristingere, ma il loro participio passivo cade in etto, cioè stretto, costretto, ristretto.	pingo pingi pinge pingiamo pingete pingono	pingev- a i a a amo ate ano	piusi pingesti piuse pingemmo pingeste piusero	pingev- ò ai à emo ete anno	ping- a a amo ate ano	ssi ssi sse ssimo ste ssero	rei resti rebbe reste rèbbero	pingendo. pingente. pinto.

150. Prèmere, v. a. lo <i>stringer una cosa, che n. esca il sugo.</i> Così procede sprè- mere.	premo premi preme premiame premete prèmono	premev- a i a amo ate ano	premei (*) premeisti preme premiame premeiste prèmono	premer- ò ai à emo ete anno	premi- a a a iamo iate ano	essi essi esso essimo estate èssero	erei eresti rebbe eremmo ereste erèbbero	premendo. premente. premutò. (*) premett-i, e, ero.
151. Prèndere, v. a. Vedi il num. 93. per tutti i Verbi che ànno l' andamento in <i>èndere</i> .								
152. Prescindere, v. a. <i>fare eccezzuazione.</i> <i>Schindere, e rescin-</i> <i>dere ànno scisso, e</i> <i>resciso.</i>	prescindo prescindi prescinde prescindiamo prescindete prescindono	prescinder- a i a amo ate ano	prescind- ei esti è emmo este èrono	prescinder- ò ai à emo ete anno	prescind- a a a iamo iate ano	ssi ssi asse ssimo ste ssero	rei resti rebbe remmo reste rèbbero	prescindendo. prescindente. prescinduto.
153. Pungere, v. a. pu- gnare: <i>leggermen-</i> <i>te forare.</i>	pungo pungi punge pungiamo pungete pungono	pungev- a i a amo ate ano	pungi pungesti punge pungemmo pungeste pùnsero	punget- ò ai à emo ete anno	pung- a a a iamo iate ano	ssi ssi asse ssimo ste ssero	rei resti rebbe remmo reste rèbbero	pungendo. pungente. punto. Leggi il N. B. del num. 126.
154. Radere, v. a. le- var il pelo col ra- sajo.	rado radi rade radiamo radete radono	radev- a i a amo ate ano	radci (*) radesti radè rademmo radeste radèrono	radet- ò ai à emo ete anno	rad- a a a iamo iate ano	ssi ssi asse ssimo ste ssero	rei resti rebbe remmo reste rèbbero	radendo. radente. raso. (*) ras-i, e, ero.

III. CONJUGAZ.

MODO INFINITO

in *ers* breve.

MODO INDICATIVO

TEMPI SEMPLICI

Presente. Imperf. Perfetto
rimoto.

155.

Redimere *v. a. li-*
berare, *riscattare*.
Così procede *dirl-*
mere, ma varia al-
redimiamo
cun poco nel per-
redimete
fetto *dirimer*, o *di-*
redimono
rensi, e nel participio pass. *dirento*. *Redimere* à *esime*i, o *esimetti*, e nel participio passivo *esento* o *esente*.

156.

Rendere, *v. a. arrendere*. Vedi il num. 95, ma questo varia alcun poco nel Perfetto che à *resi*, *tendei*, *rendetti*: e nel participio pass. à *reso* e *renduto*.

157.

Ricevere, *v. a. pi-*
gliare, *accogliere*.
ricevo
ricevi
riceve
riceviamo
ricevete
ricevono

158.

Ridere, *v. n. bur-*
lare, *beffeggiare*.
Così procedono *ar-*
ridere, *daridere*, *ir-*
ridere, *sorridere*, *in-*
tridere: ma *stride-*
re nel perfetto rimoto à l'uscita di *stride-i*, *è*, *èrono*: e nel participio passivo à *striduto*, come *creduto*. I Verbi *ro-*
dere, e *corròdere* àno lo stesso andamento: *rosi*, *rodente*, *roso*.

MODO CONGIUNTIVO

TEMPI SEMPLICI

Presente. Imperf. Condi-
Pres.

redimendo.
redimemente.
redento.

(*) redens-i, e,
ero.
esente.

ssi
ssi
sse
ssimo
ste
ssero

rei
resti
rebbe
remmo
reste
rèbbero

ò
ai
emo
ete
anno

redimere
redimere
redimere
redimere
redimere

ei (*)
esti
è
emo
este
èrono

redimere
redimere
redimere
redimere
redimere

ssi
ssi
sse
ssimo
ste
ssero

rei
resti
rebbe
remmo
reste
rèbbero

ò
ai
emo
ete
anno

redimere
redimere
redimere
redimere
redimere

ssi
ssi
sse
ssimo
ste
ssero

rei
resti
rebbe
remmo
reste
rèbbero

ò
ai
emo
ete
anno

redimere
redimere
redimere
redimere
redimere

ssi
ssi
sse
ssimo
ste
ssero

rei
resti
rebbe
remmo
reste
rèbbero

ò
ai
emo
ete
anno

redimere
redimere
redimere
redimere
redimere

ricevendo.
ricevendo.
ricevuto.

(*) ricevett-i, e,
ero.

ssi
ssi
sse
ssimo
ste
ssero

rei
resti
rebbe
remmo
reste
rèbbero

ò
ai
emo
ete
anno

ricevere
ricevere
ricevere
ricevere
ricevere

ricevei (*)
ricevesti
ricevè
ricevemo
riceveste
riceverono

ssi
ssi
sse
ssimo
ste
ssero

rei
resti
rebbe
remmo
reste
rèbbero

ò
ai
emo
ete
anno

ricevere
ricevere
ricevere
ricevere
ricevere

ssi
ssi
sse
ssimo
ste
ssero

rei
resti
rebbe
remmo
reste
rèbbero

ò
ai
emo
ete
anno

ricevere
ricevere
ricevere
ricevere
ricevere

ssi
ssi
sse
ssimo
ste
ssero

rei
resti
rebbe
remmo
reste
rèbbero

ò
ai
emo
ete
anno

ricevere
ricevere
ricevere
ricevere
ricevere

ssi
ssi
sse
ssimo
ste
ssero

rei
resti
rebbe
remmo
reste
rèbbero

ridendo.
ridendo.
riso.

ssi
ssi
sse
ssimo
ste
ssero

rei
resti
rebbe
remmo
reste
rèbbero

ò
ai
emo
ete
anno

ridere
ridere
ridere
ridere
ridere

risi
ridesti
rise
ridemmo
rideste
risero

ssi
ssi
sse
ssimo
ste
ssero

rei
resti
rebbe
remmo
reste
rèbbero

ò
ai
emo
ete
anno

ridere
ridere
ridere
ridere
ridere

ssi
ssi
sse
ssimo
ste
ssero

rei
resti
rebbe
remmo
reste
rèbbero

ò
ai
emo
ete
anno

ridere
ridere
ridere
ridere
ridere

ssi
ssi
sse
ssimo
ste
ssero

rei
resti
rebbe
remmo
reste
rèbbero

ò
ai
emo
ete
anno

ridere
ridere
ridere
ridere
ridere

ssi
ssi
sse
ssimo
ste
ssero

rei
resti
rebbe
remmo
reste
rèbbero

159. *Riddere, o Redire, v. a. tornare o ritornare.* Questo Verbo à poche voci. Nel pres. indic. *ried-o, i, e, uno.* Nel l'imperf. indic. *riedev-a, i, a, ano.* Nel pres. cong. *ried-a, a, a, ano.*

160.	Riflettere, v. a. a- doperato per ribat- tere, ripercuotere, à il partic. pass. riflesso: adoperato per considerare à il partic. pass. riflesso.	ri- fletto rifletti riflette riflettiamo riflettete riflettono	a i a amo ate ano	ri- flet- te este druno	ci esti è este druno	ò ai à emo ete anno	a a iamo iate ano	ssi ssi sse ssimo ste ssero	rei resti ebbe reste rebbe	riflettendo. riflettente. riflettuto, o riflesso.
------	--	--	----------------------------------	-------------------------------------	----------------------------------	------------------------------------	-------------------------------	--	--	--

161.	Rifulgere, v. l. a. risplendere.	rifu- lgo rifulgi rifulge rifulgiamo rifulgete rifulgono	a i a amo ate ano	rifu- lge- sc geste soro	si gesti se gemmo geste soro	ò ai à emo ete anno	a a iamo iate ano	ssi ssi sse ssimo ste ssero	rei resti rebbe remmo reste rebbero	rifulgendo. rifulgente. Si rihuta il par- tic. pass. rifulso, o rifulgiuto.
------	-------------------------------------	--	----------------------------------	--------------------------------------	---	------------------------------------	-------------------------------	--	--	---

162.	Rilucere, v. n. a- ver in se, e man- dar fuori luce: ri- splendere.	rilu- co (*) riluci riluce riluciamo rilucete rilucono	a i a amo ate ano	rilu- ce- amo ate ano	rilu- ci rilucesti rilucse rilucemmo rilucete rilucero	ò ai à emo ete anno	a a iamo iate ano	ssi ssi sse ssimo ste ssero	rei resti rebbe remmo reste rebbero	rilucendo. rilucente. Si rifiuta il partic. pass. riluciuto. (*) riluci-o, ono, ec. Leggi il N. B. del num. 110.
------	--	--	----------------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------	-------------------------------	--	--	--

163.	Ripetere, e repè- tere, v. a. tornar a dir di nuovo, ri- dire, replicare. Così procède compètere.	ri- peto ripeti ripete ripetiamo ripetete ripetono	a i a amo ate ano	ri- pet- te este druno	ei esti è este druno	ò ai à emo ete anno	a a iamo iate ano	ssi ssi sse ssimo ste ssero	rei resti rebbe remmo reste rebbero	ripetendo. ripetente. ripetuto.
------	---	--	----------------------------------	------------------------------------	----------------------------------	------------------------------------	-------------------------------	--	--	---------------------------------------

III. CONJUGAZ.

MODO INFINITO

in ere breve.

MODO INDICATIVO

TEMPI SEMPLICI.

Presente.

Imperf.

Perfetto
rimoto.

Futuro.

MODO CONGIUNTIVO

TEMPI SEMPLICI.

Presente.

Imperf.

Condis.
Pica.

GERUNDIO SEMPL.

PARTICIP. ATTIV.

PARTICIP. PASSIV.

OSSENF. AZIONE.

164.

Risolvere, *v. a.*
ridursi in polvere;
determinarsi. Così
procede *assolvere*; e
dissolvere, il qua-
le è il part. pass.

dissoluto, non si deve confondere col verbo *disciogliere*, che è *disciolto*. Vedi risolvere al num. 171.

risolvo
risolvi
risolve
risolviamo
risolvete
risolvono

risolvev-
a
a
amo
ate
ano

risolvi-
ci *
esti
è
emmo
esto
erono

risolver-
ò
ai
à
emo
ete
anno

risolv-
a
a
a
iamo
iate
ano

risolve-
ssi
ssi
ssi
ssino
sto
ssero

rei
resti
rebbe
remmo
reste
rèbbero

risolvendo.
risolvente.
risolto.
* risolvetti-*i, e*,
eto: e poeticam.
risolsi-*i, e*, ero.

165.

Rompere, *v. a. far*
più parti di una co-
sa. Lo stesso anda-
mento anno *corròmpere*, *diròmpere*, *in-*
terrompere, *pro-*
rompere.

rompo
rompi
rompe
rompiamo
rompete
rompono

rompev-
a
a
amo
ate
ano

ruppi
rompesti
ruppe
rompemmo
rompeste
ruppero

romper-
ò
ai
à
emo
ete
anno

romp-
a
a
a
iamo
iate
ano

rompe-
ssi
ssi
ssi
ssimo
ste
ssero

rei
resti
rebbe
remmo
reste
rèbbero

rompendo.
rompente.
rotto.

166.

Scegliere, *scorre*.
v. a. Le scorciato-
re, e la sincope di
questo verbo con-
vengono al poeta;
Così procedono *pre-*
scegliere, *trascogliere*. Lo stesso andamento di desinenze anno perfettamente *sciogliere* o *sciore*, *disciogliere*, *proscioglie-*
re, adoperando invece della *e* il dittongo *io*. Il Mastrofini è usato nel pres. imperf. contro ogni ragione *scegli* per *scegli*.

scelgo
scegli
sceglie
scegliamo
scegliete
scegliono

scegliev-
a
a
amo
ate
ano

scelsi
scegliești
scelse
scegliemmo
sceglieste
scegliono

scegliet-
ò
ai
à
emo
ete
anno

scegl-
a
a
a
giamo
gliate
lmano

sceglie-
ssi
ssi
ssi
ssimo
ste
ssero

rei
resti
rebbe
remmo
reste
rèbbero

scegliendo.
scegliente.
scelto.
* scegli-*a, a, a*,
ano.

167.

Scernere, *v. a. distintamente conoscere*. Così procede *discernere*, *cannere*: il loro radiale è *còrner*.

[illegible]

scernendo.
scernente.
sceruto.

168.

Scrivere, *v. a. de-*
scrivere, comporre,
compilare. Coal pro-
cedono, ascrivere,
coscrivere, descri-
vere, iscrivere, pre-
scrivere, proscrivere, riservere

[illegible]

scrivendo.
scrivente.
scritto.

1.69.

scotolo, *v. d.*
sciuto
sciuti
scote
scotino
scotete
Questo verbo è al-
cune terminazioni;
con dittongo, che sono qui
anno di tanto, discutere, disc-

[illegible]

scotendo.
scotente.
scosso.

170.

Serpere, v. n. an-
dar lorto a guisa
di serpe: lo straso
che serpeggiare.

[illegible]

serpendo.
serpente.

.....
Questo è verbo
difettivo, e man-
cante di voci.

III. CONJUGAZ.

MODO INFINITO

in *ere* breve.

171.

Solvere, *v. a.*
sciogliere, *sciogliere*,
distemperarsi, *li-*
quifarsi. Così pro-
 cedono *assolvere*,
dissolvere, che an-

no il participio passivo *assoluto*, *dissoluto*. Vedi il num. 164.

MODO INDICATIVO

TEMPI SEMPLICI.

Presente.

solvo
 solvi
 solve
 solviamo
 solveste
 solveano

Perfetto
rimoto.

solvi
 solvesti
 solvè
 solvemmo
 solveste
 solveano

Futuro.

solverò
 solverai
 solverà
 solveremo
 solverete
 solveranno

Imperf.

solvertei
 solveresti
 solveremmo
 solvereste
 solveranno

MODO CONGIUNTIVO

TEMPI SEMPLICI.

Presente.

solvam
 solvas
 solvat
 solvamus
 solvatis
 solvant

Imperf.

solvam
 solvas
 solvat
 solvamus
 solvatis
 solvant

Condit.

solvam
 solvas
 solvat
 solvamus
 solvatis
 solvant

Pres.

solvam
 solvas
 solvat
 solvamus
 solvatis
 solvant

solvendo.
 solvènte.

Questo verbo è
 più del poeta, che
 del prosatore.

GERUNDIO SEMPL.

PARTICIP. ATTIV.

PARTICIP. PASSIV.

Osservazione.

172.

Spandere, *v. a.*
spargere, *dilatare*,
re, distendere. Così
 procede *expandere*.

spando
 spandi
 spande
 spandiamo
 spandete
 spandono

spandei (*)
 spandesti
 spandè
 spandemmo
 spandeste
 spandevano

spanderò
 spanderai
 spanderà
 spanderemo
 spanderete
 spanderanno

spandam
 spandas
 spandat
 spandamus
 spandatis
 spandant

spandendo.
 spandente.
 spanduto.

(*) spandetti, *v.*
 ero.

173.

Spargere, *v. a. ver-*
sare, mandare in
più parti.

spargo
 spargi
 sparge
 spargiamo
 spargete
 spargono

spargai
 spargesti
 spargè
 spargemmo
 spargete
 spargono

spargerò
 spargerai
 spargerà
 spargeremo
 spargete
 spargeranno

spargam
 spargas
 spargat
 spargamus
 spargatis
 spargant

spargendo.
 spargente.
 sparso.

III. CONJUGAZ.

MODO INFINITO

in ere breve.

MODO INDICATIVO

TEMPI SEMPLICI

Presente. Imperf. Perfetto
rimoto.

Futuro.

MODO CONGIUNTIVO

TEMPI SEMPLICI

Presente. Imperf. Condiz.
Pres.

GERUNDIO SEMP.

PARTICIP. ATTIV.

PARTICIP. PASSIV.

OSSERVAZIONE.

178. Suggere, v. a. <i>suo- ciare, sugare, pop- pare.</i>	suggo suggi sugge suggiamo suggiate suggono	a i a amo ate ano	suggeri suggeristi suggerì suggerimmo suggereste suggerono	ò ai à emo ete anno	a a a iamo iate ano	ssi ssi ssi ssi ste sacro	rei resti rebbe remmo reste rebbero	suggendo. suggente. succhiatto. * * questo parti- cipio pass. è del verbo succhiare non essendovene in questo verbo.
--	--	----------------------------------	---	------------------------------------	------------------------------------	--	--	---

179.

Tendere, v. a. *attendere*, e simili terminati in *endere* si procedono come si è detto nel num. 93.

180.

Tessere, v. a. *com-
porre, compilare.* tesso
tessi
tesse
tessiamo
tessete
tessono

a i a amo ate ano	tessi tessisti tessè tessimmo tessete tessono	ò ai à emo ete anno	a a a iamo iate ano	ssi ssi ssi ssi ste sacro	rei resti rebbe remmo reste rebbero	tessendo. tessente. tessuto.
----------------------------------	--	------------------------------------	------------------------------------	--	--	------------------------------------

181.

Togliere, v. a. *tor-
re, pigliare, pren-
dere.* Questo Verbo
si ritrova sincopa-
to, e soffre varia-
zioni in molte de-
sinenze. Così procedono *distogliere, ritogliere, tollere, estollere*, sono voci poetiche, e difettive.

a i a amo ate ano	tolti togliesti tolse togliemmo toglieste tolsero	ò (i) ai à emo ete anno	tolga tolga tolga togliamo togliate tolgano	ssi ssi ssi ssi ste sacro	rei (2) resti rebbe remmo reste rebbero	togliendo. togliente. tolto. (1) <i>torr-ò, ai, à,</i> <i>emo, etc; anno.</i> (2) <i>torre-i, esti,</i> <i>ebbe, ec.</i>
----------------------------------	--	--	--	--	--	--

182.
Tondere, v. a. to-
sare.

tondo	tondendo.
tondi	tondendo.
tonde	tonduto.
tondiamo	Questo part. pass.
tondete	non si confonda
tondono	col Ve. bo to sare.

183.
Torcere, v. a. pie-
gare: torcere il gri-
fo, il muso, il vi-
so, gli occhi, il ge-
sto: è atto di chi torcete
fa dello schifo del-
lo sdegnoso, del ritroso.

torco	rei	torcendo.
torci	resti	torcente.
torce	rebbe	torfo.
torciamo	remmo	
torcete	reste	
torcono	rebbero	

184.
Torpere, v. l. n. e difettivo. Significa intirizzato, e privo di moto; à torpe, torpa, torpente. Voci poetiche.

185.
Traere, e trarre
tirare, v. a. Così tra-
precedono astrarre, trar-
costrarre, detrarre, tra-
estrarre, ritrarre, trar-
protrarre, sottrarre: traggono
ec. meno i doppii (1) (2).

traggo	essi	traendo.
trai	essi	traente.
trac-	esse	tratto.
trac-	essimo	(1) traggiamo.
trac-	este	(2) traggiamo,
trac-	essero	(2) traggiate.

186.
Uccidere, v. a.
occidere, privar di
vita. Così procedo-
no conculcare, de-
cidere, spicchiare,
occidere, circocidere.

uccido	rei	uccidendo.
uccidi	resti	uccidente.
uccide	rebbe	ucciso.
uccidiamo	remmo	
uccidete	reste	
uccidono	rebbero	

III. CONJUGAZ.

MODO INDICATIVO.

TEMPI SEMPLICI.

MODO INFINITO

in *ere*, breve

Presente.

Imperf.

Perfetto
rimoto.

Futuro.

187.

Vendere, *v. a. dar
via, esitare, impac-
ciare*. Così procede
rivendere.vende
vendi
vende
vendiamo
vendete
vendonovendev-
vendevate
vendevanovendei
vendesti
vendè
vendemmo
vendeste
venderonovender-
venderai
venderà
venderemo
venderete
venderanno

MODO CONGIUNTIVO

TEMPI SEMPLICI.

Presente.

Imperf.

Condis.
Pres.vendendo.
vendente.
venduto.vende-
vendi
vendessi
vendessi
vendesse
vendessimo
vendeste
vendeste
vendesserovend-
venda
venda
vendamo
vendiate
vendano

GERUNDIO SEMP.

PARTICIP. ATTIV.

PARTICIP. PASSIV.

OSSESSAZIONE.

188.

Vincere, *v. a. a-
vanzare, superare-
re, ottenere*. Così
procedono, *avvin-
cere, consiliare: In-
vincere* però à nell
partic. pass. *avvinto*.vinco
vinci
vince
vinciamo
vincete
vinconovincer-
vincerai
vincerà
vinceremo
vincerete
vincerannovinsi
vincesti
vinse
vincemmo
vinceste
vinserovincer-
vincerai
vincerà
vinceremo
vincerete
vincerannovinc-
vinda
vinda
vincamo
vinciate
vincanovinsi
vinci
vince
vinciamo
vincete
vinconovincer-
vincerai
vincerà
vinceremo
vincerete
vincerannovincendo.
vincente.
vinto.

189.

Vivere, *v. n. de-
sere in vita, esli-
stere*. Così procedo-
no *consistere, riviv-
ere, sopravvivere*.vivo
vivi
vive
viviamo
vivete
vivonovivere-
viverei
viverebbe
vivremmo
vivreste
vivrebberovissi
vivisti
visse
vivemmo
viveste
visserovivere-
viverei
viverebbe
vivremmo
vivreste
vivrebberoviv-
viva
viva
vivamo
viviate
vivanovissi
vivisti
visse
vivemmo
viveste
visserovivere-
viverei
viverebbe
vivremmo
vivreste
vivrebberovivendo
vivente
vivuto, *avvinto*

Volgere v. a. *vól-
vere*, *tórere*, *pie-
gere verso altro luo-
go*. Così procedono
avvolgere, *invólge-
re*, *svólgere*, *tra-*
vólgere, e simili.

La voce *volgere* verbo latino donde gl' Italiani fecero *volgere*, à per composti *svolvere*, *involvere*, *ri-
volgere*, *travolvere*, *devolvere*, ec. Si osservi però che il partic. passivo di *volgere* è *volto*: di *svolvere* è *svolto*: di *ri-
volgere* è *rivolto*: di *travolvere* è *travolto*: ma di *involvere*, e *devolvere* è *involuta*, e *devoluta*. L'altro participio attivo
è *volvente*, e simili.

OSSERVAZIONE ALLA TERZA CONIUGAZIONE.

In questa Coniugazione, come si è fatto nella seconda, tutte le tre persone singolari dei Presenti Congiuntivi ànno la
desinenza in *a*, e la terza persona plurale in *ano*: come che io *scriva*, che tu *scriva*, che quello *scriva*, che noi *scri-
viamo*, che voi *scriviate*, che quelli *scrivano*.

Le desinenze che si praticano in questa Coniugazione pel Presente Imperativo sono le stesse della Seconda Coniugazione:
come *scrivi* tu, *scriva* quello, *scriviamo* noi, *scrivete* voi, *scrivano* quelli. Le voci di doppia uscita sono sempre segnate
da (*) (1) (2) ec.

IV. CONJUGAZ.

MODO INFINITO

in *ire*.

191.

Abborrire, *v. a.*
detesta e, eccitare,
allontanare

Presente.

abborrisco (1)
 abborrisci
 abborrisce
 abborriamo
 abborrite
 abborriscono

Imperf.

abborrivamo
 abborrivate
 abborrivano

Perfetto
rimoto.

abborrivi
 abborristi
 abborriste
 abborrimmo
 abborriste
 abborrirono

Futuro.

abborrirò
 abborrirai
 abborrirà
 abborriremo
 abborrirete
 abborriranno

MODO INDICATIVO

TEMPI SEMPLICI.

MODO CONGIUNTIVO

TEMPI SEMPLICI.

GERUNDIO SEMP.

PARTICIP. ATTIV.

PARTICIP. PASSIV.

OSSENZAZIONE.

abborrendo.
 abborrente.
 abborrito
 (1) abborr-o, i,
 c, ouo.
 (2) abborr-a, ano.

192.

Apparire, *v. n.*
farà vedersi, pre-
sentarsi alla vista
altrui. Così, proeb-
donò comparire,
spuntare, dispare,
trasparire, che derivano da parere. Vedi num. 78.

Presente.

apparisco
 apparisci
 apparisce (1)
 appariamo
 apparite
 appariscono

Imperf.

apparivamo
 apparivate
 apparivano

Perfetto
rimoto.

apparivi
 apparisti
 appariste
 apparimmo
 appariste
 apparirono

Futuro.

apparirò
 apparirai
 apparirà
 appariremo
 apparirete
 appariranno

apparendo.
 apparente.
 apparito: apparso.
 (1) appa-re, jono.
 (2) appa-ri-i, ero
 (3) appa-ja, jano:
 + L Imperativo
 pres. appari-sci,
 sca, amo, te,
 scano.

N. B. Gli antichi dissero latinamente *apparere*, che oggi appena si concede a' Poeti, e si badi di non confondere il Verbo *appajare*, o *apparere* con *apparire*.

193.

Appetire, *v. n. af-*
setuosamente de-
siderare.

Presente.

appetisco
 appetisci
 appetisce
 appetiamo
 appetite
 appetiscono

Imperf.

appetivamo
 appetivate
 appetivano

Perfetto
rimoto.

appetivi
 appetisti
 appetiste
 appetimmo
 appetiste
 appetirono

Futuro.

appetirò
 appetirai
 appetirà
 appetiremo
 appetirete
 appetiranno

appetendo.
 appetente.
 appetito.

194.

Applaudire, v. a.
e n. *applaudere fa-
vorire, applaudire
battendo le mani.*

applaudisco
applaudisci
applaudisce
applaudiamo
applaudite
applaudiscono

applaudiv-
a i a ano
ate ano

applaud-
ii isti
immo
iste lrono

applaudir-
ò ai
à emo
ete anno

applaudì-
sca sca
sca sca
ano ano
a'e a'e
scano scano

applaudì-
ssi
ssi
sse
ssimo
ste
ssero

applaudendo.
applaudente.
applaudito.

Altro andamento
per *applaudere*.

applaudo
applaudi
applaudo
applaudiamo
applaudete
applaudono

applaudiv-
a i a ano
ate ano

applaud-
dii desti
usc
dimmo
deste sero

applaudir-
ò ai
à emo
ete anno

applaudì-
a a
a a
iano iano
iate iate
ano ano

applaudì-
ssi
ssi
sse
ssimo
ste
ssero

applaudendo
applaudente.
applaudito.

195.

Aprire, v. a. di-
*schindere, dissere-
rare, squadernare,
dischiavare, Così
procedono coprire,
discoprire, scopri-
re, ricoprire, e simili.*

apro
apri
apre
apriamo
aprite
aprono

apriv-
a i a ano
ate ano

apri-
ii *
isti
immo
iste lrono

aprir-
ò ai
à emo
ete anno

apri-
a a
a a
iamo iano
iate iate
ano ano

apri-
ssi
ssi
sse
ssimo
ste
ssero

aprendo.
aprente, o aprien-
te.
aperto.
* apers-i, e, ero.

rei
resti
rebbe
rimmo
reste
rèbbero

196.

Ardire, v. n. ar-
*nchiarsi, essere
audace, tentare, o-
sare, presumere.*

ardisco
ardisci
ardisce
ardiamo (1)
ardite
ardiscono

ardiv-
a i a ano
ate ano

ard-
ii isti
immo
iste lrono

ardir-
ò ai
à emo
ete anno

ardì-
sca sca
sca sca
amo(1) amo(1)
ate ate
scano scano

ardì-
ssi
ssi
sse
ssimo
ste
ssero

ardendo. (2)
ardente. (3)
ardito.
(1) ardiamo.
(2) ardendo.
(3) ardente sono
sinonimi del ver-
bo ardere. n. 95.

rei
resti
rebbe
rimmo
reste
rèbbero

IV. CONIUGAZ. MODO INFINITO in ire.	MODO INDICATIVO TEMPI SEMPLICI				MODO CONGIUNTIVO TEMPI SEMPLICI			GERUNDIO SEMP. PARTICIP. PRESENT. PARTICIP. PASSIV. OSSERVAZIONE.
	Presente.	Imperf.	Perfetto rimoto.	Futuro.	Presente.	Imperf.	Condiz. Pres.	
197. Assorbire, v. a. ingoiare, inghiot- tire.	assorbisco (1) assorbisci assorbisce assorbiamo assorbite assorbiscono	a i amo ate ano	ii isti immo iste irono	ò ai à emo ete anno	assi ssi sca (2) sca sca amo ate scano	ssi ssi sse ssimo ate ssero	rei resti rebbe remmo reste rèbbero	assorbendo. assorbente. assorbito. (1) assorb-o, i, e, ono. (2) assorb-a, ano.
198. Attribuire, v. a. dare, ascrivere, per- mettere, concedere. Così procedono con- tribuire, distribui- re, retribuire, e si- mili.	attribuisco attribuisci attribuisce attribuiamo attribuite attribuiscono	a i amo ate ano	ii isti immo iste irono	ò ai à emo ete anno	assi ssi sca sca sca amo ate scano	ssi ssi sse ssimo ate ssero	rei resti rebbe remmo reste rèbbero	attribuendo. attribuente. attribuito.
199. Avvertire, v. a. ammonire, ricorda- re, insegnare.	avverto (1) avverti avverte avvertiamo avvertite avvertono	a i amo ate ano	ii isti immo iste irono	ò ai à emo ete anno	assi ssi sca sca sca amo ate scano	ssi ssi sse ssimo ate ssero	rei resti rebbe remmo reste rèbbero	avvertendo. avvertente. avvertito. (1) avvertisc-o, i, e, ono. (2) avvertis-a, ano.

Benedire, v. a. benedire, da benedire: pregar ben da Dio alla cosa che si benedice: maledire contrario di benedire: pregar mal da Dio alla cosa che si maledice. Questo verbo à l'andamento registrato dalla Crusca fiorentina in Maledire. Vedi il num. 226.

201.

Bollire, v. n. a-

vere in se soverchio

calore; bollire a ser-

scio a ricorsojo, bol-

lire nel maggior col-

mo, y Per borbotan-

re, gorgogliare. N. B. Per toglier l'equivoco col Verbo Bollare si è usato bogliamo, bogliate.

bollo (1)

bolli

bolle

bolliamo

bolli-
te

ano

bolli-

a

i

a

amo

ate

ano

bolli-

ii

isti

i

immo

iste

irono

bolli-

ò

ai

à

eno

ete

anno

bolla (2)

bolla

bolla

bogliamo

bogliate

bolliano

bolli-

ssi

ssi

ssò

saimo

ste

ssero

bolli-

rei

resti

rebbe

remmo

reste

rebbero

bollendo.
bollente.
bollito.
(1) bollisc-o, i,
e, ono.
(2) bollisc-a, ano.

202.

Capire, o capire,

v. n. aver luogo suf-

ficiente. Comprehen-

dere. Ver. sinon.

capisco

capisci

capisce

capiamo

capite

capiscono

capiv-

a

i

a

amo

ate

ano

cap-

ii

isti

i

immo

iste

irono

capiv-

ò

ai

à

emo

ete

anno

capiv-

sca

sca

sca

amo

ate

scano

capiv-

ssi

ssi

ssò

saimo

ste

ssero

capendo.
capiente.
capito.

rei
resti
rebbe
remmo
reste
rebbero

203.

Capire, v. a. pi-

gliare con violenza

e improvvisamente.

carpisco

carpisci

carpisce

carpismo

carpite

carpiscono

carpiv-

a

i

a

amo

ate

ano

carp-

ii

isti

i

immo

iste

irono

carpiv-

ò

ai

à

emo

ete

anno

carpiv-

sca

sca

sca

amo

ate

scano

carpiv-

ssi

ssi

ssò

saimo

ste

ssero

carpendo.
carpente.
carpito.

rei
resti
rebbe
remmo
reste
rebbero

carpendo.
carpente.
carpito.
La Crusca Vero-
nese cita questo
verbo con Carpi-
re, carpissi, car-
pito.

IV. CONJUGAZ.		MODI INDICATIVI				MODI CONGIUNTIVI				GERUNDIO SEMP.	
MODI INFINITO		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.				PARTICIP. ATTIV.	
in tre.		Presente.	Imperf.	Perfetto rimoto.	Futuro.	Presente.	Imperf.	Condis. Pres.	PARTICIP. PASSIV.		OSSERVAZIONE.
204. Comparire, v. a. farsi vedere, com- parire alla ragione.	comparisco (1) comparisci comparisce compariamo comparite compariscono.	a i a amo ate ano	vi isti ve immo iste vero	ò ai à emo ete anno	comparir- comparir- comparir- comparir- comparir- comparir-	compar- compar- compar- compar- compar- compar-	ssi ssi sse ssimo ste ssero	rei resti rebbe remmo reste rèbbero	comparendo. comparente. comparso. (1) compai-o, o- no. (2) compai-a, a- no.		
205. Compire, v. a. em- pire, adempire, Questi verbi posso- no congiugarsi anche alla terza conju- gazione nel num. 105.	compisco compisci compisce compriamo compite compiscono	a i a amo ate ane	ii isti i immo iste irono	ò ai à emo ete anno	compir- compir- compir- compir- compir- compir-	comp- comp- comp- comp- comp- comp-	ssi ssi sse ssimo ste ssero	rei resti rebbe remmo reste rèbbero	compiendo compiente. compiuto.		
206. Concepire, v. a. concepire: esprime- re in termini for- mali, comporre, mettere in iscritto. Così procede per- cipire, ma il suo partic.	concepisco concepisci concepisce concepiamo concepite concepiscono	a i a amo ate ano	ii isti i immo iste irono	ò ai à emo ete anno	concepir- concepir- concepir- concepir- concepir- concepir-	concepi- concepi- concepi- concepi- concepi- concepi-	ssi ssi sse ssimo ste ssero	rei resti rebbe remmo reste rèbbero	concependo concepente. concepito, o conceputo.		
pass. fa <i>percepito</i> , e non già <i>perceputo</i> .											

IV. CONIUGAZ.		MODO INDICATIVO.			MODO CONGIUNTIVO			GERUNDIO SEMI.	
MODO INFINITO		TEMPI SEMPLICI.			TEMPI SEMPLICI.			PARTICIP. ATTIV.	
ia ire.		Presente.	Imperf.	Perfetto rimoto.	Futuro.	Presente.	Imperf.	Condiz. Pres.	PARTICIP. PASSIV.
									OSSERVAZIONI.
211.	Fallire, v. n. fa- re errore, ingan- narsi, fallir la viz: Non si confonda con fallare della prima conjug. che signi- fica mancare, non bastare. Così procede Sfallire.	fallisco fallisci fallisce falliamo fallite falliscono	a i a amo ate ano	fallii fallisti fallì fallimmo falliste fallirono	ò ai à emo ete anno	i sca sca sca amo ate scano	fallissi fallissi fallisse fallissimo falliste falliscero	fallirei falliresti fallirebbe falliremmo fallireste fallirebbero	fallendo. fallente. fallito.
212.	Ferire, v. a. per- cuoter col ferro o al- tro insino alla ef- fusione del sangue, ferire il punto, va- le dar nel segno.	ferisco ferisci ferisce feriamo ferite feriscono	a i a amo ate ano	ferii feristi ferì ferimmo feriste ferirono	ò ai à emo ete anno	i sca sca sca amo ate scano	ferissi ferissi ferisse ferissimo feriste feriscero	ferirei feriresti ferirebbe feriremmo ferireste ferirebbero	ferendo. ferente. ferito.
213.	Forbire, v. a. nettare, pulire: forbir le armi, e riorbire. Si conjuga come l'andamento di Abborire al num. 191.	fruisco fruischi fruisce fruiamo fruite fruiscono	a i a amo ate ano	fruii fruisti frui fruiamo fruiste fruiscono	ò ai à emo ete anno	i sca sca sca amo ate scano	fruiissi fruiissi fruiisse fruiissimo fruiiste fruiscono	fruirei fruiresti fruirebbe fruiremmo fruireste fruirebbero	fruendo. fruente. fruito.
214.	Fruire, v. l. n. go- dere, gioire, pren- der diletto o piace- re: ritrar frutto, comodo, vantaggio.	fruisco fruischi fruisce fruiamo fruite fruiscono	a i a amo ate ano	fruii fruisti frui fruiamo fruiste fruiscono	ò ai à emo ete anno	i sca sca sca amo ate scano	fruiissi fruiissi fruiisse fruiissimo fruiiste fruiscono	fruirei fruiresti fruirebbe fruiremmo fruireste fruirebbero	fruendo. fruente. fruito.

215. Garrire, v. n. par- landosi degli ucel- li, che vedendo lo sparviere fuggono: parlandosi di uomi- ni vale sgridare, e riprendere quasi, minacciando altrui con grida.	garrisco garrisci garrisce garrismo garrite garriscono	a i a amo ate ano	li isti iamo iste lrono	garrir ai a emo ete anno	sca sca sca amo ate scano	ssi ssi sse ssimo ssate ssero	rei resti rebbe remmo restate rèbbero	garrendo. garrente. garrito.
216. Gioire, v. n. sta- re in festa, ralle- grarsi, vale anche per godere, posse- dere.	gioisco gioisci gioisce gioismo gioite gioiscono	a i a amo ate ano	gioii gioisti gioi gioiamo gioiste gioirono	gioir ai a emo ete anno	sca sca sca amo ate scano	ssi ssi sse ssimo ssate ssero	rei resti rebbe remmo restate rèbbero	gioiando. gioiente. gioito.
217. Gire, Ire v. n., e dif. significa an- dare. È più del ver- so che della prosa.	 giamo gite, ite	a i a amo ate ano	gii gistì, isti gi gimmo giste, iste girono, irono	gi ai a emo ete anno	 giamo giate	gissi gissi gisse (1) gissimo giste gissero	girei (2) giresti girebbe giremmo gireste girebbero	 gito, ito. (1) isse, iste, is- sacro. (2) irei, iresti, irebbe ec. L'imper. prea-gia- mo noi, gite, i- te voi.

218. Guaire, v. dif. n. L'uscita di questo Verbo è in *isco*, e quantunque àembrino ottime le sue voci procedenti dal suo infinito, pure non si credono bene accolte, se non in qualche parte dal Poeta.

guajolare, quasi
metter guai: e per
qualunque abbajar
de' canti.

IV. CONJUGAZ. MODO INFINITO in <i>ire</i> .	MODO INDICATIVO TEMPI SEMPLICI.				MODO CONGIUNTIVO TEMPI SEMPLICI.			GERUNDIO SEMP. PARTICIP. ATTIV. PARTICIP. PASSIV. OSSERVAZIONE.
	Presente.	Imperf.	Perfetto rimoto.	Futuro.	Presente.	Imperf.	Condis. Pres.	
219. Guarire, <i>v. a. guarire</i> : <i>restituire la sanità</i> . La sordità si guarisce ponendo del masturzio pestato dentro l'orecchio.	guarisco guarisci guarisce guariamo guarite guariscono	a i a amo ate ano	ii isti immo iste irono	ò ai à emo ete anno	isca isca isca amo ate scono	ssi ssi sse ssimo ste ssero	rei resti rebbe remmo reste rèbbero	guarendo. guarente. guarito.
220. Impedire, <i>v. a. contrariare, opporsi, fare impedimento, ostacolo</i> . Così procede <i>spedire ec.</i>	impedisco impedisci impedisce impediamo impedite impediscono	a i a amo ate ano	ii isti immo iste irono	ò ai à emo ete anno	isca isca isca amo ate scono	ssi ssi sse ssimo ste ssero	rei resti rebbe remmo reste rèbbero	impedendo. impedente, im- pediente. impedito.
221. Inghiottire, <i>v. a. ingolare, ingojare, trangugiare</i> . Così procede <i>disghiottire</i> .	inghiottisco (1) inghiottisci inghiottisce inghiottiamo inghiottite inghiottiscono	a i a amo ate ano	ii isti immo iste irono	ò ai à emo ete anno	isca (2) isca isca amo ate scono	ssi ssi sse ssimo ste ssero	rei resti rebbe remmo reste rèbbero	inghiottendo. inghiottente. inghiottito. (1) inghiott-o, i, e, ono, (2) inghiott-a, ano.

222.

Inquisire, *v. a. pro-*
cessare i rei in cau-
sa criminale: e si
usa pure per ricer-
care.

inquisisco
inquisisci
inquisisce
inquisiamo
inquisite
inquisiscono

-a
-i
-a
-amo
-ate
-ano

-inquis-
-ii
-isti
-i
-immo
-iate
-irono

-inquisir-
-ò
-ai
-à
-emo
-ete
-anno

-inquisti-
-sca
-sca
-sca
-amo
-ate
-scano

-inquisti-
-rei
-resti
-rebbe
-remmo
-reste
-rèbbero

inquirendo.
inquirente
inquisito.

223.

Istruire, *v. a. in-*
struire: *ammae-*
strare, addestrare,
addottrinare, alle-
viare, disciplinare.

istruisco
istruisci
istruisce
istruiamo
istruite
istruiscono

-istruir-
-a
-i
-a
-amo
-ate
-ano

-istru-
-ii
-ieti
-i
-immo
-iate
-irono

-istruir-
-ò
-ai
-à
-emo
-ete
-anno

-istruir-
-sca
-sca
-sca
-amo
-ate
-scano

-istruir-
-rei
-resti
-rebbe
-remmo
-reste
-rèbbero

istruendo.
istruente.
istruito.

224.

Lambire, *v. a. pi-*
gliar feggermente
con la lingua cibo,
o beverage. Così
lambiamo
procede languire: e
allunguire manca
di participio attivo, e si giova dell' ausiliario *essere*.

lambisco
lambisci
lambisce
lambiamo
lambite
lambiscono

-lambir-
-a
-i
-a
-amo
-ate
-ano

-lamb-
-ii
-isti
-i
-immo
-iate
-irono

-lambir-
-ò
-ai
-à
-emo
-ete
-anno

-lambir-
-sca
-sca
-sca
-amo
-ate
-scano

-lambir-
-rei
-resti
-rebbe
-remmo
-reste
-rèbbero

lambendo.
lambente.
lambito.

225.

Largire, *v. a. dare, donare.* Questo verbo procede come *impedire*. Vedi il num. 220.

226.

Maledire, *v. a.*
maledire, *contra-*
rio di benedire nel
num. 200.

maledico (1)
maledici
maledice
malediciamo
maledite
malediscono

-maledicere-
-a (2)
-i
-a
-amo
-ate
-ano

-maledi-
-ii
-cesti
-sse
-cemmo
-ceste
-asero

-maledir-
-ò
-ai
-à
-emo
-ete
-anno

-maledic-
-a (4)
-a
-a
-iamo
-iate
-ano

-maledice-
-rei
-resti
-rebbe
-remmo
-resto
-rèbbero

maledicendo.
maledicente
maledetto.

Voci del Mastroforni: (1) maledisc-o, i, e, ono. (2) malediva, i, a, ec. (3) maled-i, isti, i, irono. (4) maledisc-a, a, ano.

IV. CONJUGAZ.

MODO INFINITO

in *ira*.

MODO INDICATIVO

TEMPI SEMPLICI.

Presente.

Imperf.

Perfetto
rimoto.

Futuro.

MODO CONGIUNTIVO

TEMPI SEMPLICI.

Presente.

Imperf.

Condiz.
Pres.

GERUNDIO SEMP.

PARTICIP. ATTIV.

PARTICIP. PASSIV.

OSSEQUIAZIONE.

227.

Mentire, v. n. dir bugia, mentir per favorir altrui. Mentir per la gola o per la strotza, vale mentire sfacciatamente.

mentisco (1)
mentisci
mentisce
mentiamo
mentite
mentiscono

mentiva
mentivi
mentiva
mentivate
mentivano

mentì
mentisti
mentì
mentimmo
mentiste
mentirono

mentirò
mentirai
mentirà
mentirò
mentirò
mentiranno

mentisca (2)
mentisca
mentisca
mentisca
mentisca
mentiscano

mentirei
mentiresti
mentirebbe
mentiremmo
mentireste
mentirebbero

mentendo.
mentente.
mentito.
(1) ment-o, i,
c, ono.
(2) ment-a, ano.

228.

Mollire, v. a. ammolire, riammolire, o rammollire procedono come sentire. Vedi il num. 215.

229.

Morire, v. n. finire la vita: morir di veleno: morir di fame: morir delle risa, dicesi del ridere moderatamente.

muoro (1)
muori
muore
moriamo
morite
muorono

moriva
morivi
moriva
morivate
morivano

morì
moristi
morì
morimmo
moriste
morirono

morirò
morirai
morirà
morirò
morirò
moriranno

muora (3)
muora
muora
moriamo
moriate
muorano

morirei (4)
moriresti
morirebbe
moriremmo
morireste
morirebbero

morendo.
morente, o moriente.
morto.

(1) muoj-o, ono. (2) morr-ò, ai, à, ec. (3) muoj-a, ano. (4) morr-ei, esti, ebbe ec.

230.

Nutrire, v. a. nutrire, alimentare per nutrir le forze.

nutrisco (1)
nutrisci
nutrisce
nutriamo
nutrite
nutriscono

nutriva
nutrivi
nutriva
nutrivate
nutrivano

nutrì
nutristi
nutrì
nutrimmo
nutriste
nutrirono

nutrirò
nutrirai
nutrirà
nutrirò
nutrirò
nutriranno

nutrisca (2)
nutrisca
nutrisca
nutriamo
nutrite
nutriscono

nutrirei
nutristi
nutrirebbe
nutriremmo
nutrireste
nutrirebbero

nutrendo.
nutrente.
nutrito.
(2) nutr-o, i, c, o no.
(2) nutr-a, ano,

Rinverdire, *v. a. rinverdire, invertere: far ritornar verde, rinnovare. Procedo con doppia uscita come abborrire.*
Vedi il num. 191.

240.

Ruggire, *v. n. far la voce del leone.*
Così procede *mug-
gire, fuggire, e
rifuggire*, anno lo
stesso andamento: ruggiscono
solo varia nel presente indicat. *fugg-o, i, e, ono, e nel pres. cong. fugga, fuggano.* *Agire* pure procede così, ma si
active con una *g*.

sal-
giva-
rugg-
iva-

sal-
giva-
rugg-
iva-

sal-
giva-
rugg-
iva-

sal-
giva-
rugg-
iva-

sal-
giva-
rugg-
iva-

sal-
giva-
rugg-
iva-

sal-
giva-
rugg-
iva-

241.

Salire, *v. a. a-
scendere, montare,
andar sopra.* Così
procedono, *assali-
re, soprassalire,
risalire.*

sal-
giva-
rugg-
iva-

sal-
giva-
rugg-
iva-

sal-
giva-
rugg-
iva-

sal-
giva-
rugg-
iva-

sal-
giva-
rugg-
iva-

sal-
giva-
rugg-
iva-

sal-
giva-
rugg-
iva-

242.

Schernire, *v. n. dispregiare alla scoperta, non curare procede come abborrire con doppia uscita di schernisco, e scher-
no.* Vedi il num. 191.

243.

Scolpire, *v. a. for-
mar figure per via
d'intaglio.* Per ben
pronunziare: *egli
scolpisce le parole,
e parla scolpito.*

sal-
giva-
rugg-
iva-

sal-
giva-
rugg-
iva-

sal-
giva-
rugg-
iva-

sal-
giva-
rugg-
iva-

sal-
giva-
rugg-
iva-

sal-
giva-
rugg-
iva-

sal-
giva-
rugg-
iva-

IV. CONJUGAZ.		MODO INDICATIVO.				MODO CONGIUNTIVO		GERUNDIO SEMP.	
MODO INFINITO		TEMPI SEMPLICI.				TEMPI SEMPLICI.		PARTICIP. ATTIV.	PARTICIP. PASSIV.
in <i>itr.</i>		Presente.	Imperf.	Perfetto rimoto.	Futuro.	Presente.	Imperf.	Condiz. Pres.	OSSERVAZIONE.
214. Seguire, <i>v. a. an-</i> <i>dare, o venir die-</i> <i>tro. Per continuare.</i> Così procedono <i>conse-</i> <i>guire, proseguire, segueno</i> <i>perseguire, susseguire.</i> Si avverta alla <i>i</i> , che si aggiunge in alcune desinenze tanto di questo Verbo, che dei suoi composti.		seguo (1) segu segue seguiamo seguite seguono	a i a ate ano	segu seguisti segu seguimmo seguiste seguirono	ò ai à ete anno	segua (2) segua segua seguiamo seguiate seguano	ssi ssi sse ssimo ste ssero	rei resti rebbe remmo reste rèbbero	seguedo. seguen- seguito. (1) segu-o, i, e, ono. (2) segu-a-ano.
215. Sentire, <i>v. n. a-</i> <i>ver senso, inten-</i> <i>dere, condiscere, ac-</i> <i>corgersi.</i> Così pro- cedono, <i>consenti-</i> <i>re, risentire.</i>		sento senti sente sentiamo sentite sentono	a i a ate ano	sent isti i immo iste irono	ò ai à emo ete anno	sentia sentia sentia sentiamo sentiate sentano	ssi ssi sse ssimo ste ssero	rei resti rebbe remmo reste rèbbero	sentendo. sentente, o sentiente. sentito.
216. Sortire, <i>v. a. sinon.</i> <i>per eleggere, toccare in sorte</i> procede in <i>isco</i> come nel Verbo <i>impedire</i> . Vedi il num. 220. Per esprimere ogni uscita da alcun luogo a il suo andamento in <i>sort-o, i, e</i> , simile a <i>partire</i> , senza raddoppio di voci, Vedi il num. 233.									
217. Stupire, <i>v. n. impiersi di stupore, per divenire stupido</i> : procede come <i>impedire</i> . Vedi il num. 220.									

ॐ

Suggestire, *v. n. digerire, ingerire, esaurire*, anno l'andamento come impedire nel num. 220. V'aria solamente il participio passivo *digerire, che fa digerito, e digesto: ed esaurire fa esaurito ed esausto.*

29.

Tossire, *v. a.* si conforma alla uscita in isco del Verbo *abborrire*. Vedi il num. 191-192.

2.50.

Tradire, *tr. a. far conoscere, o scoprire, procede come impedire. Vedi il num. 220. Il suo participio attivo è tradente.*

251.	odo	oda	ssi	rei	udendo.
Udire, v. a. ascol-	odi	oda	ssi	resti	udente.
tare, sentire, scode-	ode	oda	se	rebbe	udito.
tere, andare a scu-	odiano	udiamo	ssimo	remmo	
dia: Così procede	udit	udiate	ste	reste	
trouire sentire u-	odono	odano	sero	rebbero	
da cosa per un'al-					

tra; ed esaudire à l'andamento in isco. Vedi il num. 220. col participio attivo esaudente.

252.	venire v. n. e n. p. secondo le sue opinioni significazioni. <i>Andare a qualche luogo appressandosi. Lo strano</i>	a i a amo ate ano	venni venisti venne venimmo veniste vennero	verrò verrai verrà verremo verrete verranno	venga venga venga veniamo veniate vengano	venissi venissi venisse venissimo veniste venissero	verrei verresti verrebbe verremmo verrete verrebbero	venendo. veniente. venuto. venuto. venuto.
------	---	----------------------------------	--	--	--	--	---	--

soo andamento anno *avvenire*, *addivenire*, *convenire*, *divenire*, *provenire*, *rinvenire*, *so-*
pravvenire, *sovravvenire*, *sovravvenire*, e simili. *Venire* ama la sincope in *verrà* ec. *verrei* ec. ed ama il participio futuro cioè *ven-
turo* che fa lo stesso del semplice aggettivo: tutti i suoi composti sono della stessa natura, essendovi pochissimi esempj da
un conto in contrario.

IV. CONJUGAZ.	MODI INDICATIVI TEMPI SEMPLICI.				MODI CONGIUNTIVI TEMPI SEMPLICI.				GERUNDIO SEMP. PARTICIP. ATTIV. PARTICIP. PASSIV. OSSERVAZIONE.
MODI INFINITO in ire.	Presente.	Imperf.	Perfetto rimoto.	Futuro.	Presente.	Imperf.	Condiz. Pres.		
253. Vestire, v. a. co- prire, ornare. I suoi composti <i>investi- re, rivestire, tra- vestire</i> anno dop- pia uscita: quella in <i>isco</i> , se si vuole, procede come <i>impedire</i> . Vedi il num. 220.	vesto vesti veste vestiamo vestite vestono	vestivo vestivi vestivate vestivate vestivate vestivano	vestii vestisti vestisti vestimmo vestiste vestirono	vestirò vestirai vestirà vestiremo vestirete vestiranno	vesta vesta vesta vestiamo vestiate vestano	vestissi vestissi vestisse vestissimo vestiste vestessero	vestirei vestiresti vestirebbe vestiremmo vestireste vestirebbero	vestendo. vestente. vestito.	
254. Uscire, v. a. e. n. secondo le sue si- gnificazioni. <i>Anda- re, o venir fuori: uscir dal proposto, non istar ne' ter- mini</i> . Così procede <i>riuscire</i> . La terminazione <i>escire</i> qualunque registrata dalla Crusca, è voce antiquata; ma conserva la e nel principio di quelle voci accentate sulla prima sillaba, <i>siano dissillabe, o trissillabe brevi</i> , come si vede in questo prospetto.	esco esci esce usciamo uscite escano	uscivo uscivi uscivate uscivate uscivate uscivano	uscii uscisti uscisti uscimmo usciste uscirono	uscirò uscirai uscirà usciremo uscirete usciranno	esca esca esca usciamo usciate escano	uscissi uscissi uscisse uscissimo usciste uscissero	uscirei usciresti uscirebbe usciremmo uscireste uscirebbero	uscendo. uscente. uscito.	

OSSERVAZIONE ALLA QUARTA CONJUGAZIONE.

Molti di questi Verbi di doppia uscita anno nei Presenti Indicativo, e Congiuntivo la terminazione *isco* in tutto il singolare e nella terza persona plurale, come si vede nella sua Conjugazione segnata colle doppie uscite e nel seguente Indice de' Verbi di quarta Conjugazione. Il Presente Congiuntivo regola le desinenze in *a* come nella seconda, e terza Conjugazione. Il Presente Imperativo conserva la stessa legge delle seconde voci del Presente Indic. e delle altre del Pres. Cong. e dove prende qualche eccezione come ne' cinque Verbi irregolari *essere, avere, dovere, potere, volere*; si è marcata in fondo di ciascun prospetto, in cui la seconda persona Plur. del presente Imper. fa *siate, abbiate, dovete, possiate, vogliate*.

I N D I C E

DE' VERBI ITALIANI DI QUARTA CONIUGAZIONE

CHE VARIANO CON L' ANDAMENTO IN *ISCO*.

1 abbellire	38 annichilire	75 custodire
2 abbonire	39 appassire	76 deferire
3 abbronzire	40 appetire	77 definire
4 abbrostire	41 appiccinire	78 demolire
5 abbrostolire	42 appigrire	79 differire
6 abbruttire	43 arricchire	80 diffinire
7 abolire	44 arrossire	81 digerire
8 abortire	45 arrostitire	82 disasprire
9 accalorire	46 arrozzire	83 disepellire
10 accolorire	47 arrugginire	84 disfavorire
11 accudire	48 asserire	85 disfinire
12 acetire	49 assordire	86 disfornire
13 addolcire	50 assortire	87 disghiotire
14 aderire	51 assoggettire	88 disgradire
15 affievolire	52 atterrire	89 disimpedire
16 affortire	53 attribuire	90 dispartire
17 affralire	54 attristire	91 disruvidire
18 aggentilire	55 attutire	92 distribuire
19 aggradire	56 avvilire	93 disubbidire
20 aggrandire	57 avvizzire	94 disvigore
21 agguerrire	58 bandire	95 disunire
22 alleggerire	59 blandire	96 erudire
23 allenire	60 brandire	97 esaurire
24 allestire	61 brunire	98 esibire
25 amarire	62 candire	99 esinanire
26 ambire	63 chiarire	100 espedire
27 ammannire	64 circondire	101 fallire
28 ammansire	65 colorire	102 fastidire
29 ammattire	66 colpire	103 favorire
30 ammolire	67 concepire	104 finire
31 ammonire	68 condire	105 fiorire
32 ammorbire	69 conferire	106 fluire
33 ammortire	70 costruire	107 fornire
34 ammutire	71 contribuire	108 garantire
35 ammutolire	72 contrire	109 gestire
36 anneghittire	73 costituire	110 ghermire
37 annerire	74 costruire	111 gioire

112 gradirè
 113 grancirè
 114 granire
 115 gremire
 116 grugnire
 117 guaire
 118 gualcire
 119 guarire
 120 guarnire
 121 illaidire
 122 illanguidirè
 123 illiquidire
 124 imbaldansirè
 125 imbaldirè
 126 imbandire
 127 imbarberire
 128 imbarbogire
 129 imbastardire
 130 imbastire
 131 imbellire
 132 imbestialire
 133 imbianchire
 134 imbiondirè
 135 imbizzarrirè
 136 imbolsirè
 137 imbonire
 138 imbottire
 139 imbozzacchire
 140 imbricconire
 141 imbrunire
 142 imbruschire
 143 imbruttire
 144 immagrire
 145 immalvaggire
 146 immarcire
 147 impadronire
 148 impallidire
 149 impaurire
 150 impazientire
 151 impedire
 152 impervertire
 153 impiccolire
 154 impidocchire

155 impigrirè
 156 impoltronire
 157 imporrere
 158 impostemire
 159 impoverire
 160 improspere
 161 imputridire
 162 imputtanire
 163 impuzzolire
 164 immalinconire
 165 inacetire
 166 inacutire
 167 inaldire
 168 inanimire
 169 inaridirè
 170 inasinire
 171 iuasprire
 172 inavarire
 173 incagnire
 174 incallire
 175 incalvire
 176 incancherire
 177 incanutire
 178 incaparbire
 179 incapocchire
 180 incaponire
 181 incapricciare
 182 incatarrire
 183 incatorzolare
 184 incattivire
 185 incenerire
 186 incerconire
 187 incipignire
 188 intivilire
 189 incollorire
 190 incrudelire
 191 incrudire
 192 indebolire
 193 intolcire
 194 indolentire
 195 indolenzire
 196 indrudire
 197 infarcire

198 infastidirè
 199 infelionire
 200 infemminire
 201 inferire
 202 inferocire
 203 infervorire
 204 infiacchire
 205 infievolire
 206 infingardire
 207 infistolire
 208 infollire
 209 infortire
 210 infracidire
 211 infralire
 212 infrigidire
 213 ingagliardire
 214 ingelosire
 215 ingentilire
 216 ingerire
 217 ingiallire
 218 ingiovanire
 219 ingrandire
 220 inaterbire
 221 innacerbire
 222 innagrestire
 223 innanimire
 224 innaridire
 225 innasprire
 226 innuzzolare
 227 inorgogliare
 228 inorridire
 229 inquisire
 230 irretire
 231 irrigidire
 232 irrugginire
 233 insalvaticchire
 234 insanire
 235 ischiavire
 236 inserire
 237 insignire
 238 insignorire
 239 insipidire
 240 insolentire

<u>241</u> insollire	284 largire	527 riferire
242 insordire	<u>285</u> lascivire	528 rifiorire
<u>243</u> insospettire	<u>286</u> lenire	529 rifronzire
<u>244</u> insozzire	<u>287</u> nitrire	530 rigentilire
<u>245</u> inzotichire	<u>288</u> obbedire	331 ringioire
<u>246</u> istituire	<u>289</u> olire	332 ringiovanire
<u>247</u> instruire	<u>290</u> ostruire	533 ringiovalire
<u>248</u> instupidire	<u>291</u> partorire	534 ringrandire
<u>249</u> insuperbire	<u>292</u> patire	335 rinsavire
<u>250</u> intenebrire	<u>293</u> pattuire	336 rinserenire
<u>251</u> intenerire	<u>294</u> piatire	537 rinsignorire
<u>252</u> intiepidire	<u>295</u> polire	538 rintenerire
<u>253</u> intignosire	<u>296</u> poltrire	339 rintiepidire
254 intimidire	<u>297</u> preferire	340 rinverzire
<u>255</u> intimorire	<u>298</u> presagire	541 rinvigorire
<u>256</u> intirizzire	<u>299</u> preterire	342 rinvillire
257 intisichire	300 proferire	343 ripar torire
<u>258</u> intorbidire	301 progredire	344 ripulire
259 intormentire	302 proibire	345 risarcire
<u>260</u> intorpidire	303 rabbellire	546 risbaldire
<u>261</u> intristire	304 rabbonire	547 risquittire
<u>262</u> invaghire	305 raddolcire	548 ristecchire
<u>263</u> invanire	306 raggentilire	349 ristituire
<u>264</u> inveire	307 rammollire	350 ritribuire
<u>265</u> invelenire	308 rammorbidire	<u>351</u> ritrosire
266 inverminire	309 rapire	352 riunire
<u>267</u> invigorire	310 rattepidire	353 sbaldanzire
268 invilire	311 ravvillire	354 sbalordire
<u>269</u> invincidire	312 ravvincidire	355 sbandire
<u>270</u> inviperire	313 redarguire	356 sbigottire
<u>271</u> inviscidire	314 referire	557 sbizzarrire
<u>272</u> invizzire	315 restituire	358 scalfire
273 inumidire	316 reverire	359 scarnire
<u>274</u> involpire	317 riabbellire	360 scaturire
<u>275</u> inuzzolire	318 riagire	361 schermire
276 irrugginire	319 riarricchire	362 schernire
277 irretire	320 ribadire	363 schiarire
278 irricchire	321 ribandire	364 schiattire
<u>279</u> irrigidire	322 richiarire	365 schiencire
<u>280</u> irritrosire	323 ricolorire	366 sciapidire
281 isterilire	324 riconcepire	567 scipidire
282 istituire	325 ricondire	368 scipire
<u>283</u> istruire	326 ricostituire	<u>369</u> scolorire

370 semenzire	385 spervertire	400 avanire
371 sfavorire	386 spessire	401 svelenire
372 sfornire	387 srugginire	402 svilire
373 sgarire	388 stabilire	403 supplire
374 sgermire	389 starnutire	404 tradire
375 sgomentire	390 statuire	405 trasferire
376 sgradire	391 stecchire	406 tramortire
377 smaltire	392 sterilire	407 trasferire
378 smarrire	393 stizzare	408 trasgredire
379 sminuire	394 stordire	409 trasricchire
380 smunire	395 stormire	410 vagire
381 sopire	396 stramortire	411 ubbidire
382 seppellire	397 stremenzire	412 usucapire
383 sostituire	398 stupidire	
384 spaurire	399 stupire	

Sarà di breve attivato dallo stesso Autore un **NUOVO-GRANDE VOCABOLARIO Italiano-Verbale**, col mirabile artificio di tutte le azioni del Mondo, conjugate su i loro radicali, estratti, e ragionati con i Dizionarii della *Crusca* di Firenze, e di *Verona*.



I N D I C E

DELLE MATERIE CHE SI TRATTANO
NELLA PRESENTE OPERA.

	Pag.
<i>Lettera dell' Autore dedicatoria al signor Duchino d'Ascoli, e di lui Germana.</i>	7
<i>Prefazione dell' Autore.</i>	9
<i>Prospetto Gramaticale per la conoscenza di questo Trattato.</i>	11
PARTE PRIMA. Etimologia Analitica.	17
SEZIONE PRIMA. Articolo I. Del Nome prima Spècie delle	
<i>Parole.</i>	18
Articolo II. <i>Della variazione del Nome, e degli</i>	
<i>Articoli.</i>	22
Articolo III. <i>Delle Declinazioni, o Terminazioni</i>	
<i>del Nome.</i>	26
Articolo IV. <i>De' Nomi eterocliti ossia Nomi di</i>	
<i>varie terminazioni.</i>	30
Articolo V. <i>Rècita generale per esercizio analiti-</i>	
<i>co de' Nomi semplici.</i>	36
Articolo VI. <i>Delle Alterazioni de' Nomi Sostantivi.</i>	40
Articolo VII. <i>Delle Alterazioni de' Nomi Aggettivi.</i>	41
SEZIONE SECONDA. Articolo I. Del Pronome seconda Spè-	
<i>cie delle Parole.</i>	44
Articolo II. <i>Del Pronome Personale, ed Esèmpii</i>	
<i>di Persona.</i>	ivi
Articolo III. <i>Del Pronome possessivo, ed esèmpii</i>	
<i>di possesso.</i>	51
Articolo IV. <i>Del Pronome dimostrativo, ed Esèm-</i>	
<i>pii dimostrativi.</i>	53
Articolo V. <i>Del Pronome relativo, ed Esèmpii</i>	
<i>relativi, o di rapporto.</i>	55

Articolo VI.	<i>Del Pronome indefinito, o indeterminato, ed Esempii indeterminati.</i>	58
SEZIONE TERZA. Articolo I.	<i>Del Verbo terza Spécie delle Parole.</i>	60
<u>Articolo II.</u>	<u><i>De' Verbi Ausiliarii, e di loro conjugazione.</i></u>	<u>ivi</u>
<u>Articolo III.</u>	<u><i>Esercizio Analitico in Frasi o Proposizioni degli ausiliarii.</i></u>	<u>66</u>
<u>Articolo IV.</u>	<u><i>Esempii ed Osservazioni intorno alle Foci de' Verbi ausiliarii.</i></u>	<u>70</u>
Articolo V.	<i>Della Conjugazione, e de' modi del Verbo.</i>	71
Articolo VI.	<i>De' Tempi del Verbo, e di loro formazione.</i>	73
<u>Articolo VII.</u>	<u><i>Analisi delle Azioni de' tempi ne' quattro modi.</i></u>	<u>76</u>
<u>Articolo VIII.</u>	<u><i>De' Gerundii.</i></u>	<u>79</u>
<u>Articolo IX.</u>	<u><i>Delle Conjugazioni regolari.</i></u>	<u>80</u>
<u>Articolo X.</u>	<u><i>Osservazioni intorno alle quattro Conjugazioni de' Verbi regolari.</i></u>	<u>89</u>
<u>Articolo XI.</u>	<u><i>Conjugazione de' Verbi passivi.</i></u>	<u>95</u>
<u>Articolo XII.</u>	<u><i>Analisi delle Spécie de' Verbi: Attivo, Passivo, Neutro, Reciproco, Impersonale, Difettivo, Sinonimo, Anomalo.</i></u>	<u>104</u>
Articolo XIII.	<i>Delle quattro Conjugazioni di Anomali.</i>	109
<u>Articolo XIV.</u>	<u><i>Esercizio Analitico di Verbi uniti nelle quattro Conjugazioni.</i></u>	<u>147</u>
Articolo XV.	<i>Esercizio sulla Pronuncia di taluni Verbi pronunziati colla penultima sillaba breve.</i>	150
Articolo XVI.	<i>Di Alcune Foci proprie degli anomali.</i>	151
<u>Articolo XVII.</u>	<u><i>Foci poetiche aggiustate alle Rime de' Versi.</i></u>	<u>152</u>

Articolo XVIII. <i>Esercizio Analitico di Parole equivoche.</i>	155
---	-----

SEZIONE QUARTA. Articolo I. <i>Del Participio quarta Spécie delle Parole.</i>	158
---	-----

Articolo II. <i>Del Participio attivo.</i>	ivi
--	-----

Articolo III. <i>Del Participio passivo.</i>	162
--	-----

SEZIONE QUINTA. Articolo I. <i>Della Preposizione quinta Spécie delle Parole.</i>	165
---	-----

Articolo II. <i>Dell' uso delle Preposizioni.</i>	168
---	-----

Articolo III. <i>Esercizio delle Preposizioni.</i>	170
--	-----

SEZIONE SESTA. Articolo I. <i>Dell' Avverbio sesta Spécie delle Parole.</i>	172
---	-----

SEZIONE SETTIMA. Articolo I. <i>Della Congiunzione settima Spécie delle Parole.</i>	180
---	-----

SEZIONE OTTAVA. Articolo I. <i>Dell' Interposto ottava Spécie delle Parole.</i>	184
---	-----

PARTE SECONDA. <i>Sintassi Analitica.</i>	187
---	-----

Articolo I. <i>Analisi delle otto Spécie delle Parole.</i>	ivi
--	-----

Articolo II. <i>Della Preposizione, Frase, o Senso.</i>	193
---	-----

Articolo III. <i>Esercizio Analitico di Proposizioni.</i>	198
---	-----

Articolo IV. <i>Delle Spécie della Sintassi, e delle sue Règole.</i>	201
--	-----

SEZIONE PRIMA. Articolo I. <i>Delle Règole di Concor- danza.</i>	202
--	-----

SEZIONE SECONDA. Articolo II. <i>Delle Règole di Reggi- mento.</i>	207
--	-----

SEZIONE TERZA. Articolo III. <i>Delle Règole di Costruzione.</i>	213
--	-----

Delle Figure Gramaticali. Articolo I. <i>Della Figura Ellissi.</i>	216
--	-----

Articolo II. <i>Della Figura Pleonismo.</i>	218
---	-----

Articolo III. <i>Della Figura Sillèssi.</i>	219
---	-----

Articolo IV. <i>Della Figura Enàllage.</i>	221
--	-----

Articolo V. <i>Della Figura Spèrbaton, e delle sue cinque Figure Anàstrofe, Tmesi, Parèntesi, Sinchisi, ed Anacolù-</i>	
---	--

ton. ivi

Articolo VI. Della Figura Ellenismo 223

Osservazioni su gl' Infiniti, su i Gerundii, e su' gli
Participii. ivi

Esercizio Analitico classico di Boccaccio; nella No-
vella settimana. 226

Esercizio Analitico di Metastasio: Temistocle fra i
Persi. 228

Esercizio Analitico del Tasso: Gerusalemme. Lib. II. 229

Trattato Delle varie Spèce di Proposizioni distinte
in Num. 20. 230

PARTE TERZA. Ortografia Analitica 241

Articolo I. Dell' Arte di Scrivere senza errori. . ivi

Articolo II. Della Ortografia, o Pronuncia delle
Lettere, e delle Parole. ivi

Articolo III. Del Troncamento delle Parole, e pri-
ma de' Nomi Sostantivi, ed ag-
gettivi. 244

Articolo IV. Delle Parole che non possono tron-
carsi 247

Articolo V. Del Troncamento de' Verbi. 248

Articolo VI. Del Troncamento degli Avverbii, de-
gli Articoli, e delle Preposizioni
articolate 254

Articolo VII. Dell' Apóstrofo. 257

Articolo VIII. Dell' Accento. 259

Articolo IX. Della Parèntesi. 260

Articolo X. Della Divisione delle Parole in fine
di riga, ... 261

Articolo XI. Delle Parole che possono tenere, e non
tenere la vocale infine della parola
medesima. 262

Articolo XII. Dell' Accrescimento o Alterazione
delle Parole 263

Articolo XIII. Del Raddoppiamento delle Consonanti
nelle Parole composte. 264

Articolo XIV. <i>Delle Lettere Majùscole, e Minù-</i>	
<i>scole.</i>	268
Articolo XV. <i>Della Interpunzione ossia Punteg-</i>	
<i>giatura.</i>	270
<i>Esercizio Analitico di Ortografia per esaminare le</i>	
<i>paro'e scritte in buona règola. . .</i>	277
<i>Declamazione, o Esercizio di Proposizioni interro-</i>	
<i>gative alla Gioventù presuntuosa. .</i>	281
<i>Italicismi, e Maniere nel parlare italiano.</i>	282
<i>Massime e Proverbi italiani in num. 200.</i>	289
<i>Comparazione de' Francesi, Tedeschi, Italiani, Spa-</i>	
<i>gnuoli, ed Inglesi.</i>	295
<i>Epiteti delle Città più principali d' Itàlia.</i>	297
<i>Reali Licei e Collegi del Regno delle due Sicilie. . .</i>	ivi
<i>Popolazione del Regno delle due Sicilie.</i>	299
<i>Istruzione Sulle Lettere Italiane.</i>	301
<i>Lettere per la Gerarchia Ecclesiastica.</i>	307
<i>Lettere per la Sfera Secolare.</i>	313
<i>Per le Petizioni, o Memoriai.</i>	315
<i>Modelli di Lettere.</i>	323
<i>Formola delle Lettere di Vettura.</i>	328
<i>Formola di Polizza di Carico per Mare.</i>	329
<i>Formola di Biglietti ad ordine, di Quitanza, di Let-</i>	
<i>tere di Cambio, di Girata a Fede</i>	
<i>di Crèdito per pagamento di Pi-</i>	
<i>gione di casa, di Ricevuta.</i>	330
<i>Scelta di Autori italiani, e di Poeti.</i>	333
<i>Dilucidazione del Nuovo Vocabolario Verbale distinto</i>	
<i>in quattro Conjugazioni.</i>	343
<i>Mètodo Della Conjugazione attiva in are.</i>	ivi
<i>Mètodo Delle Conjugazioni passive.</i>	349
<i>Mètodo Della Conjugazione attiva Affirmativa, Re-</i>	
<i>sponsiva, o Interrogativa.</i>	353
<i>Mètodo Della Conjugazione Passiva Affirmativa, Re-</i>	
<i>sponsiva, o Interrogativa.</i>	

<i>Metodo Della Conjugazione attiva Negativa.</i>	<i>355</i>
<i>Metodo Della Conjugazione passiva Negativa.</i>	<i>355</i>
<i>Metodo Della Conjugazione de' Verbi Reciproci.</i>	<i>356</i>
<i>Metodo Della Conjugazione de' Verbi Nèutri.</i>	<i>359</i>
<i>Metodo Della Conjugazione de' Verbi Impersonali.</i>	<i>360</i>
<i>Avvertimento generale.</i>	<i>362</i>
<i>Nuovo Vocabolario delle quattro Conjugazioni de'</i>	
<i>Verbi italiani.</i>	<i>363</i>



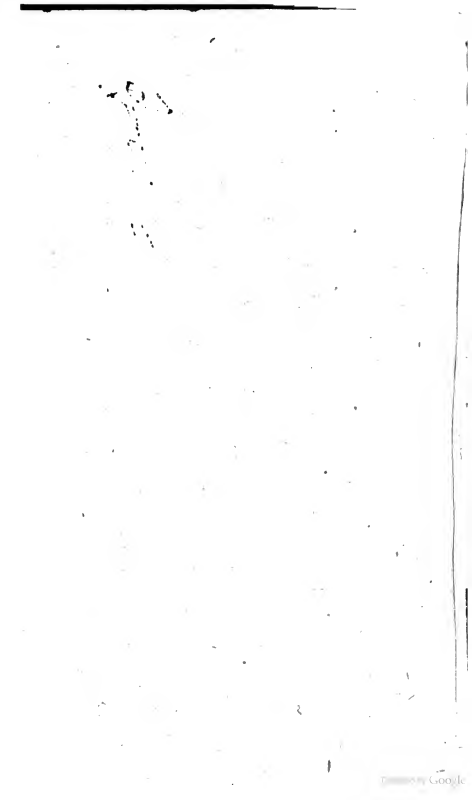
ERRORI.

CORREZIONI.

Pag.

22 per per	per
40 dalla casaccia	della casaccia
51 <i>se stessi</i>	<i>se stesse</i>
86 } ami tu	ama tu
148 } ami tu	il Verbo
109 i Verbo	studia tu : odia tu :
113 studii tu : odii tu.	udiamo
143 odiamo	udiamo , udiate
144 } odiamo odiate	aprono
144 } aprono	contraffare
151 contrastare	dall' abitato
171 dell' abitato	ARTICOLO II.
207 ARTICOLO I.	del mio destino
229 dal mio destino	esempj
250 esempi	gran terrore
246 grand' errore	XVIII - 155
260 XV - 150	32 quest' e
279 32. questo	presto
294 presso	il num. 8.
372 ii num. 8.	dovete
454 debbiare	





290
~~44~~



